IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; CD Luttazzi L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 95 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 25 APRILE 2000

Gli alleati scalpitano per i tagli ai ministeri

Governo Amato, corsa a ostacoli

ROMA Si sta rivelando più ardua del previsto l'impresa di Amato di formare un nuovo governo. Le difficoltà riguardano non tanto il programma quanto la lista dei ministri: nessun partito del centrosinistra è disposto a sacrificare i propri candidati per formare un governo «snello». Un primo altolà è venuto dai Democratici che denunciano «forti pressioni» sul presidente del Consiglio incaricato per condizionare le sue scelte. A causa dei contrasti tra gli alleati è saltato il vertice di maggioranza previsto per questa mattina. Amato ha preferito fissare degli incontri bilaterali con i singoli partiti del centrosinistra ai quali ha chiesto di proporgli una «rosa» di nomi per la lista dei ministri da sottoporre quasi certamente domani al Capo dello Stato. L'obiettivo del presidente del Consiglio incaricato è di stilare una lista di 20-22 ministri. L'impresa più ardua sarà il taglio dei sottosegretari. In queste ore, avverte il numero due dei Democratici Rino Piscitello, c'è il rischio che scattino «meccanismi di ricatto». Se quello di Amato non sarà «un governo di alto profilo», minaccia Piscitello, «non è detto che noi ne faremo parte, potremmo anche dare il nostro appoggio esterno». In fermento è anche il segretario dell'Udeur Clemente Mastella per il quale a sacrificarsi devono essere «i partiti più grossi» e non il suo: l'Udeur non intende entrare nel governo a tutti i costi e potrebbe scegliere la strada delle elezioni anticipate. Un messaggio lo invia anche Giorgio La Malfa. Se il Pri non avrà garanzie (soprattutto sulla lista dei ministri) «potrebbe anche non far parte del governo». L'ultimo avvertimento è dei Verdi che minacciano l'appoggio esterno se non otterranno i due ministeri richiesti (Ambiente e Politiche Agricole).

I Democratici minacciano un appoggio esterno. Piedi puntati anche dall'Udeur di Mastella, Verdi e repubblicani

● A pagina 4

Ordigno del tipo «ananas» davanti a una ditta in Zona industriale: un avvertimento o un tentativo di creare tensione?

Trieste, una bomba pronta a uccidere

Analogie con quella che esplose a Udine causando la morte di tre poliziotti

La bomba mentre viene recuperata dagli artificieri.

Scoperta da una guardia giurata e subito disinnescata dagli artificieri. Sarebbe scoppiata, se fosse caduta in mani inesperte. Indagini a tutto campo

TRIESTE «Avvertimento» o tentativo di creare un clima di tensione? Una bomba a mano del tipo «ananas» è stata rinvenuta a Trieste davanti all'ingresso di una ditta di prodotti per subacquei situata nella zona industriale. Il 23 dicembre del '98 l'esplosione di un ordigno collegato alla saracinesca di un negozio a Udine uccise tre poliziotti. L'ordigno è stato disinnescato senza problemi dagli artificieri. La presenza della bomba è stata segnalata da una guardia giurata in servizio alla zona industriale della Valle delle Noghere, non lontana dal confine italo-sloveno. Si è accorta durante il suo giro di controllo della presenza dell'ordigno davanti all'ingresso della ditta Spadiver di proprietà di Milva Cecchin, che produce e commercializza attrezzature per l'attività subacquea. La guardia ha avvertito subito la centrale operativa, che a sua volta ha allertato la Polizia. La bomba era posizionata con cura, con la sicura sostituita da un nastro adesivo. Si tratta di un ordigno del tipo a frammentazione prodotto nell'ex Jugoslavia, modello 75. La spoletta della sicura era parzialmente disinnescata e la bomba era quindi pronta ad esplodere se fosse capitata in mani inesperte. Gli inquirenti non sembrano attribuire per il momento eccessivo peso alle analogie con l'ordigno che uccise due anni fa tre poliziotti a Udine.

Nessuna pista privilegiata è emersa nelle indagini, per ora. La Sepadiver, che ha cambiato proprietà da pochi mesi, sta ampliando la propria attività e, vicino alla struttura dove è stato trovato l'ordigno, sta realizzando un nuovo edificio. Assenti i titolari della ditta, Marvia Cechin e Duilio Seri, quest'ultimo consulente della Regione Friuli-Venezia Giulia, due loro collaboratori hanno escluso di avere mai ricevuto minacce.

Prima del ritrovamento della bomba, all'alba gli artificieri della Digos di Trieste erano stati attirati da una telefonata anonima in via Wostry, nella periferia del capoluogo, dove era stata trovata una valigetta sospetta che conteneva quattro pistole giocattolo.

● In Trieste

Il dipartimento della Giustizia intende chiedere lo smembramento del colosso informatico di Bill Gates

Microsoft va verso lo «spezzatino»

GATES III

Immediati contraccolpi sul titolo (-13%) e sull'indice Nasdaq

MILANO Microsoft avrebbe i giorni contati. Il colosso informatico di Bill Gates è molto vicino allo «spezzatino». Secondo le indiscrezioni di ambienti economici statunitensi il direttore del dipartimento della Giustizia Joe Klein intende presentare al giudice Thomas Jackson una richiesta di smembramento della Microsoft che prevede lo scorporo della sua divisione che produce «Office», il software chiave per tutti gli utilizzi della maggior parte dei personal computer. Delle tre principali divisioni di Microsoft, Office è la più redditizia dato che genera circa il 40% del giro d'affari dell'azienda. Il documento dovrebbe essere depositato oggi ma il dipartimento di Giustizia e i 19 Stati che hanno fatto ricorso avranno tempo fino a venerdì per eventuali modifiche. I legali di Gates chiederanno al giudice una proroga per presentare le proprie controproposte. Le indiscrezioni hanno avuto immediati contraccolpi sul titolo di Gates e sull'indice Nasdaq, il listino americano delle aziende tecnologiche. Il gigante informatico in apertura ha fatto subito segnare un calo di circa il 13%. Per la Microsoft si tratta di una vera e propria débâcle: rispetto al massimo dell'ultimo anno (119,93 dollari) il calo è superiore al 45% e solo nelle ultime quattro settimane l'azienda di Bill Gates ha perso il 40% del suo valore bruciando quasi 240 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato.

● A pagina 7

Appelli del Papa per pace e concordia, traffico intenso nonostante la pioggia, ma la Pasqua è caratterizzata da eventi funesti

Fa la parte di Giuda e muore impiccato

La tragedia vicino a Roma - Sardegna: ammazzato durante una processione

Ombrelli a Trieste per la Pasquetta sotto la pioggia.

ROMA Appelli del Papa alla pace nel mondo, traffico sostenuto su tutte le arterie anche sotto la pioggia del lunedì dell'Angelo, ma quest'anno la Pasqua è stata caratterizzata soprattutto da fatti luttuosi. A Camerata Nuova è stata la fatalità a uccidere Renato Di Paolo, 23 anni; ad Ala dei Sardi con la premeditazione è stato fatto fuori Giovanni Tudda, 25 anni. La prima tragedia si è consumata in un paesino di duemila anime, vicino a Roma: un gruppo di amici aveva deciso di ripristinare l'antica tradizione della Via Crucis. Renato avrebbe dovuto interpretare il personaggio di Giuda. Alle 22 il dramma, vissuto in diretta da migliaia di persone e ripreso, perfino, da un videoamatore: il giovane arriva sotto l'albero, si passa la corda intorno al collo e si lascia andare senza più sostegni. Ma non riesce più a liberarsi da quella maledetta corda. E solo qualche minuto dopo, tra urla di raccapriccio, è trovato cadavere, impiccato proprio come la figura di Giuda che interpretava. Ore prima, in un piccolo paese della Sardegna tra Sassari e Nuoro, c'è stato chi ha approfittato della confusione durante una processione di Pasqua per uccidere Giovanni Dudda. Alcuni colpi a salve sono stati sparati in aria, come da copione, ma non erano a salve quelli che hanno raggiunto il giovane. E Pasqua si sangue anche a Milano. Tre omicidi in meno di 24 ore. Tutte straniere le vittime: due donne marocchine e un romeno.

● A pagina 2-3

Mentre i parenti accusano il governo di distribuire fotografie false

Continua la «battaglia di Elian» Bufera su Clinton dopo il blitz

WASHINGTON I ruoli si sono invertiti. Dentro, Juan Miguel Gonzalez con il piccolo Elian. Fuori, lo zio Lazaro e soprattutto la cugina Marisleysis, «seconda madre» del piccolo conteso. Dopo il «blitz» della vigilia di Pasqua, Elian ha passato due giorni solo con il padre nella base di Andrews. Secondo le notizie diffuse dal governo il piccolo sta bene, è felice e passeggia con il padre. Sono state distribuite foto che ritraggono Elian sorridente accanto a Juan Miguel. «Sono dei falsi», ha tuonato inviperita Marisleysis. Qualcuno giura anche che Elian viene ormai drogato. Entro oggi Elian e il padre saranno trasferiti nella residenza di Wye Plantation, dove resteranno, a spese del governo Usa, fino all'11 maggio, data della sentenza sulla concessione dell'asilo politico a Elian. Intanto è tempesta politica su Clinton e il ministro della Giustizia Janet Reno. Critico anche il segretario dell'Onu Kofi Annan sul blitz. E Rudolph Giuliani accusa: «Azione sproporzionata»

● A pagina 8

Elian in braccio al padre nella base aerea di Andrews.

Doppietta McLaren a Silverstone, ma Michael è ottimista. Oggi la Telit in casa con la Benetton promette «vendetta»

Schumacher: «Vedrete a Barcellona»

SILVERSTONE Al Gran Premio di Formula 1 di Silverstone doppietta anglo-tedesca che torna in corsa per il titolo: primo Coulthard, secondo Hakkinen, è la rinascita della McLaren. Ma Schumacher limita i danni arrivando al terzo posto. Il ferrarista tedesco, dopo una partenza storta, riesce a salire sul podio concedendo solo due punti in più al finlandese. Sfortunato Barrichello, che resta a lungo in testa ma deve poi ritirarsi per problemi tecnici. Schumacher tuttavia è fiducioso e pensa già alla prossima gara di Barcellona, assicurando che sarà un'altra corsa e promettendo la vittoria. E ribadisce: «Visto come è andata a Silverstone, il terzo posto è più che accettabile». Ma Jean Todt mostra qualche preoccupazione per il problema di affidabilità emerso sulla macchina di Barrichello.

Intanto, per passare ai playoff si basket, oggi si gioca la gara 2, al Palasport di Trieste, tra la Telit e la Benetton Treviso. E la squadra giuliana, irritata anche da un certo atteggiamento di sufficienza messo in mostra dagli avversari nella gara 1, è decisa a rifarsi.

● In Sport

Roma: la tragedia ripresa anche da numerosi filmati amatoriali realizzati dagli spettatori in un paese del Lazio ai confini con l'Abruzzo

Fa il Giuda della Via Crucis e resta impiccato

Per qualche minuto nessuno si è accorto di nulla: la gente e i riflettori si erano spostati sulla crocifissione

ROMA Pasqua e Pasquetta di lutto a Camerata Nuova, il paese dei monti Simbruini ai confini con l'Abruzzo dove la sera di sabato è morto Renato Di Paolo, di 23 anni, mentre interpretava il ruolo di Giuda nella rappresentazione vivente della Via Crucis in un prato all'ingresso del paese. Dopo giorni di prove, per un affiatato gruppo di amici che aveva deciso di ripristinare l'antica tradizione della Via Crucis scegliendosi liberamente il personaggio cui dar vita, Renato aveva chiesto quello di Giuda.

Intorno alle 22 è giunto il momento cruciale. Davanti a circa 2000 persone, comincia la rappresentazione: Renato si mette sotto un albero, come da copione. Quando i riflettori illuminano la sua figura, il giovane si passa intorno al collo una corda legata a un ramo, simulando il gesto di Giuda che, in preda al rimorso per aver tradito Gesù, decide di uccidersi, mentre i suoi piedi poggiano su una base alta una decina di centimetri.

«La sua interpretazione - ricorda il vicesindaco di Camerata, Maurilio Maurizi - era molto realistica e tutti la guardavano con interesse». Trascorsi alcuni minuti, la luce dei riflettori si sposta sulla scena della Crocifissione interpretata anche da Angelo, fratello maggiore di Renato. Quando, dopo una decina di minuti, le luci tornano sul giovane, la gente si accorge che è ancora nella posizione precedente, con la corda al collo.

La tragedia si è ormai compiuta, perchè Renato non dà quasi più segni di vita. Un medico presente alla rappresentazione tenta di rianimarlo, poi con un'ambulanza, giunta da Carsoli, il giovane viene trasportato all'ospedale di Avezzano dove muore. I carabinieri avviano le indagini avvalendosi anche di alcuni filmati amatoriali realizzati dagli spettatori della rappresentazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Roberto Staffa, dispone l'autopsia che verrà compiuta stamane ad Avezzano. «È una tragedia immane, tutti partecipiamo al dolore della famiglia di Renato» dice il sindaco Fabbio Picca, che per i funerali, previsti per mercoledì, ha disposto il lutto cittadino.

Camerata Nuova, il paesino del Lazio ai confini con l'Abruzzo dove sabato si è consumata la tragedia durante la rappresentazione vivente della Via Crucis: Renato Di Paolo (nel riquadro) che rappresentava Giuda mentre s'impicca in preda al rimorso, è rimasto per un tragico infortunio appeso a un albero.

Modena: con una 357 Magnum a tamburo

Ammazza il nipote di 17 anni e ferisce fratello e nuora esasperato dai troppi rumori

MODENA Ha perso la testa perchè esasperato dai continui rumori che provenivano dal piano superiore dove abitava la famiglia del fratello. Sarebbe questo il movente che ha portato Nicola Perrella, ex guardia giurata di 53 anni, a impugnare la pistola, ieri mattina poco prima delle 7, a salire al piano superiore della palazzina di via Quercia 18 ad Albareto (una frazione a pochi chilometri da Modena) e a sparare contro la famiglia del fratello.

È così rimasto ucciso il nipote Luigi di 17 anni, mentre il padre di quest'ultimo, Francesco Perrella, 43 anni, fratello dell'omicida, è rimasto ferito in modo gravissimo. La moglie, Paola Russo di 40 anni, ha invece riportato ferite lievi. Nicola Perrella è stato arrestato poco dopo dai carabinieri e in mattinata il pm ha formalizzato l'accusa di omicidio volontario e duplice tentato omicidio.

I vicini di casa hanno confermato che fra le due famiglie non correva buon sangue da almeno due anni e che spesso scoppiavano litigi per motivi assolutamente futili. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, l'altra notte, come era avvenuto in passato, Nicola Perrella si era lamentato con la famiglia del fratello per i continui rumori. Pare che Francesco Perrella abbia reagito bruscamente invitando il fratello a non lamentarsi.

L'altro, poco più tardi, ha preso la pistola che teneva in casa ed è salito al secondo piano dove abita la famiglia del fratello insieme ad altri inquilini. Lì ci sarebbe stata un'altra discussione poi, in una successione di eventi non ancora chiara, Nicola Perrella ha esploso diversi colpi di pistola con un'arma di grosso calibro causando la morte del nipote e il ferimento del fratello e della cognata. La salma di Luigi Perrella è stata messa a disposizione dal medico legale per l'autopsia.

C'erano vecchie ruggini tra le due famiglie: per una denuncia due anni fa perse il posto di lavoro

Nicola Perrella ha usato la sua vecchia pistola d'ordinanza, una 357 Magnum a tamburo, per assassinare il nipote e ferire il fratello e la cognata. Tra i motivi che avevano reso tesi i rapporti tra Perrella e il fratello c'era anche il fatto che Nicola aveva perso due anni fa il suo posto di guardia giurata dopo, a quanto sembra, una denuncia del fratello.

Sassari: già celebrati i funerali dell'allevatore di 25 anni, dal vescovo di Ozieri che otto anni fa ricevette dai banditi l'orecchio mozzato del piccolo Farouk Kassam

Esecuzione a colpi di pistola durante la cerimonia sacra

SASSARI La Pasqua in Sardegna è stata violata ad Alà dei Sardi con l'omicidio di Giovanni Tudda, un allevatore di 25 anni. È la prima volta che nell'isola si uccide durante una cerimonia sacra. Il sicario ha scelto «s'incontru» (l'incontro), la processione che si svolge in molti centri sardi e che vede la statua della Madonna incontrarsi con quella del Cristo Risorto.

Altre volte assassinii sono stati commessi approfittando di festeggiamenti religiosi. Mai, però, era accaduto durante la rappresentazione liturgica. È comune nei paesi sardi, infatti, consumare le proprie vendette uccidendo i rivali a ridosso delle feste dei patroni, soprattutto nelle «cumbessias», locali nei pressi dei santuari in cui vengono ospitati i pellegrini e celebrati i riti pagani del mangiare e del bere. Questa volta il sicario ha scelto il pieno giorno e la piazza del paese, davanti a centinaia di testimoni e alla chiesa di Sant'Agostino, dove si svolgeva una dei più tradizionali riti della Pasqua sarda, che rappresenta la vittoria della vita sulla morte. Infatti Giovanni Tudda è stato ucciso poco dopo le 11.30, nel centro dell'abitato, mentre si incontravano i due simulacri, portati a spalle dai fedeli e contemporaneamente venivano sparati in aria numerosi colpi di fucile caricati a salve. Un episodio che ha lasciato sgomento l'intero paese,dove l'ultimo omicidio risale a sei anni fa.

Tudda, che partecipava alla processione con un gruppo di amici, è stato raggiunto all'emitorace sinistro, come è stato accertato dall'autopsia, da due colpi di pistola cal.9. A nulla sono serviti i soccorsi. Il giovane, infatti, trasportato inizialmente alla guardia medica, quindi all'ospedale di Ozieri e successivamente in quello di Sassari, è morto poco dopo il ricovero.

Alle 17 si sono svolti i funerali celebrati dal vescovo di Ozieri, mons. Sebastiano Sanguinetti, ex parroco di Orgosolo, a cui era stato recapitata la busta con l'orecchio mozzato del piccolo Farouk Kassam, rapito in Costa Smeralda il 15 gennaio 1992 e liberato, dopo circa sei mesi, il 10 luglio successivo.

Scoppia una bombola, un morto La scampagnata evita la strage

CAMPOBASSO L'esplosione di una bombola di gas in un edificio di Gambatesa, un comune a circa 30 chilometri da Campobasso, ha provocato la morte di una persona e il ferimento di altre tre. L'esplosione ha danneggiato quattro appartamenti di un complesso popolare. La vittima, Salvatore Lembo, aveva 82 anni. Lo scoppio della bombola di gas è avvenuto poco dopo le 8 e ha devastato i quattro alloggi che formavano un unico complesso collegato all'abitazione della vittima, in una palazzina di edilizia popolare alla periferia del piccolo comune molisano. Le tre persone rimaste leggermente ferite sono state soccorse dai sanitari sul posto. Gli alloggi investiti dall'esplosione non erano completamente abitati il che ha evitato altre vittime.

La tradizionale gita fuoriporta del lunedì di Pasqua ha contribuito a evitare una possibile strage a Gambatesa. L'unica vittima, il pensionato Salvatore Lembo, 82 anni, viveva da solo nella palazzina di edilizia popolare, che è rimasta quasi distrutta dall'esplosione. Sembra che lo scoppio sia avvenuto proprio nell'appartamento dove viveva Lembo che in mattinata si era preparato un caffè.

Le circa 60 persone che abitavano negli edifici distrutti a quell'ora si trovavano quasi tutti fuori casa, in gita nei boschi vicini o lungo il fiume Fortore per trascorrere la giornata festiva con la tradizionale scampagnata del lunedì. Molti si trovavano già in viaggio e sono stati richiamati dopo l'esplosione: hanno pranzato assieme in un ristorante vicino alle loro abitazioni, mentre il comune ha organizzato la loro sistemazione in un albergo della zona.

I vigili del fuoco ritengono, comunque, che la sola esplosione della bombola di gas, forse, non avrebbe potuto provocare la devastazione dell'intera palazzina, e che questa potrebbe essere dovuta ad altre concause sulle quali si sta indagando.

Finite a coltellate due marocchine, spaccata la testa a un romeno

Pasqua di sangue a Milano Uccisi tre extracomunitari

Sia la magrebina dedita alla prostituzione sia quella che «viveva d'espedienti» hanno aperto la porta di casa ai loro carnefici

MILANO Pasqua di sangue a Milano. Tre omicidi in meno di 24 ore. Tutte straniere le vittime: due donne marocchine e un romeno

Le due donne vivevano a Milano già da anni. Una di loro, Saadia Tahiri, era una prostituta di 34 anni. L'altra, Nadia Lemhadi, poco più giovane, di sicuro viveva di espedienti non molto diversi. Entrambe sono state uccise a coltellate nei loro monolocali.

La terza vittima, un giovane romeno giunto solo da una settimana a Milano, è ancora senza un nome. Gli hanno spaccato la testa a sprangate un gruppo di altri extracomunitari, forse dopo una lite proprio per un posto letto in uno stabile alla periferia della città.

La scia di sangue si apre la vigilia di Pasqua all'ora di pranzo. Sta infatti preparando da mangiare la prima vittima, Saadia Tahiri, quando qualcuno bussa alla sua porta. Saadia, nata a Casablanca, in Italia dal '94, vive in un monolocale al primo piano di un palazzo in via Napo Torriani. Un vecchio edificio di tre piani che era già stato sequestrato un anno fa proprio in un'operazione contro la prostituzione.

A dare l'allarme intorno a mezzanotte è un'amica marocchina di Saadia che chiama i carabinieri. La porta dell'appartamento è chiusa dall'esterno, i militari entrano da una finestra con l'aiuto dei vigili del fuoco e trovano il cadavere, riverso accanto al letto. Saadia è in mutandine e reggiseno, è stata colpita alla gola più volte con un coltello da cucina che viene trovato accanto al corpo. Non ci sono altri segni di violenza nè di furto.

Con questo delitto ha qualche analogia l'omicidio dell'altra donna marocchina anche se i carabinieri non vi danno credito («Di analogo - dicono - ci sono solo arma e nazionalità»). Di parere diverso il questore Giovanni Finazzo che - in un'intervista radiofonica - afferma che «non si può escludere un collegamento. Anche se - aggiunge - lo decideranno le indagini».

Ma è proprio la nazionalità delle giovani vittime uno degli elementi più inaspettati: la prostituzione di marocchine è un fenomeno di cui si conosce poco. Sulle strade o nelle case squillo si trovano soprattutto keniane e nigeriane. Le nordafricane rappresentano un'eccezione. Oppure finora sono riuscite a lavorare con una tale discrezione da passare inosservate.

Così in Lombardia...

Stime	Minimo	Massimo
Milano	2.200	2.700
Brescia	500	800
Bergamo	200	300
Piacenza	250	350
Altre città	250	350

...e nelle principali città italiane

	Minimo	Massimo
1) Roma	3.000	3.500
2) Milano	2.200	2.700
3) Torino	700	900
4) Brescia	600	800
4) Latina	600	800
5) Firenze	600	700

Fonte: istituto Parsec - minist. Pari opportunità

Il giovane balcanico violentemente colpito con una spranga durante un litigio scoppiato forse per un posto letto

Nadia, 31 anni, in Italia da anni con un regolare permesso di soggiorno, viveva in un monolocale, ma ben diverso da quello di Saadia. Via Panizza, zona Corso Magenta, non nota come territorio di prostitute. Nadia conosce sicuramente il suo assassino, al quale apre la porta il giorno di Pasqua. L'aggressione la coglie di sorpresa, lei cerca di difendersi. Sono feroci i colpi inferti con un paio di forbici (sparite) e con un coltello trovato sul corpo nudo, con il solo reggiseno.

Nelle stesse ore muore anche lo sconosciuto romeno. Aggredito a sprangate insieme ad alcuni connazionali da altri disperati, forse moldavi.

Le città d'arte hanno registrato il pieno: Venezia zeppa di turisti come in un giorno di Carnevale, affollate le ville venete della Riviera del Brenta

Ritorna il sereno dopo il maltempo di Pasquetta

Il tempo piovigginoso ha suggerito rientri anticipati a Cortina - Molti sciatori sulle piste abruzzesi

Salvati due escursionisti dispersi in una bufera di neve sul Gran Sasso e due coniugi che avevano perso la via del ritorno tra i boschi del Pollino

MILANO Dopo gli ultimi scrosci di pioggia, col benefico abbassamento delle temperature estive dei giorni scorsi, in Lombardia il bel tempo dovrebbe tornare già oggi. Le previsioni indicano per oggi cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con nubi residue sul settore orientale. Per domani in mattinata ci sarà cielo prevalentemente sereno, con possibili nubi nel pomeriggio sui rilievi alpini e prealpini, mentre giovedì prevarranno condizioni di cielo inizialmente nuvoloso, ma con passaggio ad ampie schiarite. Le temperature massime dovrebbero risalire sensibilmente già da oggi, mentre le minime sono previste in calo.

Gran pienone di turisti per la Pasquetta a Venezia, con calli e ponti intasati come in un giorno di Carnevale e il ponte translagunare chiuso per circa mezz'ora per esaurimento posti disponibili nei garage cittadini. Benchè si annunciasse all'insegna del tempo incerto, il lunedì dell'Angelo non ha infatti mancato di portare a Venezia decine di migliaia di visitatori, veri e propri fiumi umani che continuavano a riversarsi in centro storico non solo dai terminal automobilistici ma anche dalla stazione ferroviaria, dove si continuavano a registrare nuovi arrivi fino a metà pomeriggio. Il tempo alla fine è rimasto benevolo, anche se per i turisti del ponte pasquale - che hanno fatto anche registrare negli alberghi il tutto esaurito - erano aperti i musei. Apertura straordinaria anche per le eleganti ville della Riviera del Brenta, già luogo eletto dai nobili veneziani per la loro «villeggiatura»: dalla settecentesca villa Pisani a Stra alla palladiana Malcontenta di Mira. Giornata di rievocazioni storiche invece a Verona, dove ieri sera una fiaccolata in costume ha ricordato le sanguinose Pasque Veronesi, sollevazione contro Napoleone che divampò in città e nel contado nell'aprile 1797.

Delusione infine per gli sciatori nel Bellunese: dal sole caldo che inondava ieri le piste innevate si è passati a un tempo piovigginoso, che ha riempito di gente strade e negozi del centro di Cortina e suggerito anche rientri anticipati.

Dai bagni di Pasqua al refrigerio di Pasquetta il passo è stato davvero breve in Abruzzo. Al caldo record di domenica s'è contrapposta la rigida temperatura del lunedì dell'Angelo che ha costretto un po' tutti a rimetter fuori cappotti e maglioni. In montagna, domenica e ieri ancora affollata dagli «aficionados» della neve (in Abruzzo gli impianti sono aperti ad Ovindoli, Campo Felice e Campo Imperatore, stazione quest'ultima che chiuderà i battenti il primo maggio), la temperatura è tornata a sfiorare i zero gradi. In Abruzzo la Pasqua è stata davvero calda e i litorali sono stati gremiti per un primo assaggio di ferie estive. La tradizionale gita fuori porta di Pasquetta è stata invece compromessa dal maltempo e in molti hanno preferito rimanere a casa rispettando le antiche tradizioni.

Scampato pericolo per due escursionisti sul Gran Sasso, perdutisi ieri pomeriggio a quota 2500 metri mentre stava imperversando una bufera di neve. Sono vivi e sono in buone condizioni. I vigili del fuoco sono riusciti a stabilire con i tre un contatto telefonico. I soccorritori sono giunti nella tarda serata sul posto e a soccorrerli, nell' area del Corno Grande.

È si è pure conclusa positivamente, in Calabria, l'avventura di due coniugi che avevano perso la via del ritorno tra i boschi del Pollino. Salvatore Putignano e Maria Mancini avevano raggiunto ieri mattina il massiccio calabro-lucano in occasione della tradizionale gita di Pasquetta. Probabilmente senza accorgersene, si sono addentrati troppo nella fitta vegetazione e non sono stati più in grado di tornare indietro. Sono perciò scattate le ricerche, che si sono concluse con esito positivo nella tarda serata.

Il maltempo che ha colpito l'Italia a Pasquetta non ha impedito che le città d'arte si affollassero di visitatori: ad Assisi, in una giornata di pioggia e sole, turisti con l'ombrello.

Ieri il primo ritorno a casa tra incidenti e numerosi maxi-ingorghi

Da stamane dieci milioni in viaggio

ROMA È iniziato sotto il maltempo, e ha già causato gravi incidenti e maxi ingorghi, il grande rientro dalle vacanze pasquali. I turisti, soprattutto stranieri, che si sono messi in marcia ieri sera, hanno incontrato ovunque code chilometriche. Ma il caos era iniziato già in mattinata con le gite di Pasquetta. Le piogge sparse e il forte vento non hanno scoraggiato le tante famiglie italiane che avevano in programma la classica scampagnata del lunedì dell'angelo. Al fiume di irriducibili si è unito poi il folto gruppo di chi all'ombrello ha preferito il rientro anticipato in città: più o meno quattro milioni di viaggiatori contro i dieci che partiranno fra oggi e domattina.

Come in tutto il fine settimana, il traffico è stato dunque molto inteso per l'intera giornata e su ogni ordine di strade, anche se la crisi non è arrivata ai livelli del sabato santo quando i milanesi in partenza per Roma hanno impiegato in media undici ore per raggiungere la capitale. Protagonisti della prima fase del controesodo sono stati comunque gli stranieri che hanno dovuto pazientare ore ai valichi doganali del Nord.

La giornata di festa, purtroppo, è stata funestata da diversi incidenti stradali, alcuni dei quali mortali. Tre le vittime in due diversi incidenti avvenuti nel Veneto. Il primo incidente a Galzignano Terme (Padova) dove è morto Massimo Menandro, 26 anni, di Mezzavia di Montegrotto, finito contro un albero dopo che la sua motocicletta era slittata sull'asfalto. Testimone la moglie che, con la propria automobile, stava seguendo il marito, essendo entrambi attesi dal padre di lui per il pranzo. Sempre nel Paovano le altre due vittime: un anziano, Santo Grazian, 81 anni,, e una donna che era in sella ad una motocicletta, Cosetta Rampazzo (32). L'anziano stava attraversando in bicicletta un incrocio, quando sono sopraggiunte la motocicletta della donna e quella di un amico di lei, che l'hanno entrambe investito.

Dopo il nuovo incontro con i fedeli Karol Wojtyla parte per Castelgandolfo

«La risurrezione, richiamo per un mondo più giusto»

Oltre 100 mila persone in San Pietro nella giornata di Pasqua (nell'immagine) e altre 40 mila si sono affollate ieri per il nuovo incontro col Pontefice, partito poi in elicottero per Castelgandolfo.

ROMA Un fuori programma ha caratterizzato il lunedì dell'Angelo di queste intense celebrazioni pasquali: il Papa infatti ha rinunciato ad andare fin dalla mattina nella residenza di Castelgandolfo, dove normalmente recita la preghiera del Regina Coeli nel giorno successivo alla Pasqua, decidendo invece di affacciarsi ancora su piazza San Pietro nuovamente gremita da oltre 40 mila fedeli e pellegrini. Nel pomeriggio poi, in elicottero, ha raggiunto la residenza sul lago di Albano, nelle vicinanze di Roma, dove trascorrerà qualche giorno di riposo.

«Carissimi fratelli e sorelle - ha detto il Papa introducendo la preghiera - ancora una volta è risuonato per noi il confortante annuncio della risurrezione: Cristo mia speranza è risorto! Se Cristo è risuscitato, possiamo guardare con occhi e cuore nuovi a ogni evento della nostra esistenza. Ecco il messaggio pasquale che vorrei far pervenire agli uomini del mondo intero». Il Papa ha così voluto continuare il discorso sul significato profondo della fede e della rivelazione cristiana che è stato al centro delle sue riflessioni pubbliche nel corso di tutta la Settimana santa. «La vita ha vinto la morte - aveva affermato poco prima il Pontefice - c'è bisogno di fede per aprirsi a questo nuovo meraviglioso orizzonte». E ancora Woytjla ha voluto ricordare le parole - tratte dal Vangelo di Marco - con cui l'angelo si rivolse alle tre donne piangenti vicino alla tomba vuota: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocefisso. È risorto, non è qui».

Nella messa pasquale di domenica mattina, di fronte a circa 100 mila persone e in collegamento con oltre 60 televisioni in tutto il mondo, Giovanni Paolo II ha voluto lanciare un messaggio universale di pace e di giustizia. Ha chiesto che venga posta fine ai conflitti che insanguinano l'Africa, l'America Latina, vaste zone dell'Asia, il Medio Oriente e alcune regioni dell'Europa.

Ha poi evocato la speranza e la richiesta di «un mondo più giusto e solidale, dove il cieco egoismo di pochi non prevalga sul grido di dolore di molti, riducendo popoli interi in condizioni di avvilente miseria. Il messaggio di vita, risuonato per bocca dell'angelo presso la pietra ribaltata del sepolcro - ha affermato ancora il Pontefice - sconfigga la durezza dei cuori, porti al superamento di ingiustificate barriere e favorisca un incontro fecondo di popoli e culture». Il Papa ha poi esortato i singoli Stati a dare risposte adeguate alle crescenti esigenze di giustizia e pari opportunità provenienti dai diversi ambiti sociali e li ha esortati «al pieno rispetto degli essenziali e autentici diritti radicati nella natura stessa dell'essere umano».

Giovanni Paolo II ha poi voluto dare concretamente il senso universale del Giubileo rivolgendosi ai fedeli presenti in 61 differenti lingue. Nel breve ma significativo saluto in italiano il Papa ha augurato una Pasqua di solidarietà e di pace «a ogni abitante di questo amato Paese, ricco di risorse umane e spirituali. Grazie all'apporto di tutti si intensifichino gli sforzi per costruire una comunità nazionale improntata al dialogo e alla collaborazione, all'accoglienza e alla fraterna solidarietà».

Sacerdote scomparso trovato morto nel porto di Palermo

PALERMO È stato il nipote ad identificare il cadavere che galleggiava sul mare: era il corpo senza vita di Antonino Castronovo, 64 anni, il sacerdote gesuita scomparso il 19 aprile dal convento di Casa Professa a Palermo. Polizia e carabinieri lo avevano cercato anche nelle stazioni ferroviarie della provincia. Il prete si era allontanato dalla sua abitazione con una valigetta. Don Antonino era stato, quando era più giovane, in Madagascar. È in Africa con grande impegno si era dedicato alla costruzione di nuove chiese nei villaggi. Secondo i primi accertamenti il sacerdote si sarebbe suicidato. Attaccata al braccio di don Antonino Castronovo i carabinieri hanno trovato la valigetta riempita di oggetti pesanti che sarebbe servita come zavorra. Il sacerdote soffriva da tempo di una forte forma di depressione. E sèmbra che anche in passato avesse tentato di togliersi la vita.

Salta il vertice odierno di maggioranza che lascia il posto a una serie di incontri bilaterali

Amato costretto a rallentare

Democratici, Verdi e Pri potrebbero scegliere l'appoggio esterno

ROMA Si sta rivelando più ardua del previsto l'impresa di Amato di formare un nuovo governo. Le difficoltà riguardano non tanto il programma quanto la lista dei ministri: nessun partito del centrosinistra è disposto a sacrificare i propri candidati per formare un governo «snello», cioè con meno ministri. Un primo fermo altolà è venuto dai Democratici che denunciano «forti pressioni» sul presidente del Consiglio incaricato per condizionare le sue scelte. Amato, che ha trascorso Pasqua e Pasquetta nella sua villa di Ansedonia attaccato al telefono e tenendo contatti tramite Internet, ieri sera ha fatto ritorno a Roma. Secondo indiscrezioni avrebbe informato Ciampi degli ostacoli sorti sul suo cammino. A causa dei contrasti tra gli alleati è anche saltato il vertice di maggioranza previsto per questa mattina. Amato ha preferito fissare degli incontri bilaterali con i singoli partiti del centrosinistra ai quali ha chiesto di proporgli una «rosa» di nomi per la lista dei ministri da sottoporre quasi certamente domani al Capo dello Stato.

L'obiettivo del presidente del Consiglio incaricato è di stilare una lista di 20-22 ministri, un numero ridotto rispetto all'ultimo governo D'Alema (25). L'impresa più ardua sarà il taglio dei sottosegretari. Amato intenderebbe nominarne non più di 50-55 mentre il primo governo D'Alema ne aveva 45 ed il secondo 64. Un'impresa più che difficile a causa delle resistenze che oppongono i 9 partiti (più i diversi partitini esistenti all'interno dei singoli gruppi parlamentari) della maggioranza di centrosinistra.

In queste ore, avverte il numero due dei Democratici Rino Piscitello, c'è il rischio che scattino «meccanismi di ricatto» e che ogni partito tenti «l'operazione della moltiplicazione dei pani e dei pesci». Se quello di Amato non sarà «un governo di alto profilo», minaccia Piscitello, «non è detto che noi ne faremo parte, potremmo anche dare il nostro appoggio esterno» come è avvenuto con il D'Alema uno. In fermento è anche il segretario dell'Udeur Clemente Mastella per il quale a sacrificarsi devono essere «i partiti più grossi» e non il suo. Attento, quindi, Amato, dice Mastella, perchè l'Udeur non intende entrare nel governo a tutti i costi e potrebbe scegliere la strada delle elezioni anticipate. Un messaggio al presidente del Consiglio incaricato lo invia anche il repubblicano Giorgio La Malfa. Se il Pri non avrà garanzie (soprattutto sulla lista dei ministri) «potrebbe anche non far parte del governo». L'ultimo avvertimento è dei Verdi che minacciano l'appoggio esterno se non otterrano i due ministeri richiesti (Ambiente e Politiche Agricole). Il pattista Diego Masi annuncia infine, a titolo personale, voto contrario ad Amato.

La battaglia alla Camera

Totale deputati: 627*
Quorum: 314

Con Amato 321: Ds 164, Ppi 57, Democratici 21, Pdci 20, Udeur 20, Verdi 15, Socialisti 8, Ri 6, Repubblicani 4, Minor. ling. 5, Misto 1

Contro 296: Fi 110, An 91, Lega 46, Ccd 13, Cdu 6, Prc 13, Upr 8, Misto 9

Incerti 10

*Mancano 3 voti: Violante (non vota), Andreatta (malato), De Murtas (scomparso)

Le incognite
- La scelta di dipietristi, referendari, Ape e Ps (totale 10 voti)
- L'orientamento critico della sinistra Ds
- I deputati assenti per le ferie pasquali

ANSA-CENTIMETRI

Le priorità di Cgil, Cisl e Uil

Questione meridionale, rilancio della concertazione e politiche industriali

ROMA La questione meridionale ed il rilancio della concertazione, oltre ai temi delle politiche industriali, dell'emersione del lavoro nero, della new economy, delle infrastrutture. È questo l'elenco delle priorità che Cgil, Cisl e Uil considerano decisive nel valutare il tentativo del presidente del Consiglio incaricato, Giuliano Amato, per varare il governo e tentare di riallacciare un rapporto con il sindacato che negli ultimi mesi, in particolare con la Cisl, aveva avuto dei momenti di tensione. «Bisogna rilanciare la concertazione - spiega Savino Pezzotta, vice segretario generale della Cisl - che ha conosciuto una stagione difficile con D'Alema ed utilizzare il Patto per il Lavoro come momento di confronto sulle cose concrete da fare in tempi rapidi». Il divario «Nord-Sud - prosegue Pezzotta - è sempre più una emergenza a cui ai affianca il delicato tema della competitività del sistema-Italia. Toccherà ad Amato e al nuovo esecutivo dare il segnale del cambiamento su queste nostre priorità».

Anche il vice segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, sottolinea che due sono i punti centrali: «Occupazione nel Mezzogiorno e una politica dei redditi che dia risposte soprattutto a coloro che hanno fatto più sacrifici in questi anni, lavoratori dipendenti e pensionati».

«Il Patto per il Lavoro - spiega il segretario confederale della Uil, Luigi Angeletti - che deve essere rilanciato, i progetti per le infrastrutture e politiche per il Mezzogiorno, sono gli argomenti su cui il sindacato giudicherà il programma di Amato». «Inoltre chiediamo - prosegue Angeletti - che si arrivi ad alcune correzioni in materia di formazione, come è attualmente previsto dall'intesa sul Patto per il Lavoro per dare il via alla Fondazione che deve, in accordo tra Cgil, Cisl e Uil e industriali, sostenere lo sforzo di formazione continua dei lavoratori nella loro vita proidttiva. È un punto che consideriamo qualificante per l'attivtà dell'esecutivo che si appresta a chiedere la fiducia al Parlamento, ed il sostegno delle forze sociali».

Incertezza sul sindacalista D'Antoni vicepremier, Visco verso il super-dicastero dell'Economia

Troppi nomi in corsa per pochi ministeri

ROMA I candidati sono troppi ed i nomi di alcuni di essi stanno per essere inesorabilmente depennati dal presidente del Consiglio incaricato Giuliano Amato. Vi è anche incertezza su Sergio D'Antoni che sembra intenzionato a non accettare l'incarico di vicepremier se dovesse essere affiancato da altri vicepresidenti del Consiglio, come Piero Fassino (Ds), oppure Pietro Folena (Ds) o Enrico Letta. È data per certa invece la creazione di un super-ministero dell'Economia che, dopo la rinuncia del banchiere cattolico Giovanni Bazoli, dovrebbe andare al diessino Vincenzo Visco. Ma è candidato anche Lamberto Dini, però solo nel caso che il ministero degli Esteri (accorpato alle Politiche Comunitarie) dovesse essere assegnato al diessino Piero Fassino. Altri due ministeri da unificare sarebbero quelli dell'Università e della Pubblica Istruzione: i candidati sono due popolari, Giancarlo Lombardi ed Ortensio Zecchino. Un altro accorpamento riguarda i ministeri dei Lavori Pubblici e dei Trasporti. A questo incarico puntano il diessino Pierluigi Bersani e il democratico Willer Bordon. Dovrebbe esserci un altro accorpamento tra il ministero della Sanità e della Solidarietà Sociale: in gara sono le diessine Livia Turco, bocciata alle regionali in Piemonte, e Giovanna Melandri. Per il ministero del Lavoro concorrono tre candidati: il diessino Cesare Salvi, il comunista Nerio Nesi e il socialista dello Sdi Ottaviano Del Turco.

Quest'ultimo ha delle candidature «di riserva»: per il ministero della Giustizia oppure per quello della Difesa. Il primo è ambito anche dai diessini Anna Finocchiaro e Gavino Angius. Per il secondo sono candidati Marco Minniti (Ds) e il democratico Enzo Bianco, dato in uscita dal ministero dell'Interno. Al Viminale potrebbe invece andare il diessino Piero Fassino oppure Cesare Salvi, anch' egli dei Ds.

Tormentata è l'assegnazione del ministero delle Politiche Agricole, richiesto dai Verdi che hanno candidato Alfonso Pecoraro Scanio. Ma i Verdi intendono anche mantenere un altro ministero, quello dell'Ambiente guidato da Edo Ronchi. E in questo clima di tagli è difficile prevedere che possano ottenerli entrambi. Per il ministero delle Comunicazioni si fa un solo nome, quello di Salvatore Cardinale (Udeur). Alle Riforme Istituzionali dovrebbe andare Antonio Maccanico se non toccherà al popolare Franceschini in corsa però anche per i Beni Culturali al posto di Giovanna Melandri.

All'Industria dovrebbe essere riconfermato Enrico Letta (Ppi). Per il ministero delle Pari Opportunità, invece, la gara è aperta. Partecipano tre candidate: Livia Turco (Ds), Silvia Costa (Ppi) e Patrizia Toia (Ppi). Al Commercio con l'Estero puntanto invece il popolare Ortensio Zecchino e il diessino Marco Minniti.

I NOMI DEL GOVERNO
AMATO HA CHIESTO UNA ROSA...
UN TEMPO AVREBBE CHIESTO UN GAROFANO

Berlusconi sembra intenzionato a indicare un'espressione «secondo coscienza»

«Libertà di voto sui referendum»

Il Cavaliere non vuole spaccature con An e «rivincite della sinistra»

ROMA Potrebbe invitare gli elettori del Polo a votare i referendum, e in particolare quello elettorale, «secondo coscienza». Silvio Berlusconi appare intenzionato a dare questa indicazione in vista della consultazione del 21 maggio e la posizione dovrebbe essere formalizzata in un prossimo Consiglio nazionale. Una simile indicazione era stata data già l'anno scorso quando mancò clamorosamente il quorum e consentirebbe di evitare spaccature più forti con An da sempre schierata per il maggioritario. Oltre a ciò qualunque sia l'esito della consultazione non si potrà parlare di «rivincita della sinistra».

Intanto il Polo attende di vedere come andrà a finire il tentativo di Giuliano Amato per formare il nuovo governo, ma fin da ora promette che non ci saranno sconti nè dialogo con il nuovo presidente del Consiglio. Anche i contatti che oggi Amato avrà con i leader del Polo e la sua promessa di voler tenere aperto un canale con le opposizioni tenendo conto di alcune richieste non sembrano aver cambiato le posizioni.

I toni si sono ammorbiditi dopo la decisione di Ciampi di dare l'incarico ad Amato, ma sia Berlusconi che Fini e Casini considerano puro accanimento terapeutico continuare a voler tenere in vita, formando un nuovo governo di centrosinistra, una legislatura ormai defunta. In un'intervista Gianfranco Fini ha promesso che l'opposizione sarà quindi durissima, ma senza scontri e scelte plateali: «Ci vuole solo una cristiana pazienza e attendere ancora un pò che la legislatura finisca sapendo che gli italiani comunque non dimenticano e alla fine puniranno il centrosinistra», Fini nega pure che all'interno del Polo la questione dei referendum possa portare a strappi clamorosi. La vittoria elettorale alle regionali sembra infatti aver calmato le acque. Il Polo continua comunque a considerare improprio far prevalere la necessità di svolgere i referendum su quella di tornare alle urne per dare un nuovo volto politico al Paese. Un concetto ribadito anche da Fini che pure è tra i promotori del quesito elettorale.

Superata anche la polemica con il Capo dello Stato. Sia Berlusconi che Fini continuano ad attribuire a Carlo Azeglio Ciampi una patente di correttezza anche se il leader di An pensa che «con un pò più di coraggio e non attenendosi strettamente alle regole» avrebbe potuto scegliere la strada dello scioglimento delle Camere. Comunque niente a che vedere con il suo predecessore. «La differenza tra Ciampi e Scalfaro - spiega Fini - è che quest'ultimo avrebbe allungato i tempi al massimo per rendere comunque impossibile di andare alle urne prima dell' estate. Ciampi ha fatto esattamente l'opposto invocando rapidità per andare, se Amato fallisce, alle urne già a fine giugno. Una differenza non da poco».

Gianfranco Fini di An

Fini invita ad avere cristiana pazienza in attesa della fine della legislatura ed esclude scontri e scene plateali

In vista dei ballottaggi in calendario domenica tour elettorale del leader di Fi in Sardegna

ROMA Il leader del Polo, Silvio Berlusconi, sarà domani in Sardegna in vista dei ballottaggi del 30 aprile. A Cagliari alle 16 terrà una conferenza stampa all'Hotel Regina Margherita. Alle 17 parteciperà ad una manifestazione al teatro Nuovo Olimpia in sostegno del candidato del Polo alla provincia, Belletto. In seguito si recherà a Sassari dove alle 20,45, insieme a Francesco Cossiga, parteciperà ad una manifestazione in Piazza Italia in sostegno al candidato del Polo alla Provincia di Sassari, Franco Masala e al candidato sindaco del Polo, sempre di Sassari. Domenica infatti sono in calendario una serie di ballottaggi per i vertici di province e comuni.

Giovanardi del Ccd attacca: indegno assalto alle poltrone

ROMA Un «indecoroso assalto alle poltrone»: così Carlo Giovanardi, del Ccd, commenta il comportamento della maggioranza che si appresta a sostenere il governo Amato.

«È commovente la generosità con la quale ognuno dei partiti che si apprestano a votare la fiducia al governo Amato chiede agli alleati di rinunciare a ministri e sottosegretari a proprio beneficio. Non hanno pudore - sottolinea il vicepresidente della Camera - nell'ammettere che il voto dei propri parlamentari è legato alla distribuzione di posti di governo e sottogoverno».

«Tutto questo - continua Giovanardi - avviene nella totale assenza di discussione sul programma, contrariamente a quanto aveva richiesto alla maggioranza il Presidente della Repubblica».

«A questo punto - conclude - è evidente che, se nascerà, il governo Amato lo farà solo a prezzo di un indecoroso arrembaggio alle poltrone, la cui scriteriata distribuzione rischia di paralizzarne da subito qualsiasi capacità operativa».

L'opposizione di centrodestra, insomma, non perde l'occasione di bombardare il candidato premier e la maggioranza. La richiesta del Polo è infatti sempre quella di andare alle elezioni politiche anticipate.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 23 aprile 2000 è stata di 63.500 copie
FIEG
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il ministro francese per le questioni europee, Pierre Moscovici, punta il dito contro Lega e Fiamma tricolore

«Problema Ue un'Italia di centrodestra»

Umberto Bossi della Lega

PARIGI Secondo il ministro francese per le questioni europee, Pierre Moscovici, «creerebbe problemi in seno all'Unione Europea» un eventuale governo italiano costituito dalla coalizione di centrodestra vincitrice delle recenti elezioni regionali, poichè di tale coalizione fanno parte «partiti xenofobi e di estrema destra».

In un'intervista concessa all'emittente «Radio J», Moscovici ha in particolare citato come partiti problematici la Lega Nord di Umberto Bossi e l'Msi-Fiamma Tricolore, per i quali, ha detto il ministro francese, «io non provo alcuna simpatia».

Moscovici non è arrivato a ventilare, per l'Italia, le medesime sanzioni politiche che l'Unione europea ha inflitto all'Austria, nell' eventualità di un governo italiano cui partecipassero i due partiti da lui citati. Il ministro francese ha comunque tirato una distinzione fra «l'autentica estrema destra» dell'Msi-Fiamma Tricolore e Alleanza nazionale di Gianfranco Fini, cui ha dato atto di essere un movimento post-fascista che ha rotto con il passato nostalgico del ventennio mussoliniano.

«Fini si è evoluto. Lo dico senza alcuna simpatia - ha puntualizzato Moscovici nell'intervista radiofonica - ma si può almeno dire che, rispetto al partito di Joerg Haider (il Partito della Libertà, al governo in Austria ndr), il partito di Fini ha fatto pulizia».

La Francia è stata, insieme al Belgio, uno dei Paesi dell'Unione europea che hanno più energicamente reagito alla partecipazione di esponenti xenofobi alla maggioranza governativa austriaca, chiedendo l'imposizione di sanzioni politiche contro l'Austria.

COMMENTO

I parametri per accontentare tutti

Il governo «sottile» deve sempre fare i conti con il manuale Cencelli

ROMA Il problema più difficile da risolvere, per il presidente incaricato Giuliano Amato non è riuscire ad ottenere la fiducia evitando la «fuga» dei parlamentari centristi e l'ostilità della sinistra diessina. Ormai l'ostacolo più alto da superare è l'assegnazione dei dicasteri e l'individuazione del loro numero. La trattativa è in corso: Amato non ne vorrebbe più di 18, mentre i partiti, soprattutto i centristi, insistono per 22 ministeri più una o due vicepresidenze del Consiglio. Per non parlare dei sottosegretari: dai quasi 70 del secondo governo D'Alema si dovrebbe tornare, almeno nelle intenzioni del futuro premier, ai 45-50 del governo Prodi ma forse ci si accorderà su 55 «viceministri». Come nei 50 e più governi che l'hanno preceduto il secondo dicastero Amato nasce con il bilancino dell'orafo: i partiti della coalizione pretendono di avere una rappresentanza proporzionata rispetto alla propria consistenza elettorale, ma anche «equilibrata» fra le varie aree geografiche del Paese, che debbono essere più o meno tutte presenti al governo con un ministro o almeno con un sottosegretario. Inoltre, ci deve essere un certo numero di donne ministro - una sorta di «quota panda» - e non bisogna dimenticare che un posto non vale l'altro: il ministero degli Esteri o quello degli Interni, ad esempio, «pesano» più dei dicasteri senza portafoglio. Le regole del bilanciamento fra i partiti di una coalizione furono codificate circa 30 anni fa da un collaboratore del ministro democristiano Sarti, e presero dall'estensore il nome di «manuale Cencelli».

Allora serviva soltanto per stabilire il peso delle correnti Dc nel governo, in modo che ognuna avesse tanti posti in proporzione ai voti congressuali di cui disponeva. Successivamente, il metodo fu esteso all'equilibrio fra Dc e alleati di governo, ed ebbe gran fortuna negli anni '70 e '80 e persino in qualche governo degli anni '90. Il primo a infrangere la regola del «bilanciamento» fu, nel '93, un certo Carlo Azeglio Ciampi il quale, chiamato a formare un governo tecnico, pensò bene di risolvere la questione in un paio di giorni senza fare troppe telefonate ai leader dei partiti, ma avendo ben chiaro che, secondo la costituzione, è il premier che sceglie, almeno formalmente, i ministri. La circostanza che oggi Ciampi sia Capo dello Stato non va sottovalutata, perchè certamente dal Quirinale giunta ad Amato la sollecitazione a non finire nella tela di una lista ministeriale composta da 20 mani e con almeno 10 obiettivi diversi.

Il '93, però, è lontano: Ciampi e Amato lo sanno. Per sbrogliare la matassa e rispettare - se riterrà di farlo - il «Cencelli», il nuovo premier dovrà ricordare che i Diesse hanno la metà del peso elettorale del centrosinistra, e che perciò dovrebbero avere la metà dei posti; d'altro verso, però, dovrà tenere conto del fatto che a Democratici e Ppi spetta almeno un ministero in più rispetto agli altri partiti minori, e che a verdi, socialisti, cossuttiani, Udeur e Dini non si può offrire un solo dicastero.

Luca Tentoni

I partiti insistono per un esecutivo di 22 componenti, sottosegretari dai circa 70 a 45-55

Denuncia del leader del Movimento diritti civili dopo la doppia vincita di quasi 22 miliardi a testa a Bitonto

Superenalotto, la procura indaga

Appare strana la coincidenza di due fortunatissimi «6» nella stessa ricevitoria

BARI Le schedine sono due, ma il sistema era lo stesso e si chiamava «Buona Pasqua». Ed è una Pasqua da ricordare per Bitonto, 30mila abitanti a 20 chilometri da Bari, che si è aggiudicata l'oro del Superenalotto: una vincita di gruppo e l'altra di un super fortunato che si è trovato a passare al bar Ignomeriello, in via IV Novembre. 21 miliardi e 806 milioni (e rotti) ciascuno.

Le due schedine sono sviluppate con un sistema da milioni e mezzo ciascuna: una è stata giocata da cento persone, una maxivincita sullo stile di Peschici (Foggia) nel '97; dietro l'altra schedina, invece, si cela un superfortunato. «È stata una giocata singola», spiegano.

La serata superfortunata del bar Ignomeriello è arrivata all'ottavo tentativo: «Questa - dice il fratello del titolare della ricevitoria - era l' ottava volta che ci provavo, non so perchè ma avevo fiducia e l'hanno avuta anche i clienti del bar, che hanno acquistato le quote».

Ma i due «sei» in una sola ricevitoria sono «un risultato inaccettabile» per Franco Corbelli, leader del Movimento diritti civili, da tempo impegnato a denunciare quella che lui stesso definisce la «truffa» delle giocate al Superenalotto. E che utilizza anche Internet per svelare quello che, secondo lui, è il sistema per le vincite sicure. Nella pagina Superenalotto, all'interno del sito del movimento (www.diritticivili.it), Corbelli svela il meccanismo delle vincite pilotate. «La truffa - scrive Corbelli nel suo sito - avverrebbe in quattro fasi: la prima, uno scommettitore (definito pirata informatico) gioca, nel corso della settimana, in una qualsiasi ricevitoria, una normale schedina che viene quindi (insieme a tutte le altre) inserita nel cervellone della Sisal a Milano». La seconda fase prevede che tutte le combinazioni giocate «vengano registrate dalla Sisal, in alcuni dischetti, che vengono poi consegnati (mercoledì e sabato mezz'ora prima delle estrazioni dei numeri del Lotto e quindi della sestina vincente del Superenalotto) a una commissione del ministero delle Finanze». Tutte le schedine giocate «vengono regolarmente chiuse; solo quella fatta dal pirata informatico resta aperta e modificabile: un piccolo «buco nero» invisibile a qualsiasi verifica, anche della stessa Sisal», spiega Corbelli convinto che la violazione del sistema informatico sfugge a qualsiasi controllo «come hanno accertato alcune perizie disposte dal procuratore di Paola (Cs), D'Emanuele ed eseguite da docenti universitari esperti della materia informatica». Terza fase: mercoledì e sabato, quando viene inserita la combinazione vincente nel cervellone della Sisal «scatta un automatismo, programmato preventivamente, e la schedina viene richiamata, modificata con la combinazione vincente e chiusa, sempre in modo automatico e senza l'intervento umano». Risulterebbe così, dai dati letti dal computer della Sisal, una schedina vincente, regolarmente giocata (dal pirata informatico) senza lasciare traccia delle modifiche in corso d'opera. Quarta e ultima fase: si prende una schedina del Superenalotto non giocata, si scrivono sopra i sei numeri vincenti, vi si stampa sopra lo stesso codice, lo stesso giorno e la stessa ora della schedina giocata nel corso della settimana, dal pirata informatico e la si porta all'incasso.

Le indagini avviate dalla procura della Repubblica di Paola in seguito all'esposto presentato da Franco Corbelli vanno avanti. Per la Sisal, invece, «tutto si è svolto regolarmente». Una delle due schedine che hanno realizzato la vincita con sei punti è da quattromila lire ed è stata giocata, secondo quanto risulta alla Sisal, alle 16 di venerdì. La seconda vincita con sei punti è stata realizzata con un sistema trovato dal ricevitore di Bitonto, Raffaele Catelli, su Internet e giocato alle 18, sempre venerdì.

Iniziativa di trenta ragazzi bolognesi per sollecitare l'adesione all'Associazione partigiani nel segno della Liberazione

25 Aprile: i giovani vogliono ricordare

Commemorazione ieri a Milano con Albertini e il rabbino Richetti

ROMA *In occasione del 55.o anniversario della Liberazione cerimonie commemorative e manifestazioni avranno luogo in tutta Italia. A Roma, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, accompagnato dal ministro della Difesa Sergio Mattarella, deporrà una corona d'alloro all'Altare della Patria e al Mausoleo Ardeatino. Successivamente il Presidente della Repubblica, sempre accompagnato dal ministro della Difesa, interverrà alle 11.50, al Monumento Ossario di S.Anna di Stazzeme (Lucca), alla cerimonia commemorativa delle vittime dell'eccidio.*

Il tema della «storia che non passa», che «non deve dimenticare e appiattire le differenze», è stato al centro della commemorazione (già ieri, al Cimitero Maggiore di Milano) dei Caduti per la Liberazione. Accanto al sindaco Gabriele Albertini, il sottosegretario alla Difesa Paolo Guerrini, il prefetto Roberto Sorge, e il rabbino Elia Richetti. Al Campo della Gloria, dopo la deposizione delle corone, mons. Balconi ha ricordato «i fratelli che sono stati capaci di offrire la loro vita per la storia» e ha sottolineato che «il grido di donne, uomini e fanciulli che hanno speso la loro vita mai potrà essere cancellato» e ha invitato, anche con la preghiera, a essere «un cuore pensante nella storia».

Il rabbino Richetti ha sottolineato il significato della pasqua ebraica, aggiungendo che «è doveroso per ognuno di noi ricordare il momento dell'esodo come se fosse personalmente uscito dall'Egitto. Perchè se non sentiamo dentro di noi il passaggio dalla schiavitù alla libertà, non possiamo comprendere il valore di ciò che viviamo».

A conclusione della cerimonia, il sottosegretario Guerrini, oltre a sottolineare il significato della Resistenza, nell'unione delle varie componenti ideali e politiche, e a ripercorrere le tappe della rivolta milanese contro il nazismo, ha ricordato le vicende che coinvolgono l'impegno delle nostre forze armate. «Un anno fa i militari italiani si trovavano a combattere di nuovo nel cuore dell'Europa» ha ricordato Guerrini, aggiungendo: «La pulizia etnica continua, è solo passata di mano da Milosevic all'Uck» il cui «livello di provocazione è tale che perfino un uomo che si fa chiamare «Cobra» può essere considerato moderato».

Il mausoleo ardeatino al centro del 25 Aprile.

Trenta giovani di Bologna e provincia, di età comprese tra i 21 e i 28 anni, stanno intanto protestando contro il «revisionismo storico» che porta a «ignoranza e oblio» nei confronti della «guerra di Liberazione» contro il nazifascismo. In una lettera al presidente provinciale dell'Anpi Luigi Gaiani, i giovani invitano i coetanei ad aderire all'Associazione, «per la costruzione di un nuovo spazio di incontro tra le diverse culture democratiche e antifasciste presenti nella realtà bolognese».

Il gruppo sottolinea che, nel 55.o anniversario della Liberazione, «sono fin troppi gli episodi inquietanti che testimoniano la stringente necessità di un rilancio dell'antifascismo». E giudicano «particolarmente allarmante» gli effetti di questa situazione sui giovani.

IN BREVE

Tragico epilogo di una gita in Valle del Mis

Escursionista precipita durante una passeggiata nel Bellunese e muore

BELLUNO Tragico epilogo di una gita pasquale in montagna nel Bellunese. Un uomo, Fioravante Del Zotto, 43 anni, di Sospirolo (Belluno), è infatti morto per le lesioni riportate dopo essere caduto, precipitando per un centinaio di metri, mentre percorreva un sentiero di montagna nella Valle del Mis. La vittima, che era un appassionato della montagna, dopo il pranzo pasquale era andato a fare un'escursione assieme alla figlia, al cognato e ad alcuni parenti e sarebbe scivolato sul terreno, cadendo in un ruscello sottostante.

Due sedicenni annegano in mare nel Salentino facendo il loro primo bagno della stagione

LECCE Due giovani di 16 anni di Nardò sono annegati mentre facevano il primo bagno di stagione nelle acque salentine. I due, secondo quanto è stato ricostruito in base alle testimonianze di loro amici, si sono tuffati dalla scogliera, ma si sono trovati subito in difficoltà a causa delle condizioni del mare, particolarmente mosso, e della forte corrente che li spingeva al largo. Un altro giovane, Manolo Simmini, 24 anni, di Brindisi, tuffatosi in loro soccorso, è stato a stento tratto in salvo: è stato ricoverato nell'ospedale di Nardò per accertamenti.

Canoista ferrarese affoga capovolgendosi nell'oasi naturalistica del Po a Ostellato

FERRARA Un giovane canoista ferrarese - Riccardo Bacega, 28 anni, di Tresigallo - è annegato nel pomeriggio nelle acque delle Vallette di Ostellato, un'oasi naturalistica alla foce del Po. Il giovane, che si trovava nella zona per le vacanze pasquali, stava pagaiando quando la sua canoa, per cause non ancora accertate, si è rovesciata. All'incidente hanno assistito altri due canoisti, amici della vittima, che si trovavano nelle vicinanze. I due hanno tentato di salvare l' amico finito sott'acqua, ma non sono riusciti a trovarlo.

Chieti: muore soffocato dopo aver mangiato una fetta di prosciutto rimastagli in gola

CHIETI È stata una Pasqua drammatica per un pensionato di Mozzagrogna (Chieti), Desiderio Cotellessa, di 80 anni, rimasto soffocato durante il pranzo pasquale a causa di una fetta di prosciutto che nella gola gli ha bloccato la respirazione. L'uomo si era messo a tavola con numerosi familiari quando all'improvviso una fetta di prosciutto che stava mangiando gli è andata di traverso. I parenti hanno dapprima tentato da soli di risolvere il problema, poi sono arrivati i sanitari ma l' uomo è morto per asfissia.

REGATA STORICA

Da Genova 50 velieri partiti verso le Bermude

GENOVA La «Amerigo Vespucci» e la «Palinuro» hanno guidato la «Tall Ships 2000», regata che porterà le più grandi navi a vela da Genova a Cadice, dalla Spagna alle Bermude. L'iniziativa, organizzata dalla Marina Militare e dalla Lega navale italiana, vede la partecipazione di oltre 50 velieri i cui equipaggi sono composti da 500 giovani tra i 16 e 25 anni. Per l'occasione la nostra Marina ha riunito nel capoluogo ligure l'intera flotta velica. Nutrito il programma dei festeggiamenti organizzati da Yacht Club italiano, Costa Crociere (sponsor) ed enti locali .

Entrano in vigore le norme che rendono più difficili le improvvise astensioni dal lavoro nei servizi pubblici

Scatta il blocco degli scioperi selvaggi

Dovranno essere garantite almeno il 50 per cento delle normali prestazioni

Le modifiche approvate dal Parlamento alla precedente legge del 1990 coinvolgono anche categorie di lavoratori autonomi come tassisti e avvocati

ROMA Sarà più difficile scioperare a partire da dopodomani. Come già annunciato, le nuove regole riguardano i lavoratori dei servizi pubblici essenziali, la cui astensione dal lavoro provoca disagi per tutti i cittadini. Ma le nuove regole riguardano anche alcune categorie di autonomi (come tassisti e avvocati), professionisti e piccoli imprenditori, che saranno tenuti ad osservare procedure di raffreddamento obbligatorie prima della proclamazione delle proteste e ad assicurare il 50% delle prestazioni normalmente erogate.

Da giovedì debuttano infatti le nuove regole approvate il 5 aprile scorso dal Parlamento (contrari il centro-destra e il Partito della Rifondazione comunista) che sostituiscono la legge 146 del 1990 puntando a tutelare i diritti dei cittadini e al tempo stesso il diritto di sciopero.

Ma vediamo le novità.

Raffreddamento obbligatorio.

La legge prevede procedure di raffreddamento e di conciliazione, obbligatorie sia per i lavoratori che per le imprese e da seguire prima della proclamazione dello sciopero. Il tentativo di conciliazione si può svolgere presso il prefetto se lo sciopero ha un rilievo locale, presso il comune nel caso di sciopero di servizi pubblici comunali, presso il ministero del Lavoro se lo sciopero è a rilievo nazionale.

Servizi minimi garantiti.

È la novità più significativa. Anche durante gli scioperi i servizi pubblici dovranno garantire il 50% delle prestazioni normalmente erogate.

Ancora: non dovrà essere impiegato più di un terzo del personale normalmente utilizzato.

No all'effetto annuncio.

No alla proclamazione di scioperi poi revocati all' ultimo minuto per sfruttare il cosiddetto «effetto annuncio». La commissione di garanzia può sanzionare questo comportamento.

Codici di autoregolamentazione.

È previsto che le categorie definiscano i propri codici di autoregolamentazione entro sei mesi.

Multe per le imprese.

Nel mirino delle nuove norme anche i responsabili delle amministrazioni pubbliche e i legali delle imprese che forniscono i servizi pubblici.

Multe salate per i dirigenti che non informano i cittadini sulle agitazioni o che non rispettano gli obblighi di raffreddamento.

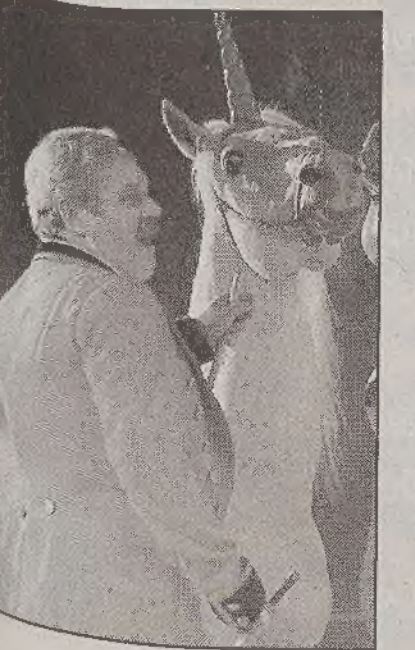
Stop all'affollamento di scioperi.

Ci sono regole precise che mirano a scongiurare la proclamazione di agitazioni nello stesso servizio e nello stesso periodo da sindacati diversi.

Tedesco picchiato e derubato al Bancomat

PISTOIA L'hanno aggredito, derubato e selvaggiamente picchiato, dopo aver speronato la sua vettura con un'auto risultata poi rubata. La vittima è un trentenne tedesco da tempo residente a Pistoia. Nella notte il giovane si era fermato a un Bancomat nell'abitato di Pontelungo, alla periferia ovest di Pistoia. Siccome lo sportello automatico era guasto, l'uomo è ripartito ma è stato quasi subito speronato da una Fiat Ulysse, a bordo del quale si trovavano sei giovani che lo hanno hanno aggredito, portandogli via il portafogli e l'orologio e rinchiudendolo nel portabagagli della sua vettura. Quindi il gruppo è ripartito per fermarsi poco dopo, in un bosco sulle colline. Qui i cinque - che secondo la testimonianza dell'aggredito sarebbero di nazionalità albanese - hanno nuovamente picchiato la loro vittima, chiedendogli di portarli a casa sua. Ma l'uomo, fingendo di non comprendere l'italiano, li ha convinti a desistere. I cinque sono ricercati per rapina e sequestro di persona.

Scene da Ku Klux Klan nell'Avellinese ai danni di un piccolo circo girovago - Al grido «Non vogliamo extracomunitari» colpiti anche i bambini del gruppo di giocolieri

Banda razzista assale a spranghe una famiglia circense

AVELLINO Notte da incubo per una famiglia circense che nella notte tra venerdì e sabato è stata aggredita a Scampitella (Avellino), piccolo centro dell'entroterra irpino da una banda di giovani alcuni dei quali ubriachi. Gli assalitori erano arrivati a bordo di due auto, armati di bastoni, spranghe di ferro e vanghe. Hanno fatto irruzione nell'area alla periferia del paese dove il circo gestito da tre fratelli e dalle rispettive mogli, si era fermato per Pasqua.

Vittorio, Ferdinando e Francesco Ardizzone con mogli e figli, il più grande ha 15 anni, si sono barricati all'interno delle roulottes e con un telefono cellulare hanno chiesto l'intervento dei carabinieri, ma nel frattempo gli aggressori sono riusciti a sfondare le porte. I fratelli Ardizzone, originari della Puglia, ma residenti a Perugia, sono stati picchiati selvaggiamente.

Vittorio Ardizzone, 44 anni, è stato colpito con una spranga di ferro al torace che gli ha provocato una grave lesione alla pleura. Si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Ariano Irpino (Avellino). Le tre famiglie hanno trovato rifugio a Grottaminarda dove sono state accolte dal parroco e dal sindaco Giuseppe Romano che stanno provvedendo al loro sostentamento. Una associazione cattolica ha raccolto mezzo milione di lire che è stato devoluto alle tre famiglie.

I carabinieri hanno avviato una indagine per risalire ai responsabili. Secondo le testimonianze degli aggrediti, la banda composta da sette persone, ha assaltato il campo gridando anche slogan razzisti. «Non vogliamo extracomunitari», si è sentito gridare, «tornate da dove siete venuti». Nel frattempo hanno distrutto tutto ciò che capitava loro a tiro.

Il Circo «Ardisson» dispone di un pony e di un lama sui quali i sei bambini della famiglia Ardizzone si esibiscono in numeri di equilibrismo. Gli adulti della famiglia sono invece protagonisti di esercizi al trapezio e di gag nei panni di clowns. Le violenze non hanno risparmiato i bambini: Anna Rita, otto anni, ha tentato di difendere suo padre ma è stata schiaffeggiata e colpita con pugni, come dimostrano gli ematomi che porta sul volto. Ad un inserviente del circo, portatore di handicap, che si trovava a letto ammalato, uno degli aggressori ha puntato alla gola un forcone di ferro minacciando di ucciderlo. Le suppellettili all'interno delle roulotte sono state distrutte.

Una delle auto a bordo delle quali sono arrivati gli aggressori è stata individuata. Si tratta di una Citroen bx di colore grigio metallizzato.

Si suicida dal sesto piano dopo il no della fidanzata

AVELLINO Si è suicidato nel giorno di Pasqua dopo l'ennesimo litigio con la fidanzata. Ciriaco Iacoviello, 27 anni, è morto lanciandosi dal sesto piano dell'edificio di fronte a quello dove abita la ragazza, sua coetanea.

Iacoviello, originario di Grottaminarda (Avellino), risiedeva con la famiglia a Isernia e dalla città molisana era tornato ad Avellino per trascorrere con la fidanzata le feste. Durante il viaggio c'era stata però una lunga e concitata conversazione telefonica, nel corso della quale i due giovani avevano nuovamente litigato così come - secondo alcuni amici della coppia - avveniva da tempo, in un rapporto che sembrava ormai avviato verso la rottura.

Iacoviello, che si era da poco laureato con il massimo dei voti, una volta giunto ad Avellino è salito al sesto piano di un palazzo in via Luigi Amabile, la stessa strada del capoluogo irpino dove abita la fidanzata. Da qui ha nuovamente chiamarla per tentare una riconciliazione in extremis, ma con esito negativo. Ha quindi posato il cellulare sul davanzale di un finestrone e si è lanciato nel vuoto da un'altezza di 15 metri, terminando la caduta su un balcone del primo piano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMPI Elisi appartamento salone, cucina, due camere e bagno. Cod. 309. Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

COLOGNA, 3.o piano ascensore, ottima disposizione di: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, due terrazzi. 150.000.000. GEPPA 040/660050.
(A00)

DISPONIBILITÀ di vari terreni edificabili. A partire da L. 110.000.000. Cod. 1-6-18. Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

DOMUS Banne, villino unifamiliare primo ingresso, finiture a scelta, disposto su due livelli per totali 160 mq ca, più autorimessa per tre vetture, cortiletto. Possibilità ricavo due appartamenti. Informazioni e visione progetto in ufficio. Vendesi prezzo trattabile. Tel. 040/366811-10. (A00)

DOMUS Fabio Severo servitissimo, luminoso piano alto vista aperta: soggiorno, cucina matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggioli. Ascensore, riscaldamento. Lire 150.000.000. Tel. 040/366811-10.
(A00)

DOMUS Matteotti servitissimo e tranquillo piano alto, completo di posto auto coperto, in stabile recente con ascensore. Luminoso ed esposto su ampio giardino interno, è composto da ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale, bagno. Buone condizioni. Tel. 040/366811-10.
(A00)

DOMUS Opicina attico primo ingresso su due piani, lussuosamente rifinito, in palazzina signorile con ascensore. Vista aperta sul verde. Soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni con idromassaggio, terrazze a vasca. Termoautonomo completo cantinetta e due posti auto. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811-10.
(A00)

Continua in 28.a pagina

TESTAFINA2X2

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

ISTITUZIONE CASA DI RIPOSO «F.LLI STUPARICH» Comune di Duino Aurisina (Ts)
BANDO DI GARA PER APPALTO CONCORSO (estratto)

L'Istituzione casa di riposo «F.lli Stuparich» indice un appalto concorso per l'aggiudicazione dei servizi di assistenza infermieristica, tutelare, pulizie e servizi vari. L'Importo complessivo previsto è di Lire **4.444.000.000** (iva compresa) pari a Euro **2.295.134,46** per 3 anni. I soggetti interessati potranno richiedere copia del bando di gara e del capitolato speciale d'Appalto agli uffici dell'istituzione casa di riposo «F.lli Stuparich», Sistiana 132 - 34019 Duino Aurisina (Ts), tel. 040.299195, fax 040.2916043. Le offerte progetto dovranno pervenire all'istituzione **entro le ore 12.00 del 5.6.2000.**

Sistiana, 21 aprile 2000 — IL DIRETTORE - Vittorio Cioffi

d22057

In data 21 aprile 2000 la società

RENICE S.R.L. - Cave Muggesane - Calle Verdi 14 - 34015 Muggia

nella persona del sig. Dario Macor, suo legale rappresentante, ha chiesto alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Assessorato ambiente, l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale per il

Progetto di ampliamento del bacino estrattivo n. 3 della cava di Masegno, sita in Muggia, via del Serbatoio, decr. R.A.F.V.G. TS/CAV/28

L'intervento prevede, nella sola cava italiana attiva di questo materiale, di realizzare: la concentrazione sul solo fronte n. 3, ampliato, dell'estrazione; la realizzazione degli edifici di lavorazione del materiale; le opere di urbanizzazione necessarie all'attività; il recupero finale del sito come area culturale/tempo libero, con mostra paleontologica dei reperti fossili rinvenuti in loco e delle antiche attrezzature di lavorazione.

Di ciò si dà annuncio su stampa locale e nazionale ai sensi dell'art. 10.2 della L.R. 43/90.

Il Dipartimento di Giustizia Usa potrebbe chiedere lo scorporo della divisione che produce «Office»

Microsoft a pezzi: crolla il Nasdaq

Il titolo perde il 13% - Bill Gates non è più l'uomo più ricco del mondo

MILANO Microsoft avrebbe i giorni contati. Il colosso informatico di Bill Gates è molto vicino allo «spezzatino». Secondo le indiscrezioni di ambienti economici statunitensi e apparse su due quotidiani americani, il direttore del dipartimento della Giustizia Joe Klein intende presentare al giudice Thomas Jackson una richiesta di smembramento della Microsoft che prevede lo scorporo della sua divisione che produce «Office», il software chiave per tutti gli utilizzi della maggior parte dei personal computer. Delle tre principali divisioni di Microsoft, Office è la più redditizia dato che genera circa il 40% del giro d'affari dell'azienda ed è estremamente popolare tra gli utenti di computer grazie a programmi come Word, Excel, Outlook Express e Powerpoint. Il documento dovrebbe essere depositato oggi ma il dipartimento di Giustizia e i 19 Stati che hanno fatto ricorso avranno tempo fino a venerdì per eventuali modifiche.

I legali di Gates sono comunque già pronti con i ricorsi legali e chiederanno al giudice una proroga per presentare le proprie controproposte. In quella che potrebbe suonare come una minaccia di tirare la causa per le lunghe, il portavoce di Microsoft, Jim Cullinan, ha dichiarato in un'intervista che il gruppo «ha assoluto bisogno di valutare a fondo la proposta governativa e di elaborare e presentare

Bill Gates

una controproposta che comprenda tutte le nostre preoccupazioni sul potenziale danno che un'eventualità del genere può causare a Microsoft».

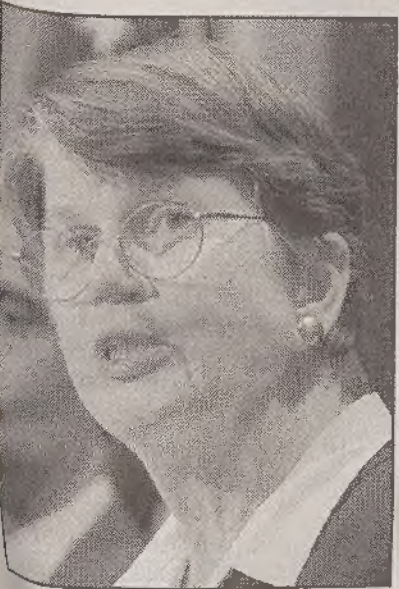
Le indiscrezioni hanno avuto immediati contraccolpi sul titolo di Gates e sull' indice Nasdaq, il listino americano delle aziende tecnologiche. Il gigante informatico in apertura ha fatto subito segnare un calo di circa il 13%. Per la Microsoft si tratta di una vera e propria debacle: rispetto al massimo dell'ultimo anno (119,93 dollari) il calo è superiore al 45% e solo nelle ultime quattro settimane l'azienda di Bill Gates ha perso il 40% del suo valore bruciando quasi 240 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato.

E il ciclone Microsoft ha colpito duramente il Nasdaq che in chiusura perdeva quasi l'8 per cento. In leggera caduta il Dow Jones (-0,23%). «La Microsoft sta trascinando in ribasso tutto il mercato - ha spiegato Peter Cardillo, direttore di Westfalia Investments - e i titoli della Old Economy sono in rialzo grazie agli ottimi risultati trimestrali riportati da alcune aziende». Dello stesso parere Alan Ackerman, analista di Fahnestock: «Il mercato è molto suscettibile ai dati di bilancio trimestrali, ma in generale la crisi della Microsoft sta mettendo alla prova l'ottimismo degli investitori».

Intanto il crollo di ieri della Microsoft lo ha reso ufficiale: Bill Gates non è più l' uomo più ricco del mondo. Basandosi sul numero delle azioni possedute lo scettro di Paperone del pianeta passa ora a Larry Ellison, il patron della Oracle, una delle aziende leader nelle infrastrutture di Internet, che negli ultimi anni ha visto un incredibile balzo in Borsa.

v.d.a.

L'Antitrust si prepara anche ad imporre restrizioni sui prezzi - Le proposte sul tavolo di Janet Reno

E il colosso di Seattle chiede tempo

Janet Reno

MILANO La bozza di proposta per smembrare Microsoft sarebbe stata già stata illustrata al ministro della Giustizia, **Janet Reno**. L'Antitrust americano ha tempo fino a venerdì prossimo per sottoporre possibili rimedi al comportamento anticoncorrenziale della Microsoft. E' stato il giudice distrettuale Thomas Penfield Jackson il 3 aprile scorso a sancire che effettivamente la Microsoft è in violazione delle leggi dell'antitrust perchè approfitta di una posizione di predominio per imporre la vendita di sistemi operativi utilizzati da grossi network di computer. Intanto i legali di Seattle chiedono tempo e si preparano ad una nuova lunga battaglia giudiziaria.

La concorrezza ha fatto causa alla Microsoft accusandola di mettere fuori mercato i competitori poichè costringeva i produttori di computer a installare Explorer, un browser per Internet che è tutt'uno con il sistema operativo di Windows.

Attraverso la proposta di separazione in due sistemi produttivi, Explorer verrebbe considerato tecnologia separata disponibile sia per nuove applicazioni di software che nei sistemi operativi di Windows. Fra le restrizioni previste invece la Microsoft si troverebbe obbligata a vendere Windows allo stesso prezzo a qualsiasi produttore di computer. Fino a questo momento invece la società di Bill Gates offriva il proprio software a prezzi differenziati. In cambio di uno sconto la Microsoft imponeva che non fosse installato nessun software non prodotto dalla Microsoft.

Ma c'è un altro provvedimento all'esame dei diciannove Stati. Il gigante americano sarebbe costretto a rendere noti i codici di software utilizzati dai programmatori di computer per scrivere i loro software utilizzando il sistema operativo di Windows. Questo obbligo deriva dal fatto che circa il 95 per cento di tutti i personal computer al mondo sono forniti di Windows.

Ulteriore provvedimento riguarda i prezzi. La proposta prevede infatti il divieto per la Microsoft di alzare i prezzi dei vecchi prodotti dopo avere lanciato sul mercato nuove versioni del software. Secondo gli esperti di antitrust infatti questa pratica di aumentare i prezzi aveva lo scopo di spingere il consumatore a passare a nuove versioni di software.

VADEMECUM

Entro il 31 il modello «730» ai Caf

Proroga di Unico 2000: le scadenze di maggio per il contribuente

ROMA Entro il 31 maggio i contribuenti che si avvalgono dell'assistenza fiscale dovranno presentare ai Caf il modello 730 e la busta contenente la scelta della destinazione dell'otto per mille dell' Irpef. È questa una della scadenze più significative previste dal calendario degli adempimenti fiscali per il prossimo mese, dopo la proroga fino alla fine di luglio dei termini previsti ai fini della presentazione delle dichiarazioni dei redditi e dell' Irap. La proroga di un mese dei termini relativi alla presentazione del modello Unico 2000 stabilisce che i versamenti possano essere effettuati senza alcuna maggiorazione a partire dal primo maggio e fino al 20 giugno prossimi. A parte le novità derivanti dalla proroga, il calendario di maggio è in ogni caso ricco di appuntamenti. Ecco gli adempimenti più significativi: **- 2 maggio:** *IRPEF*: i contribuenti che si avvalgono dell' assistenza fiscale dovranno presentare al datore di lavoro od all' ente previdenziale il modello 730 e la busta contenente la scelta relativa alla destinazione dell'otto per mille dell'imposta sui redditi delle persone fisiche. *IVA:* i contribuenti tenuti alla dichirazione periodica dovranno presentare la dichiarazione relativa al mese di marzo. *RAI-TV:* dovrà essere versata la seconda rata trimestrale del canone. **- 12 maggio:** entro questa data dovranno essere trasmessi per via telematica i dati relativi ai questionari per gli studi di settore, richiesti alla fine dello scorso anno a 22 categorie. **- 15 maggio:** - *ADDIZIONALI IRPEF:* in questo caso sono previste diverse tipologie di adempimenti. Le amministrazioni statali sono infatti tenute a versare in un' unica soluzione l' addizionale regionale dello 0,5% e quella comunale trattenute ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di aprile, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro. Gli stessi soggetti dovranno provvedere a versare inoltre la rata di addizionale trattenuta sempre sulle competenze di aprile a seguito del conguaglio di fine anno. **- 16 maggio:** le scadenze in questo caso sono le stesse previste per il giorno precedente, ma i soggetti interessati non sono più le Amministrazioni pubbliche, ma gli altri sostituti d' imposta. *IVA:* su questo versante sono previsti numerosi adempimenti. Fra questi,il versamento da parte dei contribuenti trimestrali dell' imposta dovuta per il primo trimestre del 2000 maggiorata dell' 1,5%. **- 17 maggio**: è l'ultimo giorno utile per la messa in regola relativa ai versamenti di imposte e ritenute non effettuati o effettuati in misura insufficiente (ravvedimento). **- 31 maggio:** è questo appunto l' ultimo giorno utile ai fini della presentazione del modello 730 per chi si rivolge ai Centri di Assistenza Fiscale. *IVA:* dovrà essere presentata la dichiarazione annuale per il 1999 da parte di quei soggetti tenuti alla presentazione separata dal modello Unico 2000. Oltre a questo, i contribuenti Iva mensili dovranno presentare la dichiarazione periodica relativa ad aprile, mentre quelli trimestrali sono tenuti a presentare quella riferita al primo trimestre dell'anno in corso.

Secondo i dati diffusi da Bankitalia le famiglie italiane si sono indebitate per 120.873 miliardi

Caccia ai mutui-casa: un «boom» (+28,2%)

Forte incremento anche in Friuli-Venezia Giulia (+32,2 per cento)

Quanto costa il mattone: in Italia i prezzi più cari

BRUXELLES *Per chi vuole comprare un appartamento in città, o anche un terreno agricolo, è l'Italia il Paese più caro d'Europa e Roma in particolare. Al secondo posto la Germania con Berlino, che passa al primo invece per l'acquisto di un villino unifamiliare, con Amburgo che diventa più cara della capitale. Per l'affitto di un appartamento invece questo primato spetta Parigi mentre Roma viene solo al secondo posto. Sono solo alcune delle tante cifre contenute nel rapporto annuale del Cepi, la federazione europea delle professioni immobiliari, per il 1999.*

Un altro dato significativo che emerge dalle 46 tabelle è un aumento molto variabile dei prezzi tra il 1998 ed il 1999, che va dallo 0,5 in Germania seguita da Italia, Belgio (3 %), Portogallo (5 %), al 28 % dell'Irlanda, seguita da Olanda (15 %), Norvegia (10 %). Nella fascia intermedia la Francia (9 %), seguita dalla Spagna (8,5 %) e dalla Danimarca (7,9 %), mentre un solo paese, l'Austria, ha registrato un calo dei prezzi del 5 %. Stesso andamento per gli affitti, saliti in Italia del 5 % nello stesso periodo, scesi in Germania dell'1,4 %. Francia e Spagna hanno registrato aumenti ancora più bassi, dell'1,5 % e del 2,5 %, mentre in Finlandia si è raggiunto il 30 %, in Irlanda il 20 %.

ROMA Nel '99 c'è stata, da parte delle famiglie italiane, una vera e propria corsa al mutuo in banca per comprare casa. I dati contenuti nell'ultimo Bollettino statistico della Banca d'Italia indicano che, alla fine dello scorso anno, le famiglie risultavano indebitate per 120.873 mld di lire, una consistenza più elevata del 28,2% rispetto ai 94.291 mld di un anno prima. Un fenomeno confermato, del resto, dall'Istat che, nella sola prima metà del '99, segnala oltre 400.000 compravendite di casa con un aumento del 17,8%.

Le statistiche Bankitalia confermano la tradizionale dicotomia fra le diverse aree del paese: sono infatti le famiglie dell'Italia centrale e settentrionale ad essersi maggiormente indebitate nel '99, mentre crescono a un ritmo più basso i mutui contratti nel Mezzogiorno. In particolare, nel Nordovest la Banca d'Italia segnala mutui casa per 44.894 miliardi (+29,8%),

nel Nordest per 28.105 miliardi (+29,1%), nel Centro per 29.385 mld (+29,0%), nel Sud per 11.302 mld (+20,8%) e nelle Isole per 7.187 mld (+24,3%).

Considerando le singole regioni, la performance più brillante è della piccola Valle d'Aosta che ha quasi raddoppiato i mutui, da 116 a 207 mld di lire. Ma forti incrementi si registrano anche nel Piemonte (+39,3%), in Sardegna (+35,7%), nelle Marche (+34,8%) e nel Friuli Venezia Giulia (+32,2%).

In termini assoluti, sono però le famiglie lombarde ad indebitarsi maggiormente per comprare casa (27.892 mld), seguite da quelle laziali (15.795 mld) e da quelle venete (11.952 mld). Nella parte bassa della classifica troviamo tutte regioni meridionali, con la Basilicata che si segnala per la crescita più contenuta (+10,8%) e la consistenza più modesta (368 mld).

Poco più sopra la Calabria con 718 miliardi di mutui in essere e un aumento dell'11,3%. Nel Mezzogiorno spicca, invece, il risultato dell'Abruzzo (+27,3% a 1.463 mld), ma soprattutto quello della Sardegna, con mutui per 2.548 mld pari a +35,7%. La Sardegna si caratterizza anche per una particolarità: dei 2.548 mld complessivi, oltre la metà (1.343 mld) sono rappresentati da mutui a tasso agevolato. Una caratteristica propria pure delle famiglie siciliane, anche se in proporzioni più contenute: a fronte di mutui complessivi per 4.639 mld, ne sono concessi a tasso agevolato 551 miliardi.

Parte la campagna dividendi: stagione ricca a Piazza Affari

MILANO Annata favorevole nel '99 per le società quotate in Borsa, che nella grande maggioranza hanno accresciuto gli utili e danno ora vita a una campagna primaverile dei dividendi più ricca rispetto alla precedente. Prendendo in esame le azioni ordinarie, Telecom ha più che raddoppiato le 280 lire del '98, distribuendo ora 600 lire, mentre Tim passa da 135 a 325 lire. Tra i bancari si distinguono Unicredit (da 115 a 250 lire per azione), Bipop (da 680 a 1000), Banca Intesa (da 80 a 160), Rolo (da 1100 a 1720). Torna al dividendo la Bnl (80 lire), ferma Banca Roma, scende la Comit (da 280 a 230 lire).

Tra gli assicurativi passi avanti di Generali e Alleanza, salto delle Ras (da 400 a 500 lire). Sicura la progressione delle utilities (Aem, Edison e Italgas), tra gli industriali migliora Eni (da 300 a 350 lire), bene Pirelli, tiene la Fiat.

Infine nel settore dei media bene Mediaset (da 275 a 355 lire), positive anche Class, L'Espresso e Mondadori (quest'ultima da 520 a 680 lire per azione). In calo Seat (da 55 a 51 lire).

Scompaiono le forme di pagamento tradizionali a vantaggio del denaro virtuale

Il Bancomat, una passione

ROMA Gli italiani snobbano il «cash» e sono ormai pratici, rispetto agli ultimi anni, di tutte le altre forme di pagamento più moderne come il Pagobancomat e il pagamento delle bollette con l'addebito preautorizzato. Ad esempio, una famiglia su due possiede la carta Bancomat mentre una su quattro preferisce usare la carta di credito, cosicchè tutte le forme di pagamento cosiddette tradizionali quali il contante e gli assegni bancari risultano molto poco usate rispetto al passato. Anche lo stipendio viene percepito, nella maggior parte dei casi, attraverso il versamento diretto in conto corrente e non più «cash». È quanto emerge dall'ultima rilevazione della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie contenuta in uno dei supplementi al Bollettino Statistico.

In media, ogni famiglia dotata di deposito bancario nel '98 ha emesso 1,4 assegni al mese contro l'1,5 nel '95 e il 2 nel '93: le famiglie con capofamiglia lavoratore autonomo registra, invece, una frequenza di emissione più alta (3,2 assegni al mese), ma va considerata come ovvio anche la disponibilità economica della famiglia stessa. Se l'assegno è meno usato, crescono invece i bonifici bancari (11,8 nel '98 contro gli 8,5% nel '95).

Più di un terzo delle famiglie italiane (36,4%) paga ormai le bollette attraverso gli addebiti preautorizzati sul proprio conto corrente: una percentuale elevata rispetto al '95 (25,6%) e che sottolinea ancora una volta il divario tra il Nord e il Sud. Oltre il 50% (54%) delle famiglie settentrionali usano infatti questa forma di pagamento per le utenze domestiche, mentre al Centro tale percentuale scende al 30,6%. Nel Mezzogiorno e isole le famiglie sembrano invece ancora molto diffidenti e poco pratiche (14%).

In Malaysia, a Sipadan, un commando armato formato da miliziani incappucciati rapisce gli ospiti di un ristorante

Vacanza incubo nell'isola-paradiso

Ad agire sono stati, con ogni probabilità, i ribelli della «Spada di Dio»

KUALA LUMPUR La comitiva è in un ristorantino costruito sulle palafitte che escono dal mare color turchese dell'isoletta di Sipadan, in Malaysia. È il giorno di Pasqua e sono le otto della sera quando, mentre il gruppo sta per mettersi a tavola, nel locale irrompono sei uomini armati e incappucciati che intimano ai presenti di tuffarsi in acqua e di raggiungere le due barche ormeggiate poco lontano. «Questo - spiega uno di loro - è un sequestro». Solo un americano di nome Danny Chin si rifiuta. «Mia moglie non sa nuotare, se volete sparateci pure», dice. Per sua fortuna lo ignorano. Ma gli altri - una ventina - non fanno obiezioni, raggiungono le barche e vengono portati via. La loro vacanza da sogno nei mari incontaminati del Borneo, tra colori sgargianti, barriere coralline, testuggini giganti e pesci tropicali, è finita con un fuori programma che rischia di trasformarsi in un drammatico incubo. È così che le autorità della Malaysia hanno ricostruito ieri per sommi capi il blitz consumato domenica sera da un misterioso commando a Sibadan, incantevole isola ad una trentina di chilometri dalle coste dello stato di Sabah. Dieci degli ostaggi sono turisti stranieri: tre tedeschi, due francesi, due sudafricani, due finlandesi e un libanese. Tra i sequestrati vi sono anche nove malesi e un filippino, dipendenti del villaggio dove il gruppo alloggiava.

Si ignora al momento chi siano i rapitori ma il ministro degli esteri Syed Hamid Albar ha detto che il sequestro potrebbe essere stato opera del gruppo Abu Sayyaf, i ribelli della «Spada di Dio» che vogliono istituire uno stato islamico nel sud delle Filippine. Tra le ipotesi prese in considerazione però ce ne è un'altra: i rapitori potrebbero anche essere di eredi dei «pirati della Malesia» raccontati da Emilio Salgari. A queste latitudini, infatti, i corsari sono ancora di casa. Il ministro Albar ha assicurato in una conferenza stampa che i sequestrati stanno bene e che il nascondiglio dove sono tenuti è già stato individuato, ma non ha voluto dire altro. Da Manila fanno sapere che unità della marina sono state poste in stato di allerta per cercare di intercettare le due imbarcazioni con cui i sequestratori potrebbero cercare di raggiungere le acque territoriali delle Filippine. Il colonnello Ernesto de Guzman, comandante della regione militare sud, ha detto che il sequestro di Sipadan potrebbe essere collegato ad un'altra presa di ostaggi attuata dai guerriglieri di Abu Sayyaf. Da quasi un mese il gruppo tiene in ostaggio una trentina di prigionieri sull'isola filippina di Basilan. Per il loro rilascio chiede la libertà per tre attivisti islamici detenuti in Usa.

Negli ultimi giorni il sequestro ha preso una piega drammatica. Per sbloccare la trattativa, sabato scorso i ribelli hanno annunciato di aver decapitato due degli ostaggi, quasi tutti ragazzi di nazionalità filippina. Anche se i corpi non sono stati ritrovati e se l'annuncio potrebbe essere solo un 'bluff', le forze di sicurezza hanno immediatamente lanciato una violenta offensiva contro una base della guerriglia, che oggi è stata bombardata anche con gli aerei. Il sequestro di Sipadan potrebbe essere stato deciso per alzare la posta in gioco.

Soldati filippini in stato di allerta dopo il sequestro.

DAL MONDO

Cecenia: agguato ai parà Mosca ammette 15 morti

MOSCA Le autorità russe e i ribelli hanno fornito dati contrastanti sul bilancio di un attacco subito domenica pomeriggio da una colonna blindata federale nella Cecenia sudorientale. Secondo Movladi Udugov, portavoce della resistenza cecena, nell'agguato hanno perso la vita non meno di 80 parà. Il ministro russo della difesa Igor Sergheyev ha ammesso la perdita di 15 uomini e la distruzione di cinque mezzi militari, poco dopo che un portavoce militare aveva confermato la morte di soli cinque parà. I ribelli sono tornati in azione in grande stile dopo alcune settimane di calma, nelle vicinanze del villaggio di Serzhen Yurt, presso l'imboccatura della vallata di Argun.

Russia: nelle esercitazioni militari nel Mar Nero un missile colpisce per errore una nave passeggeri

MOSCA Un missile russo privo di esplosivo ha colpito ieri durante un'esercitazione nel Mar Nero una nave passeggeri ucraina, provocando il ferimento di un marinaio e di quattro passeggeri. Secondo quanto ha riferito a Mosca un portavoce della Marina russa, il missile - del tipo «Progress» e con un raggio d'azione di circa 120 chilometri - era uno dei tanti lanciati durante un' esercitazione in mare al largo della Crimea. La nave passeggeri è la «Vereshciaghin», in rotta da Istanbul verso il porto di Odessa, inspiegabilmente venuta a trovarsi nella zona delle manovre - che pure era stata chiusa al traffico civile - e che è stata colpita sopra la linea di galleggiamento.

Zimbabwe: i veterani tornano di nuovo in azione incendiando una fattoria e rapendo un nero

HARARE Veterani della guerra dello Zimbabwe hanno appiccato le fiamme a un'altra fattoria e hanno rapito un coltivatore nero e picchiato i lavoratori. «Il raccolto di tabacco sta bruciando alla fattoria Dean», ha detto alla Reuters un portavoce di un gruppo che appoggia i proprietari, parlando per telefono dalla zona di Wezde, a 120 chilometri a est della capitale. «Hanno anche ucciso il bestiame», ha aggiunto. A un centinaio di chilometri a nord di Harare, un amministratore bianco di una grande proprietà, la sua fidanzata e un'altra donna sono sempre trattenuti in ostaggio da un gruppo di 700 veterani.

La magistratura, controllata dai «falchi» del regime, ha sancito la serrata di quattordici tra quotidiani e periodici

Iran, bavaglio alla stampa riformista

Un'azione che accompagna la politica di Khamenei ostile al moderato Khatami

Mohammad Khatami

TEHERAN La magistratura iraniana, in mano ai «falchi» del regime, ha annunciato ieri la messa all'indice di 14 quotidiani e periodici progressisti, assestando un duro colpo al processo di democratizzazione avviato tre anni fa dal presidente Mohammad Khatami. La sospensione, a tempo indeterminato, di otto quotidiani e quattro periodici giunge dopo uno stillicidio di citazioni in tribunale e arresti di giornalisti, direttori ed editori. In un comunicato diramato dall'agenzia governativa «Irna», la magistratura accusa i giornali di aver «ignorato gli avvertimenti a non pubblicare materiale contrario ai valori dell'Islam e della rivoluzione islamica», aggiungendo che «Essi hanno deliziato i nemici della Repubblica islamica e straziato il cuore dei musulmani devoti e anche della Guida suprema», l'ayatollah Ali Khamenei.

Tra le testate chiuse, tutte di tendenze islamico-liberali, i quotidiani a larga tiratura «Asr-e Azadegan» (L'era dei liberati) e «Fath» (Conquista), che l'anno scorso, con la benedizione del ministro della cultura Ataollah Mohajerani, erano risorti dalle ceneri di giornali messi al bando. «È una chiara provocazione. Vogliono sondare l'opinione pubblica e, in assenza di reazioni, chiuderanno anche i giornali della sinistra islamica», ha commentato Said Leylaz, editorialista di «Azad», una delle testate sospese.

La settimana scorsa, Khamenei aveva tacciato di «cialtroneria e sensazionalismo» la stampa vicina a Khatami, che non ha mai lesinato critiche all'ala tradizionalista del regime e la cui tenacia nel voler garantire un'informazione trasparente è stata decisiva per la vittoria dei riformisti nelle legislative di febbraio. «Alcuni giornali sono divenuti il quartier generale del nemico», aveva tuonato Khamenei, due giorni dopo l'adozione di una legge che limita severamente la libertà di stampa.

I giorni scorsi hanno visto anche l'incarcerazione di un editore e due giornalisti, uno dei quali, Akbar Ganji, era da tempo nel mirino della giustizia per aver addossato ad alti esponenti del regime la responsabilità della catena di uccisioni di intellettuali dissidenti che ha insanguinato il Paese negli ultimi anni. Frattanto, una decina di personalità liberali - alcune vicine a Khatami - sono state citate dal tribunale rivoluzionario per aver preso parte, a Berlino, ad una conferenza giudicata «antirivoluzionaria e antislamica».

I leader riformatori hanno denunciato una manovra per destabilizzare il governo Khatami e impedire l'insediamento del nuovo parlamento, previsto per la fine di maggio. Tuttavia, memori della brutalità con cui l'estate scorsa furono soffocate le dimostrazioni studentesche per la democrazia, hanno invitato i cittadini a mantenere la calma.

CASO ELIAN I parenti del bimbo contestano la veridicità delle istantanee diffuse dal governo Usa

Ora scoppia la guerra delle foto

Gli «scatti» assieme al padre, per gli esperti, non sono truccati

NEW YORK La famiglia americana di Elian Gonzalez è arrivata a Washington agitando lo scenario di un presunto complotto sulle foto del bambino diffuse dopo che è stato portato via da Miami.«Non è Elian nella foto col padre. Non vedete? Ha i capelli più lunghi di quando l'hanno portato via», ha accusato Marilseysis Gonzalez, la cugina del bimbo cubano. Suo padre Lazaro, lo zio di Elian, è stato altrettanto sicuro: «La foto è chiaramente truccata», ma un fotografo della Ap, che ha analizzato il rullino, ne ha certificata l'autenticità. La polemica è montata da quando sabato gli avvocati del padre di Elian hanno distribuito le prime immagini della famiglia finalmente riunita dopo l'arrivo del bimbo a Washington. L'ha ripresa ieri sul «New York Times» l'editorialista conservatore William Safire: «È stata scattata ad arte, a scopo di propaganda, dall'avvocato di Juan Miguel Gonzalez Gregory Craig», scrive.

A quale foto credere? A quella dell'agente con il mitra spianato e il bambino in lacrime, scattata dal fotografo dell'Ap Alan Diaz, entrato in casa Gonzalez al momento del blitz? O a quelle diffuse domenica dal Dipartimento della giustizia che mostrano Elian che gioca a calcio col padre, che abbraccia il fratellino, mangia a tavola col resto della famiglia nel recinto «off limits» per tutti o quasi della base di Andrews?

Il piccolo Elian sorride felice accanto al padre. (Foto Ansa)

Per fugare i sospetti dei Gonzalez di Miami l'avvocato Craig, che ancora una volta ne è stato l'autore con una macchinetta usa e getta, ha portato il rotolino ai fotografi dell'Ap perchè lo sviluppassero.. «Non c'è inganno. Sono autentiche», ha dichiarato Fred Sweets, il responsabile del desk foto dell'agenzia americana che ha esaminato il rullino.

Ma a Marisleysis non è bastato: se il bimbo delle fotografie è davvero Elian, «allora lo hanno drogato». «Ho paura di quel che gli possono aver somministrato per farlo sembrare così tranquillo», ha dichiarato la cugina che invano da due giorni cerca di vedere il bimbo a cui per mesi ha fatto da mamma.

Ma, a dispetto dell'interessamento del deputato repubblicano della Florida Bob Smith e della minaccia di richiedere un ordine del tribunale per incontrare Elian, i cancelli della base Andrews nel Maryland sono rimasti ancora serrati.

Jugoslavia: iniziato a Nis il processo a carico del sedicente «Esercito di liberazione serba»

BELGRADO È iniziato ieri a Nis, nel sud della Serbia, il processo a sette presunti esponenti dell'Armata di Liberazione Serba (Osa) arrestati lo scorso dicembre. L'accusa nei loro confronti è di aver preparato piani per uccidere il presidente serbo Slobodan Milosevic, il capo di stato maggiore jugoslavo Nebojsa Pavlovic, e - più in generale - di mirare ad una rivolta armata nel Paese. Sull'Osa pende anche l'accusa di aver organizzato un finto incidente stradale per eliminare uno dei leader dell' opposizione, Vuk Draskovic, che causò la morte di quattro persone al seguito di Draskovic, che rimase leggermente ferito. I difensori dei sette hanno negato le accuse principali.

CASO ELIAN Ancora critiche al blitz armato

Il sindaco Giuliani guida la carica dei repubblicani contro Clinton e la Reno

NEW YORK La carica dei repubblicani contro Bill Clinton e Janet Reno sul caso Elian ha trovato un improbabile generale: il sindaco di New York Rudolph Giuliani, che nella sua città è sul banco degli imputati per la brutalità della polizia, ha accusato la Casa Bianca di aver ordinato «un'azione grossolanamente sproporzionata» per prelevare il bimbo dalla casa degli zii in Florida. «Gli puntavano i mitra addosso, erano vestiti come per la guerra. È incredibile nel caso di un bimbo e di una famiglia senza precedenti di criminalità organizzata o terrorismo», ha commentato Giuliani ricordando di aver fatto arrestare, quando era procuratore di New York, «mafiosi sanguinari come Fat Tony Salerno e Paul Castellano con molto meno potenza di fuoco». Il sindaco di New York è in apparenza la persona meno indicata per criticare Clinton: la sua amministrazione è da mesi sul banco degli imputati per la brutalità dei suoi agenti che un anno fa crivellarono di 43 pallottole, uccidendolo, Amadou Diallo, un giovane immigrato africano disarmato. Ma impenetrabile al paradosso, Giuliani si è presentato come un moderato nell'uso della forza da parte delle autorità. Impietoso e sarcastico, ha cinicamente utilizzato ogni spazio televisivo possibile per trasformare le polemiche su Elian in un attacco trasversale contro Hillary Clinton, la sua arci-rivale nella corsa al Senato.

Rudolph Giuliani

Le polemiche di Giuliani hanno fatto da contrappunto a un coro di assalti da parte dei repubblicani: della bufera ha fatto da parafulmine Janet Reno, accusata nelle scorse settimane di aver temporeggiato troppo e che adesso invece rischia il posto per aver ordinato l'azione. Reno andrà oggi in Congresso per parare i fendenti di deputati e senatori che vogliono aprire un'inchiesta sull'operato del Dipartimento della Giustizia. «Non ho rimpianti», ha dichiarato anticipando la sua linea di difesa. Ma i repubblicani sono stati implacabili: «Ci saranno audizioni», hanno anticipato i capi della maggioranza della Camera Tom DeLay e del Senato Trent Lott. DeLay ha rincarato la dose affermando che il raid di sabato nella Piccola Avana era «chiaramente inconstituzionale».

È successo in Cina nel dicembre scorso e la giovane vittima del regime comunista ha solamente 20 anni

La polizia taglia la lingua al dissidente

PECHINO *Per ridurre al silenzio un giovane dissidente che protestava chiassosamente per un pestaggio cui gli agenti della polizia lo avevano sottoposto, gli agenti stessi gli hanno tagliato la lingua. L'episodio viene denunciato dal Centro Informazioni per i Diritti Umani e la Democrazia, con sede a Hong Kong: il fatto risale allo scorso dicembre, e da allora il disgraziato, Li Lusong, 20 anni di età, residente nella provincia settentrionale di Shanxi, non ha più potuto parlare nè mangiare cibi solidi. Li era stato arrestato e picchiato dalla polizia fino a perdere i sensi, per avere scritto slogan contro la corruzione sul muro di un edificio governativo. Quando gli agenti lo hanno fatto rinvenire gettandogli addosso acqua fredda, l'uomo ha preso ad insultarli per averlo sottoposto al pestaggio. A quel punto uno degli agenti ha tentato di aprirgli a forza la bocca con un paio di pinze, per potergli strappare la lingua.*

E quando l'uomo ha opposto resistenza, i poliziotti lo hanno stordito con un manganello elettrico, per riuscire infine a tagliargli metà della lingua con un coltello. Formalmente, il governo cinese condanna la tortura, ma non sembra in grado di eliminare le violazioni dei diritti umani perpetrate dai poliziotti in tutte le località del grande paese, soprattutto nelle campagne, dove non sono infrequenti le segnalazioni di torture e maltrattamenti inflitti dalla polizia del regime.

Li aveva cercato di presentare una lamentela per il pericoloso stato di decrepitezza dell'edificio scolastico del suo villaggio: ma quando si presentò alla sede della sezione locale del Partito Comunista cinese, ne fu scacciato. E a quel punto, in preda alla collera, il giovane aveva lasciato sui muri esterni della sede del partito la sua scritta di protesta: «Liberiamoci della corruzione, liberiamoci dei funzionari corrotti».

Tutto questo accadeva il 10 dicembre; e l'arresto del giovane, con la sua atroce mutilazione, arrivavano di due giorni dopo. Da allora, come denuncia il Centro Informazioni per i Diritti Umani e la Democrazia riprendendo fonti del villaggio di Li, nessun agente di polizia è stato punito, mentre il giovane non parla più, e riesce a nutrirsi solo di latte.

GRAN BRETAGNA

Il governo Blair pensa a un'anagrafe speciale

I nati con sperma in affitto potranno conoscere il proprio padre biologico

LONDRA I padri «senza volto» di migliaia di bimbi britannici nati attraverso l'inseminazione artificiale potrebbero presto avere un'identità: il Governo Blair, infatti, sta studiando la realizzazione di un'anagrafe speciale per i neonati concepiti grazie allo sperma in «affitto». La notizia, pubblicata oggi dal quotidiano britannico «Independent», è stata confermata da fonti ufficiali. Se così fosse, i genitori sarebbero costretti per la prima volta a rivelare ai propri figli la loro vera paternità. Attualmente, infatti, secondo la legge britannica sono le stesse famiglie a decidere se e quando informare i figli sull' identità del padre.

Ma questo sistema sembra non funzionare. Circa il 90% delle famiglie che ricorre ai papà in 'affittò nasconde ai figli l'esistenza dei padri biologici nel timore di minare il rapporto tra il bmabino e il padre «adottivo». Una scelta che secondo alcuni psicologi è però di gran lunga più dannosa rispetto alla semplice verità.

Ed è così che sul certificato di nascita dei bimbi concepiti con questa tecnica i padri genetici sono completamente assenti, così come qualsiasi riferimento al metodo utilizzato per il loro concepimento o alle loro vere origini.

Il progetto è stato messo a punto dal ministero della Sanità e fa parte di 5 proposte volte ad affrontare il problema legato al crescete utilizzo della donazione di sperma per l'inseminazione artificiale. Nel Regno Unito, infatti, oltre 10.000 bambini - di cui 1.349 nel '99 - sono stati concepiti attraverso questa tecnica dal 1991 a oggi.

Accordare loro il diritto di conoscere l'identità dei rispettivi padri genetici, sottolinea l' «Independent», costituisce l'opzione più controversa attualmente all'esame dell'Amministrazione Blair. Una legge in questo senso, ricorda la testata, sarebbe simile alla decisione presa negli anni '70 di riconoscere ai bimbi adottati il diritto di sapere l'identità dei loro padri biologici.

Tony Blair

Ma questa volta i rischi sono maggiori. Un'eventuale modifica della legge attuale, infatti, costringerebbe i padri in «affitto» a uscire dall'anonimato. E questo, secondo alcuni osservatori del settore, porterebbe a un'inevitabile carenza di sperma. Molti donatori, infatti, si prestano oggi a questa pratica proprio perchè protetti dall'anonimato. I fautori della proposta, da parte loro, sostengono che nel lungo periodo l'attuale mancanza di trasparenza porta a problemi sociali ed emotivi. In questo modo, sottolineano, aumentano le probabilità che chi sia stato così concepito, giunto all'età adulta, soffra di gravi crisi d'indentità.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

CROAZIA Circa 35 mila gli ospiti approdati sulle coste per le festività pasquali: in testa Istria e Fiumano

Turismo come ai tempi d'oro

Le cifre si avvicinano a quelle di prima della guerra nei Balcani

FIUME Come ai tempi d'oro del turismo croato, prima insomma che la follia bellica insanguinasse i Balcani. Il weekend pasquale e il Lunedì dell'Angelo hanno pompato sangue nell'aorta turistica della Croazia, quella fascia adriatica che sembrava nei giorni scorsi aver dimenticato in fretta dieci magre parentesi pasquali. Certo, non si è arrivati a toccare il primato di un quarto di secolo fa, quando in Istria e nel Quarnero giunsero 40 mila villeggianti in occasione della grande festa cristiana. Questa volta i vacanzieri sono stati circa 35 mila, un risultato più che soddisfacente visto che Pasqua segna l'inizio della stagione e che pertanto le premesse sono ottime. Da tempo non si vedevano così lunghe colonne veicolari ai valichi, ai centri d'imbarco traghetti e lungo le principali strade di questa porzione altoadriatica. In Istria è stata registrata la presenza di 21 mila ospiti, perlopiù arrivati da Italia, Austria, Germania e Slovenia. Nel Quarnero, dove le capacità ricettive sono minori, le presenze hanno toccato quota 14 mila, con aumenti che rispetto all'anno scorso e agli anni passati superano i 30-40 punti percentuali.

Arrivi soprattutto da Italia, Austria, Germania e Slovenia e molti hanno deciso di prolungare le ferie fino al week-end del primo maggio

Decine di migliaia gli ospiti pasquali anche in Dalmazia, regione che sta attendendo in modo spasmodico il rilancio turistico dopo due lustri di apnea. I risultati del ponte festivo fanno capire che forse la Dalmazia non dovrà attendere troppo prima di tornare a essere la regione più forte nel Paese in quanto all'industria dell'ospitalità. Tornando all'area quarnerina, da rilevare che a confermarsi reginetta è stata la riviera di Abbazia, con i suoi 5 mila ospiti. Più che buone anche le notizie provenienti da Lussino, Cherso, Arbe e dalla riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski. Dall'Assoturistica regionale l'informazione che numerosi villeggianti sloveni hanno deciso di prolungare il soggiorno fino alla festa del Primo Maggio. Il prossimo fine settimana vedrà la presenza nel Quarnero di almeno 12 mila turisti, soprattutto stranieri.

a.m.

Nonostante la flessione dei diportisti

A gonfie vele nel '99 la nautica a Portorose: utile di oltre 2 miliardi

PORTOROSE Un anno da incorniciare il 1999 per il Marina di Portorose. Nonostante la guerra nol Kosovo, proprio all'inizio della stagione, nonostante i consistenti rincari dell'affitto per i posti barca, in particolare per i natanti di maggiore dimensione, e nonostante le altre imposte il bilancio conclusivo è stato positivo, malgrado una flessione di circa il 12% dei diportisti in transito.

All'ultima riunione del consiglio di amministrazione della maggiore darsena slovena è stato rilevato che l'utile netto realizzato l'anno scorso si è aggirato sui 238 milioni di talleri (circa 2 miliardi 380 milioni di lire). Però, tenendo conto dei progetti di ampliamento strutturale e logistico in programma nei prossimi anni, nonché dell'attuale delicata situazione economica in Slovenia e nel resto d'Europa, il Cda ha deciso che il profitto del '99 non verrà diviso tra gli azionisti, ma verrà temporaneamente congelato in uno speciale fondo. Comunque i dirigenti del porticciolo per panfili di Portorose hanno fatto presente che i proprietari della nuova Spa non rimarranno a mani vuote. Alla prossima assemblea degli azionisti, in programma alla fine di maggio, porranno di assegnare dividendi sul profitto realizzato nell'anno 1996/97, al quale verranno aggiunti gli interessi. Si tratta di una somma complessiva di oltre 120 milioni di talleri (circa 1 miliardo 200 milioni di lire); stando agli ultimi calcoli il valore di un'azione del marina di Portorose dovrebbe aggirarsi sui 400 talleri (circa 4000 lire).

I dirigenti della darsena slovena hanno fatto ancora presente che negli ultimi 10 anni la nuova Spa, oltre a conseguire lusinghieri risultati finanziari si è affermata in campo internazionale. Tra l'altro al Marina di Portorose è stata consegnata la prestigiosa bandiera azzurra per i risultati realizzati nel settore della pulizia dell'ambiente. Inoltre negli ultimi anni il marina di Portorose si è affermato anche nel ruolo di comprensorio ideale per l'allestimento di importanti fiere e mostre internazionali specializzate.

Già prossimamente la darsena ospiterà la sesta edizione di Internautica. Si tratta di una delle principali rassegna mondiali della nautica da diporto, alla quale prenderanno parte alcune centinaia tra i maggiori costruttori di panfili e altri articoli complementari in questo comparto di attività.

L'assessore Branko Curic al vertice del Consiglio di amministrazione

Un presidente istriano gestirà le isole Brioni

Il ministro per gli affari europei Jakovcic nel consiglio di amministrazione

POLA Trovano conferma le voci che davano per certa la mancata nomina del ministro per le Integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic, a presidente del consiglio d'amministrazione del Parco nazionale delle Brioni. Stando a quanto riportato dal quotidiano Novi List, il ministro per la Tutela dell'ambiente e la pianificazione territoriale, Bozo Kovacevic, ha optato per Branko Curic, assessore per il Turismo della regione istriana. Il consiglio d'amministrazione conta sette membri e, assieme a Curic, vi saranno presenti altri due istriani. Si tratta dello stesso ministro Jakovcic, proposto dall'Assemblea regionale istriana, e di Eligio Rudan del Partito social-liberale.

Nino Jakovcic sarà nel Cda

Insomma, quando tutto lasciava credere che Jakovcic avrebbe occupato l'ambito incarico, la politica ci ha messo lo zampino. Da fonti ufficiose, ma che solitamente risultano bene informate, si viene ad apprendere che la candidatura di Jakovcic sarebbe stata bocciata dal presidente del Partito social-liberale, Drazen Budisa. Tra i due infatti non corre da tempo buon sangue. Di recente vi è stato un incontro a Zagabria tra i massimi esponenti della coalizione di centrosinistra al potere, appuntamento che ha riguardato anche le prossime elezioni municipali nella capitale (7 maggio).

Nel corso dei colloqui il leader social-liberale si sarebbe opposto in modo rigido alla candidatura dell'istriano, adducendo l'incompatibilità delle cariche di ministro e capo del cda del Parco nazionale delle Brioni. Comunque è stato raggiunto un compromesso, considerato che Jakovcic è entrato comunque a far parte dell'organismo direttivo.

SLOVENIA Operatori soddisfatti dal primo atteso appuntamento con la stagione delle vacanze

Pienone sui laghi e alle terme

E molti alberghi hanno inalberato il cartello «tutto esaurito»

CAPODISTRIA Festività pasquali tra pioggia e bel tempo, tra funzioni religiose e divertimenti anche nel capodistriano. L'atteso primo appuntamento con la stagione turistica ha lasciato soddisfatti gli operatori sloveni. Dalle principali località di villeggiatura, da Bled sino a Portorose, sono stati segnalati incoraggianti risultati. Molti alberghi hanno denunciato il tutto esaurito, gli altri hanno potuto offrire ai ritardatari soltanto qualche camera ancora libera. A fare la parte del leone, come negli anni migliori del turismo sloveno, gli ospiti italiani ed austriaci. In ombra i villeggianti di casa, che hanno scelto anche in quest'occasione permanenze di un giorno solo in riva al mare. Affollati risultano essere i centri termali. Per oggi (martedì) gli albergatori annunciano la partenza di qualche comitiva «pasquale», ma già da venerdì prossimo i vuoti saranno colmati da altri gruppi organizzati, che festeggeranno il primo maggio. I bilanci oltremodo positivi sono stati accolti con una certa riserva, forse per scaramanzia, dagli operatori. Da sempre le festività pasquali sono considerate un primo valido test per l'alta stagione turistica, che quindi per il 2000 dovrebbe essere ricca di soddisfazione. Non è detto – hanno ripetuto gli esperti – che in estate la situazione dei giorni scorsi si ripeta, ma le prospettive sono indubbiamente buone. Fanno ben sperare anche i resoconti della polizia sugli incidenti stradali. Nonostante le code ai valichi di confine e sulle arterie che dalla costa conducono verso l'interno, non sono state segnalate né sciagure gravi né vittime.

Promosse da UpT e Ui

Le conferenze della settimana

TRIESTE Conferenze promosse da UpT e Ui.

Giovedì, ore 20, a Babici, Edoardo Giudici, «Trasfusioni di sangue»; ore 18, a Crevatini, Roberto Starec, «Attrezzi e tecnologie tradizionali del lavoro agricolo»; ore 19, Levade-Gradigne, Fulvio Salimbeni, «Storia dell'Istria dal 1420 fino alla caduta della Repubblica di Venezia».

Venerdì ore 20, Verteneglio, Albano Bidasio degli Imberti, «Degustazione dei vini»; a San Lorenzo Babici, ore 20, Maria Paola Pagnini e Igor Jelen: lezione preparatoria al viaggio sul Garda.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	9,53 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	250,38 Lire
Kuna 1,00	=	0,1293 Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 141,70	=	1462,78 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 5,22	=	1306,96 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 128,10	=	1330,53 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 5,02	=	1256,89 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Aggiornamento per insegnanti di italiano

Seminario di tre giorni a Siena per una quarantina di docenti delle scuole istriane e di Fiume

TRIESTE Nell'ambito delle iniziative di formazione e di aggiornamento professionale che l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana promuovono con costante impegno a favore degli operatori scolastici di Slovenia e Croazia, si svolgerà a Siena da domani asabato il seminario di lingua italiana rivolto agli insegnanti di italiano di tutte le scuole della minoranza dell'Istria e di Fiume.

Il seminario, dal titolo «La nuova didattica dell'Italiano nella scuola del 2000: corso di aggiornamento per docenti di italiano in Istria e Fiume», è un'iniziativa dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste, promossa in collaborazione con il Centro Linguistico dell'Università di Siena. Saranno una quarantina i docenti che si aggiorneranno sulla loro materia d'insegnamento seguendo una panoramica sull'evoluzione della lingua italiana, sulla riforma dei cicli e la modularizzazione della didattica, e sull'italiano in prospettiva interdisciplinare. Altre lezioni riguarderanno la nuova narrativa per bambini e adolescenti, dizionari e modelli grammatici, la lingua dei media (con analisi su testi letterari, giornalistici, radiofonici, televisivi e cinematografici) e la rete informatica quale supporto elettronico nella didattica dell'italiano.

La sede del seminario darà occasione ai docenti per una visita approfondita alle meraviglie di Siena: l'itinerario artistico prevede Palazzo Salimbeni, Palazzo Tolomei, piazza del Campo, Palazzo Comunale, nel quale si visiterà in particolare «La maestà» di Simone Martini e «L'allegoria del buono e del cattivo governo» di Ambrogio Lorenzetti, Palazzo Chigi Saracini, Palazzo Piccolomini, Fonte Branda, le chiese di San Francesco e San Domenico per concludersi al superbo Duomo e al fonte battesimale.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	HONG KONG	22	26	PECHINO	9	23
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	6	22	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	7	14	KIEV	13	17	SAN FRANCISCO	9	17
BUDAPEST	13	27	L'AVANA	22	31	SANTIAGO	7	27
BUENOS AIRES	17	28	LIMA	17	23	SEOUL	7	18
CARACAS	22	30	LOS ANGELES	12	21	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	11	30	MANILA	27	36	SYDNEY	10	19
DUBAI	27	41	MONTEVIDEO	11	26	TAIPEI	18	22
DUBLINO	6	13	NAIROBI	17	29	TEL AVIV	14	24
FRANCOFORTE	12	22	NEW YORK	7	9	TOKYO	11	20
GIAKARTA	23	32	NIZZA	11	17	TORONTO	6	17
HANOI	26	33	NUOVA DELHI	26	39	WASHINGTON	8	14

HELSINKI 9/16 - OSLO 4/10 - STOCCOLMA 9/16 - MOSCA 8/22 - COPENAGHEN 8/19 - AMSTERDAM 6/12 - VARSAVIA 12/26 - PRAGA 10/27 - VIENNA 12/26 - GINEVRA 8/16 - LUBIANA 8/20 - ZAGABRIA 9/23 - BELGRADO 12/26 - BUCAREST 13/18 - BARCELLONA 9/22 - ROMA 13/21 - SOFIA 9/21 - ISTANBUL 13/17 - ALGERI 5/22 - TUNISI 15/26 - ATENE 14/np - LARNACA 11/21 - IL CAIRO 17/27

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti, tronco Sistiana-Padriciano:** restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in loc. Opicina. **Ss 14 «della Venezia Giulia», tronco Sistiana-Trieste:** senso unico alt. al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,3, al km 146,2. **Ss 352 «di Grado», tronco Cervignano del Friuli-Grado:** istituzione di senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7 dalle ore 06 alle ore 17.30 di ciascuna giornata. **Ss 52 «Carnica», tronco Bivio passo Carnia-passo Mauria:** in Comune di Forni di Sopra, senso unico alt. al km 51,3 e al km 54,6. **Ss 202 «Triestina» ex Gvt, tronco Trieste-Padriciano:** restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4 e al km 40,1.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sul settore orientale e sulla Liguria. Al Centro e sulla Sardegna: sulle regioni del versante adriatico cielo irregolarmente nuvoloso ma con tendenza a schiarite sempre più ampie; sereno o poco nuvoloso sulla rimanente parte del Centro con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche sulle zone appenniniche limitatamente alle ore pomeridiane. Al Sud e sulla Sicilia: su Puglia e Calabria jonica cielo inizialmente nuvoloso con possibilità di qualche residua pioggia ma con tendenza a ampie schiarite; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: deboli da Nordovest, tendenti a provenire da Sud sulla Sardegna.

MARI: poco mossi.

Inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C. PRESSIONE: A alta, B bassa. FRONTE: caldo, freddo, occluso.

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 24 aprile 2000

OGGI attendibilità 70%
Al mattino nuvolosità variabile con maggiore presenza di sole sulle zone occidentali. In giornata miglioramento con cielo in prevalenza poco nuvoloso ma dal tardo pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio, più probabile in montagna.

DOMANI attendibilità 70%
Bel tempo con cielo sereno sulla costa, poco nuvoloso sul resto della regione. Temperature in aumento.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
cielo poco nuvoloso o velato.

IL TEMPO OGGI: 2.000 m 6°C, 1.000 m 12°C. Pianura: Tmax. 19/22, Tmin. 10/13. Costa: Tmax. 17/20, Tmin. 13/16.

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,7	17,1
GORIZIA	11,4	15,2
MONFALCONE	11,9	16,1
UDINE	13,4	15,7
PORDENONE	13,9	15,2

DOMANI: 2.000 m 8°C, 1.000 m 14°C. Pianura: Tmax. 22/25, Tmin. 11/14. Costa: Tmax. 17/20, Tmin. 13/16.

	MIN.	MAX.
VERONA	12	19
VENEZIA	13	19
MILANO	12	20
TORINO	10	16
GENOVA	12	15
BOLOGNA	12	19
FIRENZE	11	13
PISA	12	15
ANCONA	16	18
PERUGIA	np	16
PESCARA	13	18
L'AQUILA	9	16
CIAMPINO	11	16
FIUMICINO	13	17
CAMPOBASSO	11	14
BARI PALESE	13	24
NAPOLI	14	18
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	17	21
R. CALABRIA	11	21
PALERMO	15	18
MESSINA	17	19
CATANIA	11	21
CAGLIARI	11	21
ALGHERO	11	18

SERENO (12 e più ore di sole) - POCO NUV. (9-12 ore di sole) - VARIABILE (6-9 ore di sole) - NUVOLOSO (3-6 ore di sole) - COPERTO (3 e meno ore di sole) - SOLE (NUBI BASSE) - MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s - TEMPORALE. MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO - PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

ANIMALI

Contro le azioni dell'Università di Pavia raccolte 200 mila firme

Cani beagle senza anestesia Denunciati gli esperimenti

● I cittadini non accetteranno mai la crudele pratica della vivisezione, l'ennesima conferma è giunta in questi giorni da Pavia, nel cui dipartimento di Farmacologia dell'università si stanno effettuando esperimenti su dei cani beagle coscienti e non anestetizzati. Duecentomila firme sono state raccolte dal coordinamento nazionale delle associazioni animaliste e una delegazione le ha consegnate al sottosegretario alla Sanità, Antonio Mangiacavallo. Alla caterva di firme sono state allegate una denuncia alla Procura della Repubblica con la richiesta di una perquisizione da parte dei carabinieri negli studi dell'orrore e una lettera di sostegno del sindaco di Pavia, che ha ribadito il concetto che la vivisezione è sadica, ripetitiva e inutile.

●Nel rione di Ponziana si è perduto un pappagallo, Gigio, con la coda rossa. Chi lo vede è pregato di chiamare lo 0338/1334528, sarà ricompensato.

Sul colle retrostante la facoltà di Biologia dell'Università nuova si sono perdute le tracce di una gatta nera di grande taglia, naso giallo e nero. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di telefonare allo 040/578468.

Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati sei mici e altri aspettano una casa (tel. 040/369400).

● Le «amicizie particolari». Papero, un germano reale, vive da ormai otto anni con Claudio Liverani e sua moglie Velia, che abitano in una casetta immersa nel verde alla periferia di Forlì. Un sodalizio che non ha nulla da invidiare a quello tra cane e padrone. I Liverani stavano vivendo una decina di anni fa un momento particolarmente doloroso e triste: in un incidente stradale avevano perduto la loro unica figlia. La tristezza degli sventurati genitori saltava agli occhi di tutti e particolarmente colpito ne era il loro nipote Walter Liverani, 47 anni. Una sera in una lotteria di paese l'uomo vinse quattro germani, e ne regalò uno allo zio sperando fosse un diversivo nelle sue grigie giornate.

La bestiola, che fu chiamata Papero, impresse una svolta determinante nella vita del vegliardo. Tra uomo e bestiola si instaurò un immediato feeling. Al mattino Liverani va a svegliare Papero che dorme nell'autorimessa e poi vanno a fare una passeggiata, buona parte della quale l'anatroccolo la percorre tra le braccia del suo padrone al quale allunga frequenti bacetti. Un binomio che tutta Forlì nota con grande simpatia: un rapporto del genere non è cosa di ogni giorno.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Riuscirete a superare gli ostacoli affrontandoli con maggiore fiducia nelle vostre capacità. In amore sapete far valere le vostre ragioni.

Toro 20/4 20/5
Vi sentite in forma e molto determinati: raggiungerete i vostri obiettivi professionali in breve. Gioie e soddisfazioni sul piano privato.

Gemelli 21/5 20/6
Sentite il desiderio di agire in maniera autonoma e l'attuale lavoro vi tarpa le ali. Battetevi per maggiori spazi. Più fiducia nel partner..

Cancro 21/6 22/7
Gli obiettivi che vi siete prefissati richiedono per realizzarsi molto tempo e pazienza. Non scoraggiatevi. Un incontro vi «catturerà».

Leone 23/7 22/8
Anche se non vedrete subito i risultati sperati non dovete rallentare il ritmo di lavoro. In vista una nuova storia sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Sensibili miglioramenti nella professione vi consentiranno di gestire le cose a modo vostro. In amore un grande senso di appagamento.

Bilancia 23/9 22/10
Un rapido successo vi potrebbe far perdere il senso della misura: attenti ai passi falsi. Il partner vi è di grande conforto.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro in questi giorni vi conviene fidarvi delle vostre intuizioni e seguirle fino in fondo. Momenti intensi in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Il lavoro è in evoluzione ma non vi sarà difficile adattarvi alle nuove esigenze. In amore avete molte frecce al vostro arco.

Capricorno 22/12 19/1
Nei prossimi giorni per voi ci potranno essere incombenze lavorative gravose. In serata cercate la carica giusta di allegria.

Aquario 20/1 18/2
È il momento di raccogliere quel che avete seminato nella professione con costanza e fiducia. Prudenza in amore.

Pesci 19/2 20/3
Vi sentite pieni di ottimismo e di energie: nel lavoro potrete fare consistenti passi avanti. Clima affettivo idilliaco.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Tu sola sei la mia pace
Tutto per te sopporto
e santa, non a torto,
ti chiamo se resistere non so
e per perderti sto.

SCARTO SILLABICO INIZIALE (8/5)
Filumena Marturano
Si dice che fu un debito il motivo
per cui fu mantenuta,
ma il sacrificio suo fra tanta gente
dimostra come viver fedelmente.

Fulvio Tosco

G	■	■	S	I	L	V	I	O	■	■	E
R	A	D	O	N	■	■	M	A	C	O	N
U	N	I	■	F	A	S	I	■	I	V	A
■	A	S	P	I	R	A	T	O	R	E	■
U	T	T	A	R	P	R	A	D	E	S	H
T	R	A	S	M	I	T	T	E	N	T	E
■	O	C	C	A	S	I	O	N	E	■	L
A	C	C	E	R	T	A	R	S	I	■	S
■	C	O	R	E	A	■	E	E	■	P	I
G	O	■	E	■	■	C	■	■	I	E	N
A	L	I	■	B	I	S	M	A	R	C	K
S	O	N	N	A	C	C	H	I	O	S	I

ORIZZONTALI: 2 Dio campestre - **4** L'Enrico che si umiliò a Canossa - **6** Sono molto espansivi - **8** Coda di setter - **10** La Kelly che sposò Ranieri di Monaco - **12** Flebile, fievole - **15** Responsabilità Civile Autoveicoli - **16** Terza nota - **17** Spesso non si presenta al lavoro - **20** «Ultimo, ma non infimo» ...scespiriano - **21** Qualità di chi è degno di rispetto - **22** Lo sono le prove che consentono l'esercizio di una professione - **23** Solleva grossi pesi nel cantiere - **24** Mitico re dell'Elide - **26** Tagliato di netto - **28** Concerto in centro - **29** Principio di organizzazione - **30** Dipinse «Grande odalisca» - **33** Il nichel per il chimico - **35** Nati sei lustri fa - **38** Selciato di sassi levigati.

VERTICALI: 1 Pesce marino - **3** Collina fiorentina con un osservatorio astronomico - **4** Accalappiato con lusinghe - **5** Barcollamento, pencolamento - **6** Poco generoso - **7** Hanno robusti attacchi - **9** Guarire - **11** Principale proteina del latte - **13** Carne di vitello cucinata in umido - **14** Capolavoro di Tacito - **16** Vivono in Kenya e in Tanzania - **18** Mario che scrisse «Il clandestino» - **19** Garbo, delicatezza - **23** Guaio, grattacapo - **25** Ardito, noto geologo - **27** Pieni di punte - **28** Spicciolo di dollaro - **30** Interno in breve - **31** Fissa i capelli - **32** Sigla dell'acido ribonucleico - **34** Pari in gioco - **36** Fondo di baratro - **37** Congiunzione telegrafica.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *SALMA, SALSA* - **Indovinello:** *IL VAGONE LETTO.*

LOTTO

Dopo il 31 su Bari si attende che esca il 51 su Genova

Nel lotto le situazioni che si creano di estrazione in estrazione, ogni volta rimettendo nell'urna i cinque numeri già sortiti, determinano necessariamente fasi di ritardo e di frequenza che interessano l'appassionato, specialmente quando i valori medi si allontanano oltre un determinato limite generando una vera e propria fluttuazione in eccesso o difetto. La scelta è sempre difficile. Significativo il caso del 31 su Bari che si è riprodotto a colpo per la fase di frequenza, mentre è attesa anche quella del 51 su Genova nelle prossime estrazioni. Per ambo 51 31 63. Interessano sulla ruota di Milano i numeri 1 30 2 33 3 e 68 1 85 66 19, mentre su Roma sono proponibili 30.na, gemelli e segno «6» con gli estratti 11 33 60. Tentare l'ambo su Torino con 1 72 69 7 e su Venezia con 1 77 53 11. Il 30 su Firenze va giocato con 30 74.

I gemelli su Roma dovrebbero riprodursi con uno o più elementi per ricupero a breve. Il numero 11 è tra i preferiti.

Capilista: Bari 11 (86), Cagliari 78 (68), Firenze 30 (102), Genova 28 (84), Milano 69 (70), Napoli (100), Palermo 83 (76), Roma 11 (117), Torino 73 (85), Venezia 81 (65).

g.c.

La «grande politica» e la vita di ogni giorno

Alla luce dei risultati elettorali regionali del 16 aprile, oggi, 18 aprile 2000, leggendo l'editoriale «Fenomenologia del vincitore» del signor Statera, scopro che l'italiano medio, o meglio trentadue milioni di italiani (scusatemi se sono pochi) sono un branco di pecore irretite o forse più semplicemente degli imbecilli che non sanno pensare.

Meno male che in Fug non si è votato, altrimenti io, che faccio parte del gregge cosa mai avrei potuto votare? Il grande Pensatore, il Filosofo, il Grande Politico o l'uomo qualunque che fa superpolitica semplificata? Cosa avrà mai pensato l'elettore veneto, lombardo, pugliese, ecc?

Perché mettere a confronto il professor Cacciari, affascinante filosofo e docente progressista che si diletta in politica e il sig. Galan, becero venditore di Publitalia? E il fine e malinconico avv. Martinazzoli, avversario del ciellino Formigoni in odor di business? Il post-fascista Storace, burino, contro il ragazzo per bene, nonché giornalista Rai Badaloni? Non parliamo poi degli altri: è una pattumiera.

Quando, insieme ai miei concittadini, verrà il mio turno per andare al voto, a chi darò credito? Al filosofo che mi spiega cos'è l'economia globale, il calo della borsa a Wall Street, il Fmi, la Bce, l'euro che fa la concorrenza al dollaro Usa, la casa comune europea (salvo il fatto che i nostri partner, sempre europei, tentano di scipparci persino il «reggiano» contrabbandandolo per il nordico «parmezan»; roba da morire dal ridere), il perché della cancellazione del debito dei Paesi poveri (vedi Marocco, mentre il sovrano di quel Paese visita la Ferrari e non credo che fosse proprio una visita di cortesia) e di altri ancora che invece di sfamare il proprio popolo acquistano armi? Oppure l'uomo qualunque che fa superpolitica semplificata? La speranza di un posto di lavoro che non sia a termine, il problema inflazione (i grandi pensatori dicono che non c'è), tasse, sicurezza e immigrazione regolamentata, ma i grandi filosofi della politica dicono che è roba da leggi razziali del '38 (eppure abbiamo firmato il trattato di Schengen). Oddio, non sarò mica un qualunquista? Ne ho sentito parlare tanto, ma non so in realtà cosa significa.

Insomma, io sono una casalinga che deve fare i conti con Enel, Telecom, gas, riscaldamento, Ici, scuola, pranzo, cena, ecc. e, come me, gran parte di uomini e donne che con il lavoro e sacrifici quotidiani fanno andare avanti questo Paese, immigrati regolari compresi. Tutto questo, con la Grande Politica e la Grande Filosofia cosa c'entra?

Sonia Cerovaz
Duino-Aurisina
(Trieste)

RIMBORSI

Gli arriva un assegno di 2 lire «non trasferibile»

GENOVA Contrariamente al luogo comune che ci vuole inaffidabili e imprecisi, l'Italia è un Paese che, quando capita, sa essere più preciso della Svizzera e più integerrimo dell'Austria di Francesco Giuseppe. Un assegno di due lire, (sì, leggasi proprio due lire) è stato inoltrato a una ditta genovese da parte dell'Amministrazione postale «a rimborso saldo attivo per estinzione conto corrente postale». Ovviamente l'assegno non è trasferibile. Quanto sia costato in termini reali questo rimborso contabilmente ineccepibile non si sa.

50 ANNI FA

25 aprile 1950

● Due importanti «prime» ieri sera nei massimi teatri cittadini. Al Verdi si è iniziata la serie di recite della Compagnia di Nino Besozzi, con Fanny Marchiò, che ha presentato la commedia «L'avventura del protagonista» di Guglielmo Giannini. Al Rossetti, invece, è andata in scena la prima delle due serate di Josephine Baker e del suo spettacolo internazionale. La «Venere nera», che mancava dalle scene triestine da diciotto anni, ha concluso lo spettacolo cantando «Te voio ben» fra gli applausi del numeroso pubblico, mentre nel pomeriggio era stata ospite dell'Associazione degli universitari triestini.

● La Madonna di Semedella è stata ricordata con una messa celebrata da mons. Edoardo Marzari, nella chiesa di S. Maria Maggiore, per iniziativa degli esuli capodistriani.

CHI ERA

«Dino», una vita al servizio del mondo ferroviario e una grande passione per la montagna e lo sci

Nato a Sagrado nel 1923, Fernando Dreossi, conosciuto da tutti come Dino, assorbe fin da giovanissimo in famiglia gli ideali socialisti e antifascisti: il padre, operaio nelle ferrovie, era nella zona uno dei primi sostenitori del riscatto sociale dei meno abbienti. Diplomatosi ragioniere, nel 1943 entra a far parte della grande «famiglia» dei ferrovieri come impiegato nel servizio ragioneria a Trieste. Al 1945 risale la sua iscrizione al partito socialista; l'anno successivo aderisce al Sindacato ferrovieri italiani. Da allora svolge attività politica nel partito sia a livello locale sia a livello nazionale e con altrettanta determinatezza e passione si impegna nell'attività sindacale fino a ricoprire negli anni '80 l'incarico di segretario regionale della Federazione trasporti Filt-Cgil. Grande appassionato della montagna e delle discipline sciistiche, pratica questa disciplina a livello agonistico nel circolo sportivo «1904» ove ricopre anche incarichi direttivi. I molteplici impegni non gli impediscono di dedicarsi con affetto e dedizione alla famiglia, alla moglie Uccia, ai due figli Fabio e Giorgio cui è vicino con la presenza e il consiglio nei momenti di difficoltà. Dopo la quiescenza continua ad impegnarsi nel circolo Dopolavoro Ferroviario, di cui dal 1990 al 1993 viene nominato presidente.

Dalla Risiera all'Olocausto

Ho letto con interesse il testo curato da Silvio Maranzana («Le ferite della storia») sugli studi e sulle ricerche che aprono nuovi spiragli di verità sulla Risiera di San Sabba e sull'atteggiamento della città di Trieste nel periodo del suo tragico funzionamento.

Nel testo ricorre il nome del generale delle SS Odilo Lotario Ludovico Globocnik, uno dei «padri» della Risiera. Mi ricollego alle recenti notizie di stampa relative al procedimento giudiziario che, in Inghilterra, ha visto soccombere lo storico Irving e le sue teorie «negazioniste», fondate principalmente sul fatto che non è stato mai reperito un documento che testimoniasse la decisione di Hitler, assunta in prima persona, di dare avvio alla «soluzione finale» nei confronti degli ebrei.

Qualche settimana prima i giornali avevano pubblicato alcuni brani del diario di Adolf Eichmann, recentemente reso noto dalle autorità israeliane. Vi si legge, tra l'altro: «Fu il Führer a ordinare personalmente l'eliminazione fisica di tutti gli ebrei. Il generale Globocnigg (sic) dello stato maggiore ricevette le istruzioni al riguardo da Hitler in persona». Questa testimonianza non solo contribuirebbe a contrastare le tesi dei «negazionisti», ma fa sorgere la domanda se quel Globocnigg sia proprio il Globocnik di nostra conoscenza. Eichmann non precisa quando quell'ordine venne impartito, ma dovrebbe trattarsi dei primi mesi del 1942. In quel periodo però Globocnik era capo della polizia e delle SS a Lublino, in Polonia e quindi non poteva far parte dello «stato maggiore» citato da Eichmann. Soltanto nell'autunno del 1943, come è noto, Globocnik, forte della sua «specializzazione» in concentramento ed eliminazione di ebrei e di quanti si opponevano al nazismo e all'occupazione tedesca, raggiunse Trieste diventando, esattamente, «capo delle SS, tenente-generale e comandante di polizia nella zona di operazioni del Litorale Adriatico».

Sarebbe quindi interessante conoscere il parere di Silvio Maranzana, o di qualche altro storico fra quelli che collaborano con «Il Piccolo», sulla questione, se cioè il Globocnigg citato da Eichmann e il Globocnik «triestino» (fra l'altro era nato a Trieste, in via Giulia 34) possano essere la stessa persona.

Carlo Michelutti
Gorizia

Cerco istriani nel cyberspazio

Sono una italo-canadese trentunenne nata da genitori istriani. Come tanti del periodo, i miei sono venuti via dalla loro patria nel lontano '57 e hanno ricostruito una vita molto diversa da quella che hanno lasciato. Sono arrivati in Canada, altri sono andati in Australia, Stati Uniti, Italia come ben lo sapete già. Io, sono nata e vissuta in Canada. Torno spesso a Trieste a trovare parenti e amici. Mi considero fortunata perché i miei mi hanno insegnato a parlare l'italiano, abbiamo mantenuto molte usanze della «vecchia Istria». E poi ce sempre bel parlar in dialeto. Questa storia che vi racconto non è una storia «unica», ed è per questo motivo che vi scrivo. Cerco di cominciare un tipo di colloquio nel «cyberspazio»... di parlare con gente come me, istriana di seconda (o terza) generazione che vive via dalla terra d'origine. Siamo uguali? Diversi? Quando vengo a Trieste e mi trovo con altri figli di istriani della mia età vedo che abbiamo tanto in comune. Faccio parte del Club Giuliano-Dalmato di Toronto e mi trovo spesso intorno alla gente della età dei miei genitori (tutti esuli) che bramano una vita che non esiste più. Si lamentano che i giovani non si interessano della loro cultura. Ovviamente una giovane come me non può capire totalmente quello che hanno sofferto, perso, vissuto quarant'anni fa. La mia realtà è diversa. Cerco altre persone come me: una «miscela» di culture e lingue (o dialetti). Gente di «puro sangue» non si trova più, anche oggi in Italia. Guardiamo verso il futuro e non dimentichiamo quello che è già passato. Venite a trovarci nei nostri siti Internet: www.giulianodalmato.com e http://members.homegiulianodalmatiyouth (sito dedicato ai giovani).

Luisa Grisonich
Toronto (Canada)

In Italia gli occupati a tempo parziale sono appena il 7 per cento, la metà rispetto agli altri Paesi della Ue

Part-time, sconti e contributi a chi assume

Stanziati 600 miliardi: vi possono accedere anche i liberi professionisti

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

LA SCHEDA

Diritti, tutele, clausole: ecco le nuove regole

ROMA Quali le nuove regole del part-time. Ecco un sintetico promemoria.

Tipo di contratto. Sono previsti due tipi di part time: orizzontale e verticale. I contratti collettivi possono prevedere una forma mista. Il contratto deve essere sempre stipulato per iscritto ed indicare la durata della prestazione lavorativa e la sua collocazione temporale in riferimento al giorno, alla settimana o al mese. Esempio: 4 ore giornaliere dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (part time orizzontale). Oppure 8 ore giornalire il lunedì, il mercoledì e il venerdì (part time verticale).

Durata. Il contratto può essere a tempo determinato solo se viene stipulato per sostituire lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto (servizio militare, aspettative, maternità, ecc).

Straordinari. Il lavoro supplementare è ammesso con la stessa paga oraria fino al 10% dell'orario di lavoro.

Superato tale tetto le ore svolte in più vanno pagate con una maggiorazione del 50%.

Clausole elastiche. L'azienda può chiedere al lavoratore un cambiamento della collocazione oraria del part time, rispetto a quella concordata inizialmente dando un preavviso minimo di 10 giorni. Dopo almeno 5 mesi, il lavoratore può chiedere di tornare al vecchio orario se motivi di famiglia, di salute e di lavoro giustificano la richiesta.

Stessi diritti. Chi lavora a part time ha gli stessi diritti di chi lavora a tempo pieno;stesso trattamento economico in proporzione dell'orario, avenzamenti di carriera, accesso ai corsi di formazione professionale, ecc.

Diritto di precedenza. Il lavoratore a part time ha un diritto di precedenza nelle nuove assunzioni a tempo pieno effettuate dal datore di lavoro nel raggio di 100 Km dalla sede dell'azienda.

Tutela previdenziale. L'assegno familiare spetta nella misura intera se l'orario raggiunge le 24 ore settimanali. Per la pensione chi passa dal tempo pieno al part time e viceversa matura un'anzianità intera ai fini del diritto, mentre per quanto riguarda l'importo il calcolo si fa in proporzione dell'orario ma sempre sulla retribuzione del tempo pieno.

ROMA Per creare nuovi posti di lavoro il governo confida molto sul part time. Le imprese saranno invogliate ad assumere con incentivi che riducono dal 7 al 13% i contributi da versare all'Inps. Lo stabilisce un decreto interministeriale che stanzia 600 miliardi in tre anni ai quali potranno attingere anche i liberi professionisti e le associazioni senza fini di lucro. In Italia oggi gli occupati a tempo parziale sono appena il 7 per cento, la metà rispetto agli altri Paesi Ue.

Riduzioni diversificate. Il provvedimento sugli sgravi contributivi deve passare ora al vaglio della Corte dei conti ma i contenuti non dovrebbero subire variazioni di rilievo. L'agevolazione consiste in una riduzione di aliquota, pari a 7 punti percentuali per i contratti con orario compreso tra le 20 e le 24 ore settimanali; 10 punti per quelli da 25 a 28 ore settimanali; 13 punti percentuali per i contratti con orario settimanale tra le 29 e le 32 ore. Questo significa che su ogni 100 mila di retribuzione il datore di lavoro risparmia dalle 7 alle 13 mila lire al mese per la durata di tre anni.

Per usufruire dello sconto, l'assunzione deve riguardare soggetti privi di occupazione che vanno ad incrementare l'organico aziendale.

Le nuove regole sul part time danno la possibilità alle imprese di assumere lavoratori anche con contratti a termine. Ma chi sceglie questa strada non può beneficiare delle agevolazioni contributive che sono riservate alle sole assunzioni a tempo indeterminato.

L'obiettivo del governo è infatti quello di incoraggiare le imprese che stipulano contratti in grado di garantire un lavoro stabile ed un minimo di reddito. Alle agevolazioni viene comunque posto un tetto. Lo sconto riguarderà un numero massimo di contratti pari al 20% nelle imprese fino a 250 addetti, non superiore al 10% nella fascia compresa tra 251 e 1000 addetti e non oltre il 2% degli occupati per le aziende con oltre 1000 dipendenti.

Iter veloce: l'Inps si è impegnato a rispondere entro 20 giorni dal ricevimento delle domande. Come si ottengono i benefici

Procedure celeri. Anche l'iter della pratica si presenta abbastanza rapido. Una volta ricevuta la richiesta, l'INPS decide entro 20 giorni se ammettere o meno le imprese alla fruizione dei benefici. Se la domanda viene accolta, entro 15 giorni i datori di lavoro dovranno presentare i contratti a part time stipulati alla sede dell'Inps, che avrà il compito di verificare la sussistenza dei requisiti richiesti e il rispetto degli accordi i collettivi. Nel 2000 saranno a disposizione delle imprese 200 miliardi che saranno da distribuire in base al tasso di disoccupazione registrato lo scorso anno nelle singole province.

Importanti novità per collaboratori e professionisti che versano all'Istituto nazionale di previdenza i contributi per la gestione dei «parasubordinati»

L'estratto conto a casa e il voto via Internet

ROMA Estratto conto in arrivo per un milione e 500 mila collaboratori e professionisti che versano all'Inps i contributi nella gestione dei parasubordinati. Nel mese di maggio riceveranno a casa un plico nel quale troveranno un prospetto dove sono riportati i versamenti fatti a loro favore dai committenti. Non è che il primo passo. In seguito gli interessati avranno la possibilità di tenere costantemente sotto controllo la loro posizione assicurativa. Gli aggiornamenti potranno essere verificati in tempo reale nel sito Internet dell'Inps utilizzando il codice identificativo fornito dall'ente. Nel campo dei servizi si apre così una nuova frontiera.

Entro un anno l'estratto conto a casa, chiesto via Internet o per telefono, sarà una realtà anche per le altre categorie di assicurati, mano a mano che saranno dotati di un codice che può garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati.

L'invio a domicilio dell'estratto conto è strettamente collegato alle operazioni di voto che dal 26 al 30 giugno chiameranno la categoria ad eleggere i rappresentanti del Comitato amministratore del fondo. Una novità assoluta sotto il profilo della partecipazione.

È la prima volta infatti che il membri di una gestione previdenziale vengono scelti direttamente dai lavoratori, anziché essere designati dalle organizzazioni sindacali.

Gli elettori sono tutti coloro che risultano iscritti da almeno sei mesi e con almeno tre mesi di contributi sul conto assicurativo. Sono invece eleggibili gli iscritti che possono vantare un accredito contributivo complessivo non inferiore a 24 mesi. Entrambi i requisiti devono essere posseduti alla data del 31 dicembre 1999.

Ai fini dell'accredito contributivo, è il caso di ricordare che un anno si considera interamente coperto quando i compensi vengono versati su un reddito pari al minimale dei commercianti (es. 22.351.888 lire nel 1999). E poiché allora l'aliquota era del 12,5% per far valer un mese di assicurazione devono risultare versati almeno 232.750 lire. Collaboratori e professionisti potranno esprimere il loro voto, oltre che in modo tradizionale nei seggi allestiti presso le sedi provinciali dell'Inps anche per via telematica. Collegandosi al sito Internet dell'Inps (www.inps.it), potranno chiedere il codice identificativo (Pin) che per motivi di sicurezza sarà rilasciato in due parti. La prima è disponibile al momento della prenotazione (tra il 20 aprile e il 2 giugno). Mentre la seconda parte sarà inviata per posta, anche insieme all'estratto conto se il soggetto si è prenotato entro il 6 maggio.

---

†

Ci ha lasciati

Santina Gelsi ved. Basiacco

Il funerale avrà luogo giovedì 27 aprile, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 aprile 2000

Luce e amore nel tuo cuore.

- SILVIA, RITA, ROBERTA

Trieste, 25 aprile 2000

Si uniscono al dolore il genero TONI, FEDERICO, amici e parenti tutti.

Triesto, 25 aprile 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nada Corbatti (Hrvatic) ved. Valli

Ne dà il doloroso annuncio il figlio FRANCO con la moglie MARISA, i nipoti ROBERTA e PAOLO.

I funerali seguiranno mercoledì 26 aprile, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2000

Si associano le famiglie PETRUCCI-ZANNINI.

Trieste, 25 aprile 2000

IX ANNIVERSARIO

24.4.1991 24.4.2000

Rosa Chmet Amabili

Del tuo commosso ricordo la mia consolazione.

Ciao

Rosa

riposa in pace.

Tuo ROMANO

Trieste, 25 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Bruna Millo in Marassi

Il marito GINO e il figlio PAOLO ti ricordano con immutato amore.

Muggia, 25 aprile 2000

25.4.1986 25.4.2000

Luisa Luciano

Rimarrai sempre nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 25 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Agostino Saranz

Sei sempre nel nostro cuore.

LILIANA, ROSANNA e famiglia

Trieste, 25 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Marino Lakota

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 25 aprile 2000

III ANNIVERSARIO

Mario Silli

Ricordandoti sempre.

I familiari

Trieste, 25 aprile 2000

VI ANNIVERSARIO

Arturo Radovani

Ti ricordiamo sempre.

ANTONIA e UMBERTO

Trieste, 25 aprile 2000

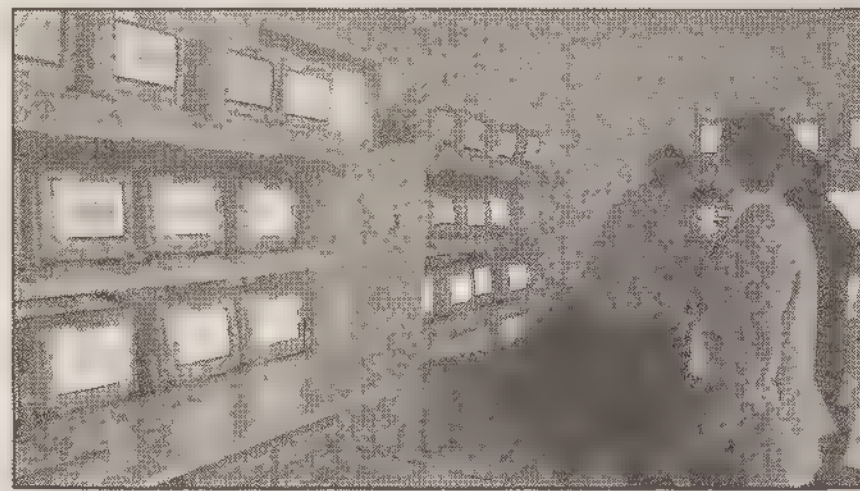
Ecco l'identikit del candidato secondo Roberto Antonione: in primo luogo deve masticare un po' di informatica

Insiel, caccia aperta al presidente

E sembra quasi certo che non sarà riconfermato l'uscente Daniele Galasso

TRIESTE Deve conoscere l'informatica, svolgere una costante azione di collegamento più che vestire i consunti panni del burocrate e, soprattutto, appartenere a Forza Italia. Sembra un annuncio economico. Invece è l'**identikit** del nuovo presidente dell'Insiel - l'azienda informatica regionale controllata al 52 per cento da Finsiel e posseduta al 46,5 per cento dall'Ente regionale - del quale si dovrebbe discutere venerdì mattina durante l'assemblea dei soci nel Palazzo di piazza Unità. Il condizionale è d'obbligo visto che, con tutta probabilità, l'assemblea - che si riunirà appunto per rinnovare cda e presidenza - verrà aggiornata a data da destinarsi.

Dopo un mese di riflessione e di discussioni in sedi ufficiali, e non, si è sostanzialmente ancora ai blocchi di partenza. Al punto che fin d'ora il rinvio è quasi scontato. Lo conferma il presidente della Giunta, il forzista **Roberto Antonione**. «Stiamo cercando una persona che abbia peso non tanto all'interno dell'Insiel dove il ruolo di "comandante" spetta all'amministratore delegato - spiega - quanto piuttosto in seno alla Regione». In che senso? «Dev'essere un dirigente che d'informatica ne sa abbastanza da poter fungere da raccordo con l'ufficio coordinamento del Sir (il Sistema informatico regionale, ndr) e, se necessario, decidere lui in prima persona. Altro che figura rappresentativa...».

Se la poltrona presidenziale è destinata a restare ancora vacante, appare certa, invece, la conferma di Sergio Brischi ad amministratore delegato (nomina che in base ai patti parasociali è di pertinenza della Finsiel).

La caccia all'uomo è già iniziata. L'orizzonte, però, è ancora sgombro. «È una questione di tempo. Prima o poi questo uomo lo troveremo» - assicura Antonione. Lasciando intendere che sono banditi favoritismi, scelte di ripiego o semplici riconferme. Ciò significa che non verrà raccolto l'invito, di alcuni, ad assicurare ancora la fiducia all'uscente **Daniele Galasso**.

Se a qualche risultato ha portato la lunga trattativa tra Regione e Finsiel di fine anno questo si riassume forse nel desiderio di ricominciare da capo un matrimonio già lungo ma destinato a durare almeno fino al 2012 (in applicazione alla legge Guarino). Il cambio al vertice si rende comunque necessario per dimostrare che la svolta nei rapporti con l'Insiel è reale.

L'unica certezza - oltre al colore politico della poltrona (la questione non riguarda più An e Lega) - è che la Regione non intende sprecare la prima *cartuccia* a propria disposizione. Ovvero il rinnovo delle cariche. Che va meditato anche se i tempi rischiano di allungarsi a dismisura.

Fino ad oggi i soli nomi ad essere stati resi noti sono quelli dei candidati all'elezione di due componenti del cda, nomi indicati dal Consiglio regionale (gli altri due sono espressione, invece, dalla Giunta). Si tratta di Gilberto **Ambotta**, Gianfranco **Orel**, Tommaso **Russo**, Lodovico **Rustico** e Giovanni Battista **Salvini**.

Tutto qui. Il resto è silenzio, rotto soltanto dal pre-sibilo della seconda *cartuccia* che dovrebbe partire dall'ufficio dell'assessore regionale alle Finanze e al Patrimonio, **Ettore Romoli**, e che riguarda il bench-marcking, ovvero l'indagine di mercato finalizzata a valutare quanto il «listino prezzi» dell'Insiel sia in linea con il mercato.

Elena Marco

L'INTERVENTO

Apparecchiatura per la diagnosi dei tumori

Cinque buone ragioni per collocare la «Pet» negli ospedali triestini

Da alcune settimane è aperta nella nostra Regione una vivace discussione riguardante la collocazione della cosiddetta Pet (cioè della positron emission tomography), discussione che ha interessato essenzialmente Udine e Pordenone, ma non ha avuto stranamente echi a Trieste, se si eccettua la tempestiva interrogazione alla giunta del consigliere regionale Cristiano Degano nel febbraio di quest'anno. Vorrei ricordare ai lettori che la Pet è una sofisticata apparecchiatura, con la quale si indagano, mediante l'impiego di sostanza radioattive, alcuni processi fondamentali del metabolismo cellulare. Essa è di grande utilità nella patologia umana per giungere a diagnosi più accurate e più precoci e non può alle volte venir sostituita da altri mezzi diagnostici attualmente a disposizione.

In particolare l'apparecchiatura è attualmente impiegata nelle malattie tumorali (70% circa dell'attività diagnostica totale), dimostrandosi tra l'altro particolarmente utile nella diagnosi differenziale fra tumori benigni e maligni, nel follow-up dei pazienti e nella valutazione della risposta alle varie terapie. Ma di grande utilità è la Pet pure in cardiologia (in particolare per risolvere alcuni problemi secondari alle malattie delle coronarie) e in neurologia. La macchina ha un costo iniziale di alcuni miliardi e in Italia i centri operativi sono solo sette. È da ricordare inoltre che la sanità regionale aveva previsto nel 1998 l'installazione di una Pet, indicandone la collocazione nell'area triestina ed era stato allora dato ufficialmente mandato all'azienda ospedaliera di Trieste di predisporre un apposito studio di fattibilità.

La scelta del luogo dove installare la macchina dev'essere il risultato di un serio e obiettivo approccio scientifico

Infine nell'autunno 1999 le industrie Danieli avevano espresso l'intenzione di dare in dono alla Regione una Pet per onorare la memoria della signora Cecilia Danieli.

Ora la collocazione di tale macchina non dovrà essere il risultato di condizionamenti campanilistici. Essa richiede al contrario una obiettiva analisi dei costi e dei benefici come pure una valutazione del suo più completo e razionale utilizzo.

Esiste tra gli esperti un ragionevole accordo su quelli che sono gli aspetti che devono venir presi in considerazione e cioè:

1. La macchina deve avere una razionale collocazione in rapporto al suo bacino di utenza, sia attuale sia potenziale, come pure deve essere facilmente raggiungibile dai suoi potenziali utilizzatori.

2. Non deve essere collocata in vicinanza di un altro centro Pet.

3. L'ospedale sede della Pet dovrà essere un ospedale generale, di alta specializzazione, nel quale sono operative, oltre all'Oncologia, anche le altre discipline direttamente interessate da questo tipo di diagnostica e cioè la Cardiologia, la Cardiochirurgia, la Neurologia e la Neurochirurgia. In queste patologie infatti devono venir usati dei radioisotopi che hanno una vita molto breve e devono esser perciò prodotti in loco, il più possibile vicino all'unità diagnostica.

4. Di fondamentale importanza è pure la presenza di un servizio di Medicina nucleare, di dimostrata e collaudata preparazione ed esperienza e centro di una notevole attività clinica e scientifica. Pure importante è la presenza di un servizio di Fisica sanitaria, anche per il controllo degli aspetti protezionistici.

5. Un altro aspetto di grande rilevanza è infine la vicinanza con l'Università e con altri istituti di ricerca, non solo per quanto riguarda la facoltà di Medicina ma anche altre facoltà (come la Fisica, la Biologia, la Farmacia), garanzia di sviluppo e di ricerca interdisciplinare.

Sono queste alcune delle fondamentali condizioni, obiettive e razionali, che dovranno venir considerate, ma si dovranno prendere pure in considerazione anche alcune importanti realtà e situazioni (che sono state del resto menzionate nella risposta che l'assessore ha dato all'interrogazione Degano), come ad esempio il fatto che Trieste si trova al centro di un'area sovrarregionale, che comprende anche la Slovenia e si proietta verso la Croazia, e che «le strutture ospedaliere ed universitarie (di questi paesi) hanno già espresso interesse alla collaborazione».

Al contrario (nel caso della collocazione della Pet al Cro di Aviano) non sono prevedibili proiezioni verso il Veneto, data la presenza a Castelfranco di uno dei più attivi centri Pet nazionali.

Infine la presenza nell'area triestina, oltre che dell'Università, di strutture avanzate per la ricerca (Area di ricerca, macchina di luce di sincrotrone, Sissa) rappresenta una condizione unica e irripetibile per lo sviluppo di interazioni tra ricerca clinica e ricerca di base, interazioni fondamentali per lo sviluppo della tecnica e il progredire delle conoscenze.

È da sperare in conclusione che le decisioni riguardanti la collocazione di questa importante macchina siano il risultato di un obiettivo, serio e scientifico approccio al problema e non di conflitti e di interessi distrettuali che tanti danni hanno apportato in passato alla sanità regionale.

Fulvio Camerini
senatore

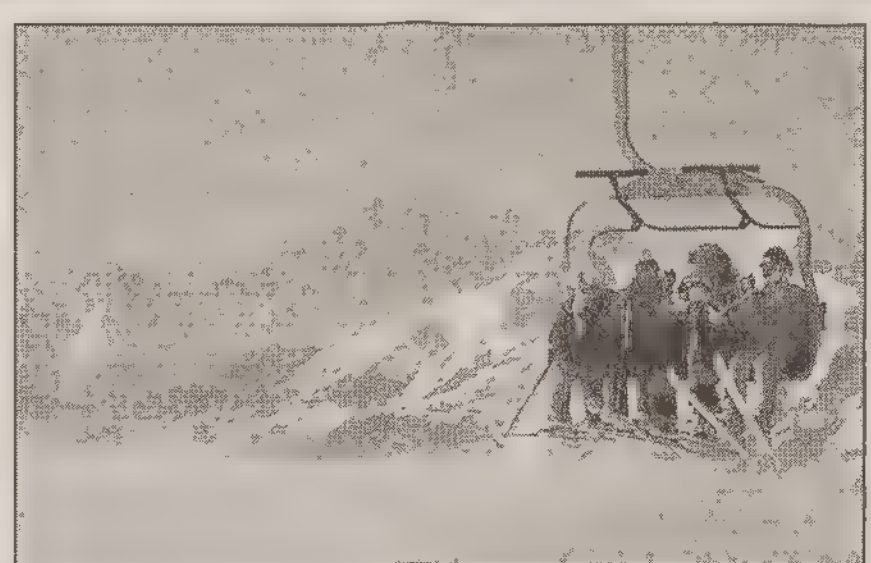
Ancora affollate le due uniche località montane con impianti in servizio fino ad oggi

Pasqua a sorpresa sugli sci

Gli alberghi di Sella Nevea «costretti» a riaprire
Traffico in tilt a Pramollo

UDINE Pasqua e Pasquetta sugli sci per moltissimi appassionati degli sport invernali del Friuli-Venezia Giulia. Malgrado le alte temperature di questi ultimi giorni e la stagione ormai avanzata, questi giorni di festa hanno infatti riservato più di una sorpresa per gli amanti della neve. Con tanto di riapertura forzata di alcuni alberghi, come quelli di Sella Nevea.

In questa località infatti gli impianti di risalita chiuderanno definitivamente soltanto oggi. A Sella Prevala, dove scende fino a 1200 metri uno dei nevai più bassi d'Italia, sono infatti in funzione due impianti di risalita, con un innevamento di oltre un metro. Mentre ieri proprio una delle piste più importanti di Sella Nevea, la pista Grandi, ha ospitato un classico appuntamento di fine stagione, come la Competizione di sci alpinismo, con atleti di ampia esperienza provenienti anche dall'estero.

Il sole di domenica e il nuovo abbassamento delle temperature di ieri ha favorito l'afflusso di molti sciatori anche a Passo Pramollo, il centro sciistico a cavallo tra Friuli e Carinzia. Parcheggi super-affollati e impianti a pieno regime, per questa località che proprio ieri ha celebrato la chiusura degli impianti, dopo una lunghissima stagione non senza sorprese. Quando l'inverno sembrava ormai definitivamente alle spalle e molti poli sciistici regionali avevano definitivamente chiuso i battenti, a metà mese sono giunte provvidenziali e abbondanti nevicate che hanno consentito a questi due centri regionali di poter arrivare a Pasqua senza ulteriori affanni.

Da domani, comunque, neve o non neve, tutti gli impianti di risalita saranno chiusi, come pure gli alberghi. Gli operatori turistici di Sella Nevea e di Passo Pramollo, però, potranno concedersi soltanto pochi giorni di ferie. Per la fine di maggio, come in tutte le altre località montane del Friuli-Venezia Giulia, è già prevista infatti l'apertura della stagione estiva.

Concorso fotografico dedicato al Carso per ragazzi e adulti

TRIESTE «Il Carso: l'ambiente e gli insediamenti umani» è il titolo del concorso di fotografia organizzato dalle sezioni di Cervignano, Cormons, Gorizia, Monfalcone, Ronchi e Trieste della Coop consumatori del Nord Est, in collaborazione con Legambiente, il circolo culturale isontino "Terra" e con il patrocinio della Provincia di Gorizia e dei Comuni di Trieste, Gorizia e Duino-Aurisina. La manifestazione, giunta al terzo anno, vedrà al via due categorie: quella dei ragazzi, cioè i nati dopo il primo gennaio '84 e quella degli adulti, senza limiti di età, purchè non professionisti.

Ricca è la dotazione dei premi, suddivisi in riconoscimenti in danaro e in coppe e medaglie, per i primi tre di ogni categoria. Ma ci saranno anche cinque premi speciali: all'autore con il maggior numero di opere ammesse, e ai più brillanti fra le scuole elementari, le medie inferiori, gli istituti comprensivi e le superiori. Termine ultimo per la consegna delle opere: le 13 di sabato 6 maggio. Completata l'operazione, si metterà in movimento la giuria, composta dal presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy, da quello di Ronchi, Enzo Novelli, dal Provveditori agli studi di Gorizia, Vito Campo, dal presidente del Circolo fotografico isontino, Antonio Fabris, dal presidente regionale di Legambiente, Elena Gobbi e dal consigliere delle Coop consumatori del Nord Est, Mauro Grion.

Dopo la proclamazione dei vincitori, che avverrà nel capoluogo regionale il 27 maggio, sarà allestita una mostra itinerante con le opere che avranno partecipato al concorso.

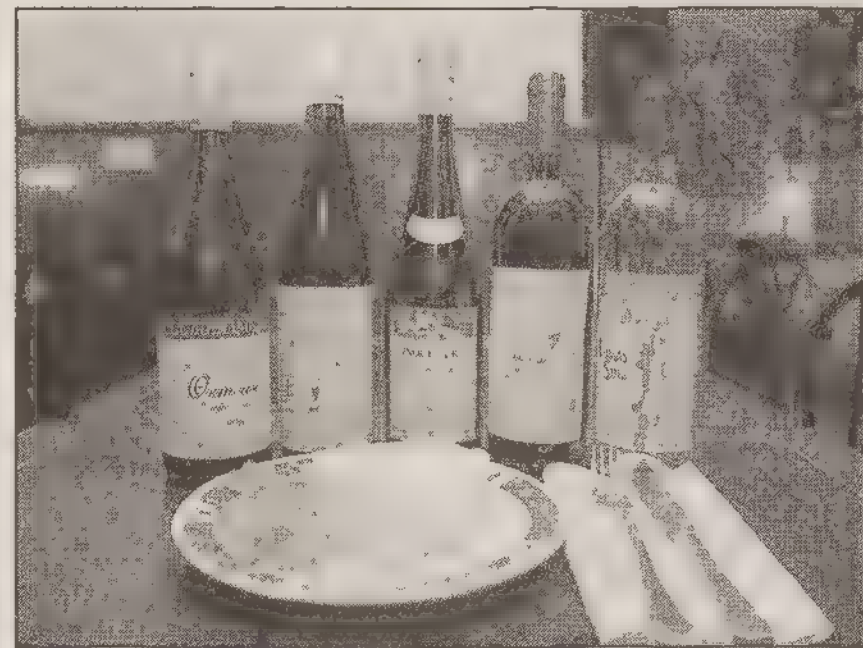
Da sabato prossimo ad Aquileia e Grado sette giorni di incontri e studi sul «cibo dei pellegrini»

Giubileo e storia serviti a tavola

Un confronto su iniziativa dell'Accademia italiana della cucina

GRADO Vino e Giubileo. A cominciare da questo fine settimana, e fino a quello successivo, Aquileia, e la vicina Grado, ospiteranno, nel parco dei festeggiamenti aquileiesi, un susseguirsi di incontri che superano, per particolari connotazioni, la dimensione locale.

Sabato 29, con un convegno promosso dall'Accademia italiana della cucina (il sodalizio fondato a Milano nel 1953 da Orio Vergani assieme a esponenti della cultura, dell'industria e del giornalismo), prenderà avvio un ciclo di manifestazioni nazionali dedicate al Giubileo 2000. Tema centrale sarà il cibo dei pellegrini lungo le diverse direttrici del cammino dei Romei verso il soglio di Pietro.

Aquileia e Grado costituivano un passaggio obbligato per le popolazioni illiriche dirette, lungo le vie di costa e i corsi d'acqua endolagunari, a Ravenna e a quella che ancor oggi si chiama la strada Romea. Dalla ricerca sui cibi che riempivano le bisacce dei pellegrini emerge che il pesce essiccato aveva un ruolo importante per chi percorreva allora le «vie d'acqua».

Di questo discuteranno sabato l'ex rettore dell'ateneo friulano, monsignor Franco Frilli; Paola Pittia, del dipartimento di scienza degli alimenti dell'università di Udine; e Fabio Zizzetti, del Centro studi «Marenghi» dell'Accademia italiana della cucina. L'iniziativa dell'Accademia proseguirà poi con tappe e incontri a Capua, incrocio di antiche strade che dirigevano a Roma e a Gerusalemme; a Fidenza, crocevia strategico della Francigena e della Romea; ad Aosta, Palermo e nella Capitale, per la manifestazione conclusiva che si terrà a novembre, quando il 24 gli Accademici di tutto il mondo (oltre 5 mila associati, 146 le delegazioni in Italia, 46 quelle all'estero) terranno una «cena ecumenica», alla stessa ora - tenendo conto dei diversi fusi orari - che dovrà aprirsi, in sintonia giubilare, con la «zuppa del pellegrino».

E se il Giubileo non ha portato il movimento turistico sperato nel Friuli-Venezia Giulia, il contributo dell'Accademia servirà se non altro a dare consistenza storica a pietanze che ancor oggi marcano la tradizione culinaria locale, come le seppie essiccate di Marano e i «sievoli sot sal» (cefali sotto sale) di Grado, e che stanno per entrare nell'elenco dei prodotti da salvare.

Sempre ad Aquileia, la 39.a Festa del vino, dedicata per l'appunto alla Doc Friuli Aquileia, fa un salto di qualità, registrando la partecipazione al concorso enologico di ben 30 aziende con 140 vini degustati e giudicati per la prima volta da enotecnici dell'Assoenologi regionale. Miglior vino assoluto è stato proclamato un Cabernet Franc '99 dell'azienda Andrea Scarel di Aquileia.

b.u.

Interrogazione di Collavini

Poliziotti «dirottati» dalla nostra regione a presidiare seggi in Umbria e Molise

UDINE Finisce in parlamento la decisione del ministero dell'Interno di inviare a Campobasso e Perugia, per il servizio di vigilanza dei seggi elettorali, cinquanta agenti di polizia in servizio nel Friuli-Venezia Giulia. L'on. Manlio Collavini (Forza Italia) in un'interrogazione al ministro Enzo Bianco chiede «per quali ragioni per il servizio di controllo dei seggi elettorali a Campobasso e Perugia si sia scelto di impegnare personale della polizia in servizio nel Friuli-Venezia Giulia» anzichè «altro personale dello Stato (militari, finanzieri, ecc.) già presente in quelle regioni. A Bianco Collavini ha inoltre chiesto «se non ritenga necessario, dopo le elezioni, reintegrare tale personale in tempi brevissimi» e «se non ritenga d'incrementare l'organico delle forze dell'ordine a Udine e in provincia, sia per consentire – afferma ancora Collavini – un maggiore e migliore controllo del territorio e dei confini orientali, sia per la repressione della criminalità».

Fiera dell'elettronica e hi-fi da sabato a Pordenone

PORDENONE Fiera nazionale del «Radioamatore, elettronica, hi-fi» a Pordenone il 29, il 30 aprile e il primo maggio. Duecentocinquanta espositori, 25.mila metri quadrati di superficie, 35 mila visitatori: questo il biglietto da visita della rassegna, «momento di incontro aggiornato nelle varie tecniche applicative – si legge in una nota – di affermazione della funzione anche sociale ed educativa del radioamatore. Dopo le positive esperienze degli scorsi anni viene riconfermata la presenza di alcune aziende estere (Inghilterra, Ungheria); dimostrazione dell'importanza della rassegna e del business che essa offre». Nelle stesse giornate, appuntamento con, il salone dell'alta fedeltà in movimento. Sempre più qualificato si presenta anche questo settore, grazie alla presenza dei maggiori marchi a livello mondiale. «In questo contesto, sabato 29, alle ore 20.30, offerto da Hificar.it, si svolgerà il concerto di Elio e le storie tese, mentre per il giorno successivo è in programma il Grand Prix Car Audio, competizione di impianti hi-fi car. Provenienti da tutto il Nord Italia verranno coinvolte in questo concorso decine e decine di auto, equipaggiate con i sistemi audio di livello più elevato».

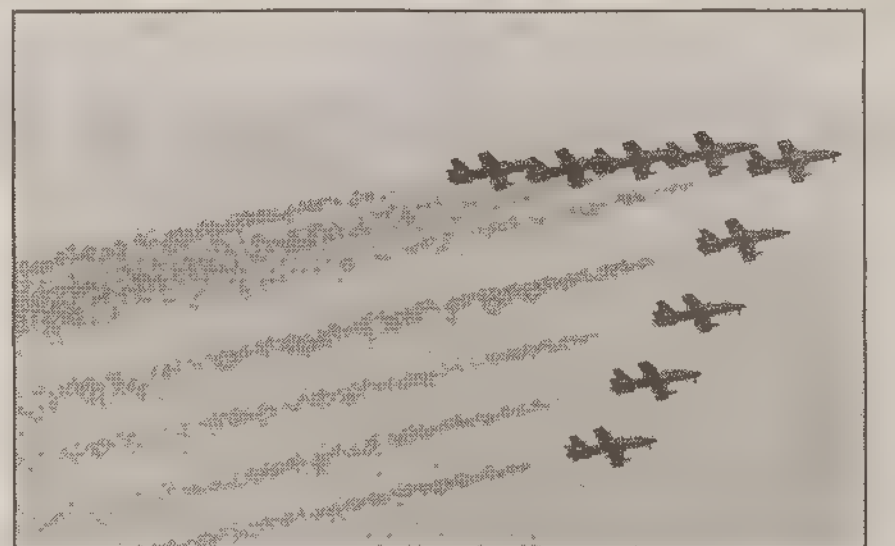
Comincia il primo maggio a Rivolto la densa stagione della Pattuglia acrobatica

Frecce, esibizione per i fans

E torneranno a volare sui cieli della regione in agosto e settembre

RIVOLTO Ci siamo. Alla base aerea di Rivolto, storica sede del 313.o gruppo di addestramento acrobatico dell'Aeronautica militare italiana, gli Aermacchi MB 339, prodotto tutto italiano, stanno scaldando i motori in vista di una lunga, importante stagione. Protagoniste le Frecce Tricolori che ancora una volta faranno rimanere col naso all'insù migliaia e migliaia di persone. E non solo in Italia. Gli uomini del tenente colonnello Umberto Rossi esordiranno il primo maggio prossimo, proprio sulla pista di casa, in occasione del tradizionale e atteso raduno dei club sorti tra i tanti appassionati della Pattuglia acrobatica nazionale. Il 7 maggio, poi, saranno a Napoli, il 14 a Biella, il 5 giugno a Ostia, l'11 sull'aviosuperficie della Comina, in provincia di Pordenone, e il 25 a Porto Santo Stefano. Dal 30 giugno al primo luglio la Pattuglia sarà protagonista a Zeltweg, in Austria, mentre l'8 e il 9 luglio volerà all'Air Show messo in centiere a Kokside, in Belgio.

E il programma è ancora lungo: prevede la presenza delle Frecce Tricolori al raduno mondiale delle pattuglie acrobatiche che si svilupperà a Dijon, in Francia, il 15 e 16 luglio, mentre il 19 animeranno la festa per i 25 anni di Gardaland, il 22 saranno a Bibione, il 25 a Jesolo e il 30 a Porto San Giorgio. Il 6 agosto, poi, esibizione alla «Festa della solidarietà» in programma a Paola, in provincia di Cosenza, il 12 al «Trieste Air Show», il 15 al tradizionale appuntamento con «Viva Lignano» e il 26 a Lecce. La Pan, poi, il 3 e 8 settembre sarà a Loreto, mentre molto atteso è l'appuntamento del 9 e 10 settembre sulla base di Rivolto per l'ottavo raduno dei

piloti della pattuglie acrobatiche e per i 40 anni delle Frecce Tricolori. Il 16 settembre, ancora, esibizione a Leuchars, in Gran Bretagna, il 24 ad Olbia e il 30 al «Siena Air Show». Nel calendario trovano posto le esibizioni e i sorvoli del primo ottobre a Tarvisio, del 21 a Taranto, del 4 novembre a Roma e del 10 dicembre a Loreto. Una lunga serie di eventi che vedrà impegnato l'intero team formato, oltreché dal comandante Rossi, da Maurizio de Rinaldis (capoformazione), Paolo Tarantino (primo gregario sinistro), Stefano Miotto (primo gregario destro), Alessandro Fiaschi (secondo gregario sinistro), Giovanni Adamini (secondo gregario destro), Ettore Papa (primo fanalino), Mario Ferrante (terzo gregario sinistro), Rudy Barassi (terzo gregario destro), Massimo Tammaro (secondo fanalino) e Dimitri Marzaroli (solista). Completano la squadra il pilota in formazione Andrea Rossi ed Andrea Sala, speaker e responsabile delle pubbliche relazioni, oltre a tutti gli specialisti e i tecnici che lavorano nella base friulana.

Luca Perrino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.02
	tramonta alle	20.05
La Luna:	si leva alle	1.32
	cala alle	10.40

17.a settimana dell'anno, 116 giorni trascorsi, ne rimangono 250.

IL SANTO

San Marco

IL PROVERBIO

Ciò che si lascia al tempo resta al tempo.

TEMPO

Temperatura:	13,7 minima
	17,1 massima
Umidità:	84 per cento
Pressione:	1010,2 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	1,1 km/h da S
Mare:	15,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.01	+23	cm
	ore	23.37	+15	cm
Bassa:	ore	8.06	-27	cm
DOMANI				
Alta:	ore	19.28	+17	cm
Bassa:	ore	9.54	-22	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Inquietante episodio ai danni della Sepadiver, che produce articoli per l'attività subacquea: era piazzata davanti all'ingresso della fabbrica

Bomba pronta a esplodere in Zona industriale

L'ombra del racket: molte le analogie con l'attentato di Udine che nel '98 costò la vita a tre poliziotti

Bomba all'entrata di una fabbrica della zona industriale. Un ordigno bellico, innescato e pronto ad esplodere, è stato trovato ieri mattina davanti alla porta d'accesso del capannone della Sepadiver, una ditta che produce articoli per subacquei. Un episodio che rimanda subito la memoria alla strage del Natale 1998 a Udine. Le analogie sono molte, anche se gli inquirenti sono piuttosto cauti nell'ipotizzare legami con l'attentato che costò la vita a tre poliziotti. E' invece più probabile la pista del racket o dell'avvertimento per spiegare l'ordigno trovato ieri mattina davanti all'ingresso della fabbrica di via Colombara di Vignano 1, a Rabuiese.

Erano le 10.40 quanto Bruno Primitivo, 38 anni, guardia giurata all'istituto di vigilanza Sts di Trieste, durante il suo normale giro di perlustrazione tra i capannoni delle aziende della zona industriale ha notato qualcosa per terra, vicino all'entrata della Sepadiver, impresa specializzata nella produzione e vendita di mute e materiali da immersione. La ditta è amministrata da Marvia Cecchin, ed è stata fondata da suo marito Duilio Seri, entrambi molto noti tra i subacquei al di qua e al di là del confine. Seri, inoltre, è stato da poco nominato direttore regionale alle dirette dipendenze del presidente della Giunta regionale Roberto Antonione, con speciale incarico per le piccole e medie imprese. Tuttavia, al momento, la polizia tenderebbe a escludere qualsiasi possibile connessione tra l'intimidazione e l'attività istituzionale di Seri.

Bruno Primitivo

Di certo quella bomba non era lì per caso. Come hanno potuto appurare prima la guardia giurata, poi gli artificieri, l'ordigno era una bomba a mano di fabbricazione jugoslava a frammentazione, modello 75, dotata di doppia sicura. La spoletta della sicura era parzialmente disinnescata, e la bomba era quindi pronta ad esplodere se maneggiata incautamente. A quanto si è appreso si tratta di un modello diverso da quello usato per la strage di Udine, anche se la spoletta parzialmente alzata e assicurata con nastro adesivo rimanda a una tecnica spesso utilizzata nella ex Jugoslavia: accanto alla bomba viene acceso un fuoco, destinato a sciogliere a poco a poco il nastro adesivo e quindi a fare esplodere la bomba con effetto ritardato. Così è avvenuta l'espolosione a Udine, mentre in quella trovata ieri non c'erano tracce di fuochi.

«Quando me la sono vista davanti - racconta la guardia giurata Bruno Primitivo - mi sono preso un bello spavento: avevo quasi finito il giro e stavo tornando indietro, ed è allora che l'ho notata; era per terra, appoggiata alla porta, un po' inclinata; aprendo la porta dall'interno sarebbe stata sbalzata via, con chissà quali conseguenze».

La guardia ha immediatamente dato l'allarme, e pochi minuti più tardi la polizia e i carabinieri di Muggia avevano già delimitato la zona, mentre intervenivano gli artificieri della Digos. La bomba è stata disinnescata, raccolta e inviata alla Direzione centrale dell'artiglieria di Padova, dove saranno compiuti ulteriori accertamenti prima della sua distruzione.

Il capannone della Sepadiver ha diverse entrate: quella dove era stata sistemata al bomba accede al punto vendita al dettaglio, dove ogni giorno si recano decine di subacquei a fare acquisti, sia italiani che sloveni e croati. Il muro che delimita la proprietà è molto basso, e per chi ha sistemato l'ordigno dev'essere stato uno scherzo scavalcarlo. Senza contare che la rete di recinzione lungo un altro lato dell'area, verso la campagna, risultava tagliata.

p.s.

L'ingresso della fabbrica: qui è stata trovata la bomba.

Per gli inquirenti un possibile «avvertimento» della malavita

«Non abbiamo mai ricevuto minacce né avvertimenti, non sappiamo perché lo abbiano fatto; probabilmente si tratta di un dispetto, o forse qualcuno voleva buttare giù la porta per rubare materiali da sub». Milva Cecchin e Duilio Seri, gli impresari della Sepadiver, ieri non erano a Trieste, e in città non dovrebbero tornare fino a domani. Ma raggiunta telefonicamente dalla polizia Milva Cecchin ha negato di avere mai avuto minacce né intimidazioni. Circostanza confermata da due collaboratori della ditta, Damiano Veronesi e Claudio Falzari, che ieri mattina hanno accompagnato gli agenti della Digos in un giro di perlustrazione dentro e fuori il padiglione dopo il disinnesco della bomba.

«Non abbiamo mai ricevuto minacce - hanno detto - né sappiamo cosa possa giustificare un'azione intimidatoria come questa».

La Sepadiver è una delle società più note in regione per la produzione e vendita di materiali per l'attività subacquea.

Fabbrica mute da sub su misura, vende i prodotti al dettaglio ma rifornisce anche alcuni negozi sportivi oltreconfine. E croati e sloveni sono molti dei suoi clienti.

Il settore della subacquea è in rapida espansione, solo a Trieste sono migliaia i praticanti, mentre lungo le coste dell'Istria e sulle isole del Quarnero spuntano come funghi i centri di immersione. La Sepadiver, inoltre, si appresta a cambiare sede: poco distante dall'edificio che ospita la fabbrica e il negozio ne è sorto un altro più grande, dove la ditta si dovrà trasferire.

Le indagini sull'atto intimidatorio sono ora affidate alla Squadra mobile, mentre le forze dell'ordine, anche in ottemperanza alle usuali misure di massima vigilanza adottate durante le festività, ha potenziato i controlli e istituito posti di blocco.

L'ordigno, inserito in un guanto, viene portato via.

«Però ogni altra ipotesi è possibile, il momento politico non è sereno»

La bomba, vera, allo stabilimento delle Noghere. E le pistole, false, fatte trovare in via Wostry.

Due gesti di difficile interpretazione ma comunque accomunati da un unico scopo. Quello di creare inquietudine e paura, se non altro per le valenze che la bomba M75 e le pistole richiamano alla memoria. Una identica «ananas» a frammentazione ha dilaniato a Udine tre poliziotti l'antivigilia del Natale 1998. Da tre settimane 20 persone sono in carcere nell'ambito di un'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Trieste in cui si vuole fare chiarezza anche sulla strage di Udine. Tre persone, due albanesi e un italiano, sono «indagate» per questa bomba, per l'uccisione degli uomini in divisa.

Le pistole fatte trovare in via Wostry sono simili agli analoghi modelli che uccidono. Un'altra valigetta con pistole giocattolo modificate, erano stata fatta trovare accanto alla Prefettura in concomitanza con l'improvvisa visita a Trieste dell'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Le truppe di Belgrado erano state battute in Slovenia e qualcuno aveva annunciato che si sarebbero imbarcate a Trieste per ritirarsi in Jugoslavia. Per giorni a Trieste non s'era parlato d'altro e la polemica aveva raggiunto il calor bianco.

«Tutto è possibile. Non escludiamo nessuna pista» hanno detto ieri alla Digos. Sta di fatto che il momento politico del Paese non è dei più sereni. Il governo è dimissionario, alcuni incitano allo scioglimento delle Camere, mentre un nuovo esecutivo sta per essere varato sul filo di una manciata di voti. «La bomba non è stata rivendicata. Non ci sono volantini o telefonate. No, non crediamo possa essere collegata a una contestazione del 25 aprile anche per il posto in cui è stata lasciata. Non escludiamo però un depistaggio per la strage di Udine».

c.e.

Poche ore prima una misteriosa valigetta con pistole giocattolo

Ieri mattina prima della scoperta della bomba davanti alla ditta a Rabuiese, gli artificieri della Digos erano stati mobilitati per un altro intervento. Alle 6.30 qualcuno aveva telefonato alla questura segnalando una valigetta sospetta in via Wostry, vicino a Montebello, all'altezza del numero 1. Sul posto sono allora intervenuti gli artificieri della Digos, che hanno trovato all'interno della borsa quattro pistole giocattolo, del tutto identiche a quelle vere.

Sono in corso indagini per far luce sul misterioso episodio, che appare sospetto anche alla luce di quanto accaduto poche ore più tardi.

Per le inserzioni «bollenti» finisce nel registro degli indagati il direttore del «Mercatino»

Stop agli annunci a luci rosse

L'ipotesi di reato è quella di agevolazione della prostituzione

«Sono Marisol, sensuale e molto calda per soddisfare ogni tuo desiderio». «Samantha, formosa e disinibita ti aspetta per veri momenti di passione».

Una nutrita serie di annunci pubblicitari simili a questi, hanno messo nei guai il direttore del «Mercatino», settimanale delle occasioni di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Il nome di Antonio Denich è stato iscritto sul registro degli indagati per iniziativa del pm Federico Frezza. Ipotesi di reato «agevolazione della prostituzione».

Secondo l'inchiesta avviatasi qualche settimana fa, gli annunci pubblicati a pagamento sul settimanale costituiscono l'unico modo per raggiungere il mercato e per trovare clienti. Marisol, Samantha e le altre, accanto al loro nome d'arte e alle loro «specialità», facevano pubblicare il numero di un telefonino e l'orario di appuntamento. I carabinieri hanno verificato con intercettazioni e appostamenti la diretta corrispondenza tra telefonate e «visite». In particolare in tre appartamenti di piazza Foraggi 5, via Giulia 53 e via San Lazzaro 13.

Senza gli espliciti annunci del «Mercatino», le professioniste non avrebbero trovato clienti. Dunque, secondo l'ipotesi accusatoria, il settimanale costituisce l'unica via per presentarsi al pubblico. Da qui l'iscrizione del nome del direttore sul registro degli indagati. Com'è noto la legge Merlin non vieta di esercitare il mestiere più antico del mondo: punisce invece lo sfruttamento e l'agevolazione. Chi trae vantaggi economici diretti o indiretti dell'attività di «quelle signore».

Il direttore del settimanale è stato raggiunto da un'informazione di garanzia e nell'ultimo numero del «Mercatino», gli annunci di Marisol, Samantha e delle «altre» sono, come per incanto, scomparsi. Forse i messaggi erano troppo espliciti nella formulazione in cui venivano citati «perizomi, seste misure, calze a rete e tacchi a spillo». Meglio mimetizzarsi dietro offerte di massaggi, incontri antistress, ricerche di «amici» come da anni accade su tutti i giornali. Anche nella Trieste del Duemila, si fa ma non si dice. Come accadeva un secolo fa, quando per certe trasgressioni la città che contava, guardava alle «signorine» di Praga e Vienna.

Claudio Ernè

Oggi, alla Risiera, la cerimonia del 25 aprile, con i riti religiosi cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico

La Liberazione, tra canti e poesie

E don Malnati invita a ricordare anche le vittime dell'occupazione titina

Una targa in piazza Oberdan per le vittime dei nazisti

«Una volta al giorno, al mattino, aprivano le cellette e in fila indiana percorrevamo le due rampe di scale, per recarci a un unico gabinetto che era nel cortile. I bisogni corporali dovevamo farli in circa due o tre minuti altrimenti, come successe con me, si prendeva un calcio nella schiena, perchè le Ss non avevano troppa pazienza ed erano alquanto impazienti e nervosi. Il resto della giornata e della notte, chi non ne poteva più i bisogni corporali li faceva nella celletta, a terra.»

E' uno stralcio dei ricordi che Domenico Riva ha delle propria detenzione nelle celle del comando delle Ss, in piazza Oberdan 4. Oggi, a 56 anni di distanza, Riva scoprirà una targa sotto il porticato di quell'edificio, a perenne ricordo delle vittime del reparto comandato dal generale triestino delle Ss, Odilo Globocnik. A mezzogiorno Italo Vascotto, presidente dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, che ha organizzato la manifestazione terrà un breve discorso, quindi lo stesso Riva scoprirà la targa bronzea opera dell'artista Giovanni Talleri, deportato dai nazisti in Germania.

Ma Riva, così come tanti altri, continua a essere oggi un «perseguitato». Dopo l'arresto a fine '43 da parte della banda Collotti, le torture subite a Villa Triste, in piazza Oberdan e in Risiera gli causarono la totale sordità e gravi disturbi al sistema nervoso, ma nessun beneficio gli è stato riconosciuto, anzi la Corte dei conti glielo ha negato per tre volte, nonostante le testimonianze del comandante e del vicecomandante del Gap. «Forse le Ss - commenta l'Associazione deportati - avrebbero dovuto rilasciare un certificato a ogni prigioniero torturato.»

Alla Risiera interverranno i sindaci Illy e Pangerc.

Avrà inizio questa mattina, alle 10, con l'ingresso dei gonfaloni di Trieste e Muggia, la cerimonia del 25 aprile alla Risiera di San Sabba. Il programma prevede la deposizione di corone e gli onori ai caduti da parte dei rappresentanti di Prefettura, Regione (ci saranno il vice presidente della giunta, Paolo Ciani e il vice presidente del consiglio, Milos Budin), Provincia, Comune di Trieste e Comitato per la difesa dei valori della resistenza, quindi l'esecuzione del canto «Ricordare», in lingua italiana, da parte del coro dei ragazzi del Collegio del mondo unito.

Dopo i riti religiosi cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico, e un canto in sloveno, sempre a cura dei ragazzi del Collegio, l'attrice Piera Degli Esposti interpreterà «Poesia» di Primo Levi, una lirica in sloveno di Ivo Gruden e una di Salvatore Quasimodo. Alle 10.30 circa è previsto l'intervento del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, cui farà seguito quello, in lingua slovena, del sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc.

Sulla «scaletta» della manifestazione, necessariamente ridotta per l'assenza dell'ospite d'onore, l'ex premier Massimo D'Alema, si registra una nota critica di Rifondazione comunista, che contesta l'assenza del Coro partigiano triestino. Secondo i comunisti, in questo modo si rischia di trasformare la natura della cerimonia, da rievocazione dei giorni della liberazione dell'Italia dall'occupazione straniera, «in una sorta di ripetizione del 2 novembre» e di «assegnare un ruolo determinante al sindaco Illy, cioè a colui che un mese fa aveva proposto di sopprimere la ricorrenza e di attivare il 21 marzo una generica cerimonia di suffragio di tutte le vittime della violenza». Pertanto, conclude la nota di Rifondazione, sarebbe stato più opportuno riconvocare il Comitato, che ha il compito di elaborare il programma, e di affidare a uno storico o a un rappresentante della Resistenza il compito di «evocare in modo coerente» la memoria della giornata.

A parere di don Ettore Malnati, invece, bisogna valutare con serietà la proposta di onorare tutte le vittime delle barbarie perpetrate in queste terre, «sia dall'odio nazifascista che da quello dell'espansionismo titoista». «E' per questo - dice il religioso - che credo sia necessario appoggiare l'idea, fatta propria dal sindaco, per leggere diversamente per noi la data del 25 aprile e cercare, pur stigmatizzando le ideologie totalitarie e quel collaborazionismo che rese possibile tante atrocità dall'una e dall'altra parte, di onorare tutte le vittime innocenti di quella violenza che, da qualsiasi parte nacque, umiliò la dignità della persona umana e il vivere civile di queste nostre genti».

E a Basovizza terrà una cerimonia la Fiamma Tricolore.

Una cerimonia della Fiamma Tricolore, originariamente organizzata in risposta alla presenza di Massimo D'Alema, si terrà ugualmente alla Foiba di Basovizza, con inizio alle 9.30, dove saranno ricordati i caduti per l'italianità di Trieste, della Venezia Giulia, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Alle 10.30, all'hotel Savoia, parleranno il segretario provinciale del partito, Manlio Portolan, e l'avvocato Marcantonio Bezicheri, sul tema «I crimini dei vincitori».

l'Ugl, invece, deporrà, alle 11, un corona d'alloro al monumento che, nel Parco della Rimembranza, onora i Martiri delle foibe.

Anche il movimento Fascismo e libertà organizza un «altro» 25 aprile: alle 14, nella sala del club Eurostar alla Stazione centrale, si terrà una conferenza sul tema «L'Italia dei grandi processi ingiusti: severa e crudele con Priebke, assolutoria con gli assassini delle Foibe». Parleranno don Curzio Nitoglia, il giornalista Mario Spataro, l'avvocato Augusto Sinagra, parte civile nel processo Piskulich, e Giuseppe Martorana, segretario nazionale di Fascismo e Libertà. Alle 16, alla Foiba di Basovizza, e alle 17.30 in viale D'Annunzio, davanti alla targa in onore di Ennio Beltramini, il movimento Forza Nuova renderà omaggio ai morti per l'italianità, mentre alle 18.30, nella sede di via Vidali 7, terrà una conferenza su «Quale liberazione?», alla quale interverranno il segretario Fabio Bellani, Giorgio Rustia, Franco Damiani, Curzio Nitoglia e Mario Spataro.

L'INTERVENTO

Con Trieste Futura una posizione di chiarezza

«Porto Vecchio, preoccupa la società che l'Authority ha intenzione di creare»

Da quarant'anni mi occupo del porto franco di Trieste e, se mi sono messo in politica ormai tanti anni fa, è stato soprattutto nella speranza di vederlo decollare, secondo quel «fulgido destino» che in tanti erano venuti qui a predirci, come del resto il suo ruolo e la sua funzione straordinari certamente meriterebbero, ma che non si è mai finora avverato. Anzi, non solo siamo andati e stiamo andando indietro come i gamberi, ma ora sembra che tutti siano contro tutti come non si era mai visto prima.

Con «Trieste Futura» era stato raggiunto un «gentleman agreement» più e più volte garantito da Pacorini, Coppola di Canzano, Lucio Susmel: prima dovrebbe essere completamente realizzata e consegnata la nuova area franca portuale di Scalo Legnami e solo quando questa fosse in grado di sostituire quella, potrebbe avere inizio la ristrutturazione dell'area franca del Porto Vecchio. Però non sento più parlare di tali garanzie e mi chiedo se saranno ripetute e formalizzate quando Trieste Futura presenterà a fine giugno il suo progetto definitivo al Comitato portuale: oppure se gli «altri soggetti economici» a cui Trieste Futura intende affidare l'attuazione del progetto, saranno considerati liberi di non rispettarle.

«Non si conoscono motivi, intenzioni, sviluppi e obiettivi. La legge 84/94 impone precisi limiti»

Fino a prova contraria, si deve contare, tuttavia, che la parola data venga mantenuta e che sia stata dunque raggiunta con Trieste Futura una posizione di chiarezza in questo senso.

Mi preoccupa, quindi, l'annunciata costituzione da parte dell'Autorità Portuale di una nuova «Porto Vecchio Srl», di cui per il momento non sono stati annunciati con la necessaria chiarezza le motivazioni, le intenzioni, gli sviluppi attesi e gli obiettivi. Devo ricordare, a tale proposito, che la l. 84/94, all'art. 6 comma 6, recita: «Le autorità portuali non possono esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali e attività ad essere strettamente connesse. Le autorità portuali possono costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati alle autorità medesime, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche».

Questi sono i precisi limiti previsti per legge della «Porto Vecchio srl» e a questi limiti la società dovrà quindi attenersi.

Per chiarire, comunque, una volta per tutte, il limite giuridico generale che dovrà avere ben presente chiunque volesse utilizzare il punto franco del Porto Vecchio per progetti d'interesse e di utilità non portuali, è che tale area, così come tutta l'area e il regime del porto franco di Trieste, sono frutto del Trattato di pace del 1947 (allegato VIII) successivamente recepito e fatto proprio dal Trattato di Roma.

Ho avuto occasione in questi giorni di raccogliere il parere giuridico dell'avv. Manlio Cecovini e di avere ancora una volta conferma che tutte le attuali prerogative del porto franco e quindi del Porto Vecchio, non potrebbero essere modificate che con l'eventuale assenso di tutte le nazioni firmatarie del Trattato di pace e del Trattato di Roma: quindi, non dall'Unione europea, non dal Governo italiano, tanto meno da un suo ministero o dal Commissario del Governo del Friuli-Venezia Giulia.

«Per poter cambiare il regime extradoganale serve l'assenso di tutti i Paesi che firmarono il Trattato di Roma»

Questo parere è del resto perfettamente conforme a quello più volte espresso e anche di recente ribadito dall'Associazione di Diritto marittimo di Trieste.

E' dunque da augurarsi che tutti gli attuali contendenti ne tengano il massimo conto e che lo stesso avvenga anche e soprattutto per quanto riguarderà i responsabili del piano regolatore portuale e dei suoi contenuti.

A tutto ciò ha potuto fare eccezione il solo progetto Evergreen che, per la straordinaria importanza che la sua realizzazione potrebbe avere per il rilancio portuale, ha avuto l'approvazione di tutti. Anche per esso, tuttavia, sarà un problema non indifferente di legittimità stabilire chi e come possa avere il potere giuridico di trasformare parte dell'area extradoganale del Porto Vecchio, nella «zona doganale» che il progetto dovrebbe occupare.

Gianfranco Gambassini

Dopo molti anni

Prima volta «sindacale» alla Principe: elette le Rsu

Prima volta «sindacale» per i lavoratori della Principe San Daniele, azienda alimentare della zona industriale. Alcuni giorni or sono infatti sono state elette, per la prima volta appunto, le Rsu ovvero le rappresentanze sindacali unitarie. Centocinquanta i lavoratori interessati, hanno votato in 108 (oltre il 70%). Sono stati eletti 3 rappresentanti per la Cgil-Flai e uno per la Uil-Uila.

L'importanza dell'avvenimento, spiega una nota, è data non solo per la novità dell'atto che in molte altre aziende è «prassi consolidata da anni», ma soprattutto per la rottura di un clima di «paura e diffidenza creato da una costante atteggiamento dell'azienda che negli anni scorsi aveva impedito non solo la presenza della struttura sindacale interna ma anche normali e corrette relazioni sindacali. Addirittura era del tutto discrezionale l'applicazione del contratto di lavoro nazionale».

Scienziati triestini e australiani hanno individuato un sedimento in cui sono registrate le variazioni degli ultimi 10 mila anni

Nei fondali antartici la storia del clima

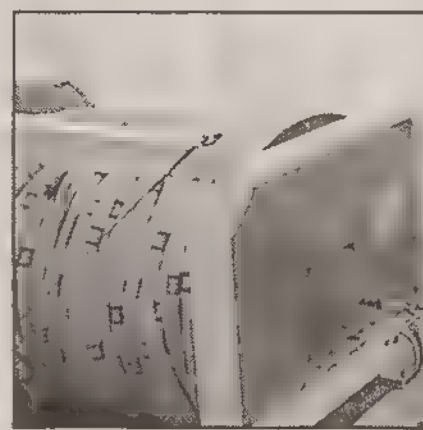
Brancolini (Geofisico): «Dodici mesi "leggibili" in due centimetri di spessore»

«Una nuova apparecchiatura americana, chiamata Subottom Chip, ha permesso di ottenere profili ad alta risoluzione del fondale. Grazie ad essa, in prossimità dell'Antartide, alla profondità di 800 metri, abbiamo scoperto un sedimento di origine organica, non glaciale, nel quale sono "registrate" le variazioni dell'ambiente negli ultimi 10 mila anni, stagione per stagione».

Giuliano Brancolini, ricercatore del Geofisico (di recente divenuto Istituto nazionale di geofisica e oceanografia sperimentale), ricorda uno degli aspetti salienti della recente campagna italo-australiana nelle acque antartiche, di cui è uno dei due responsabili scientifici.

Un periodo di ricerche conclusosi qualche settimana fa, che ha visto una decina di triestini (in gran parte dell'Ogs ma anche dell'Università) impegnati per due ultimi mesi assieme a colleghi australiani.

E' la prima volta che ricerche di geologia e geofisica marina vengono effettuate congiuntamente da italiani e australiani. Il tutto accade nel quadro del progetto Wega (Wilkes Land Glacial History), il cui obiettivo è ricostruire l'evoluzione geologica di parte della calotta antartica attraverso lo studio dei sedimenti sottomarini.

Un momento dell'attività a bordo della «Tangaroa»: la posa in mare del lungo cavo con i sismometri.

L'«Ogs Explora», la nave del Geofisico nota per le numeorse campagne in Antartide, è ancora noleggiata a una compagnia statunitense impegnata nelle ricerche di idrocarburi. La spedizione italo-australiana ha così utilizzato un'unità oceanografica neozelandese, la «Tangaroa», dovendo però installare a bordo una serie di apparecchiature trasferite appositamente sia dall'Italia sia dall'Australia.

Sono stati trentacinque giorni ininterrotti in mare, percorrendo in lungo e in largo le difficili acque antartiche a sud della Tasmania (fra i 64 e i 67 gradi di latitudine), per conoscere i segreti dei fondali di una zona completamente nuova e sconosciuta rispetto a quelle già «battute» dall'«Ogs Explora» in oltre dieci anni di attività.

Ne è risultata una notevole mole di dati, parte dei quali si trova ora all'Istituto geofisico e parte viene analizzata dagli studiosi australiani. «A novembre – spiega Brancolini – terremo un workshop in Australia per presentare le elaborazioni, mentre i risultati saranno discussi a Trieste nell'estate del prossimo anno».

Tornando alla scoperta dell'importante sedimento, Brancolini sottolinea che «di solito per gli studi sulle variazioni climatiche si utilizzano "carote" di chiaccio. Questo sedimento ha la stessa "risoluzione" delle carote di ghiaccio: due centimetri raccolgono la "storia" di un anno, rendendo visibili con chiarezza le variazioni stagionali. Inglobati nel sedimento – aggiunge – abbiamo trovato anche pezzi di carbone, la cui origine vegetale testimonia la particolarità del sedimento stesso e la sua natura non glaciale».

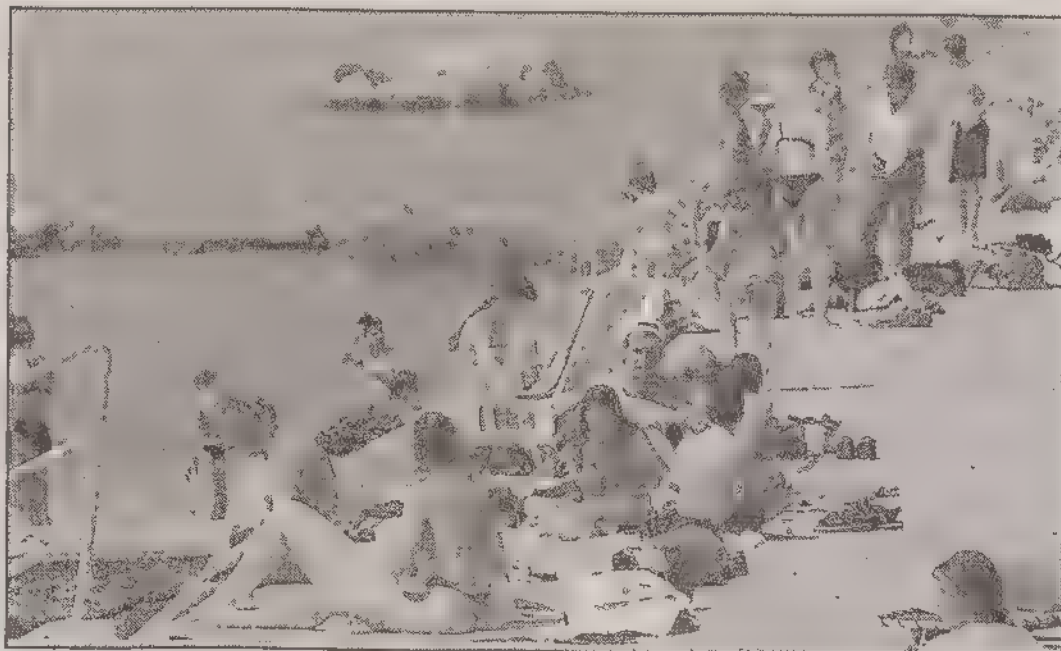
Ai primi di maggio un'altra campagna, cui prenderanno parte tre ricercatori del Geofisico (Camerlenghi, Rebesco e Grossi), sarà ancora impegnata nello studio del clima dell'Antartide. Assieme a studiosi del National Science Foundatione, e utilizzando di un rompighiaccio americano, gli scienziati triestini cercheranno di scoprire le ragioni che negli ultimi cinque anni hanno portato a una rottura molto rapida della cosiddetta piattaforma di Larsen (parte alta della Penisola antartica). Per effetto di un generale riscaldamento, da essa si staccano iceberg di gigantesche dimensioni (decine di chilometri quadrati, e alti centinaia di metri), che possono costituire un grave pericolo per la navigazione.

gi. pa.

In ventiquattr'ore la temperatura si è abbassata di 15 gradi: si è passati dai 25 di domenica ai 9 di ieri

Con la pioggia rispunta l'inverno

Oggi e domani ancora qualche nube poi l'afa africana ritornerà nel weekend

Solo il giorno prima la riviera era affollata di bagnanti sotto un sole da estate avanzata; nel giorno di Pasquetta la situazione si è capovolta con un cielo gonfio di nubi cariche di pioggia. Anche la temperatura si è abbassata.

Dalle scampagnate in maglietta con le maniche corte, all'impermeabile, all'ombrello, agli indumenti di lana.

In 24 ore, dal pomeriggio di Pasqua a quello di Pasquetta, la temperatura è precipitata di quindici gradi. Sull'altipiano, alla stazione meterologica dell'Alpina delle Giulie di Borgo Grotta Gigante, si è passati dai 25,6 gradi di domenica alle 15, ora solare, ai 9,8 di ieri. Uno sbalzo che ha ripristinato una situazione più consona ad aprile. L'«estate» provocata da una bolla di aria africana posizionata da alcuni giorni tra la penisola balcanica e la Russia, è stata spazzata via da una perturbazione atlantica. Pioggia e temperature più basse. Scampagnate, gite, escursioni, uscite in barca in buona parte rovinate. Ma un certo senso di sollievo dopo l'afa inaspettata ed opprimente di Pasqua.

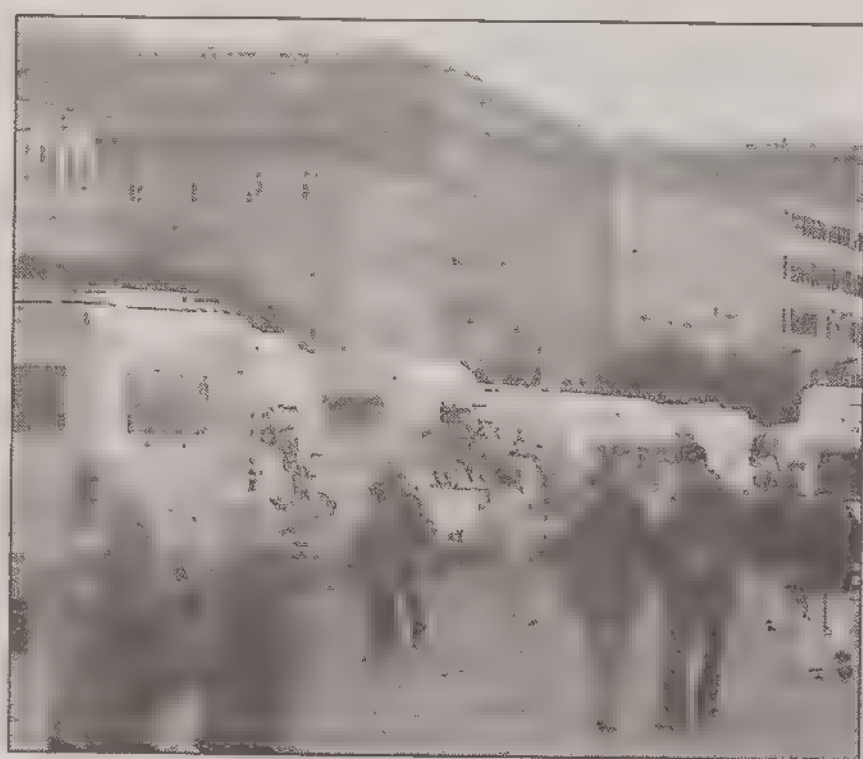
La caduta della temperatura ieri è stata progressiva, a partire dalle 6 del mattino, quando il termometro sull'altipiano segnava 14,4 gradi. Due ore più tardi si è fermato a 14; alle 10 erano 13,7; a mezzogiorno 13; alle 14, 12,2; alle 16, 9,8. Alle 18, 10.

Vento quasi assente e non molto abbondante la pioggia nonostante gli scrosci: poco più di cinque millimetri. In altri termini cinque litri per metro quadrato di superficie. L'umidità si è attestata attorno al 90 per cento.

Per oggi le previsioni dicono cielo ancora parzialmente nuvoloso con temperature minime prossime ai 10 gradi e massime sui 21. Situazione non molto dissimile per domani con accentuazione dell'escursione termica: 8 gradi previsti di minima, 23 di massima. Giovedì e venerdì invece tempo bello con sole pieno e temperature massime ancora in risalita verso i 26-27 gradi. In sintesi prossime ai record del caldo di aprile registrati negli stessi giorni della settimana passata.

Mai, in aprile, negli ultimi 150 anni, aveva fatto così caldo. Anzi, nel '97 e nel '70, la temperatura era scesa ben al di sotto dello zero

Sta di fatto mai in questo mese negli ultimi 150 anni ha fatto caldo così in anticipo sull'estate. I 28 gradi del 1962 sono stati eguagliati. In egual maniera molti ricordano ancora il gran freddo dell'aprile del 1997. Il giorno 17 a Borgo Grotta Gigante furono registrati 3,3 gradi sotto lo zero. Stessa temperatura il 4 aprile 1970. Il 24 aprile del 1988 sull'altipiano era invece nevicato e il termometro si era fermato a 2 decimi di grado sopra lo zero. Paradossi.

Fin qui i picchi e le oscillazioni. Secondo le rilevazioni la temperatura media degli ultimi 33 anni, sempre alla Stazione di Borgo Grotta, è stata di 10,7 gradi. La media delle minime si è fermata a 5,7; quella delle massime a 15,7. Va inoltre reso noto che in questo aprile è caduta in quota sulle Alpi Giulie e Carniche, tanta neve quanto in tutto il resto dei mesi invernali. Un aprile pazzo quando un tempo questa definizione era riservata a marzo. Ma da anni, secondo i meterologi, ogni stagione si «prolunga» all'interno della successiva.

Il tempo grigio non ha fermato i turisti in visita.

IL PONTIFICALE DI PASQUA

«La speranza sono i giovani che si accostano alla Chiesa»

I giovani «speranza viva» della Chiesa e della città. Nel giorno di Pasqua, festa della speranza, il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, rassicura e invita alla fiducia dalla cattedrale di San Giusto mentre celebra il solenne pontificale della risurrezione: «Cristo davvero è risorto. Con lui rinasce ogni speranza».

Il principale segno di risurrezione il presule lo intravede nella gioventù. Non nei giovani in senso generale o come categoria sociologica, ma in quelli che hanno camminato con lui nel recente pellegrinaggio giubilare ad Aquileia promosso dai vescovi del Friuli-Venezia Giulia, o in quelli che numerosi lo hanno accompagnato nella Via Crucis del Venerdì Santo. Monsignor Ravignani parla di giovani che «in numero crescente» si accostano alla Chiesa: «È letizia per noi e ne rendiamo grazie a Dio».

Proprio ieri, lunedì dell'Angelo, nella parrocchia di San Pio X a Rozzol, un giovane studente liceale, Federico, ha ricevuto contemporaneamente i sacramenti del Battesimo, della Cresima e della Prima comunione nel corso di un suggestivo rito celebrato dal parroco, don Beniamino Bosello, alla presenza della famiglia e della comunità parrocchiale. Giovani - dice il vescovo - nei quali «cresce la consapevolezza che celebrare Cristo Risorto significa creare nuovi spazi per la Chiesa e per una rinnovata società».

Hanno idee nuove, audaci, che esprimono la freschezza evangelica. Corrono in avanti, ma sanno fermarsi per aspettare il loro vescovo e l'intera comunità: «Anche se arrivano prima di noi - dice monsignor Ravignani - si fermano per compiere il percorso con me e con tutti voi». Nella Pasqua del 2000 il presule ha voluto far emergere il volto giovane della comunità ecclesiale tergestina e ha affermato: «Trieste ha bisogno di energia, di giovani che aprano orizzonti nuovi di verità e fratellanza».

Il vescovo ha paragonato la pesante pietra del sepolcro di Cristo alla pietra che grava sul cuore di tante persone angustiate dal dubbio o dal peccato: «Ogni uomo può risorgere con Gesù e vivere una vita nuova. Cristo non è venuto per giudicare il mondo, ma per amarlo e salvarlo».

Sergio Paroni

La messa di Pasqua celebrata dal vescovo Ravignani.

A dispetto del tempo si sono verificati ingorghi, in entrata e uscita dalla città, per la tradizionale puntata fuori porta

In coda al valico dopo la gita di Pasquetta

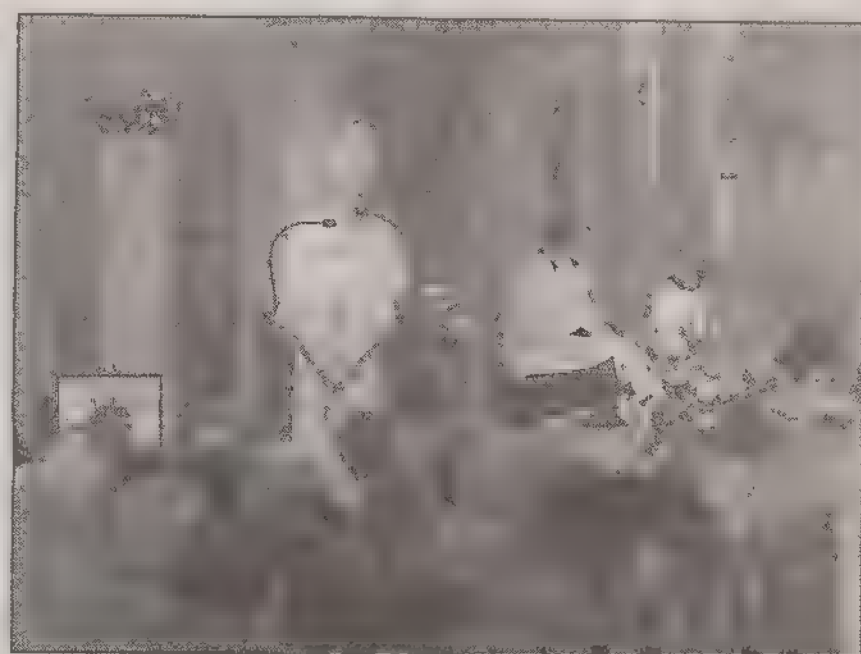
Superlavoro per i vigili urbani, messi a dura prova da spandimenti di olio

Auto e pullman di turisti in coda anche in viale Miramare.

A dispetto della giornata piovosa, anzi in certi casi proprio a causa di questa, il traffico, soprattutto alle porte della città, ha subito ieri notevoli rallentamenti. I triestini non hanno rinunciato al pranzo di Pasquetta, e i loro spostamenti aggiunti a quelli dei turisti in transito e sommati al manto stradale reso viscido dalla pioggia, hanno provocato diversi incidenti - quasi tutti di lieve entità - e rallentamenti in più punti.

Le code maggiori, come da tradizione, si sono verificate sin dal primo mattino ai valichi di frontiera, in particolare al valico di Rabuiese. Il transito attraverso i confini è stato facilitato, ma ciò non ha impedito il formarsi di code sia in uscita Stato, sia, verso l'ora di pranzo e in serata, in entrata.

Ma l'ingorgo più fastidioso è stato provocato da un incidente stradale (vedi articolo qui sotto) avvenuto intorno alle 15 in Viale Miramare. Lo scontro frontale tra due vetture ha letteralmente paralizzato per due ore l'intera Costiera, che è stata riaperta solo alle 17.15. Furiosi gli automobilisti, molti dei quali hanno fatto notare come sarebbe bastato segnalare l'incidente agli snodi di Sistiana, di salita di Santa Croce e del bivio per via del Pucino per deviare il traffico verso l'altopiano e decongestionare la Costiera, evitando due ore di attesa agli automobilisti chiusi nelle vetture.

E dire che l'incidente, di per sé, non ha avuto gravi conseguenze: la due ore sono state necessarie per rimuovere i veicoli e per pulire il manto stradale dall'olio versato. E proprio gli spandimenti d'olio hanno costretto i vigili urbani a chiudere a più riprese altre vie cittadine: alle 12.30 è stata chiusa per «pulizia» la salita di Conconello, mentre nel pomeriggio è toccato a Strada per Longera, subito seguita da via Molino a Vento, per una lunga scia d'olio tra largo Pestalozzi e Piazza Garibaldi.

Una ventina i sinistri in tutta la provincia: feriti due giovani motociclisti e ricoverato al Maggiore un poliziotto in servizio alla questura di Milano

Raffica di incidenti e Costiera bloccata per due ore

Una ventina gli incidenti stradali nelle ultime ore in città la maggior parte dei quali non ha avuto per fortuna gravi conseguenze. Il più grave è avvenuto l'altra notte verso l'una in Strada del Friuli, all'altezza del numero 419/2. Una Fiat Bravo condotta da G.R. di 30 anni, si è scontrata con un motorino Gilera a bordo del quale viaggiavano R.A. e D.G., entrambi di 24 anni. Nello scontro hanno avuto la peggio i due giovani sul motorino, che sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi di 30 giorni per le fratture e le ferite riportate nella caduta. Illeso il conducente dell'auto.

Ieri mattina verso le 10.40, invece, un'auto condotta da un agente di polizia in servizio alla Questura di Milano è uscita di strada finendo in un fosso all'altezza delle Cartiere del Timavo. All'origine dell'incidente un probabile malore del conducente, che dopo essere stato trasportato prima all'ospedale di Monfalcone è ora ricoverato al Maggiore.

Ha provocato molti disagi al traffico l'incidente avvenuto in Viale Miramare poco prima delle 15. Una Fiat Bravo, condotta da I.M., di 68 anni, che viaggiava in direzione di Trieste con a bordo M. B., del 1955, si è scontrata frontalmente per motivi ancora in corso di accertamento da parte della Polstrada con una Citroen Zx che sopraggiungeva dalla parte opposta, a bordo della quale viaggiava Z.T., di 44 anni. Nel violento impatto la Fiat ha ruotato di 90 gradi mettendosi di traverso, mentre la Citroen è andata a sbattere contro le auto in sosta. Gli occupanti della Fiat hanno riportato entrambi ferite guaribili in 15 giorni, mentre la prognosi per Z.T. è di 15 giorni. I feriti sono stati trasportati a Cattinara.

Ha provocato molti disagi al traffico l'incidente avvenuto in viale Miramare: due vetture si sono scontrate frontalmente e l'arteria è rimasta bloccata per due ore.

Zagabria (Comunisti italiani) chiede a Codarin come intende coordinare lo sviluppo

Scontro sui patti territoriali

La Provincia, presentando la prossima Conferenza economica provinciale (che si terrà il 15 maggio), propone una sorta di protocollo di intesa per diventare coordinatore dei patti territoriali (strumenti di agevolazione per il decollo dell'impresa e dell'occupazione) ed accende la miccia delle polemiche, soprattutto con il Comune. Ecco la reazione della consigliera provinciale e segretaria dei Comunisti italiani, Giuliana Zagabria, che ha inviato al presidente Codarin un'interrogazione. La Zagabria ricorda di aver appreso che la Provincia intende coordinare i patti «entrando in conflitto con l'Ezit» ed esprime «costernazione perché - dice - per l'ennesima volta apprendo dalla stampa o nelle pause-caffè le iniziative del presidente». Come mai, chiede la consigliera, non è successo durante la conferenza dei capigruppo regolarmente convocata il 18 aprile scorso? La stessa Provincia, in sede previsionale programmatica, aveva annunciato che era suo obiettivo «l'istituzione di un tavolo di concertazione permanente per la soluzione di problematiche economiche cittadine (Sitip, GmT, Ferriera...)».

L'esponente dei Comunisti italiani, dunque, interroga Codarin in merito a «quale sia ad oggi lo stato di attuazione di tale progetto e quale sia il clima, anche in vista della prossima Conferenza economica, dei rapporti che la Provincia è riuscita a tessere con le organizzazioni economiche, i sindacati e gli enti locali». Non basta. La Zagabria vuole conoscere «quali siano le linee di indirizzo che la Provincia intende perseguire al fine di promuovere l'occupazione e la crescita economica del territorio; quali siano infine le strategie delineate, quali i filoni da attivare, quali le risorse da valorizzare. Quali servizi, infine, la Provincia intende attivare a sostegno dell'imprenditoria e quale ruolo intende giocare per svolgere una seria e coordinata politica di formazione».

Il prossimo weekend si terrà il 39.o congresso nazionale dei donatori, con un forte appello a un maggiore impegno del capoluogo

Maglia nera nel dono del sangue

Manifestazione in piazza Unità e corteo per «svegliare le coscienze»

Convegno al Revoltella per specialisti, poi un confronto sul volontariato

«Nella nostra provincia la carenza di sangue è pesante, disastrosa, in confronto al resto della regione. Da oltre 25 anni non siamo autosufficienti, dobbiamo vivere con il sangue che giunge dagli altri servizi immunotrasfusionali regionali (e non). Per questo è impellente e imperante il bisogno di coinvolgere in quest'atto di solidarietà tutti gli abitanti, ma in special modo i giovani». Una denuncia-appello che il vicepresidente provinciale dell'Associazione donatori sangue (Ads), il dottor Ennio Furlani, lancerà al trentanovesimo congresso e all'annessa Giornata nazionale dei donatori di sangue, un evento che interesserà la città dal 28 al 30 aprile.

Troppo pochi i donatori

E' un allarme che pesa quello di Furlani, medico ed ematologo impegnato in prima linea, e sarà ribadito dal vicepresidente regionale della Fidas, Lucio Degrassi. Il Friuli-Venezia Giulia festeggerà il primato del dono, Trieste invece ricorderà di essere la pecora nera. Per questo è stato organizzato il meeting nazionale del donatore proprio nel capoluogo e la cerimonia di domenica prossima, 30 aprile, assumerà un significato particolare.

Alle 10 del mattino confluiranno in piazza Unità d'Italia migliaia di persone provenienti da tutte le regioni a seguire la messa officiata dal vescovo Ravignani. Ci sarà la fanfara della Brigata Alpina Julia e verso le 11.15, dopo aver ascoltato il saluto del sindaco di Trieste Illy e del presidente nazionale Fidas, Dario Cravero, tutti i partecipanti sfileranno per le vie del centro fino a raggiungere piazza Oberdan. Un corteo provocatorio per «svegliare» la città e richiamare la necessità di donare.

Lo scrive lo stesso Furlani in una lettera inviata a tutti i consigli direttivi Fidas in vista del congresso. «Gli abitanti dei centri urbani medio-grandi e grandi - dice - sono maggiormente refrattari all'invito al dono. Ed è in questi agglomerati che la nostra attività sociale incontra le maggiori difficoltà nella realizzazione di ciò che ci siamo imposti di portare avanti. Il cittadino è sviato da troppi richiami, il tessuto sociale nelle realtà cittadine a maggiore densità abitativa presenta troppe scadenze nell'agenda generale, che fuorviano la mente dei cittadini. Viene così dimenticato ciò che è prioritario».

A peggiorare la situazione di scarsità di sangue sono stati i controlli sui donatori, sempre più severi, e le aumentate richieste, anche di emoderivati, in conseguenza al decollo dei trapianti. E di sangue e malattie collegate si parlerà il 28 aprile all'Auditorium del Revoltella (l'appuntamento è alle 15) che vedrà l'apertura della tre giorni nazionale dei donatori con un congresso dedicato ai medici specialisti in medicina generale. Parleranno i vertici nazionali dell'associazione donatori, alcuni specialisti (tra cui il dottor Furlani) e infine il professor Claudio Tiribelli, epatologo di fama nazionale e internazionale che insegna all'Università di Trieste.

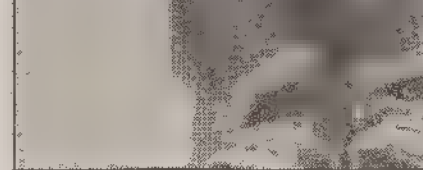
Sabato 29 invece i lavori si sposteranno alla Marittima, in sala Saturnia, con una giornata dedicata ai donatori. Alle 16 infatti si aprirà una tavola rotonda su: Il volontariato cambia: indicazioni emergenti per formazione e comunicazione sociale. Tra gli interventi oltre a quello del vescovo di Trieste, Ravignani, quelli del presidente Fidas, senatore Dario Cravero e del collega Fulvio Camerini, uno dei senatori firmatari della proposta di legge sui trapianti di organi.

g. g.

Stazionarie, all'ospedale di Firenze, le condizioni della bambina ridotta in fin di vita con una mazza da baseball

Bastonata dalla madre, è sempre grave

Sono stazionarie le condizioni della bambina di 8 anni colpita l'altro giorno alla testa dalla madre di 28 anni mentre si trovava nella casa dei nonni a Firenze, ora ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Mayer di Firenze.

La madre, che è stata sottoposta a un trattamento a base di sedativi, si trova anche lei tuttora piantonata in un ospedale del capoluogo toscano. Era andata dai genitori a Firenze per le festività, ed era terrorizzata da una possibile vendetta dei parenti dell'ex marito, condannato a dieci anni di carcere per droga e maltrattamenti nei confronti della donna.

La madre della piccola ferita aveva trovato nella nostra città un rifugio alle sue angosce. Dopo aver girato per l'Italia nel tentativo di sfuggire alla minacce del marito si era stabilita a Trieste, dove studiava piscologia e dove spesso veniva a trovarla la madre.

Negli ultimi tempi la donna sembrava più serena, lontana dalla preoccupazioni. Ma era solo apparenza. Una volta ospite a Firenze a casa dei genitori è bastato un nulla, la paura di essere stata trovata dai suoi persecutori, per scatenare la follia e portarla a colpire la sua bambina con una mazza da baseball.

Concessioni in Porto

Amici della Terra con la «Pacorini»

Gli Amici della Terra in un comunicato stampa esprimono «solidarietà alla "Pacorini Group" per il brutto episodio capitato ultimamente». In riferimento ai problemi che l'azienda ha avuto nel comprensorio portuale, gli Amici della Terra sottolineano come la «Pacorini» abbia valorizzato le aree demaniali del porto, investendo denaro proprio e creando nuovi traffici, occupazione e abbia evitato di lasciare in progressivo degrado magazzini portuali, «come hanno fatto altri».

Il sodalizio ambientalista rivolge poi una critica all'Autorità portuale, definita «sfuggente» e un augurio: che gli «operatori economici della Trieste sana che produce benessere e posti di lavoro sappiano difendere la "Pacorini" e si tutelino da una conduzione di parte del porto». «Ci domandiamo - sostengono gli Amici - come mai le pratiche per la concessione "Pacorini", compreso il parere dell'Avvocatura dello Stato, non siano state sviluppate in contemporanea con quella della concessione "Samer" per delle nuove aree ristrutturate in Riva Traiana, se non altro perchè la "Pacorini" investirebbe 5 miliardi di lire mentre la "Samer" 2,5 miliardi».

IN BREVE

Arrestata una giovane donna

Evade dai «domiciliari» e tenta di rubare una borsa da un chiosco della piazza

E' stata arrestata per rapina impropria ed evasione Anna Maria Capriati, di 32 anni, che si trovava agli arresti domiciliari . Alle 13 di ieri la donna, dopo essere uscita di casa senza autorizzazione, ha tentato di introdursi in uno dei chioschi aperti di piazza della Borsa. Il proprietario se ne è accorto, e ha cercato di impedirle di appropriarsi di una borsa. La donna allora ha reagito con un violento spintone. Ne è seguito un parapiglia, e subito dopo sono intervenuti gli agenti della Volante che hanno arrestato la donna.

Ladri in azione a Pasqua «ripuliscono» i cellulari dalla vetrina (infranta) di un negozio in via Rossetti

Nemmeno a Pasqua i ladri vanno in vacanza. Approfittando dei tre giorni di chiusura dei negozi, e forse confidando in una vigilanza allentata, i ladri hanno cercato di fare bottino nonostante le festività ai danni dei commercianti. Ignoti hanno infatti preso di mira il negozio Side di via Rossetti 6/A verso le 4 di ieri mattina. Alcuni sconosciuti con un tubo innocenti hanno infranto una vetrina e si sono impossessati di oltre dieci telefoni cellulari che erano esposti. Poi sono fuggiti facendo perdere le loro tracce.

Un'idea triestina per la riabilitazione e il fitness premiata al Salone delle invenzioni di Ginevra

Un'idea triestina è stata premiata al 28.o Salone internazionale delle invenzioni di Ginevra, a cui hanno preso parte 650 esperti con 1048 innovazioni. Tra le invenzioni esposte, spazio è stato dato a quella promossa da Giancarlo Pellis, docente di educazione fisica al liceo Dante Alighieri e collaboratore della «Globo divulgazione scientifica» dell'Area Science Park di Trieste. Pellis ha presentato un suo sistema brevettato: un tutore prototipo per la valutazione del profilo articolare del ginocchio per la personalizzazione di apparecchi che accompagnano il ginocchio in riabilitazione e fitness.

Lobianco (An) chiede la creazione di percorsi itineranti che indichino ai turisti monumenti, musei e palazzi

Il consigliere comunale di An, Michele Lobianco, ha presentato una mozione per impegnare il sindaco e la giunta a creare un percorso segnaletico itinerante nel centro cittadino, che indichi i più importanti palazzi, musei, monumenti e piazze, in modo da facilitare il turista negli spostamenti a piedi. Secondo Lobianco bisognerebbe, inoltre, posizionare, all'ingresso della città, cartelli multilingue di benvenuto. Un'altra iniziativa dell'esponente di An riguarda la costituzione di una commissione, a tempo determinato, sull'«ornamentato», che valuti con rigore tutte le scelte attinenti l'arredo urbano.

Un racconto ispirato dai reperti archeologici portati alla luce durante gli scavi in piazzetta Trauner

L'antico esule histro sotterrò le sue monete

Da Pola, ormai romanizzato, l'eroe in una Tergeste in mano ai barbari

Un racconto ispirato a uno dei ritrovamenti archeologici di Cittavecchia, uno dei più preziosi: le monete tardo romane scoperte nel dicembre scorso nella zona di Piazzetta Trauner, durante gli scavi per il piano Urban.

Si tratta di un piccolo tesoro, composto da venticinque monete di bronzo di epoca tardo romana, che era stato rinvenuto tra i resti di quella che con ogni probabilità era una grande domus romana, quasi nascosto in una frattura del pavimento. E queste monete, assieme ad altri ritrovamenti archeologici, permettono di ricostruire quelle che doveva essere la vita quotidiana nell'antica Tergeste. Suggestioni, che hanno convinto il direttore del dipartimento di Scienze dell'antichità, Ezio Pellizer, a immaginare una vicenda di vita vissuta intorno a quei reperti.

Anno MCC ab Urbe condita.

Là verso il Timavo, vedo le ultime vele che fuggono ad Aquileia. La città è in pericolo. Ho mandato mia moglie Frema, con la piccola Neva, sull'ultima nave che ha potuto salpare. Le vedrò mai più? Questa gente dai capelli scuri non viene dall'Histro, ma da molto più lontano: hanno un'aria cattiva. Dal colle ardono i fuochi. Mandano segnali che cercano aiuto verso la grande metropoli bianca di là dal fiume, già piena di terrore, che forse se la passerà peggio di noi. Nell'ultima luce del tramonto, penso a quando i miei bisavoli hanno lasciato la loro terra, le poche capre e i magri pascoli sul mare, tra le rovine di Nesazio, sinistre e luttuose leggende. In quella città maledetta le genti dell'Histria scannarono i loro figli e le loro spose, e li gettarono giù dalle mura, perché uno storico di Padova potesse cavarne un racconto edificante, a maggior gloria dell'Urbe.

Un mio avo si stabilì a Phygadòpolis, la Città degli Esuli, che i miei padroni chiamano Pola, col vecchio nome illirico. Abbagliato dal marmo, dalle bianche colonne, e da quella fredda armonia che dà alla testa, decise di darsi per la vita a questi strani signori, che combattono in file ordinate e scrivono sulle pietre la loro gloria e la loro presunzione. Con loro visse da servo, felice quando gli largirono un'umile libertà, e orgoglioso di portare due nomi, aggiungendo al suo quello di chi gli fu padrone: Mercusenus Volso. Come ne andava fiero! Sorridevano del suo aspetto rozzo, della sua impressionante statura, della sua ispida barba. Ma lo ammirarono e lo piansero, quando seppe dare la vita combattendo per quelle candide torri, per quei templi muti e per quelle colonne, a maggior gloria di Roma. E scolpirono in suo onore – era la loro manìa! – dei segni nel marmo, parole altisonanti che si recitavano con un ritmo cadenzato che mi faceva tremare e commuovere nel profondo, e di cui non comprendevo che poco il senso reale: «Contempsit caros,

dum nos amat ille, parentes...». Ora toccherà forse a me, di morire in battaglia per la gloria di Tergeste.

Chissà che anche questi qui (ma ci spero poco) non mi facciano un bel funerale, con tanto di epigrafe in versi elegiaci, anche se mi chiamano barbaro e per giunta esule. Se no, pazienza. Tanto dovrò vender cara la pelle. Questi non scherzano: sono più barbari dei barbari, e fanno davvero paura. Non so se pregare la buona Terra Histria, la nostra dea dall'ampio materno seno, o questo nuovo sofista nazareno, che ha conquistato il mondo con il perdono e l'amore. Non credo che nemmeno Marte, o Juppiter Ottimo e Massimo sarebbero capaci di salvarci da questi Xiong-Nu. Possa durare poco il loro dominio di terrore!

Qui, vicino alle mura sul porto, ho nascosto i miei pochi pezzi d'argento. Se a me non servono più, potranno far comodo a chi li troverà. Già dietro la bella Domus, tra il teatro e il palazzo del governo, scendendo dalle immondizie e dalle fogne che rigano il Colle, la bellissima Rocca di Tergeste, si aggirano turpi figuri, assaporando il saccheggio e le rapine. Queste poche monete, che sotterro con il pianto nel cuore, non le troveranno per un bel pezzo.

Ezio Pellizer

Una nuova analisi pone in relazione inquinamento e meteorologia

Malattie polmonari: la città tra quelle a rischio più alto

Trieste si conferma sfortunatamente ai vertici delle città che registrano il più alto tasso di mortalità per malattie respiratorie da fumo e inquinamento, calcolato in base ai decessi per tumore polmonare e bronchite cronica. E il fatto di affacciarsi sul mare potrebbe essere una concausa indiretta dell'alto numero di morti: una circostanza rilevata dagli studiosi autori dell'ultima ricerca statistica, che vede apèpunto un'altra città «marinara», Venezia, in testa alla triste classifica.

Nella città delle gondole si registrano infatti ben 137 decessi per queste patologie ogni 100.000 abitanti. Seguono Napoli, con 129 morti, Cagliari (118), Trieste (114), Milano (111), Bologna (108) e Roma (107). Più salutare l'aria invece a L'Aquila (44 morti) e Potenza (50). La stima, basata sui dati Istat e dei centri pneumologici locali, è tratta dal libro «Obiettivo qualità della vita: ambiente, sanità e sviluppo», curato dal Cesaer (Centro studi ambiente, economia e ricerca), diretto da Aldo Ferrara, docente di Malattie respiratorie a Siena. Tra le «top ten» delle città a rischio ci sono ben 6 rivierasche (Venezia, Napoli, Cagliari e Trieste, Genova e Palermo). Il dato, spiega Ferrara, si accorda con quelli europei: due città di riviera (Nizza e Atene) sono le più inquinate: «Non capiremo l'inquinamento se non comprendiamo i fenomeni meteorologici che lo determinano; solo così si può spiegare che in una città senza auto come Venezia ma vicina alle emissioni del petrolchimico di Marghera ci siano più morti per malattie polmonari rispetto a metropoli come Roma e Milano». Quasi tutte le città «presentano il fenomeno della cappa di calore: determina un aumento della temperatura al centro rispetto alla periferia: il calore fa ristagnare gli inquinanti che poi ricadono al suolo secondo la direzione dei venti». «Gli inquinanti - sostiene Ferrara - non si fermano dove vengono prodotti, all'altezza dei tubi di scappamento delle auto o delle ciminiere industriali, ma vengono tirati verso l'alto dalla cappa di calore e poi rimandati giù dal vento, anche in zone prive d'emissioni». Per l'esperto il monitoraggio dello smog con centraline fisse ha poca utilità. L'unico strumento efficace «è un'attenta valutazione meteorologica». Nelle città rivierasche, spiega, «la vicinanza del mare favorisce la formazione d'umidità che "intrappola" gli inquinanti e ne impedisce la dispersione. Nel caso di Venezia poi la laguna, fortissima fonte di nebbia, dà luogo a smog micidiale. Venezia, così come anche Trieste, risente poi di una condizione particolare trovandosi in un "cul de sac" dell'Adriatico che probabilmente causa anche altri fattori di rischio polmonare».

La vicinanza al mare favorisce la formazione di umidità che «intrappola» gli inquinanti e ne impedisce la dispersione. E la bora aiuta poco

---

Bruna Tam, presidente della Sesta circoscrizione, interviene nel dibattito e difende le iniziative di Rotelli

Sanità, migliorati i rapporti col territorio

Bruna Tam, presidente della Sesta circoscrizione, interviene nel dibattito sulla Sanità triestina, che ha visto nella recente assemblea pubblica alla Marittima lo schieramento della città a difesa delle strutture sanitarie.

«Da quando il dottor Rotelli – afferma Bruna Tam – è stato nominato direttore dell'Azienda per i servizi sanitari, sono molte le occasioni in cui ho avuto modo di verificare come sia migliorato l'atteggiamento dell'azienda nei confronti delle realtà che operano sul territorio. Attraverso i suoi rappresentanti, l'Azienda ha infatti instaurato un costante e proficuo dialogo sia con le associazioni che con le istituzioni cittadine».

E in proposito la presidente della Sesta circoscrizione fornisce alcuni esempi concreti. «Prova di ciò è il successo di iniziative come l'Agenzia dell'anziano, che ha operato un sistematico raccordo tra l'azienda e le associazioni di volontariato per ottimizzare gli interventi in favore degli anziani, nell'interesse e con la soddisfazione dell'intera utenza».

Altra iniziativa degna di nota, il Progetto habitat, attuato dall'Azienda sanitaria in collaborazione con l'Ater e il Comune. «Con esso – rileva Bruna Tam – la riqualificazione del comprensorio di Melara non si è esaurita, come troppe volte è successo in passato, in una sterile elencazione di buone intenzioni, ma si è concretizzata in un progetto operativo che sta realizzando varie attività che sono sotto gli occhi di tutti, e che per poter ampliarsi hanno bisogno soprattutto di continuità».

E ancora, la presidente della Sesta circoscrizione ricorda le iniziative realizzate dall'Ass, in collaborazione con associazioni e la circoscrizione, per rianimare e rivitalizzare il comprensorio ex Opp. «Per due estati con la «Luna nel parco» si è data la possibilità ai triestini di riprendere contatto con un luogo così ricco sotto il profilo culturale e ambientale».

«Fondamentale infine – sottolinea Bruna Tam – la partecipazione del dottor Rotelli all'incontro organizzato lo scorso novembre dalla circoscrizione, e che ha visto il sindaco, il presidente della Provincia e il magnifico rettore prendere formali impegni per definire la futura gestione del comprensorio ex Opp, superando l'annoso contenzioso tra amministrazioni, nell'interesse dell'intera collettività».

Dopo Trieste e San Dorligo tutti i Comuni stanno ridefinendo le rispettive suddivisioni secondo il vero valore degli immobili

Territorio, nasce la «microzona»

Variazioni sulle tasse? Non subito e non tante, ma si calcolerà meglio l'Ici

Studio di mappe e di prezzi dopo tanti tentativi falliti

Cambia la definizione delle zone censuarie, delle tariffe d'estimo delle unità immobiliari e nascono le microzone comunali. Una rivoluzione nata con un decreto del presidente della Repubblica del marzo 1998 che definisce le modalità di revisione e le procedure da adottare. Un iter non semplice, che vuole «ringiovanire» un sistema rimasto identico dagli anni '40, che riflette la staticità del territorio dell'epoca, non considerando i cambiamenti avvenuti nei decenni successivi.

Nonostante diversi tentativi di aggiornamento, risultati inefficaci e comunque molto gravosi in termini economici e di risorse umane, appena nel 1992 c'è stato un relativo cambiamento, con la nascita dell'Ici e la revisione degli estimi catastali.

Ora si vuole mettere mano a tutto il sistema per razionalizzarlo e renderlo più corrispondente alla realtà nazionale. Dopo aver organizzato corsi per spiegare ai funzionari le metodologie da adottare, il passo successivo è stata la vera e propria revisione delle zone censuarie e la formazione delle microzone comunali, per poi passare alla modifica delle tariffe d'estimo, dei criteri di classamento e alla determinazione della rendita catastale per tutte le categorie.

Nella nostra provincia la microzonizzazione riguarda tutti i comuni, che quindi hanno dovuto, in pratica, analizzare il proprio territorio e individuare delle zone, piccole o grandi che siano, omogenee sia dal punto di vista del mercato immobiliare che geografico o dei servizi al cittadino.

Il regolamento ha quindi suggerito di operare sia sulla base delle mappe già esistenti, sia interpellando le associazioni di inquilini o agenzie immobiliari per evidenziare

caratteristiche e valore degli immobili, agendo dunque in via indiretta, ma, al caso, anche diretta, con verifiche sul territorio.

Per i Comuni, quindi, queste microzone possono «rappresentare uno strumento importante per il governo del territorio, permettendo una corretta previsione del gettito Ici, nonché agevolando pianificazioni e gestioni del territorio stesso».

La revisione alla fine, così le intenzioni, «farà chiarezza in una materia spesso nebulosa, migliorando la qualità del sistema catastale, che sarà meno distante dai Comuni e dalle dinamiche del mercato immobiliare, garantendo maggiore equità e la possibilità di tempestivi aggiornamenti».

s. re.

I nuovi «frammenti» dovranno essere del tutto omogenei, anche per valore di mercato. Una legge osservata con ritardo: scadeva nel febbraio '99...

Stanno per essere definite e quindi deliberate dai singoli Comuni della provincia le suddivisioni dei territori comunali in «microzone censuarie», frammenti di territorio che presentano – come recita il Dpr che regolamenta questa revisione – «omogeneità posizionale, urbanistica, storico-ambientale, socio-economica, nonché nella dotazione di servizi e di infrastrutture urbane».

Inoltre gli immobili in esse contenuti devono essere sostanzialmente simili per valore di mercato, tipo di edificio, epoca di costruzione, destinazione d'uso prevalente, il tutto per ridefinire estimi, valori fondiari, classi dei territori e dei relativi immobili.

«La microzonizzazione è solo un tassello della revisione completa del sistema censuario – così Ezio Maria Ferraro, direttore dell'Ufficio territorio del catasto –. Una prima fase che va a fotografare il territorio per capire i reali valori in campo».

Ma che cosa cambierà per la popolazione, ci saranno variazioni sulle tasse, e delle «batoste» in caso che la nuova classificazione si differenzi molto da quella precedente? «Non ci saranno grosse ripercussioni sui cittadini. Per ora si tratta solo di capire con che cosa abbiamo a che fare riguardo gli immobili e i terreni nei Comuni. Poi si dovrà procedere anche alla ridefinizione delle zone censuarie della provincia. Alla fine del processo di revisione, comunque con la ridefinizione dei coefficienti su base nazionale, qualche cambiamento ci sarà, ma non sarà eccessivo».

Il regolamento di attuazione di questa revisione prevedeva una scadenza – lo scorso 27 febbraio 1999 – per definire le microzone, ma non «era una scadenza perentoria», così Ferraro. I Comuni stanno portando a termine la microzonizzazione in questo periodo. Trieste e San Dorligo hanno già deliberato (San Dorligo ha una sola microzona, visto che il territorio è pressoché omogeneo), presto ci saranno le delibere anche di Sgonico e Monrupino (anche loro con una sola microzona), e stesso discorso per Muggia e Duino Aurisina, che invece, viste le caratteristiche del territorio, avranno più di una microzona. Alla fine si avrà una migliore definizione di quelle che sono le caratteristiche territoriali e di mercato nei singoli comuni, «mettendo fine alle sperequazioni che spesso si sono riscontrate, un po' in tutta Italia».

Sergio Rebelli

Rifondazione apre una nuova sede a Duino Aurisina

Questo pomeriggio alle 17, in piazza San Rocco ad Aurisina, verrà inaugurata la nuova sede del circolo Altipiano-Kras di Rifondazione comunista.

Con questa iniziativa, afferma Rifondazione, per la prima volta questo partito potrà disporre di un luogo proprio sul territorio del comune di Duino Aurisina.

SAN DORLIGO Caldo e pioggia penalizzano la manifestazione di tono medioevale

Duelli cortesi come nel '300

Ma se vuole raggiungere i fasti delle rievocazioni storiche toscane e umbre, la manifestazione deve ancora perfezionarsi e forse cambiare sede

Sono state solamente le indecifrabili condizioni meteorologiche del fine settimana a osteggiare in parte il primo atto di «Le terre dei Fufenberg», la manifestazione a carattere storico organizzata dall'Accademia Scrima col patrocinio della Regione e della Provincia nella piana di Bagnoli.

La «tre giorni» medioevale ha dovuto fare i conti con l'inaspettato picco estivo di sabato e Pasqua, sino alle perturbazioni e alle piogge di ieri. Ostacoli naturali che non hanno tuttavia scompaginato troppo il programma, grazie anche al Comune di San Dorligo che ha consentito il prosieguo all'interno del teatro comunale. Scenografie di duelli e assalti e frammenti di vita del campo militare hanno caratterizzato la prima tornata della manifestazione, sul tema delle Crociate.

L'epica guerriera, il tema cortese e un debito accenno allo stile cavalleresco medioevale sono stati i tratti portanti della rievocazione, ma il colore ha colto da vicino, seppur troppo timidamente, anche i riferimenti a forme artistiche dell'epoca, con gli immancabili cantori, musici e i giocolieri.

Insomma, il canovaccio può funzionare, ma deve pretendere di più se aspira a collocarsi sulla scia dei grandi modelli della Toscana e dell'Umbria, dove le rievocazioni storiche rappresentano gli spunti più succosi del calendario turistico estivo. L'Accademia di Scrima di Trieste muove bene i primi passi in tal senso, sposando soprattutto felicemente l'idea del connubio spettacolo-cultura. Lo spettacolo viene tradotto nel fascino e nel fragore delle antiche armi, la cultura dal tentativo di esplorare la storia del territorio giuliano fornendo alcune coordinate su costumi, colore, insediamenti e vestigia trecentesche. La scelta della piana di Bagnoli suscita però nel complesso qualche perplessità. Troppo decentrata per regalare il grande impatto popolare e troppo scarna in chiave di fascino paesaggistico. I vantaggi di tale scelta vengono però dall'agibilità dell'area, e questo sarà evidente nella seconda tornata, dal 22 al 24 settembre, col tema «Venezia assedia Trieste». Ci vorrà spazio per ospitare le spettacolari tenzoni a cavallo con i cascatori della scuola equestre di Lubiana.

Questo il futuro, mentre il primo atto delle «Terre dei Funfenberg» va agli archivi con le suggestioni magiche della notte di Pasqua legate al grande afflusso di pubblico, rapito dai duelli con le torce.

Francesco Cardella

Due conferenze a corollario: e si annuncia una scoperta archeologica a Zaule

Forse è il molo dei templari

Due le conferenze promosse al teatro comunale di Bagnoli nell'ambito della manifestazione «Le terre dei Fufenberg». Il tema delle crociate è stato affrontato quindi non solo sul filo degli spadoni ma fortunatamente anche con il respiro storico dipanatosi in due spunti: «La storia delle crociate raccontate dai pellegrini e soldati sulla via Postumia e sulla via Salaria» e «Templari e crociate». Gianmaria Benevol, laureando in archeologia e membro dell'Accademia di Scrima di Trieste, ha delineato le molteplici vicende che hanno interessato il territorio giuliano a partire dalla quarta crociata. Sono emersi aspetti di costume ma anche di natura economica e politica: ad esempio i contenziosi legati all'interesse gravitante attorno al possesso delle saline e agli scontri con il territorio di Muggia.

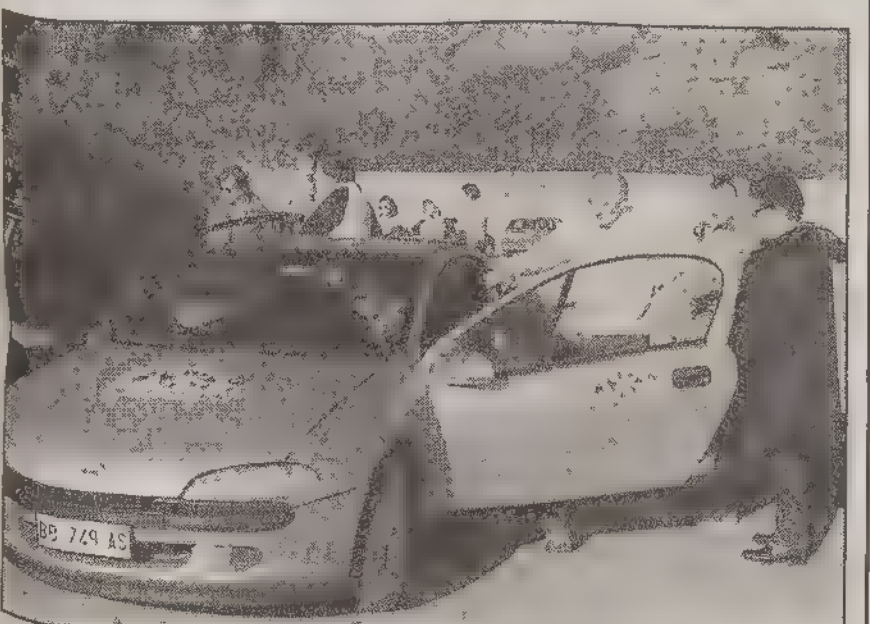
Le vie Salaria e Postumia, le crociate in queste terre e le radici «esoteriche» della setta nel racconto di Benevol e di Grandis

Analizzata la nascita anche delle vie Salaria e Postumia, con particolare riguardo a quest'ultima, un tratto che parte dalla Liguria e attraversa anche la Dalmazia. Walter Grandis ha parlato invece dei templari e del loro coinvolgimento nelle crociate dei nostri territori. Grandis ha evidenziato la correlazione tra l'ordine del tempio e lo sviluppo delle crociate sottolineando la quasi «casualità» del loro rapporto, a favore di una più decisa missione di natura esoterica, propria - ha detto - dei dettami dell'ordine.

Insolita invece la questione sull'analisi storica del presunto molo templare riemerso pare dalle parti di Zaule. L'inedita vestigia necessita infatti di accurati accertamenti prima di essere catalogata quale reperto templare. Ma le risposte, assicurano i membri dell'Accademia di Scrima, arriveranno ben presto. *(Foto di Lasorte)*

f. car.

MUGGIA Il 6 maggio nell'area degli ex cantieri

Un ripasso di guida con Aci e autoscuole

L'Aci, assieme al Consorzio delle autoscuole di Trieste, organizza nuovamente un corso di guida sicura.

Dopo che hanno avuto successo i corsi di aggiornamento per chi già possiede la patente, tenutisi in varie sedi delle autoscuole aderenti al Consorzio unico della categoria, lo stesso Consorzio assieme all'Aci propongono un corso di «raccordo» tra la pratica e le nozioni teoriche.

Il corso, aperto a tutti, si terrà a Muggia il 6 maggio, nell'area degli ex cantieri Alto Adriatico.per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere all'Aci di Trieste, in via Cumano 2 (tel. 040.393.222).

Si benedice il mare per ricordare i caduti e il patrono

La parrocchia di San Marco del Villaggio del Pescatore festeggia oggi il suo patrono, con una messa officiata dall'arcivescovo di Gorizia, Dino De Antoni, cui seguiranno la processione e la benedizione del mare. Una corona sarà lanciata in mare, a ricordo di tutti i caduti. L'iniziativa è dell'Associazione delle Comunità istriane, dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, dell'Unione degli istriani.

SAN DORLIGO Il Comitato Monte d'oro rincara

«Anche l'eternit è una spazzatura»

Tutto è fermo per ora attorno al progetto del deposito di cemento-amianto nella zona di Domio, a San Dorligo, ma le parole in compenso continuano a correre. Il Comitato Monte d'oro ha tenuto una conferenza pubblica per diffidare il sindaco a deliberare la concessione edilizia per una struttura contenente eternit troppo vicina a insediamenti abitativi e produttivi; a nome della Provincia il consigliere Claudio Grizon ha criticato l'iniziativa e prefigurato il pericolo che, se il Consorzio Bat che dovrebbe realizzare l'impianto venisse «stoppato», la Provincia potrebbe anche vedersi citata per danni (e doverli pagare, nonostante abbia espletato in modo corretto tutta la procedura).

Ma il Comitato non accetta questa impostazione, e rammenta che lo stesso Grizon s'era detto contrario al Gpl in territorio di Muggia affermando «che mai avrebbe consentito che le zone di Aquilinia e Muggia si trasformassero nella pattumiera dell'Adriatico». Anche l'eternit è «spazzatura», e per di più pericolosa, ricorda il Comitato: «Rifiuti che ingenerano apprensione tra la cittadinanza stanziale; rifiuti che vanno ad alimentare il concetto di "pattumiera" a cui Grizon sembrava volersi opporre».

Inoltre viene rifiutata la critica di aver «strumentalizzato» l'argomento: «Il Comitato - dice la nota - è politicamente "laico e agnostico", non strumentalizza nulla, non usa cavalcare con venti favorevoli, non segue piste moralmente indecorose, non ha propositi interessati se non quelli di tentare la difesa dei diritti dei cittadini».

Ma infine il Comitato Monte d'oro aggiunge che la Provincia «si è resa legalmente partecipe delle sbandate decisionali del sindaco di San Dorligo nella "silente quarantena" (45 giorni) per ottenere quel deprecabile silenzio-assenso che ha prodotto un diritto senz'anima, in danno di una moltitudine di cittadini che gli avevano accordato la fiducia».

Osservazioni e richieste vengono schematicamente ribadite: «Quell'insediamento non è conforme urbanisticamente con le disposizioni del piano regolatore del Comune di San Dorligo; il progetto esecutivo dell'opera dev'essere sottoposto all'esame della commissione tecnica comunale per la sua approvazione sotto il profilo urbanistico che è "competenza esclusiva" del Comune; il sindaco di San Dorligo è ufficialmente diffidato dal rilasciare la relativa concessione».

ORE DELLA CITTÀ

Aquario marino

L'Aquario marino di Riva Nazario Sauro sarà aperto al pubblico stamattina dalle 9 alle 13.

Castello di Miramare

Il museo storico del castello di Miramare sarà aperto al pubblico oggi, dalle 9 alle 22. La cassa chiuderà alle 21.15.

Operatori di giustizia

Il Circolo ricreativo operatori di giustizia promuove oggi una serie di iniziative aperte a tutti. Alle 8.45 ritrovo davanti alla chiesa di Basovizza; dalle 9.45 gita a piedi fino a Pesek; alle 11.15 ritrovo al Kompas dopo il valico di Pesek per l'escursione «Tutte le cime del gruppo del Castellaro». Alle 16.30, all'arrivo al rifugio Zeleni Center, rinfresco cui seguirà la cena sociale. Per informazioni tel. 0349/3413641.

Comune, servizi funerari

Il Comune informa che, in occasione delle festività pasquali, gli uffici delle onoranze funebri di via della Zonta resteranno aperti oggi, con orario ridotto, dalle 8 alle 11.

Anziani Pro Senectute

Oggi il Club Rovis di via Ginnastica 47 rimane aperto dalle 16 alle 19.

Boccioli di rosa alle passanti

Oggi, nella ricorrenza di San Marco, alcuni volontari dell'Associazione Ambiente e/è Vita saranno in via delle Torri per donare alle passanti boccioli di rosa, secondo l'antica tradizione veneziana della «festa del bocciolo», nata secoli fa in ricordo dello sfortunato amore del Fornaretto.

Volontari della Libertà

Il direttivo dell'associazione Volontari della Libertà raccomanda ai propri soci di voler partecipare oggi alla cerimonia ufficiale che avrà luogo alle 10 alla Risiera di San Sabba e successivamente al Masso della Resistenza sul Colle di Montuzza. Si terrà poi il rancio sociale al ristorante di via del Toro.

Civici musei di storia e arte

Oggi il castello di San Giusto sarà aperto dalle 9 alle 19, mentre la Risiera di San Sabba sarà visitabile dalle 9 alle 18. Da domani saranno aperte tutte le altre sedi dei Civici musei di storia e arte (Museo di storia e arte di via della Cattedrale 15, Museo Morpurgo e Museo teatrale Schmidl di via Imbriani 5, Museo del Risorgimento di via XXIV Maggio 4 e Museo de Henriquez di via Revoltella 37) a eccezione del museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1, visitabile solo su prenotazione (tel. 040/310500 o 040/308686) causa lavori di restauro.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi è annullata vista la concomitanza con le festività. Il prossimo appuntamento è per martedì 2 maggio alle 20.30.

Smettere di fumare

Hyperion volontariato tabagismo organizza da domani al 29 aprile un corso per smettere di fumare, in collaborazione con il Centro per la prevenzione e cura del tabagismo dell'Azienda sanitaria. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/3997371 al mattino.

Museo Revoltella

In occasione delle festività pasquali il museo Revoltella (via Diaz 27) resta aperto ogni giorno fino al 30 aprile con orario 10-19. Oggi alle 11 Susanna Gregorat terrà una visita guidata alla mostra «Giannino Marchig, un artista triestino a Firenze».

Festa patronale di San Marco

La parrocchia di San Marco evangelista (Strada di Fiume 181) in occasione della festa patronale organizza la tradizionale sagra con griglia, pesca di beneficenza e lotteria. La manifestazione avrà luogo al Centro giovanile di via dei Modiano 3 (a fianco di Villa Sartorio) oggi, il 29 e 30 aprile e il primo maggio dalle 16 alle 22. Dei gazebo con un centinaio di posti al coperto assicureranno lo svolgimento della manifestazione anche in caso di pioggia.

Funghi a Muggia

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso comunica a soci e simpatizzanti che la sede sociale rimarrà chiusa lunedì primo maggio. Gli appuntamenti con il corso di micologia riprenderanno l'8 maggio.

Posti di lavoro

La Camera di commercio di Gorizia intende assumere a tempo indeterminato un addetto ai servizi ausiliari di anticamera e portineria, da inquadrare nella ex terza qualifica funzionale, si richiede l'assolvimento degli obblighi scolastici. Le adesioni all'offerta potranno essere presentate, entro l'8 maggio, agli uffici periferici dell'agenzia regionale per l'impiego di Gorizia e Monfalcone.

Iniziative CamminaTrieste

Il 28 aprile passeggiata ad Aurisina e dintorni, il 7 maggio passeggiata dal Boschetto al Parco di San Giovanni. Informazioni e prenotazioni ogni martedì dalle 10 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 19. Tel. 040/762674.

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamento soli? Qualcuno vi ha parlato di una di questa 25 mila persone? Ne conoscere una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Pensionati Spi-Cgil

Lo Spi-Cgil chiama tutti i pensionati a mobilitarsi per la salvaguardia e il miglioramento delle politiche sociali. Anche per questo lo Spi-Cgil chiama tutti i pensionati e i cittadini a una partecipazione massiccia alle manifestazioni per il 25 Aprile e il Primo maggio.

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulle possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la commissione Inps - Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Agrigento ha individuato la carenza di un posto nella lista dei medici addetta alle visite di controllo nell'ambito territoriale di Sciacca. Per ulteriori delucidazioni gli interessati potranno prendere visione del bando nella segreteria dell'ordine (piazza Goldoni, 10).

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche e pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Madonna di Semedella

Il 7 maggio alle 9.30 nella basilica giubilare di Aquileia tutti i capodistriani in esilio si incontreranno per festeggiare la Madonna di Semedella e rinnovare il voto dei loro padri. Alle 11.30 visita facoltativa al Museo archeologico; alle 13 pranzo in hotel. L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia mette gratuitamente a disposizione un pullman per chi non ha mezzi propri. Prenotazione entro venerdì telefonando allo 040/828507.

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

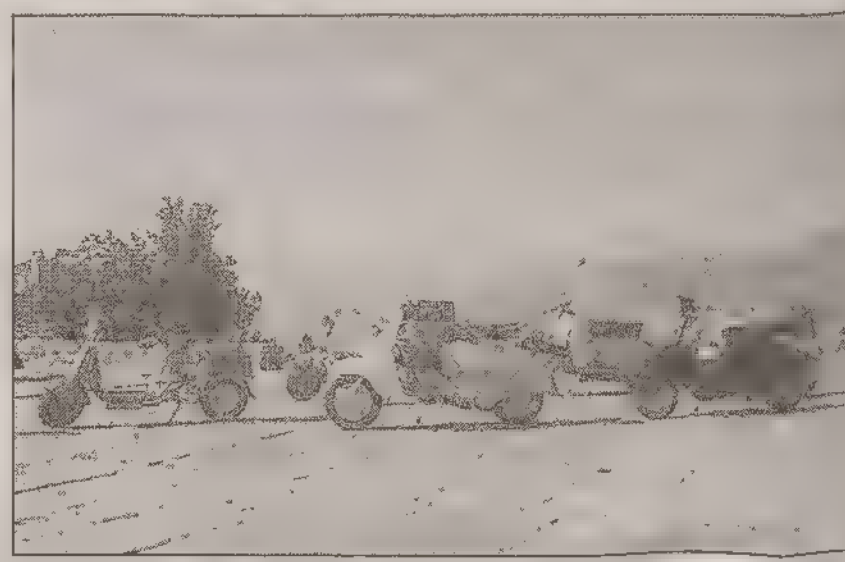
RIMPATRIATE

I ragazzi del '50 esuli dall'Istria in via delle Docce

Un folto gruppo di istriani classe 1950 che, esuli dalla loro terra natale, si conobbero nella caserma di via delle Docce, a San Giovanni, dove erano ospitati, si sono ritrovati 40 anni dopo per ricordare quel periodo difficile che li vide ragazzi. La serata è stata così l'occasione per riandare ai tempi andati in cui quei giovanissimi riuscivano comunque a divertirsi, ricostruendosi piano piano una vita nella nuova città: nel corso della riunione sono stati ricordati tra gli altri don Mario Penso e don Mario Favotti, che aiutarono i ragazzi a integrarsi con i coetanei del rione. E ancora tanti mille episodi di quei tempi lontani, tra i disagi e le piccole gioie quali erano l'arrivo dei pacchi viveri dall'America. Ecco gli ex ragazzi del «campo» nella foto ricordo della simpatica serata: Elvio Vascotto, Matteo Tonchella, Sergio Dapretto, Lucio Chiaselotti, Giuliano Doz, Enrico Urbani, Sergio Vascotto, Mario Perentin, Silvio Crismani, Marisa Drioli, Franco Marsi, Gianna Sodomaco, Dino Stradi, Bruno Pavan, Ferruccio Cociani, Annamaria Predonzan, Edilia Delise, Silva Braico, Romano Vascotto, Claudia Flego, Franco Del Bello, Bruno Drioli, Silva Perentin, Nevia Vittori, Renata Braico, Virgilia Perentin e Mario Burlini.

Amici della Lambretta Primo compleanno dell'associazione

Arrivata al suo primo anno di vita, l'associazione Trieste in Lambretta ha festeggiato nei giorni scorsi il compleanno con un mini-raduno a San Giusto *(foto)*. Nell'occasione i soci assieme alle loro curatissime due ruote per un servizio fotografico di una rivista specializzata in auto e moto d'epoca suscitando nei passanti curiosità e simpatia unite – nei meno giovani – ai ricordi che in molti associano alla storica Lambretta.

Il direttivo del sodalizio (appena rieletto e composto ora dal presidente Stefano Barnabà, dal vicepresidente Tiziano Ferfoglia e dal segretario Luciano Mantovan) invita tutti quanti possiedono una Lambretta (custodita magari da anni in cantina), o quanti semplicemente simpatizzano con la simpatica due ruote, a contattare l'associazione stessa allo 040305696 o allo 040420951. Il sodalizio – i cui componenti si riuniscono ogni primo mercoledì del mese alle 21 nel locale di via Negrelli 16 – ha in programma raduni, gite e altre iniziative.

BENZINA

AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 52; via I. Svevo 21.

SHELL: via Revoltella 110/2, largo A. Canal 1/1, via D'Alviano 14, Riva Grumula 12, Str. del Friuli 7, Aquilinia (Muggia), Aurisina 129 - Duino Aurisina.

TAMOIL: via F. Severo 2/2.

ESSO: piazzale Valmaura 4, viale Miramare 267/1.

I.P.: via Giulia 58.

ERG: via F. Severo 2/7.

Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino Nord aut. Ts-Ve; Agip Duino Sud aut. Ve-Ts.

Impianti servizio notturno: Tamoil via F. Severo 2/3; Agip via A. Valerio 1 (Università).

Impianti self-service: Esso p.le Valmaura; Agip v.le Miramare 49, via dell'Istria 155; Esso Sgonico SS 202; Tamoil via F. Severo 2/3; Agip via A. Valerio 1 (Università).

FARMACIE

Martedì 25 aprile

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Goldoni 8; via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; via dell'Istria, 33; Aquilinia, via Flavia di Aquilinia, 89; Aurisina, 151; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; via dell'Istria 33; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
25/4	10.00	Ma ATALANDI	Arzew	Siot 1
25/4	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
25/4	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
25/4	11.00	It MARIO	Tekirdag	39
25/4	12.00	Cb ALPHA LIVESTOCK 19	Port Said	rada
25/4	12.00	Ho GENC BELLA	mare	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	11.00	It MAIOR	ordini	42
25/4	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
25/4	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
25/4	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

Presentata alla nostra città l'offerta turistica della località carnica

Arta Terme si mette in vetrina

Si è svolto nei giorni scorsi al Jolly hotel un incontro tra il Consorzio albergatori Arta Tur di Arta Terme e gli esponenti di alcuni circoli e associazioni della nostra città. All'appuntamento erano presenti gli albergatori di Arta Terme, il sindaco della località termale, il direttore amministrativo e la direttrice sanitaria dello stabilimento termale. Ospite della serata il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini.

Nel corso dell'incontro è stata presentata l'offerta turistica e termale di Arta: particolare spazio è stato dedicato alle proposte messe in cantiere per la stagione primavera-estate 2000 e rivolte ai triestini. Il sindaco della località carnica ha sottolineato la volontà di incentivare il turismo triestino attraverso offerte vantaggiose, con l'obiettivo di riconsolidare il rapporto tra Arta e Trieste che negli ultimi anni – si legge in una nota del Consorzio Arta Tur – era andato indebolendosi.

Proprio da questo desiderio è nata l'esigenza di organizzare la serata di presentazione: serata che si è conclusa con una cena, offerta dagli operatori turistici di Arta, nella quale sono stati presentati alcuni tra i piatti tipici della gastronomia carnica. *(Nella foto, l'angolo illustrativo dell'offerta turistica di Arta allestito per l'occasione).*

Canottieri Trieste Rinnovate le cariche sociali

Si è svolto di recente il 105.o congresso ordinario della Canottieri Trieste, l'associazione Stella d'oro al merito sportivo fondata nel 1896. Dopo la relazione del presidente e del direttivo, si è votato per il rinnovo della cariche sociali. La nuova rappresentanza, in carica per il 2000, è composta da Valeriano Pantalisse (presidente), Riccardo Zaccaria (vicepresidente), Lucio Portaluri (segretario), Paolo Conzina e Sergio Buttazzoni (responsabili amministrativi), Piero Sferza (economo), Francesco Agostini, Aldo Signani e Massimo Stavagna (capi canottiera), Nino Genel e Attilio Di Vita (revisori). Nel collegio dei probiviri Livio Bernich, Guido Illeni, Renato Selis, Fulvio Turco e Paolo Vascotto. Il presidente onorario è Gastone Rocco.

ELARGIZIONI

– In memoria di Paolo Arbanassi per il compleanno (25/4) dalla moglie Maria nata Alberti 50.000 pro Astad.

– In memoria di Mario Bertocchi nel I anniv. (25/4) dalla figlia e genero 50.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).

– In memoria di Adalberto Domio nel VI anniv. (25/4) dalla moglie Mira 50.000 pro Unione ciechi, 50.000 pro Ass. amici del cuore.

– In memoria di Luigi Formacasi nel XIX anniv. (25/4) da Pina, Dario, Adriana, Marco, Fulvio, Grazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Dino Milani a sei mesi dalla scomparsa (25/4) dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore.

– In memoria della mamma Irene Radetti nel XXI anniv. (25/4) da Licia 30.000 pro Astad.

– In memoria di Silvano Rezzica dalla moglie 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Agostino Saranz nel I anniv. (25/4) da Lidia Fonda 20.000 pro Centro cardiologico.

– In memoria di Mario Silli nel III anniv. (25/4) dai suoi cari 50.000 pro missione triestina nel Kenyia.

– In memoria di Bruno Sorini nel 75.o compleanno (25/4) dalla moglie, figli, nipoti e dalle nuore 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Zucca da Rina La Bianca 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria del com. Giordano Zucchi da Giovanni Pian 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di P.G.F. da N.N. 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei miei cari defunti da N.N. 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

— Da Maria P. e da N.N. 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Luciano Alberico da Alessia, Luca e Sabrina Alberico 150.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Giovanni Asselti da Irene Balletto 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini); da nonna Lidia 100.000 pro Ail.

— In memoria di Lucia Bonivento in Piras dalla cognata Alma e dai nipoti Patrizia e Sara 100.000, dai nipoti Franco, Rosanna, Alessia e Valentina 100.000, dalla suocera Antonietta e dai cognati Franco e Maria Grazia 100.000, da Maria Novak 30.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Bradaschia da V.G. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Livio Chicco da Lidia Cerruti 50.000, dalla fam. Evangelista 30.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Mariuccia Ciacchi dalle fam. Gentili 150.000 pro Airc.

— In memoria di Ferruccio Crasti dalle sorelle e dal fratello 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Silvano De Giacomi da Renzo e Renata Pessato 100.000, dalla fam. Daniele 50.000 pro Cest 2.

— In memoria di Giulio Devidè dai colleghi di Tiziana del Lloyd Adriatico 335.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Vilma Drozina in Moze e di Giovanni Asselti da Lina Abrami 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Fischetti dai colleghi Elettorale 155.000 pro Airc.

— In memoria di Caterina Flegar da Edoardo e Andreina Battini 30.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Ezio Giannì da Nella Scilipoti e figli 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuliana Granata (Milano) da Biancamaria e Vittorio Volpi 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Caterina Grzic in Flegar da Rita, Olivia e Cristina 50.000, da Maria Luisa de Banfield 100.000 pro Ass. de Banfield (pro Alzheimer).

— In memoria di Pepi Kozorog e di tutti i propri defunti da Luigia Kozorog 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di G. B. Modolo dall'Unione ex allievi Don Bosco 50.000 pro Oratorio salesiano.

— In memoria di Neri Pahor dalle amiche Lida, Lucia, Ines, Lidia, Omera, Rita, Bruna Varin 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paolo Piccioni da «Gente di Festa» giornalino della parrocchia di S. Luca Evangelista 1.360.000, dalle fam. Ielo e Dragovina 100.000 pro Grap.

— In memoria di Lidia Polacco dall'amica Silvana 30.000, dalla fam. Gava 30.000 pro Airc.

— In memoria di Antonino Privitera dalla fam. Roberto Ronco 80.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

— In memoria di Albino Raseni dalla fam. Calligaris 100.000 pro Adi (distretto n.1 Aurisina).

— In memoria di Cesare Ricatti da Signoretto, Oreste, Renato, Franco, Jak, Silvano, Duilio, Fabio e Mirella, Bruno Iugovaz, B. Bubic, F. Bruno 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Federico Sergas dai nipoti Pribaz e Sergi, e Antonio e Bianca Sergas 600.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Salvatore Strechelli da Fabio Strechelli 50.000 pro Amare il rene.

— In memoria di Luciano Taraban da Iti e Nellie 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Stelio Tiepolo da Lisa 500.000 pro Cest.

— In memoria di Karlo e Karletto Trampus da Maria Trampus 50.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.

— In memoria di Luigi Vuch dalla fam. Vuch 50.000, dalla fam. Dall'Agata 50.000, dalla fam. Lettich 50.000, dalle fam. Ventura, Giacomini e Viola 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Albina Zaez dal personale tutto della scuola Morpurgo 125.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuliano Zolia dalla fam. Tullio Suttora 100.000, da Adriana Becar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Zwejer da Mariella, Angelo e fam. Toniolo 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri.

— In memoria dei propri cari da N.N. 404.000 pro Uic.

— In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Uic.

— In memoria dei propri cari da Aldo Comin 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari da Maria Polli-Pirona 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Astad.

La storia della Illycaffè racchiusa in un archivio con l'obiettivo di realizzare un'esposizione permanente

Un «espresso» di memorie da museo

Appello ai collezionisti per acquisire ulteriore documentazione

Per ora si tratta solo di un piccolo archivio, ma nel futuro l'obiettivo è quello di dare corpo a un vero e proprio museo aziendale. È questa l'idea della Illycaffè, che intende raccogliere e riordinare le proprie memorie per ricostruire un passato di lavoro che va a intersecarsi direttamente con le vicende imprenditoriali cittadine.

«È un progetto che in qualche maniera ha preso corpo in seguito a contatti che abbiamo instaurato con altre aziende nazionali, alle prese con i nostri stessi obiettivi: recuperare il passato per dare solido fondamento al nostro futuro. Da questo confronto – spiega Anna Maria Visini, dell'ufficio relazioni interne della Illycaffè e responsabile del progetto archivio – è nato il proposito di concretizzare una rassegna di materiali e documenti che possano obiettivamente fare testimonianza sulle direttrici e l'attività della nostra azienda».

«Assieme a Marilì Cammarata, la nostra curatrice e ricercatrice, abbiamo iniziato dallo scorso ottobre a esaminare materiali, prodotti, confezioni e altri esempi del modello cui siamo affezionati e che intendiamo conservare e valorizzare. Un archivio ben fatto – sostiene Anna Maria Visini – non tanto per celebrare il passato, ma piuttosto per ricordare i passi di un modo di vivere e lavorare che ci ispiri e ci aiuti a riflettere nel presente. Un supporto all'informazione e ai dati che costituiscono un ulteriore ausilio per tutti coloro che amano un prodotto che in questa città ha caratterizzato e continua a caratterizzare un consistente settore industriale».

Accanto ai prodotti e alle documentazioni già possedute, la Illycaffè si sta impegnando a rintracciare ulteriori oggetti e materiali del passato per arricchire un archivio che cresce giorno dopo giorno tra le mani della curatrice. Che lancia un appello: «Ci piacerebbe raggiungere quei collezionisti e testimoni del passato culturale e imprenditoriale del nostro emporio, dai quali conoscere o eventualmente acquisire "pezzi" e documenti della Illycaffè a tutt'oggi dimenticati o dispersi. L'intento non è certo la sola (ed eventuale) acquisizione, ma piuttosto la documentazione e la catalogazione utili a costituire un nucleo di materiali concertati in modo da formare una rassegna dove cultura del lavoro e del costume possano convivere in maniera armonica».

Maurizio Lozei

Dietro al semplice gesto di degustazione dell'aromatica bevanda, un mondo di usi e costumi che vanno ben oltre il semplice consumo. Il desiderio della Illycaffè di potenziare un archivio storico in vista della creazione di un museo, la voglia di ripensare a idee e tecnologie votate, in sostanza, all'appagamento di un piacere cui tutti indulgono quotidianamente spesso e volentieri.

Tra i pezzi pregiati della collezione, la prima macchina a pressione creata nel 1935

«Illetta», e gli aromi non sfuggirono più

E poi tanti vecchi barattoli, contenitori, fusti e la «Illka», elegante scatola di cioccolata arricchita di decori floreali

Per dare soddisfazione alle mai troppo benedette papille gustative, Francesco Illy Senior seppe concretizzare nel 1935 la prima macchina a pressione per la degustazione del caffè. Uno strumento grazie al quale i magici chicchi bruniti mantenevano quasi intatti i profumi e gli effluvi in precedenza afflitti dalla procedura a vapore. Strumento di questa nuova produzione era l'«Illetta» (nella foto in alto), che rimane uno dei pezzi pregiati della collezione d'archivio. Questa macchina per caffè, in attesa di essere collocata nell'auspicato museo, fa bella mostra di sé all'entrata della fabbrica Illy di via Flavia.

Accanto al raro manufatto, la curatrice dell'archivio ha iniziato a mettere ordine nel patrimonio documentato dell'azienda, senza disdegnare di fare una capatina fra gli antiquari collezionisti cittadini alla ricerca dell'«anello mancante».

Tra i reperti più ghiotti dell'attuale collezione, una fiorita elegante scatola di cioccolata, marchiata «Illka», con la quale l'azienda iniziò la propria attività. Non solo caffè, dunque, ma cioccolata e cacao per un'azienda che progressivamente assorbì marchio e fabbrica della Mayer di Strada per Longera e che più tardi associò i propri destini con il nome di Hausbrandt.

Nel piccolo archivio, barattoli, contenitori e fusti della famosa miscela espresso per bar che ha garantito visibilità all'azienda triestina (nella foto a sinistra, uno dei primi contenitori di caffè utilizzati per i bar). Per giungere fino ai tempi odierni, dove artisti del calibro di James Rosenquist e David Byrne firmano tazzine che fanno tendenza e incrementano il collezionismo. Caffè per la gola e per gli occhi...

m.lo.

Collegato al Revoltella, il corso è gestito dall'istituto Nordio

Scuola di figura Nino Perizi Al via le lezioni di primavera

Riprenderà domani l'attività della Scuola libera di figura intitolata a Nino Perizi, collegata al museo Revoltella e gestita direttamente ormai da due anni dall'istituto statale d'arte Nordio. Il corso primaverile durerà fino al 15 giugno. Le iscrizioni si raccolgono nella segreteria del Nordio (via Calvola). Il numero massimo di partecipanti è fissato in 35, scelti in base alla data della richiesta.

Si tratta del secondo corso programmato per quest'anno scolastico. Il primo si è svolto da novembre a frebbraio ed è stato accompagnato, all'inizio, da una mostra dei più significativi nudi – dipinti, disegni e sculture – posseduti dal museo Revoltella. Particolarmente intensa è stata dunque quest'anno l'attività didattica svolta nelle sale del museo, mentre i laboratori pratici si sono tenuti come sempre nelle aule del Nordio.

L'iniziativa, aperta a tutti, nacque negli anni Trenta grazie all'impegno di Edgardo Sambo

La scuola – aperta a tutti, giovani e adulti – svolge anche ai nostri giorni (poiché manca tuttora a Trieste un'Accademia di belle arti, sottolinea una nota del museo di via Diaz) quella funzione storica che l'ha vista nascere, negli anni Trenta, per iniziativa di Edgardo Sambo, che voleva assicurare anche a Trieste un insegnamento artistico di buon livello a quanti desiderassero avviarsi al disegno di figura, sia per hobby sia per iniziare una professione.

Il calendario delle lezioni del corso primaverile, che si tengono tre volte alla settimana (il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19.30) a cura del preside e di alcuni docenti dell'istituto d'arte, tiene conto delle diverse esigenze degli allievi, che vengono preparati tanto alla conoscenza della storia dell'arte quanto alla sperimentazione di diverse tecniche grafiche. Come di consueto, il corso prevede anche delle visite guidate regolari al museo Revoltella. *(Nella foto, una lezione della Scuola tenuta negli anni scorsi)*

Prenotazioni

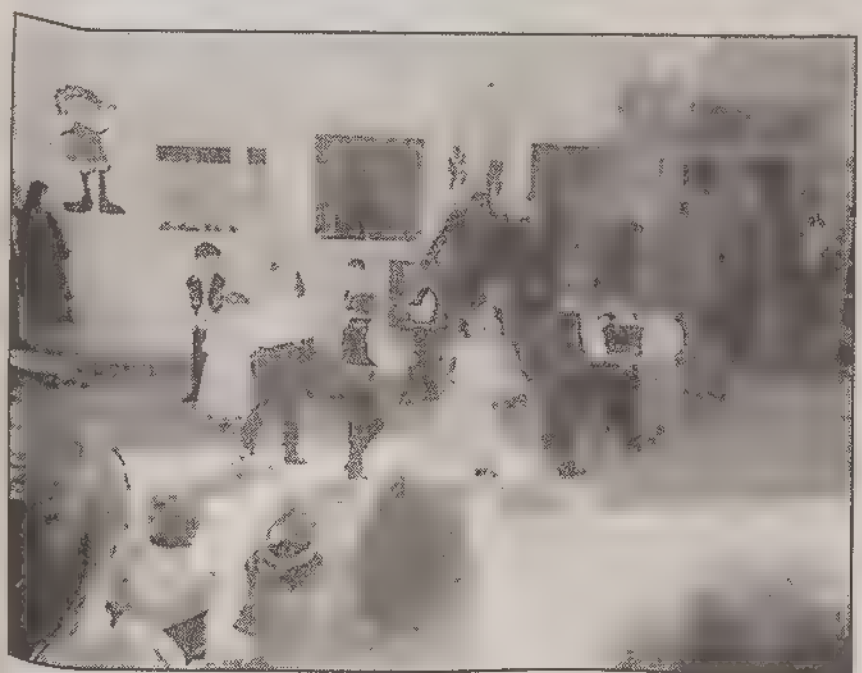
Secondo ciclo del laboratorio per i più giovani «Il gioco dell'arte»

Sono aperte al museo Revoltella le prenotazioni per «Il gioco dell'arte», seconda edizione del ciclo di laboratori dedicati ai più giovani con l'obiettivo appunto di avvicinare le nuove generazioni all'arte all'insegna della creatività e della fantasia.

Animati dalle educatrici dei ricreatori comunali e dal Gruppo Immagine, alcuni dei laboratori verranno dedicati alle scuole, mentre altri saranno aperti al pubblico. Gli appuntamenti dedicati alle scuole materne sono in programma per il 3, il 17 e il 24 maggio e il 7 giugno. Saranno invece aperti al pubblico quelli fissati per le domeniche del 7 e del 14 maggio: vi potranno partecipare bambini delle elementari. Altri laboratori sono in programma per i giovanissimi dai 9 agli 11 anni e per quelli dai 6 agli 8 anni.

Con la collaborazione del Dipartimento di educazione del castello di Rivoli, sarà infine allestita il 29 maggio, con le scuole, un grane performance collettiva. Per le prenotazioni ci si può rivolgere al museo di via Diaz dalle 9 alle 19.

A breve nascerà un centro per anziani a Gorazde

Mille lire per ogni pratica sull'assistenza fiscale Spi Cgil Così Mostar ha un nuovo asilo

L'inaugurazione, pochi giorni fa, di un asilo a Mostar *(nella foto)* e la partecipazione in quella stessa martoriata città a un importante seminario multietnico sul tema «Tolleranza, pace, solidarietà» segnano altri due passi avanti lungo quella strada di condivisione che il Sindacato pensionati italiani Cgil di Trieste e il Coordinamento donne Spi Cgil si sono impegnati a percorrere.

Il seminario – organizzato dall'associazione Zene Mostara, fondata da donne di Mostar di tre etnie diverse per cultura, professione e religione che hanno voluto così coinvolgere tutte le donne delle repubbliche della ex Jugoslavia – ha rappresentato il punto di partenza per un lavoro comune. Con la collaborazione, tra gli altri, del sindacato Cgil, Spi Cgil triveneto e coordinamento donne Spi Cgil nazionale, si è riusciti a riprendere un dialogo interrotto da una guerra fratricida durata più di sei anni.

Elena Madrussani, responsabile del Coordinamento donne Spi Cgil per la nostra regione, ha ricordato che i comuni obiettivi di pace e tolleranza sono un'arma preziosa, in grado di combattere il razzismo e di far prevalere la fratellanza. La Madrussani ha sottolineato l'impegno dei sindacati nella ricostruzione di servizi in quelle zone: i 250 milioni, serviti a far nascere l'asilo, sono stati infatti ottenuti grazie al Centro assistenza fiscale del Triveneto, che ha devoluto mille lire per ogni pratica svolta al fondo di solidarietà per le genti dei Balcani. Con altri trenta milioni tra breve si darà vita a un Centro per anziani a Gorazde, in territorio ad etnia musulmana.

Prosegue anche il progetto di adozioni a distanza delle donne anziane di Mostar. A livello nazionale, l'iniziativa è arrivata ormai a 200 adozioni di donne in difficoltà economiche, senza distinzione di appartenenza etnica o religiosa. Un grosso successo, se si pensa che l'obiettivo era di arrivare a 100. Il progetto continua tutto l'anno e con queste premesse è facile prevedere che anche Trieste andrà ben oltre le attuali sei adozioni già realizzate.

Per informazioni sull'iniziativa ci si può rivolgere al Coordinamento donne Spi Cgil (Largo Barriera 15, tel. 040/363336 o 040/363326) o alle altre sedi dislocate sul territorio.

MONTAGNA

In via di definizione gli ultimi particolari dell'escursione: il gruppo partirà il 17 settembre

Trekking in Nepal con la XXX Ottobre

La quota più alta si raggiungerà in dieci giorni di marcia

Sono pervenute finora 35 richieste, un numero superiore a quello fissato: prevista però una lista d'attesa

In questo periodo la commissione gite della XXX Ottobre sta definendo negli ultimi particolari il programma per il trekking in Nepal sui sentieri dell'Annapurna Trail, un'escursione di 220 chilometri da percorrere in quindici giorni che toccherà il passo alpino «Throung La» a 5412 metri. Si partirà alle 13.30 di domenica 17 settembre dall'aeroporto di Roma e dopo circa sedici ore di volo si giungerà a Karachi; una sosta, altre quattro ore di volo e si arriverà a Katmandu.

Dopo una giornata di riposo si partirà con il pullman riservato per la prima tappa montana. Lo stesso giorno infatti si salirà a piedi dagli 820 metri del luogo di partenza di Besi Sahar al villaggio Bahundanda, a quota 1310. Non faremo qui tutto l'elenco delle tappe, ma i dislivelli sono molto contenuti per degli escursionisti abituati alle Alpi, dove per giungere in quota bisogna spesso superare i 1000 metri giornalieri: per arrivare alla quota massima di questo trekking si impiegheranno dieci giorni, fra i quali è prevista anche uno di riposo e di acclimatamento. Il ritorno a Trieste è fissato per domenica 8 ottobre.

In effetti, per un escursionista medio, l'unica vera grande fatica è costituita dalla tappa che porta a quota 5412, superando un dislivello di 996 metri, dopo aver riposato a metri 4420, dove il sonno non è facile.

Ma neanche queste asperità hanno impensierito gli escursionisti triestini che finora hanno aderito in 35 al programma della XXX Ottobre, cioè in numero assolutamente superiore a quello su cui si intende di organizzare il trekking; sarà necessario dunque escludere alcuni degli aspiranti incerti o inidonei, anche per dare eventualmente posto ad altri richiedenti.

Per questa ragione è stato previsto un termine molto ampio (novanta giorni) per cambiare parere, dando nel contempo l'opportunità agli iscritti di conoscere la comitiva e di farsi conoscere, poiché non si può partecipare a una escursione così lunga, attraverso luoghi non noti, senza conoscere bene i propri compagni. Proprio per questo, mentre non sono stati programmati allenamenti di gruppo, è stata richiesta la partecipazione alle normali escursioni del programma gite della XXX Ottobre.

Le adesioni definitive, con il versamento (non impegnativo) delle prime quote, dovevano pervenire entro il 30 aprile alla sede della XXX Ottobre, ma poiché questo è un periodo di vacanze, il termine è stato dilazionato al 5 maggio. Si avrà quindi una prima scrematura fra coloro che si sono iscritti entusiasti di visitare il Nepal e coloro che effettivamente desiderano penetrare nelle valli montane del Nepal, al cospetto dei giganti himalaiani. Pertanto, dopo i primi assessmenti, sarà possibile per altri aspiranti porsi in lista di attesa.

La commissione gite della XXX Ottobre è riuscita a comprimere al massimo i costi per i partecipanti a questo eccezionale programma, ma non potrà in alcun caso accettare aderenti in soprannumero, per cui la definitiva cernita sarà effettuata entro il 30 giugno, data ultima per essere inclusi nell'elenco dei partecipanti all'Annapurna Trail.

Informazioni e iscrizioni al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, dalle 18 alle 20, escluso il sabato. *(Nella foto, una veduta dell'Himalaia)*

Pubblicazione curata dalla Comunità

«Ricordando Lussino» Barche, squeri, riti religiosi al centro del quarto volume

Dai piroscafi agli idrovolanti, numerose le immagini a corredo dei testi

Continuano a uscire le pubblicazioni curate dalla Comunità di Lussinpiccolo, che si è costituita qualche tempo fa con l'obiettivo primario di divulgare la storia e la cultura delle isole quarnerine e quindi dell'Istria e della Dalmazia.

È stato edito di recente il quarto volume di «Ricordando Lussino», un'opera curata da Neera Hreglich Mercanti e nata partendo da una raccolta di fotografie avviata oltre vent'anni fa.

In cinque volumi, ognuno dei quali contiene 450 pagine, l'iniziativa editoriale si prefigge di rievocare la vita quotidiana che si svolgeva a Lussino nel periodo compreso tra l'Ottocento e la Prima guerra mondiale. In questo volume troviamo due lunghi capitoli: il primo è dedicato a «Barche, regate, pesca, squeri»; il secondo tratta degli «Avvenimenti civili e religiosi, lavori pubblici, comunicazioni marittime e aeree». Con questo volume, come annota Carlina Piperata Rebecchi, si entra nel vivo della vita lussignana. L'argomento più rilevante sono gli squeri, alcuni dei quali illustrati da numerose fotografie con le immagini delle barche costruite nel cantiere Martinolich, tra cui la celebre «Croce del Sud».

Nel capitolo dedicato alle comunicazioni, troviamo le fotografie del Baron Bruck, del Baron Gautsch, del Palatino e di altri piroscafi; interessanti anche le immagini degli idrovolanti della Sisa che ogni giorno facevano servizio tra Trieste, Lussino e Zara.

L'altra pubblicazione curata dalla Comunità è invece il foglio quadrimestrale intitolato «Lussino» e giunto ora al terzo numero. Anche nel foglio si trovano ricordi della Lussino di un tempo: nel secondo numero per esempio si leggono i capitoli dedicati alla «Geologia dell'isola di Lussino», agli «Otto secoli veneti» della località e alla «Scuola d'avviamento Carlo Stuparich». *(Nella foto, uno scorcio di Lussino)*

Fiamma, niente «saluti nazisti»

In relazione all'articolo pubblicato il 18 aprile si precisa quanto segue. Non risponde assolutamente a verità che la manifestazione davanti al tendone di «Circus» sia stata carente di preavviso. In realtà un preavviso alla questura è tempestivamente pervenuto, a meno che la stessa non ne pretenda uno per manifestante...

Quanto poi ai «saluti nazisti» evidenziati dal titolo ci rammarichiamo di non conoscerli affatto. Forse il redattore potrebbe illuminarci in merito, in quanto nella nostra provinciale ignoranza conoscevamo soltanto il saluto romano. Per quanto riguarda poi il supposto corteo, seguito alla – debitamente preavvisata – manifestazione di solidarietà al popolo austriaco, ci si chiede come si pretenda che gli attivisti si comportino per rientrare nella sede con il relativo materiale propagandistico; devono per caso farlo a distanza di dieci metri l'uno dall'altro?

Tutte le modalità di queste pseudo denunce relative a supposti reati contravvenzionali, evidenziano queste sì un armamentario poliziesco e giudiziario ormai datato, da stato di polizia adoratore del fascistissimo «codice Rocco».

Il segretario provinciale
M.s. Fiamma tricolore
Manlio Portolan

L'importanza della logopedia

Molte volte sulle pagine di questo giornale abbiamo letto dei problemi inerenti il servizio di logopedia dell'Azienda sanitaria. Servizio che è sempre stato sottostimato e soprattutto sottodimensionato rispetto alle reali necessità degli operatori e degli utenti.

Ci stiamo rendendo conto però che gli addetti operano sempre al massimo, sia per professionalità per sensibilità nei confronti dei ragazzi e anche delle famiglie.

In particolare, vogliamo ringraziare la logopedista signora Antoni per quanto ha fatto per nostra figlia sotto l'aspetto riabilitativo, ma soprattutto per essere riuscita, a dare concretezza alle norme stabilite sull'equipe multidisciplinare. Solo attraverso questo lavoro, non quantificabile in termini di tempo e impegno da parte della logopedista, si riesce a far relazionare le varie realtà che ruotano attorno al ragazzo aiutando così la sua integrazione sociale.

Auguriamo buon lavoro ai terapisti e auspichiamo lo possano svolgere sempre con questa professionalità e questo impegno.

famiglia L. Ballarin

A proposito di Sanità

Sono stato ricoverato nella la Seconda divisione di medicina generale dell'ospedale Maggiore, da giovedì 30 marzo a giovedì 6 aprile, per un problema di carattere respiratorio. Sono un grande invalido del lavoro (100%), con paralisi flaccida agli arti inferiori: mi sposto su una carrozzina a rotelle. Purtroppo, quando persone nel mio stato entrano in un ospedale pubblico, nel comune modo di vedere della maggioranza del personale paramedico esse divengono personaggi da piazzare in un letto, da lasciare lì e... tanti saluti.

1) Il 30 marzo, all'atto del ricovero, vengo sistemato su un letto, «normale», in attesa che arrivi il materasso antidecubito che dovrebbe essere fornito dalla struttura ospedaliera. Ma per averlo ci vogliono almeno sette giorni, perché la richiesta deve fare il suo iter burocratico. Avendo fatto tesoro di una precedente esperienza di ricovero ospedaliero nella Prima medica nel 1989, che mi ha lasciato un decubito sacrale che si apre ogni tanto, nonostante le attenzioni cui sono sottoposto a casa), nel primo pomeriggio mi sono fatto portare da casa il mio personale materasso ad aria antidecubito, che mi è stato posizionato da familiari e amici. Alla data delle mie dimissioni, il materasso richiesto dal reparto non è ancora giunto.

2) Oltre alle terapie per il problema che mi ha portato in ospedale, viene prescritta la medicazione del decubito, con un presidio atto a impedirne la contaminazione: infatti esso è localizzato nel «fondo schiena». Nei giorni successivi questa medicazione mi è stata cambiata alcune volte dal personale paramedico della Seconda divisione medica: purtroppo, sistematicamente, veniva coperta non solo la ferita, ma anche un orifizio che notoriamente ha una peculiare funzione fisiologica. Pertanto il materiale che da qui fuoriusciva trovava una via preferenziale proprio per andare a contaminare la piaga.

3) Nonostante i medici curanti del reparto mi avessero riferito di avere dato disposizione al personale paramedico di mobilizzarmi dal letto, tale disposizione non è stata mai eseguita da nessuno. Il 6 aprile, giorno in cui sono dimesso, vengo a sapere che ciò non è stato mai fatto perché, per alzarmi, ci vorrebbero almeno due uomini grandi.

4) Non sono mai stato aiutato da nessun componente del personale paramedico della Seconda medica a cambiare la mia posizione nel letto in cui mi hanno lasciato, quindi per sette notti e quasi otto giorni.

5) Ho avuto l'impressione dell'esistenza, nella Seconda medica, di due compartimenti stagni, l'uno contenente il personale medico, l'altro il personale paramedico. Infatti, alle mie rimostranze verbali circa la scarsa assistenza paramedica, il personale medico si giustificava affermando che «non possiamo farci niente» e che «c'è poco personale paramedico».

6) In caso di impellente bisogno di aiuto, era inutile suonare dalle 12.30 alle 14, perché alle 13 scatta l'ora canonica, quella del passaggio delle consegne: non si può disturbare «il conclave» neanche se crolla l'ospedale. Ho segnalato ai responsabili delle strutture giorni, ore e fatti in cui, nonostante avessi richiesto aiuto a una certa ora, sono stato accontentato solo dopo due ore e più; oppure in tempo più rapido, ma con evidenti manifestazioni di insofferenza da parte del personale paramedico.

Le conclusioni. Gli ospedali sono luoghi in cui è preferibile che il paziente sia sano e si sposti con le proprie gambe. Se in un reparto arriva una persona con difficoltà motorie, essa diviene un peso indicibile per il personale paramedico, disturba la quieta routine dei turni lavorativi, e forse complica il passaggio delle consegne; per tentare di giustificare queste situazioni incivili si adducono improponibili scuse sullo stato della sanità, dimenticando che il servizio sanitario si trova in questa situazione per responsabilità di chi la gestisce, a partire ovviamente dai vertici: disorganizzazione che poi si estende a tutti i livelli. E chi ne fa le spese sono i fruitori del servizio sanitario, specie se necessitano di un aiuto che superi il minimo previsto dai contratti (se anche questo minimo viene garantito).

Marcello Grill

IL CASO

Lavori nel Giardino pubblico Ma chi pensa agli animali?

Vorrei fare alcune considerazioni sulla chiusura del giardino pubblico «De Tommasini». Ho le finestre sulla via Marconi e vedo come fervono alacremente i lavori. Ci sono giorni in cui è tutto fermo. Con questo ritmo arriveremo al 2001 (Barcola docet).

Perché chiuderlo tutto, poi, e toglierne l'uso ai cittadini per chi sa quanto? Non si poteva fare come per le strade (via San Francesco, via San Nicolò, ecc.) e cioè in più lotti, o almeno in due? In fondo siamo noi contribuenti a pagare. Ad altre latitudini si farebbero gli straordinari, lavorando anche il sabato e la domenica, per rendere quanto prima il giardino ai cittadini.

C'è poi il problema degli animali. Ai cigni ci pensa il comune; ma ci sono dei germani reali, galli e la colonia di gatti, affidata alle cure di alcune signore. Mi sembra che le colonie di gatti e gli animali in genere siano protetti per legge, o lo sono solo sulla carta? Proibito entrare e non si danno permessi.

Si cerca di nutrire le bestiole oltre la recinzione, ma ai gatti non basta cibo, chiedono anche carezze, quindi escono dal recinto, alcuni anche spaventati dal fracasso della escavatrice e dallo sconvolgimento dei vialetti. Due sono già stati investiti e uno è stato recuperato vagante nei dintorni. Pure le galline tendono a uscire. E gli animali sulla strada possono anche causare incidenti.

Era noto che sarebbero stati fatti dei lavori; perché non si è affrontato il problema animali per tempo? Al comune c'è un ufficio zoofilo, a che serve? Il giardino compete al verde pubblico, ma tutti sanno che ci sono le bestiole, quindi i due uffici, di concerto, dovevano considerare la questione. E l'Enpa? Una «protezione animali» efficiente dovrebbe anche «prevenire» e per ciò sarebbe dovuta attivarsi in tempo e trovare una soluzione in accordo con gli uffici comunali di cui sopra, in modo da collocare altrove gli animali, temporaneamente si intende.

Un'altra cosa: le bestie usano bere – guarda caso – ma gatti e galline non bevono dal laghetto, quindi quando il era giardino agibile si mettevano fra i cespugli contenitori di plastica trasparente con acqua; ora si possono mettere soltanto all'interno della recinzione o dei cancelli chiusi. Quando gli addetti fanno le pulizie (necessarie perché alcuni incivili e maleducati gettano nel giardino immondizie di ogni sorta) portano via anche i contenitori dell'acqua. Non so se per cattiveria o eventuale eccesso di zelo. Talvolta sembra lo facciano per dispetto; infatti la sottoscritta lega alcuni contenitori alle sbarre, perché il vento o gli stessi animali non li spostino, e i solerti giardinieri, o chi per loro, tagliano il cordoncino e li tolgono, anche al di fuori delle suddette pulizie. L'acqua non sporca e non puzza, e lasciare alla sete gli animali è maltrattamento, e il maltrattamento degli animali è reato. (art. 727 c.p.).

Parlare direttamente con quelle persone non serve: non capiscono o fingono di non capire. Quindi lo facciano i responsabili del verde pubblico e diano chiare disposizioni al personale di lasciare in loco i contenitori. Non mi sempre una richiesta tanto peregrina; vogliamo aiutare quei poveri animali a sopravvivere, o no?

P.S. Durante la raccolta delle firme i cigni sono stati trasferiti e il laghetto vuotato, così sono senza acqua anche le anatre, le cornacchie, gli onnipresenti colombi, i passerotti, ecc. Fino a quando?

Diana Visintini de Nicola
seguono 44 firme

Il compleanno di Maria

Maria Ferfolia, qui ritratta a 18 anni nel maggio del 1928, ne ha compiuti ieri novanta: a lei mille affettuosi auguri dai nipoti Adriana e Giuliano e dalla nuora Fiammetta.

Il sorriso di Caterina

Questa bella signora ritratta a Pola nel 1943 è Caterina: a lei, che ieri ha compiuto la bella età di novant'anni, mille cari auguri dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dai parenti e dagli amici.

Silvana in posa

Silvana, qui in una foto di 40 anni fa, ne ha appena compiuti 60: per il suo compleanno mille cari auguri da parte di sua cognata Silvana.

Mamma Norina

Questa bella ragazza di qualche anno fa è mamma Norina, che oggi compie 80 anni: mille cari auguri da Maria Pia, Elena e Bruna con le famiglie.

Luisa, sono 70

Luisa Iovane in Rinaldi ha appena festeggiato 70 anni: cari auguri da Nino, da Giovanna con Antonio, da Annamaria con Franco e dai cinque nipoti.

Profughi istriani

«L'articolo 74 del Trattato di pace del 1947 ha imposto all'Italia di pagare alla Jugoslavia un risarcimento di 125 milioni di dollari per l'aggressione bellica del 6 aprile 1941. Il governo jugoslavo ha notificato, e quello italiano ha accettato, che il debito italiano di 120 milioni veniva ridotto di 72 milioni in quanto la Jugoslavia si appropriava delle proprietà private dei profughi. Questi, pertanto, hanno pagato con i loro beni privati un debito nazionale. La Suprema Corte di cassazione con sentenza n. 1549 del 18 settembre 1970 ha precisato: «...l'indennizzo dei beni italiani venne ridotto forfettariamente a 45 miliardi di lire (72 milioni di dollari) trovando la rinuncia italiana all'integrale pretesa di risarcimento la sua giustificazione nella necessità di ottenere l'adesione della Jugoslavia al riacquisto del territorio di Trieste e al cosiddetto memorandum di Londra del 5 ottobre 1954».

Il debito di guerra nei confronti della Jugoslavia e il ritorno di Trieste all'Italia costituivano due problemi nazionali e non si comprende perché sono stati imposti ponendoli a carico dei profughi.

Inviando questo estratto di un atto parlamentare cerco solo di far comprendere ai più un frase del signor Delbello che per noi esuli è chiarissima. Frase che invece, esempio, per il signor Willj Mikac (Il Piccolo del 13 aprile 2000) «ha del grottesco»...!

Maria Valenti

Trieste, il riscatto è lontano

Nel suo saluto di commiato il direttore uscente del Piccolo, Maria Quaia, ci avverte che Trieste è cambiata: non più a lungo emarginata e decadente, ma città dinamica e con tanta voglia di riscatto.

Appunto... voglia. Non mi sembra. Non ci siamo. Trieste non si trova sulla pista di lancio, quella pista che la porta a sollevarsi (e senza scarichi di amianto) verso un cielo dipinto di rosa. Tutt'altro. Volgendo lo sguardo smarrito attorno, ci si accorge che Trieste ha perso la sua virulenza. Una volta rideva. E sperava. Adesso è rinchiusa in se stessa. È ringhiosa. Le montagne pallide attorno, un tempo tanto poetiche, da cartolina, appaiono cupe, tormentate, e come irte di filo spinato che soffocano lo slancio e quindi ogni sviluppo. Si avverte una sensazione da gulag. Tristezza.

Chiaramente, auguro al suo successore tanto bene e attenzione alla cultura... che non c'è. Auguri, ancora. Ne avrà bisogno.

Silvio Mazzaraco

La piccola Clara

Clara Colautti, qui nel giorno della prima comunione, ha appena compiuto 50 anni: mille cari auguri da mamma, papà e dal marito Tiberio.

Duino «invasa» dal Mondo Unito

Negli ultimi tempi trova spazio sul giornale molta cronaca riguardante il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. Perlopiù si tratta di molteplici lodevoli iniziative degli studenti in campo culturale, sociale e ambientale, ma non mancano ultimamente critiche e malumori dei cittadini di Duino, costituitisi addirittura in un Comitato per poter avere più voce (speriamo non sia solo voce politico-partitica...). Io che da vent'anni vivo in questo bellissimo ma per molti versi tormentato Comune, credo di poter esprimere delle pacate e distaccate considerazioni sull'argomento.

È innegabile, Duino dall'82 in poi con l'immissione di tanti giovani si è rivitalizzata, ha acquisito vivacità. È vero anche che molti possessori di beni immobili ed esercizi pubblici hanno tratto da queste presenze opportunità economiche insperate, come è vero che indubbi benefici derivano a molti dalle attività esterne degli studenti. Quello che molti forse non sanno, e che va detto, è che il Collegio quale struttura di gran prestigio gode di forti appoggi (Parlamento, ministero degli Affari esteri) e di un corposo sostegno da parte della Regione – un impegno di quindici miliardi circa tra il '96 e il 2000. Grazie ad appoggi e forza economica ha acquisito nel corso degli ultimi anni una quindicina tra residenze e terreni nell'abitato di Duino, ne sta acquisendo degli altri, requisendo di fatto, per ovvia mancanza di competitività economica da parte degli altri cittadini, «il meglio» sul territorio; si sta verificando una fastidiosa invasività e un rialzo dei costi di case e terreni.

Come se non bastasse, nonostante la contrarietà espressa dalle associazioni ambientaliste, nell'ultima variante del Prg si concede alla prestigiosa struttura anche l'edificabilità per migliaia di metri cubi in un'area che dovrebbe appartenere alla Riserva delle falesie di Duino, proprio all'ingresso dell'abitato, necessità giustificata dal continuo aumento di studenti e insegnanti...

Ritengo che il mantenimento della reciproca tolleranza tra cittadini e fruitori del Collegio, o meglio la proficua convivenza sia fisicamente difficile in un borgo «costretto» tra statale 14, autostrada e mare; viste le continue esigenze espansive della struttura risulta oggi, forse, errata la scelta dell'ubicazione, ma non sta a me fare tali valutazioni. Posso invece affermare decisamente che una vera funzione sociale-culturale del Collegio sul territorio che lo ospita, dovrebbe contemplare la concreta possibilità per la comunità locale di fruire, con modalità e orari da stabilire tra le parti, degli spazi, dei laboratori, della biblioteca, dei servizi vari presenti e futuri del Collegio: senza una fruizione aperta delle strutture, dovuta anche in virtù del fondamentale apporto di denaro pubblico, non vi potrà essere equità sociale e integrazione, bensì una mera colonizzazione.

Egle Turco

I 55 di Giorgina

Giorgina, «la ragazza di Petrovia», ha appena compiuto 55 anni: mille cari auguri dai suoi affezionati figli Marco e Paolo con Cristina.

Eredità difficile

Ci rivolgiamo alle Segnalazioni per poter risolvere un «caso» che definire incredibile è poco. Riguarda la pratica di successione di nostro padre, Antonio Sciolis, deceduto l'1 ottobre dello scorso anno.

A dicembre tramite uno studio notarile abbiamo aperto la pratica di successione per la proprietà immobiliare e per una discreta giacenza di denaro investita in Fondi d'investimento presso la Banca Antoniana Popolare Veneta-Agenzia 3 di Trieste (eredi: nostra madre e noi due fratelli). È con questo istituto bancario che nasce il grave problema che esponiamo e vorremmo fosse posto anche a conoscenza dell'Organo di Controllo delle Banche.

Dapprima l'Agenzia 3 della Banca Antoniana Popolare Veneta ci comunica che data la conoscenza decennale di mio padre (era anche socio dell'Istituto) sarebbe bastata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio per poter procedere alla suddivisione dei titoli, ma alla consegna dello stesso ci viene richiesto l'atto notorio che comporta la perdita di circa 30 giorni e un costo aggiuntivo non preventivato.

A metà marzo il notaio consegna tutto quanto richiesto dalla Banca Antoniana Popolare Veneta e ci rechiamo all'Agenzia per definire la pratica, ci vengono fatti firmare decine di moduli «in bianco» e diamo la disposizione di vendita dei fondi di nostro padre. L'accredito ci viene garantito nei tempi previsti dalla società di gestione Arca – cinque o sei giorni lavorativi – scaduti i quali ci troviamo però un unico parziale accredito mentre il sostanzioso resto «sparisce» senza alcuna spiegazione.

Tempestiamo l'Agenzia 3 della Banca di innumerevoli fax ai quali non viene mai data risposta e fino al momento in cui scriviamo la direzione dell'Agenzia 3 si fa negare, scarica il problema sulla competente sede di Trieste che a sua volta scarica sulla competente sede di Padova.

Il risultato è che Banca Antoniana Popolare Veneta non ha ancora provveduto ad accreditare il nostro denaro e non ci ha dato alcuna spiegazione in merito se non una promessa di una risposta non ancora però giuntaci. Abbiamo le contabili da parte della Società Arca che testimoniano la vendita e il corrispettivo controvalore di nostra competenza e ci siamo dovuti rivolgere a un legale per poter tutelare i nostri diritti e richiedere i danni subiti.

Gianfranco e Denis Sciolis

Auguri, Marina

Questa bambina del 1960 è Marina: a lei, per i suoi 40 anni da poco compiuti, mille affettuosi auguri da mamma e papà.

Il recupero di Città Vecchia

Si discute sul recupero di Citta Vecchia. Intervengo perché ho fatto parte del gruppo che si è battuto qualche anno fa per salvare il rione dalla demolizione e dallo stravolgimento. Se ricordo bene, allora il progetto prevedeva un enorme garage interrato con ingresso in via Venezian, un grande porticato, alcune futuribili torri: fabbricati poco consoni alla parte antica della città. I soldi erano in parte già stanziati e i cantieri stavano partendo quando raccogliemmo le firme per bloccare lo scempio.

Il progetto è stato poi modificato. Oggi è in corso di esecuzione un nuovo piano per un restauro conservativo più rispettoso degli edifici rimasti in piedi, e dall'antico reticolo di strade ancora esistente. Durante questi lavori vengono continuamente scoperti pezzi di edifici di età romana. Leggo che alcuni si scandalizzano perché queste antichità rimangono poco visibili o vengono nuovamente risepolte. Probabilmente hanno nostalgia del piccone «risanatore» degli anni '30 che ha distrutto ogni traccia storica in una vasta zona cancellando edifici e strade e regalandoci in cambio la via del Teatro Romano e i moderni palazzi che vi si affacciano (questura, Inail, ecc.).

Diversamente da costoro che vorrebbero riportare alla luce le vestigia di epoca romana cancellando la città medioevale e sei-settecentesca, io ritengo necessario conservare anche quanto è stato costruito nelle epoche successive. Poco male se qualche reperto archeologico rimane attualmente sepolto. In futuro, probabilmente con tecnologie che oggi non esistono e forse senza demolire nulla, i nostri pronipoti potranno conoscere i diversi strati della città che si sono sovrapposti dall'epoca preromana agli inizi del 1900. Solo nel ventesimo secolo l'importanza di questa zona è stata ignorata e quest'area piena di storia e di ricordi è stata dapprima demolita e poi dimenticata. Speriamo di porvi rimedio facendola rifiorire nel nuovo secolo che ci attende.

Flavio Girolomini

Uniti da mezzo secolo

Ecco Claudia e Miro sposi nell'aprile del 1950 nella chiesa di San Giacomo, circondati da parenti e amici. I coniugi dopo mezzo secolo rinnovano il loro sì.

Lucia con la famiglia

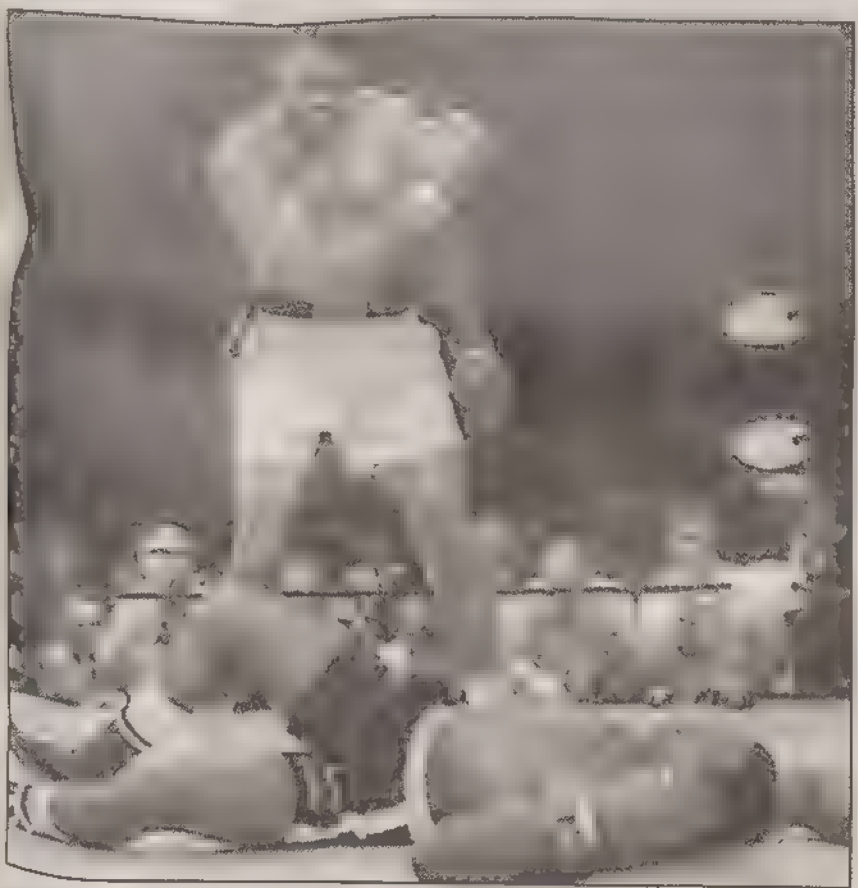
Mamma Lucia, a destra in questa foto di famiglia di tanti anni fa, ha festeggiato ieri i suoi 60 anni: a lei un caro augurio da parte del suo Roberto.

CULTURA & SPETTACOLI

SPORT & SOCIETA' *Due volumi rievocano la storia di Muhammad Ali e Rubin Hurricane Carter*

Picchia duro, per non essere schiavo

Storie di pugili dalla pelle nera che cercarono sul ring il riscatto dall'ingiustizia

Sopra, Denzel Washington veste i panni di Rubin Carter nel film «Hurricane» di Norman Jewison. Sotto, Muhammad Ali nell'incontro vincente con Sonny Liston del maggio 1965. A destra, altre due foto del campione.

L'ape e la farfalla, con l'uragano, possono formare una storia dove i destini si incrociano - come in effetti è stato - e poi, irrimediabilmente, si separano. Ma è anche la storia di un'accusa vecchia di secoli, la negritudine, la scuola dei ghetti, la giustizia che non è «uguale per tutti» se hai la pelle scura. La storia di Cassius Marcellus Clay che si trasforma in Muhammad Ali e quella di Rubin Carter che diventa Hurricane.

Il più grande pugilatore del XX secolo, oltre a definirsi tale, era sbocciato dal guscio di Sonny Liston protestandosi «leggero come una farfalla, pungente come un'ape». Non mostrava paura per il vecchio campione passato dalla galera, esecutore degli ordini dei mafiosi di New York. Lo provocava: «Vecchio orso, ti batterò». E così fece grazie a un corto gancio destro che nessuno vide a occhio nudo (le immagini rallentate, però, fissano il sublime momento) e che il solo Liston sentì sulla sua mandibola.

Il titolo di campione del mondo aprì la porta sul mondo nuovo di Muhammad Ali, finalmente libero di mostrarsi musulmano nero e amico di Malcolm X, dopo aver gettato il nome da schiavo, il grottesco Cassius Marcellus delle genti romane, lo stesso di un allevatore di cavalli da trotto spazzati via nel XIX secolo dall'affermarsi di Hambletonian e degli standardbread.

Da questo momento entriamo in **«Quando eravamo re - Muhammad Ali», libro e cassetta per le edizioni Einaudi (pagg. 160, lire 39 mila)**. Una cassetta che è un film, il lungo cammino di un campione esautorato dai tribunali americani per essersi rifiutato di indossare la divisa («I Vietcong non mi hanno mai chiamato sporco negro») e andare in Vietnam, il difficile ritorno sul ring, la prima sconfitta patita a opera di Joe Smoking Fraser (e una mascella spezzata da un pugno), il lento risalire nella classifica fino a sfidare il fenomenale Foreman, una montagna di muscoli e una forza disumana.

Foreman accettò la sfida con Ali per la stratosferica borsa che gli era assicurata da Don King. Non si poteva fare il match in America dove Ali non era ancora stato ben accettato. King trovò il mecenate sanguinario nello Zaire. Il Paese africano aveva bisogno di una pubblicità positiva dopo il sangue e le ruberie che stavano sporcando la figura di Mobutu Sese Seko. Arrivavano troupe tv e cinematografiche, uomini d'affari e gente del bel mondo mentre Kinsasha affogava nella criminalità e nelle guerre di clan. Mobutu decise per una gigantesca retata e almeno 2000 persone furono imprigionate nei sotterranei dello stadio nazionale, proprio dove era previsto il match. Intanto Ali diffondeva nel mondo un inno alla grande madre nera, l'Africa, come fosse il Paradiso terrestre. Probabilmente non sapeva dei prigionieri, anche oppositori di Mobutu, che marcivano sotto lo stadio.

Lui, pelle da mulatto chiaro, aveva tutto il popolo della Zaire a sostenerlo: «Ali boma ye...Ali boma ye». Ma perchè vogliono che mi uccida, pensava George Foreman, se sono io il vero negro. Ali è molto più bianco di me.

Vinse Ali, e la cassetta annessa al libro ne è straordinaria testimonianza, con una tattica di intelligenza luciferina, spossando l'immenso Foreman tramite la sua stessa strapotenza, sottraendosi alla scherma pugilistica, incassando decine di diretti e ganci che finivano parati dagli avambracci, Ali sempre appoggiato alle corde. Foreman stremato, Foreman incredulo. Come successe con Sonny Liston, dalla crisalide di Foreman esce il campione, il più grande, il re: destri e sinistri diretti sul viso a timbrare l'atto di successione sul trono dei pesi massimi.

Ma quanto Ego ci è voluto per umiliarsi a fare da punching ball, per sopportare i colpi, per vedersi in fondo a un pozzo di fatica e sofferenza senza perdere mai di vista la piccola luce, là in alto, la luce della vittoria e della riconquista. Magistrale in questo senso il saggio di Norman Mailer.

Il cammino di Rubin Carter è stato più accidentato. Nato in un ghetto, scavezzacollo ma con un senso della giustizia molto sentito, Rubin frequenta qualche stazione di polizia e il carcere prima di trovare il suo posto sul ring. Boxeur di spettacolo, talento indubitabile nei pesi medi, a 27 anni è pronto a ritentare la sida per il titolo mondiale dopo la sconfitta patita da Joey Giardello. Campione in carica è Emile Griffith sconfitto da Carter alcuni anni prima. Carter torna negli States da una tournée in Argentina e deve definire il contratto per ritrovarsi sul ring con Griffith. Ma una sera d'estate nel 1966 gli è fatale. Quella sera tre uomini muoiono ammazzati in un bar mentre Rubin Carter è in macchina con Artis, un giovane compagno di divertimenti.

La lotta per la libertà di un campione innocente viene raccontata da **Sam Chaiton e Terry Swinton, «Lazarus e Hurricane» (Rizzoli, pagg. 375, lire 32 mila)**.

Pensiamoci un momento. Hurricane avrebbe potuto incrociare i guantoni con Nino Benvenuti. Avesse sconfitto Griffith, possibile, si sarebbe trovato difronte Benny Kid Paret, il cubano colpito a morte sul ring, una manifestazione di crudeltà come crudeli erano state le offese di omosessualità lanciate da Paret contro Griffith. Mah, non si va lontano con le ipotesi e allora restiamo alla vicenda, questa sì vera e tragica.

«Hurricane» Carter viene messo in carcere e la corte della contea di Trenton lo condanna per il triplice omocidio. Ma tutto è stato preparato dalla polizia locale e ordito dal giudice. Hurricane passa per vari gradi di giudizio, esce anche dalla prigione e Muhammad Ali lo va a prendere con la sua Cadillac: sono fratelli negri e l'opinione pubblica americana è certa dell'innocenza dell'aspirante campione.

Deve ritornare dietro le sbarre, Rubin Carter, non ricorda più gli applausi del Madison Square Garden, ma decide di combattere la sua vera battaglia per la libertà. Ripensa ai discorsi di Malcolm X, alla dignità calpestata dell'uomo negro. alle lotte per i diritti civili. E trova la forza per combattere contro l'ingiustizia che lo perseguita.

Combatterà per 19 anni, fino alla liberazione, aiutato molto dalla canzone di Bob Dylan, «Hurricane», che racconta la sua vicenda, la giustizia americana spesso corrotta e ingiusta, l'infanzia con le scuole pubbliche fatte per mantenere i più poveri nell'ignoranza e nella rassegnazione.

La farfalla e l'ape incontrano l'uragano per guerreggiare uniti contro i nemici comuni, quelli che vogliono alcuni uomini schiavi rassegnati, solo perchè la pelle più scura li rende diversi da chi si ritiene padrone di uomini e cose, i Wasp: White Anglo-Saxon Protestant.

Bruno Lubis

LIBRI *Guanda pubblica il romanzo di Pietro Spirito «Le indemoniate di Verzegnis»*

Quando il Diavolo prese dimora in Friuli

Un caso di possessione raccontato con grande ricercatezza linguistica

Pietro Spirito *ha al suo attivo una produzione narrativa non solo cospicua, ma anche stilisticamente ben riconoscibile: finora ha alternato racconti brevi, confluiti in volumi dalla salda struttura tematica, con racconti lunghi, usciti come testi singoli in libri caratterizzati da una tenace ricerca linguistica. Ma adesso ha alzato il tiro e con* **«Le indemoniate di Verzegnis» (Guanda, lire 20 mila)** *ha compiuto un passo decisivo alla conquista del terreno del romanzo. Intanto, ha fuso due delle sue strategie narrative più usate, in modo che il resoconto apparentemente impersonale delle vicende esposte si saldi con psicologie che le deformano a proprio uso. I documenti da cui Spirito è partito, e che sono puntualmente citati nella nota finale, sono tutti relativi a un caso di isteria collettiva in Carnia alla fine dell'Ottocento. Di fantasia, seppur copiati dal vero, sono i personaggi che animano un mondo perfettamente ricreato nelle sue abitudini di vita, credenze popolari e linguaggi espressivi.*

Al centro della vicenda ci sono le storie di due fanciulle dal fascino indubbio che vengono curate in un ospedale di città e che, tornate più esperte al paese, convolano a nozze forse un po' insolite, diverse nelle motivazioni seppur entrambe proficue. Potrebbero rappresentare l'unione feconda con un sano vigore dei sensi o con l'illusione indomita di chi non rinuncia al sogno. Ma da questo nucleo narrativo centrale si dipartono molti altri, che permettono di frugare nelle pieghe nascoste di un'ufficialità di facciata. Il discorso affronta, infatti, anche il tema del potere, che finisce per alimentare piuttosto che spegnere la povertà e l'ignoranza. La verifica è fatta sul campo, dal momento che, per studiare un fenomeno di «possessione» collettiva, giungono a Verzegnis giornalisti e scienziati, per debellarlo gareggiano tra loro uomini di chiesa, medici e insegnanti, per controllarlo intervengono politici e militari, ovvero i rappresentanti dell'élite istituzionale.

Il piccolo mondo di paese diventa, in queste pagine, metafora di un mondo grande in cui le ambizioni personali, complici di un disinteresse di fondo, producono azioni e reazioni che nulla hanno a che vedere con la volontà di trovare rimedi efficaci. Tra l'ammissione della propria impotenza e l'attaccamento pervicace ai propri frusti saperi, non c'è dubbio quale sia la strada più battuta. Così, mentre nessuno può dire con certezza cosa abbia scatenato le indemoniate, tutti avocano a sé il merito della loro guarigione. E leggiamo pagine molto gustose sulle tecniche più sofisticate per spacciare il falso per vero, in una divertita disamina che tocca il mondo dell'informazione, ma che evidentemente è estendibile a tutte le categorie professionali chiamate in causa in questa vicenda.

Allora, l'ottocentesco borgo carnico, in cui tra l'altro potere religioso e civile si contendono anche i luoghi della sepoltura, diventa veramente emblema di uno spazio e di un tempo che arrivano all'oggi, in cui ogni evento, catastrofico o festaiolo che sia, diventa occasione, prima di tutto, per esibire se stessi.

L'ossatura prospettica forte, su cui di solito è costruito il romanzo, esiste, anche perché il narratore non si congeda dopo averci fatto ascoltare i discorsi retorici di chi, comunque, deve cantare vittoria. Con abile mossa ricomincia da capo, lasciando che il maligno, creatura spesso inventata dalla fantasia di chi crede di riconoscerlo nelle persone più innocue, si diverta a rimescolare le vanità del mondo. Spirito, da parte sua, intanto si diverte con le parole: riproduce qui, infatti, una scrittura complessa, che già gli conosciamo e che sa impastare parlate dialettali con linguaggi settoriali, medici, burocratici, militareschi, ecclesiali che siano. In più, esibisce un gran numero di vocaboli caduti in disuso, ma perfettamente funzionanti, quasi voglia ridare significato a voci che l'avevano perduto. Come in ogni lingua polifonica l'effetto è ironico, tanto che il dramma delle povere contadine diventa farsa, visto come è con gli occhi di quei sedicenti guaritori in lotta tra loro.

Certo, il tono è scanzonato, come si conviene a chi investe nella scrittura, oltre che il proprio impegno, anche la consapevolezza che essa, fingendosi la parodia di altre, possa dare spettacolo e dunque dosare ostinatamente colpi precisi ed estri volubili.

Cristina Benussi

A sinistra, un ex voto dell'Ottocento che raffigura un esorcismo

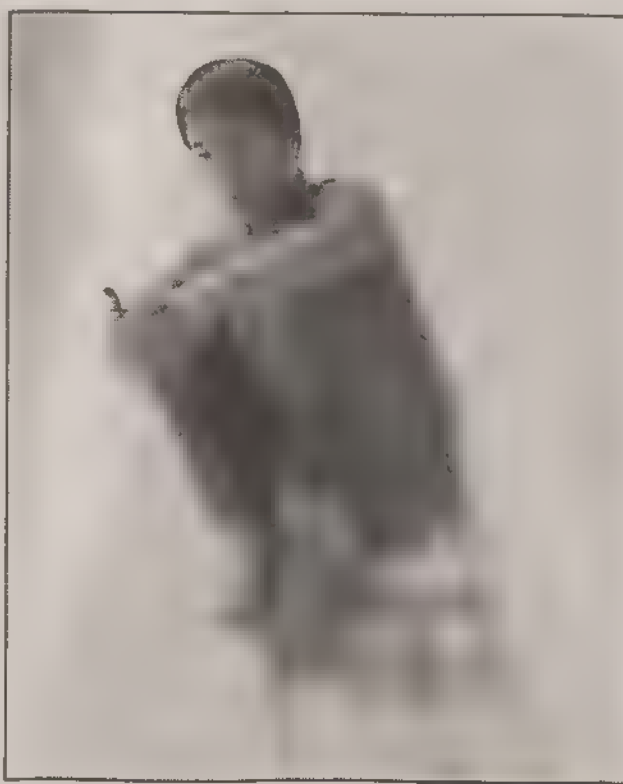
«A sud del confine, a ovest del sole» di Haruki Murakami

Un uomo e una donna in amore come burattini mossi dal Caso

Una storia d'amore va sempre bene. È il salvagente dello scrittore che si ritrova senza uno straccio di trama per le mani. Dello sceneggiatore che deve costruire un film acchiappa-pubblico. Dell'autore di fiction televisive, che, dopo l'ennesimo serial ambientato in corsia, in questura, in sacrestia, non sa davvero che cosa inventare. Certo, le storie d'amore sono un salvagente. Ma, al tempo stesso, possono trasformarsi in castelli di sabbia, pronti a sbriciolarsi, in qualsiasi momento, tra le mani di chi li sta costruendo. **Haruki Murakami** (*nella foto a fianco di Sakata Eichiiro*), lo scrittore giapponese di Kobe, lo sa bene. Forse è per questo che ha aspettato tanto prima di ritornare, con **«A sud del confine, a ovest del sole» (Feltrinelli, pagg. 210, lire 25 mila)**, sulle tracce dei sentimenti. Raccontando una piccola storia giocata tutta sul rapporto, struggente e arcano, tra un uomo e una donna, come aveva già fatto nel suo bellissimo «Tokyo Blues».

Non è un mondo governato dal libero arbitrio quello che Murakami va tratteggiando. Ne «L'anno della pecora», «Dance Dance Dance», «L'uccello che girava le Viti del Mondo», il Caso si divertiva a giocare con la vita dei personaggi. Cancellando le certezze, dando libero campo all'imprevedibile. In «A sud del confine, a ovest del sole», Hajime, un uomo come tanti, che crede di avere trovato il giusto equilibrio tra felicità e disperazione, si ritrova, dopo tanti anni, faccia a faccia con Shimamoto. La ragazza che aveva perdutamente amato quand'era adolescente. E che, in un angolo della memoria, ha continuano a invocare, a desiderare. Hajime ha tutto per sentirsi realizzato. Due locali di successo dove si suona il jazz. Una moglie che, alle spalle, ha genitori danarosi. Due bambine che lo amano incondizionatamente. Una casa lussuosa, una quotidianità non troppo monotona, non troppo isterica. Eppure, Shimamoto, che si porta appresso un mistero inconfessabile, riesce a incrinare quel castello di apparenti certezze.

La vita è luce, la vita è ombra. Hajime decide di lasciare la moglie. Di correre incontro a una vita fatta di incertezze, di lunghe sparizioni e di intensissime apparizione di Shimamoto. Ma quando si prepara ad andarsene da casa, lei, la donna mandata dal Caso, se ne va di nuovo. Per sempre? Murakami, come il Paul Auster di «Lulu on the Bridge», trasforma questa storia d'amore in un balletto di inquietudini. In un viaggio dentro il buio della mente, dell'anima.

Alessandro Mezzena Lona

TELEVISIONE Parla l'autore del programma radiofonico che ieri doveva debuttare anche sul piccolo schermo

Cugia: «Hanno giustiziato "Alcatraz"»

Ora la par condicio, dice il «papà» di Jack Folla, è usata anche contro il varietà

Limiti: «Riporto Lucio Battisti per due volte in prima serata»

ROMA Paolo Limiti torna in prima serata, il 3 e il 10 maggio, per raccontare le canzoni di Lucio Battisti *(nella foto)* e poi per celebrare le mille puntate delle sue trasmissioni quotidiane dei pomeriggi Rai, con ogni probabilità con un corredo di star hollywoodiane.

«Non penso al Festival di Sanremo, nè a Domenica in», annuncia l'autore-conduttore, indicato come possibile successore di Amadeus alla guida del programma domenicale di Raiuno e inserito (con sponsor principale il Comune di Sanremo) anche tra i candidati alla guida di Sanremo 2001. «Il mio futuro - spiega Limiti - è nel legame col pubblico che segue il mio programma del pomeriggio. Si è creato un rapporto intenso, emozionale, di dipendenza reciproca. Un legame e un rapporto che non è facile interrompere. Anche se spetta alla rete e alla Rai decidere se, dopo quattro anni di trasmissioni di buon successo, possa esserci per me uno di quegli spazi considerati un premio».

I due speciali seguono di un paio di mesi quelli nei quali, alla fine dell'inverno, Limiti ha raccontato il Festival di Sanremo e la figura di Claudio Villa, con buon successo di pubblico. «Il 3 maggio, nello speciale su Battisti, metterò al centro dello show le sue canzoni, nel racconto di chi le ha vissute e cantate, da Bruno Lauzi a Patty Pravo, ma anche di semplicemente è loro emozionalmente legato. Non ci sarà Mogol. Punterò sul Battisti visto dalla gente, più che sul personaggio raccontato da chi gli era vicino».

ROMA «Assurdo per assurdo, par condicio per par condicio, chiudete anche il mio "Alcatraz" radio. Tanto, i contenuti sono gli stessi del gemello di fiction che non può andare in onda su Raidue». Diego Cugia sceglie la linea dell'autodenuncia e dell'autocensura per protestare «con coerenza e dignità» contro lo slittamento «a dopo il 28 maggio» della data di partenza dell'"Alcatraz" versione tv, da lui realizzato per Raidue con Francesca Neri e sospeso a due giorni dal via, previsto per ieri, per il rischio di incompatibilità con la legge sulla par condicio in periodo elettorale.

«L'Alcatraz radio - spiega Cugia - è andato in onda durante tutta la campagna elettorale, con contenuti identici rispetto al programma tv, senza incorrere nello stesso provvedimento. Perchè se l'uno non può andare in onda l'altro è stato trasmesso regolarmente? Che si chiuda anche l'altro».

Per Cugia, il programma tv, realizzato a Cuba, e che prevedeva una interazione tra le immagini di Francesca Neri a passeggio per le strade dell'Avana con in audio ragionamenti, pensieri, parole in libertà di Jack Folla, l'immaginario detenuto del braccio della morte al centro del programma radiofonico di successo ideato dallo stesso Cugia, era «un esempio di fiction. Mai sentito - sottolinea - che una fiction potesse incorrere nella par condicio. E comunque, non c'era neanche una frase in grado di destare problemi».

«Per la prima volta - sottolinea l'autore - è stato censurato un personaggio virtuale. E come se si fosse oscurato, a causa dei referendum, il "Conte di Montecristo", o se si pretendesse di sapere da Tex se sia schierato con Storace o con Bertinotti. Addio Jack - dice Cugia, rivolto al suo personaggio - ormai sono riusciti a farti diventare reale. Per poterti giustiziare davvero..».

Al di là della provocazione, il futuro dell'«Alcatraz» tv è incerto. «Era pensato - dice ancora l'autore - per interagire col programma radio. Già era stato un problema apprendere che le quattro puntate settimanali previste per la collocazione delle venti diventavano tre e passavano in seconda serata. Ora la sospensione».

La vicenda è per Cugia «un pasticcio, e un momento molto triste per la tv. Tanto più che i contenuti di "Alcatraz" non avrebbero interferito con la campagna referendaria. Avevo proposto di sovrapporre la scritta "par condicio" a ogni frase in grado di innescare potenziali problemi. Invece, è arrivata la sospensione».

Cugia lancia un'ultima provocazione: «La Rai abbia il coraggio di dire che il programma è brutto e porta sfiga. Altrimenti, lo dirò io: "Alcatraz" è un programma brutto come il momento che attraversiamo. Ma in estate, e in seconda serata, non può andare in onda».

MUSICA Nel 2002 potrebbe succedere a Kurt Masur come direttore d'orchestra della Filarmonica

New York corteggia Riccardo Muti

NEW YORK A dispetto delle ripetute smentite degli interessati, continuano le avances della Filarmonica di New York a Riccardo Muti: «La Filarmonica ha scelto Muti per la successione a Kurt Masur nel 2002», ha scritto il New York Times citando «amici e colleghi nel mondo della musica».

Lo stesso quotidiano ammette che «è ancora un punto interrogativo se Muti accetterà l'offerta». Ma i negoziati si sono intensificati negli ultimi mesi con frequenti puntate a Milano del management dell'orchestra. «Muti ha mostrato un grado di interesse», ha detto Paul Guenther, presidente del board della Filarmonica.

Con Muti, alla Scala dal 1986 dopo aver diretto l'orchestra di Filadelfia, la Filarmonica di New York starebbe corteggiando attivamente anche Zarin Metha per il posto di direttore esecutivo. Mehta è il fratello minore di Zubin Mehta e dirige il Ravinia Festival di Highland Park, Illinois. «Anche lui, come Muti, è all'apice della professione», ha detto Guenther.

Di Muti *(nella foto)* alla Filarmonica si parla da tempo: da quando, nel '97, è partita la ricerca di un nuovo direttore musicale al posto di Masur. «Ma ora il tempo stringe: Masur lascia il podio tra due anni ed è tempo di pensare ai programmi per le stagioni successive», dice una fonte dell'orchestra.

L'amministratore artistico della Filarmonica Welz Kauffmann conferma l'urgenza: «Se non c'e una nomina entro fine estate parlerete con il mio successore».

Secondo il «Times» Muti avrebbe cominciato a pensare a New York un anno fa, quando una settimana di concerti con la Filarmonica ha trovato il maestro in incredibile sintonia con i musicisti.

IN BREVE

Debutta domani «Di mamma ce n'è una sola»

Salemme recita «con la gonna»

ROMA Torna, con gonna e parrucca, a calcare le scene romane con una commedia di travestimenti plautini, finzioni, oppressioni e linguaggi inventati: è Vincenzo Salemme, al Parioli da domani al 21 maggio con «Di mamma ce n'è una sola». Ha necessitato di un periodo di «sedimentazione» questa commedia (scritta nel '91), di maturazione umana e artistica, per via dei temi e dei modi di rappresentazione, ma ormai arriva a Roma, dopo una fortunatissima tourneè italiana, completamente rodata. Il tema è tipicamente italiano: una madre autoritaria condiziona la vita di marito, sorelle, cognati, fino a compromettere addirittura la sanità mentale del figlio. Cosa vuol dire? «Che questo figlio - risponde Salemme *(nella foto)* - reso psicolabile dalla madre, vive in un continuo stato di ipersensibilità, soprattutto nei confronti della morte».

Ultima apparizione di George Clooney in «E.R.» Tutti si chiedono: tornerà a vestire il camice?

NEW YORK Ieri sera, su Raidue, è andata in onda l'ultima apparizione di George Clooney (*nella foto*) in «E.R. - Medici in prima linea», lo sceneggiato che lo ha lanciato cinque anni fa.

Clooney lascia lo sceneggiato del quale è stato una colonna per cinque serie, nei panni del dottor Ross. Al momento non è chiaro se ritornerà. Al Festival di Berlino ha smentito di avere accettato l'offerta dei produttori del serial di un cachet di quattro miliardi a puntata per prendere parte agli ultimi episodi della sesta serie. Ma la trattativa va avanti. Nel serial sicuramente entrerà Marlon Brando.

È morto Neal Matthews: una grande voce gospel che aveva cantato con Elvis Presley e Tom Jones

WASHINGTON Il cantante Neal Matthews Jr. è morto per un attacco di cuore: come membro del quartetto «The Jordanaires» aveva lavorato a lungo come corista di Elvis Presley, Pasty Cline e Tom Jones. Aveva 70 anni

Nativo di Nashville, era entrato come secondo tenore nei Jordanaires nel 1953. Il gruppo iniziò a lavorare con Presley nel '56: la loro armonia gospel diventò parte integrante della musica di «The Pelvis», in album quali «Hound dog» e «Don't be cruel».

ARTE

Opere del concorso sul design, ideato dalla rivista «Count Down», allo Spazio Consolo di Milano

Creativo dialogare tra parole e cose

Nomi famosi, come Gae Aulenti, insieme a giovani emergenti

MILANO Nel grande evento della Fiera del Mobile milanese si iscrivono svariate iniziative parallele. Tra queste l'esito del concorso sul versante del design, lanciato dalla rivista «Count Down»: ossia una mostra con una cinquantina tra prototipi di oggetti, di mobili veri e propri, di interventi ambientali selezionati tra il centinaio di risposte giunte in redazione. Il tutto alloggiato nel grandioso e articolato Spazio Consolo, una fabbrica dismessa trasformata in luogo culturale ed espositivo.

L'interesse specifico della mostra nasce dalla tematica del concorso, legata alle caratteristiche della rivista, che sin dall'inizio ha privilegiato il rapporto con la parola, in particolare le 6 parole chiave di Italo Calvino delle sue lezioni americane. E cioè «Lightness, Quickness, Exactitude, Visibility, Multiplicity, Consistency». Il tema, infatti, è «Le parole e le cose», con indubbia eco di Foucault, tentando di riversare sull'oggetto, progettato dal designer, il flusso simbolico del verbo. Come a dire, un design di natura concettuale che intende dialogare con la convenzione linguistica rappresentante il reale. Un design difficile e sottile che non si limita a dar forma alla funzione («form follows the function» era l'imperativo categorico del design storico e ortodosso), ma che sia in qualche modo compenetrato dal pensiero che si fa parola.

Ed è proprio per questa caratteristica insolita del concorso che hanno risposto anche artisti, non solo architetti e designer. Perché il campo era aperto a ipotesi adiacenti alle ricerche degli artisti, confermando, una volta di più, come le definite categorie tradizionali cedano il posto a percorsi trasversali e interferiti.

E le risposte sono state molto varie: dall'oggetto ingombrante come il curioso puff imbottito a forma di cromosoma con marchio XY per un'architettura genetica di Luisa Raffaelli, al minuto segnaposti da tavola in plexiglas di Silvia Caja dove la parola s'identifica col nome da infilare nell'apposita fessura.

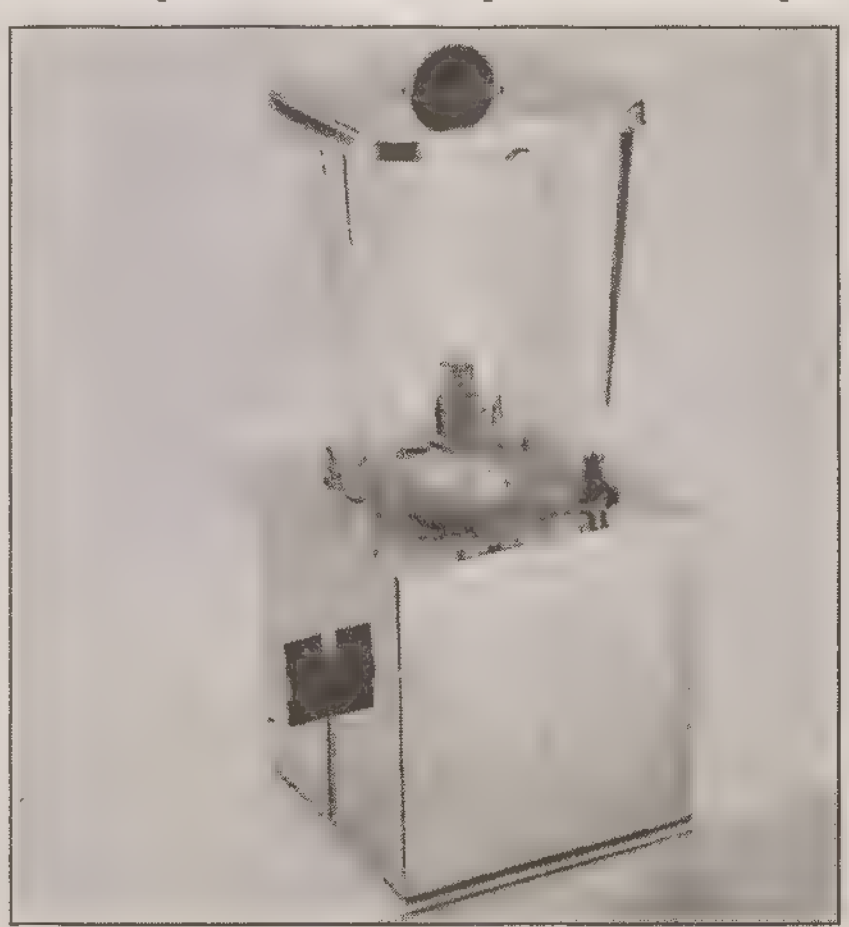
Variata pure l'interpretazione del rapporto oggetto-testo. C'è chi, come Gae Aulenti, con processo tautologico «nomina» l'oggetto – «Blender» scritto in rilievo sul corpo del frullatore – e chi inserisce testi complessi nel corpo della «cosa», come nel materassino in gomma piuma per un «letto da fachiro» di Flavio Marelli & Massimo Bellotti. Tra le risoluzioni più azzeccate va segnalata certamente la grattugia di Jorge Perez & Daniela De Felice con ricetta per «melanzane alla parmigiana» perforata in braille sul corpo di alluminio, per cui parola e funzione si equivalgono, come pure le ciabatte zori di Paolo Ulian con suola stampata in rilievo per scrivere sulla sabbia, camminando, «chi mi ama mi segua».

Piace ricordare che tra i selezionati ci sono anche artisti della nostra regione. Ciro Gallo di Trieste ha presentato il prototipo in scala ridotta dell'allestimento teatrale per «Donizetti fa saluto», una pièce inedita incentrata sul grande musicista che prevede una scenografia tutta rivestita delle sue lettere autografe. Gallo da sempre si serve della scrittura come mezzo primario di comunicazione, inglobando nelle sue severe sintesi formali, la storia, la socialità, l'individualità. Qui la scrittura che si fa scenografia, appare una sostanziale risposta al quesito del concorso.

Su un piano tutto diverso opera Mimi Farina (Pramaggiore-Pordenone) investendo la quotidianità domestica col sorriso del gioco. Le sue sgargianti tovagliette americane giallo-blu risucchiano la parola nel mobile tessuto di fettuccine di plastica. «Io-tu - ma-pa», debordanti dalla superficie secondo il gusto più aggiornato dell'impaginazione grafica, contengono, nella concisione monosillabica, una fresca e godibile atmosfera familiare. Anna Lombardi di Udine, invece, si cimenta con gli apparecchi di illuminazione, uno degli argomenti più trattati dai designer; per l'occasione ha progettato «arabesco», ovvero una lampada da soffitto attorniata da caratteri/decori che si moltiplicano sul muro in un piacevole gioco d'ombre.

Né si può dimenticare, infine, il catalogo tascabile che asseconda in pieno l'originalità della proposta.

Maria Campitelli

Nelle foto: sopra, «Chi mi ama mi segua» di Paolo Ulian; qui accanto, «Blender» di Gae Aulenti.

LETTURE

«Uomini e scelte della Rsi - I protagonisti della Repubblica di Mussolini» edito da Bastogi

Una storia di Salò, in chiaroscuro

Il controverso capitolo della storia d'Italia riletto da 18 studiosi

Nella Repubblica sociale confluirono «forze e personalità così diverse tra loro da rendere difficile una visione omogenea del fascismo di Salò». E a lungo gli storici hanno da un lato ricostruito la storia della Rsi «in chiave demonizzante: un rigurgito del peggior fascismo, violento e disperato, velleitario, assetato di vendetta, al soldo dell'alleato-padrone tedesco, in definitiva anti-nazionale»; dall'altro dando fiato a «una ricca memorialistica» che «ha cercato di sostenere il ruolo "necessario" della repubblica di Mussolini, trascurandone le pagine fosche per mettere l'accento soprattutto su quanto si fece o si cercò di fare per tutelare o difendere» ciò che rimaneva di quella che fino a pochi mesi prima era stata l'Italia unita. Due interpretazioni storiografiche opposte che negli anni si sono radicalizzate, mentre invece i tempi sembrano maturi per un'analisi più ragionata.

E' questa la tesi che sta alla base del volume **«Uomini e scelte della Rsi - I protagonisti della Repubblica di Mussolini» (Bastogi, pagg. 276, lire 28 mila, informazioni al numero 0881-725070)**, *che raccoglie a cura di* **Fabio Andriola** *(sue le precedenti citazioni) gli atti di un convegno tenuto a Milano nel novembre del 1998. In due giorni diciotto studiosi, storici, ricercatori hanno presentato altrettanti studi centrati su alcuni singoli protagonisti della Rsi, nel tentativo di mettere a fuoco, come recitava il sottotitolo del convegno, gli «itinerari personali in una tragedia collettiva». Il risultato è un quadro composito di letture e interpretazioni, non sempre convincenti ma in grado di mettere in luce i paradossi, come li definisce Andriola, di una fetta d'Italia impegnata a far sopravvivere un regime che l' Italia intera aveva portato allo sfacelo. E ciò sia per motivi ideali, in nome del fascismo e di Mussolini, che di un coacervo di «ragioni personali, nobili e grette, sogni e rancori, moti d'orgoglio e d'istinto e chissà quanto altro ancora».*

Così, nel volume, Massimo Greco indaga a fondo la figura di Vittorio Valletta, amministratore delegato e direttore generale della Fiat che, nella Rsi, «ebbe l'incarico di tenere operativamente la barra con due rotte principali: garantire la sopravvivenza e l'integrità fisica della Fiat, predisporla all'arrivo degli anglo-americani». Un atteggiamento, quello di Valletta verso la Rsi, «condiviso da molti esponenti dell'industria nazionale» e che va interpretato, dice Greco, «sulla base di quel rapporto di "strumentalità" che il gruppo torinese tende naturalmente e storicamente ad instaurare con il potere politico di turno».

E le ragioni «strumentali» degli industriali si affiancano a quelle, ben più complesse, segnate «dal fatalismo, dal disincanto, dal pessimismo, da un senso incombente di morte e di sventura» di un intellettuale come Giovanni Gentile, i cui motivi di adesione alla Rsi vengono indagati da Alessandro Campi. Oppure a quelle «biografiche e generazionali», oltre che di ideale adesione al fascismo, di Alessandro Pavolini, del quale Enrico Nistri segue la vicenda sul filo di un'illusione «romantica» ricordando come Pavolini «tenterà fino all'ultimo di morire con le armi in pugno, senza illudersi di trovare una salvezza che non c'è».

In definitiva, il volume curato da Andriola dimostra quanto ancora si può fare, sotto il profilo storiografico, per chi voglia gettare uno sguardo approfondito in quella buia e ribollente realtà che fu la stagione della Rsi, dove operarono personaggi tanto diversi tra loro. E dove, come spiega Giuseppe Parlato nel saggio a lui dedicato, lo stesso Mussolini non riuscì a ristabilire il «suo ruolo tradizionale di ispiratore e di coordinatore dell'attività politica e amministrativa», accelerando di fatto l'inevitabile e definitiva sconfitta della Rsi.

Pietro Spirito

Al «visionario» Rem Koolhaas va il Nobel dell'architettura

LOS ANGELES Il Premio Pritzker (100 mila dollari, un medaglione in bronzo, ma soprattutto la fama di essere il Nobel dell'architettura) è stato assegnato al «visionario» olandese Rem Koolhaas, 56 anni, di Rotterdam, «profeta della nuova architettura moderna».

Così lo ha definito Thomas J. Pritzker, presidente della Fondation Hyatt, annunciando a Los Angeles l'assegnazione del Premio all'architetto olandese, animatore dell'Office for metropolitan architecture, noto per il «disegno radicale», scelto in linea con l'inizio di un nuovo millennio. Nel '98 il premio era andato a Renzo Piano, nel '99 a Norman Foster.

Opere di Koolhaas sono case di abitazione in Francia, a Saint-Cloud e Bordeaux (una casa sospesa, creata attorno a un ascensore centrale, concepita per un tetraplegico); l'Euralille, il piano urbanistico e il Palazzo dei Congressi di Lille; in Olanda, l'Educatorium dell' università di Utrecht e lo spazio per mostre, la Kunsthal di Rotterdam; 24 abitazioni individuali in progetto in Giappone, a Fukuoka, denominate «Nexus Housing»; l'ambasciata dell'Olanda in costruzione a Berlino.

CINEMA Si festeggia oggi il popolare attore italo-americano, che è presente nelle sale con due nuovi film

Al Pacino, sessant'anni con grinta

Otto nomination, ma un solo Oscar. E un'infinita galleria di personaggi

In «Ogni maledetta domenica» è un allenatore di football

OGNI MALEDETTA DOMENICA
Regia di Oliver Stone.
Interpreti: Al Pacino, Cameron Diaz. Usa, 1999.

Dopo la boxe (Hurricane) e il baseball («Gioco d'amore»), ecco in pochi giorni il terzo (e il meno convincente) film hollywoodiano sullo sport, quello sul football Usa di Oliver Stone.

Virtuoso della tecnica e della denuncia, aggressivo, moralista ma alla fine spesso banale, Stone qui ci scaraventa in faccia lo spettacolo, la violenza, il lirismo maschilista della National Football League, il colosso mondiale dello sport eccessivo. Il suo regista di «Assassini nati» pare ogni volta affrontare un suo personale Vietnam «Il football americano è una guerra», dice. «Ti muovi conquistando terreno palmo a palmo», ma stavolta la sua rabbia sembra annacquata dall'occhio del tifoso. Cattura il sudore e il colore dei soldi con pretenzioso verismo, colleziona scontri di ossa e touchdown, mixa l'audiovisualità di spot e Mtv, però il risultato è più compiaciuto che graffiante, più apologetico che critico. «Platoon» e «J.F.K.» ci rivelavano verità nascoste, qui dov'è la novità?

In un film superficialmente frenetico, che racconta una storia ma non si evolve, rimanendo sempre uguale a se stesso, vediamo dei datati scontri di potere che non hanno né una classica raffinatezza «noir», né un moderno disagio. In un confronto generazionale che pare già visto mille volte, Al Pacino (nella foto sopra) *è l'allenatore stagionato di una squadra dove Jamie Foxx è la star nascente, campione nero che segue l'istinto e non gli schemi «sacchiani». Una Cameron Diaz troppo fredda è, invece, l'inverosimile padrona della squadra, vuota e giovane ereditiera che pensa solo ai soldi e dopo le vittorie imbarazza gli atleti negli spogliatoi.*

L'unica sequenza da ricordare – non spottistica o prevedibile – è quella del dialogo chiave fra Pacino e Foxx, in cui il primo spiega al secondo la vecchia filosofia agonistica del football, mentre in montaggio alternato, da una tv accesa, passano le immagini di «Ben Hur», con il paragone implicito fra i gladiatori e gli atleti d'oggi. Sangue e arena, come da manuale.

Paolo Lughi

ROMA Dopo Marlon Brando, ma prima di Robert De Niro, un altro allievo dell' Actor's Studio compie sessant'anni. È Al Pacino, che li festeggia oggi reduce dalle interpretazioni di due grintosi sessantenni: l'allenatore vecchio stampo di «Ogni maledetta domenica» e il giornalista che fa la guerra alle multinazionali del tabacco di «Insider».

Otto candidature, ma un solo Oscar (per il remake di «Profumo di donna»), tre volte «Padrino» per Coppola (e troppo spesso identificato in questo ruolo), Alfredo detto Al Pacino ha esordito da protagonista come piccolo spacciatore in «Panico a Needle Park», ma è stato anche grande spacciatore e gangster nel barocco remake di «Scarface» e trafficante di eroina in «Carlito's Way», entrambi firmati da Brian De Palma.

Sull'altra sponda, dalla parte della legge, è stato l'indimenticabile Serpico, il poliziotto con spinone al seguito, ma anche l'agente dell'Fbi Donnie Brasco, nonchè l'avvocato idealista di «E giustizia per tutti» (film con cammeo del suo maestro Lee Strasberg) e il detective Vince Hanna di «Heat - La sfida», dove per la prima volta divide lo schermo col grande rivale Robert De Niro.

Nonostante eccella nei film d'azione, soprattutto come italo-americano sanguigno e di dubbia reputazione, Pacino è anche un raffinato attore e regista di teatro. Ne è una recente prova l'applaudita versione cinematografica del suo «Riccardo III».

Nel recente «Insider» Al Pacino è invece Lowell Bergman, giornalista d'assalto della Cbs. La sua trasmissione, «60 Minutes», raggiunge settimanalmente circa trenta milioni di telespettatori e si occupa di temi di scottante attualità per il pubblico americano, come il terrorismo komeinista o i danni sociali ed economici provocati dal consumo di sigarette.

L'attore gode di un'ottima reputazione anche fra i suoi colleghi e fra i registi che lo hanno diretto. «Pacino? Una carissima persona a cui faccio tanti auguri», dice per esempio Oliver Stone che lo ha appena diretto in «Ogni maledetta domenica». Stone rivela che lo avrebbe voluto anche come protagonista di «Nato il 4 luglio»: «Poi, però, il progetto saltò perchè mancavano i soldi. Quando fu possibile realizzarlo, nell'88, era troppo vecchio per la parte e scelsi Tom Cruise».

«Pochi sanno - continua Oliver Stone - quanto sia divertente, colto, informato. Come attore, lo considero uno dei migliori grazie alla sua sensibilità: tuttavia Al Pacino *(nella foto a destra)* è in fondo un eccentrico. Negli anni Settanta era addirittura una persona cupa, mentre ora è più aperto anche se è sempre piuttosto riservato».

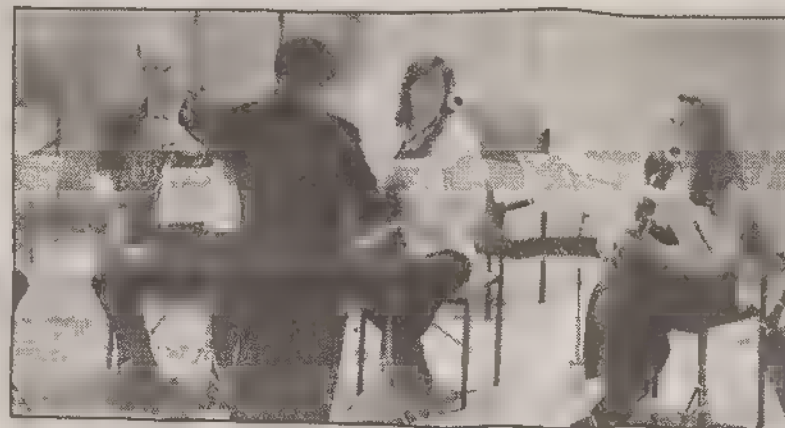
MUSICA Nuovo cd dell'Ensemble triestino, dedicato a Dvorak e Strauss

Sono «Serenate» romantiche

TRIESTE Il complesso musicale triestino Serenade Ensemble, già vantando una notevole attività concertistica e discografica, ha raggiunto un traguardo di tutto rispetto con la pubblicazione di un nuovo Cd per i tipi dell'editrice «Filarmonia». In esso l'Ensemble affronta il capitolo centrale del repertorio per strumenti a fiato, quello delle «Serenate» romantiche, un genere che pareva non dovesse più trovate spazio e nuova vita dopo essere stato in voga nel Settecento come omaggio serale o notturno da eseguirsi all'aperto. Per i musicisti dell'Ottocento (Ciaikovskij e Dvorak fra gli altri) la «Serenata» non è più subordinata alla commissione di un mecenate, ma nasce da una spinta di libertà, dalla necessità di pace interiore, mantenendo solo l'esigenza degli strumenti a fiato, notoriamente meno delicati di quelli a corda e quindi più adatti a delle esecuzioni sotto le stelle.

Nel Cd appena prodotto, il Serenade Ensemble *(nella foto)* affianca le Serenate di Dvorak e di Strauss, la prima un capolavoro che riecheggia nel materiale tematico e negli spunti ritmici il folclore slavo senza comprometterne la trasparenza, opera giovanile la seconda e, ancorché liquidata dallo stesso compositore come «compitino studentesco», piacevolissima all'ascolto. Le esecuzioni, ben registrate, bilanciate nelle sonorità, dirette con garbo da Romolo Gessi, sono precedute da due pagine rare di Rimskij-Korsakov, il concerto per clarinetto e le variazioni per oboe su un tema di Glinka. Apprezzabile per musicalità e padronanza la prova dei solisti Roberta Gottardi ed Emanuele Quargnal che restituiscono adeguatamente la fattura dei Concerti, frutto di una mente abilissima, anche se non sempre profonda.

Il disco giunge in un momento di particolare fervore dell'Accademia regionale di strumenti a fiato, di cui l'Ensemble rappresenta il fiore all'occhiello, e coincide con il lancio di due iniziativa musicali: il Concorso «Giulio Viozzi», la cui terza edizione vedrà gareggiare, nei primi giorni del prossimo luglio, giovani strumentisti in tre diverse sezioni: solisti di flauto, duo di corno e pianoforte e complessi da camera a libera formazione ma fino a un massimo di sei componenti e i Seminari di musica da camera (26 giugno - 7 luglio 2000) affidati ai docenti Angelo Persichilli, Joze Falout e Romolo Gessi.

c.g.

APPUNTAMENTI

Cameristi italiani in concerto a Trieste - Udine: «Il viaggio di Sigerico»

Gorizia: omaggio a Bach

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Palazzo delle Poste, concerto dei Cameristi italiani.

Domani, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «Pola X» (ore 17.45, 20 e 22.15).

Dal 28 aprile al 7 maggio alla Sala Tripcovich per la stagione di prosa dello stabile regionale va in scena il musical siciliano di Nino Martoglio «Annata ricca», con Tuccio Musumeci, Giulio Brogi e cinquanta fra attori, cantanti, ballerini e orchestra dal vivo. Regia di Pietro Carriglio.

Giovedì alle 22, all'Hip Hip, serata con i Sofa Surfers più Jeko Baobab (venerdì, Notturna).

Domenica alle 21, alla Corsia Stadion, jam session di chiusura stagionale con Sonore Bugie, Special Plate, Ado & Over e special guest.

Mercoledì 3 maggio, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «Rosetta» (ore 18.30, 20.15 e 22).

Giovedì 4 maggio alle 20.30, sulle Rive, nell'ambito di «Bavisela 2000», concerto di Edda Leka *(nella foto in alto)* e Dorina (venerdì Nomadi; sabato The Art Gipsy, ex Gipsy King). Ingresso gratuito.

Domenica 7 maggio, alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna «Il respiro della fisarmonica», concerto del Quintetto Triestino di fisarmoniche.

Domenica 7 maggio alle 18, al Prosvetni Dom di Opicina, per gli «Incontri musicali di Opicina», recital dell'Ars Baroca Ensemble e dei Piccoli cantori della città di Trieste.

Dal 16 al 18 maggio, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «Il tesoro di Peter Pan».

Mercoledì 17 maggio, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «Une liasion pornographique» (ore 18.30, 20.15 e 22).

GORIZIA Oggi alle 18, al Museo dell'Arcidiocesi, primo concerto della rassegna «Il grande artigiano della musica - Omaggio a Johann Sebastian Bach», con il Gruppo Cameristico Bach (venerdì alla Biblioteca statale isontina, domenica al Castello).

Giovedì alle 22, allo Sherlock Holmes Pub di Oslavia, serata musicale con i Proteo.

UDINE Oggi alle 21, alla Sala Madrassi (via Gemona), va in scena lo spettacolo «Il viaggio di Sigerico».

Martedì 2 maggio alle 21, al Teatro Nuovo, fa tappa la tournée di Antonello Venditti *(nella foto in basso)*.

Venerdì 5 maggio alle 21, al Teatro Bon di Colugna, concerto del Lorraine Jordan Trio.

SLOVENIA Giovedì 11 maggio alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Jethro Tull.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti – rinnovo e prelazione per abbonamento alle due stagioni o solo stagione di primavera – fino al 18 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Erin Brockovich». Con Julia Roberts. Forte come la verità.

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «American Beauty», il film vincitore di 5 premi Oscar. 4.o mese di successo, campione d'incassi a Trieste. V.m. 14. **N.B.:** solo oggi ingresso unico **lire 9000.** Ultime repliche a Trieste.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000 Ore **16, 18, 20, 22:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Bruno Ganz.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000 Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pene d'amor perdute» con Kenneth Branagh, Nathan Lane e Alicia Silverstone. Dalla commedia di William Shakespeare.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Storia di noi due». Una deliziosa commedia di Rob Reiner con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sai che c'è di nuovo?» con Madonna e Rupert Everett.

GIOTTO CINEMA DINAMICO. Dalle **16.30** alle **22.30** ogni 30'. L. 5000.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutti di dietro» l'ultimo film di Luana Borgia prima di redimersi e ritirarsi in convento. **Domani:** «Tutte le perversioni di Lolita».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi!

NAZIONALE 2. Solo alle **15.20.** Dalla Disney: «T come Tigro e gli amici di Winnie Pooh». Un meraviglioso cartoon.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.20: «Il mistero della casa sulla collina». Un thriller di alta classe. Sarete divorati dalla paura!

NAZIONALE 3. 15.20, 16.50, 18.20, 19.50: «Stuart Little un topolino in gamba». Divertimento assicurato per tutta la famiglia!

NAZIONALE 3. Solo alle **21.30:** «Il miglio verde» con Tom Hanks.

NAZIONALE 4. 16.30, 19.15, 22: «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone con Al Pacino e Cameron Diaz.

SUPER. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The million $ hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Musiche di Bono e U2.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: «Una storia vera» di David Lynch con Richard Farnsworth, Sissy Spacek.

CAPITOL. Solo alle **16.15** a L. 5000: «Toy Story 2». **18, 20, 22.10:** «Il collezionista di ossa» con D. Washington.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile, ore **20.45**, «Il Rinoceronte» di Eugene Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington, Angelina Jolie: ore **17, 19.15, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **16** (spettacolo unico): «Stuart Little un topolino in gamba». Ore **18, 20, 22.10:** «Io amo Andrea» con con F. Nuti e F. Neri.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore **18, 20, 22:** «Sai che c'è di nuovo?» di John Schlesinger con Madonna, Rupert Everett.

EXCELSIOR. 15.20, 17.40, 20, 22.20: «Erin Brockovich».

GORIZIA

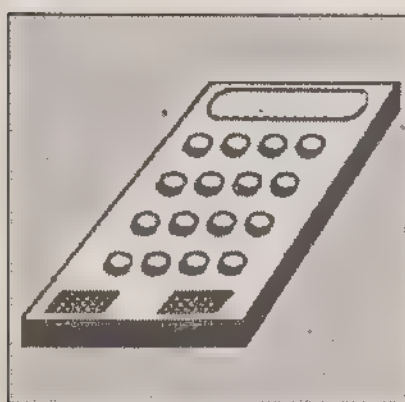
CORSO. Sala rossa. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Erin Brockovich» con Julia Roberts.

Sala blu. 15, 16.30, 18.15, 20: «Pokémon - Il cartone animato». **22.15:** «Sai che c'è di nuovo?», con Rupert Everett e Madonna.

Sala gialla. 16, 18, 20, 22.15: «Storia di noi due» con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer.

VITTORIA. Sala 1. 15.30, 17: «T come Tigro». **18.40, 20.30, 22.20:** «La dea del successo».

Sala 3. 15.30, 18.30, 21.30: «Hurricane».

TELECOMANDO

Strano ma vero: Gnocchi questa volta cola a picco

di Giorgio Placereani

Strano ma vero? C'è qualcosa che non quadra, qualcosa che suona falso, nel titolo del nuovo programma condotto da Gene Gnocchi e Cristina Parodi (nella foto), *«Strano ma vero – alla faccia dell'ornitorinco», rassegna di filmati bizzarri ad esempi di stramba umanità (il giovedì su Italia 1). Forse doveva essere: vero ma non strano? No, sulla stranezza non c'è da eccepire: il film visto all'inizio, su un vecchietto francese che per quando sarà il momento si è costruito una bara provvista di tutti i comfort, compreso il gabinetto («Ottimista», commenta Gnocchi), le batteva tutte, ma la buffa folla umana fluiva liberamente.*

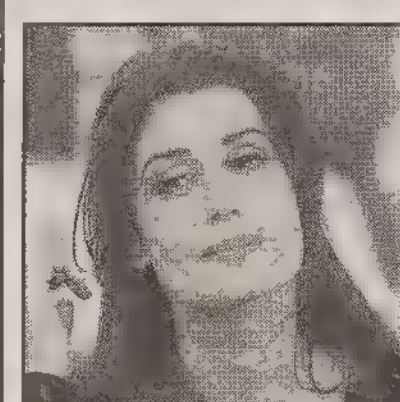
Poi ripensandoci abbiamo capito. Il titolo «Strano ma vero» pare implicitamente promettere un elemento di novità, di originalità; laddove per tutta la durata – eccessiva – del programma, si poteva anche sorridere o inarcare un sopracciglio di fronte a qualche stravaganza, dal vecchietto della bara allo scultore di chewing-gum coi denti. Ma quanto a originalità, niente da fare: «Strano ma visto» sarebbe stato un titolo più perspicuo. Poiché eravamo di fronte al più tradizionale esempio di utilizzo televisivo del repertorio. Su questo tipo di filmati «Paperissima» ci ha campato per anni. Ormai è una categoria, un genere, che può reggere su una dimensione strutturata oppure su a livello di striscia breve (le due incarnazioni di «Paperissima»); non in un programma ondivago e alquanto spappolato come questo.

«Strano ma vero» è un grande calderone in cui vengono buttati alla rinfusa: vecchi filmati di repertorio – esempi di pubblicità originale (bella scoperta: è da anni che sappiamo che gli spot sono migliori delle trasmissioni che li contengono) – numeri vagamente circensi (il negro dalla dentatura fortissima: la tv, piazza del villaggio globale, ha ereditato anche i fachiri del «Venghino, venghino» – un prestigiatore che svela i trucchi del mestiere – qualche ospite dal tasso di interesse notevolmente basso. Prendiamo il «rompiscatole a pagamento» napoletano, il quale fra l'altro dovrebbe stare in galera e non in tv, oppure quella sfilza di derelitti che vanno sotto le telecamere per mostrarci che sanno parlare a rovescio. Dov'è il sugo? Ecco il motto dello spettatore del programma: embè?

In realtà, «Strano ma vero» – scritto da ben nove autori! – nasce dall'infausta concezione per cui basta costruire un complicato «packaging» attorno alla raschiatura del fondo del barile. Gene Gnocchi è un grande, e su questo non si discute. Ma nemmeno lui riesce a tener su un programma che sembra sbriciolarglisi continuamente fra le mani.

Si ha l'impressione che con Cristina Parodi non ci sia una vera chimica, un interscambio produttivo: lei cerca volonterosamente di tirar dietro all'umorismo surreale e aggressivo del partner, ma annaspa. Ogni tanto qualche ideuzza fa sorridere: carina l'invenzione della figlia illegittima di Piero Angela (la svizzera Filippa Lagerback, che poi è una creatura divertente, con quel bel viso sorridente sopra spalle robuste che richiamano alla mente la vignetta della cantante d'opera teutonica nella parte della Valchiria). Angela Parmigiani ha fatto un gran lavoro con i costumi.

Ma se i nove autori non riescono ad asciugare un po' il programma, anche quel po' di buono che c'è (e mettiamoci pure una parte di filmati) finirà senza rimpianti nel dimenticatoio.

OGGI IN TV

Parte la nuova fiction con Claudia Koll

Valeria, risolvi tu questo bell'intrigo

Comincia stasera su Canale 5, alle 21, la nuova serie «Valeria, medico legale», protagonista Claudia Koll *(nella foto)*. Questa volta l'attrice veste i panni di un medico patologo, che collabora con la polizia per risolvere gli omicidi più efferati. Ma è soprattutto una donna separata, che lavora e ha un bambino piccolo da crescere.

Raitre, ore 10

Lavorare insieme: che guaio!

Lavorare insieme unisce o divide? questa l'argomento in discussione a «Cominciamo bene», la trasmissione condotta da Manuela Di Centa e Toni Garrani. Nel corso del programma, una lunga intervista a Michail Gorbaciov, durante la quale l'ex leader sovietico parla del suo rapporto con la moglie Raissa e di quanto sia stata importante per la sua carriera politica.

Canale 5, ore 18.40

Anche Sabani gioca con Scotti

Paola Perego, Gigi Sabani, Antonella Boralevi e Nino Frassica sono gli ospiti delle due squadre nella puntata di «Passaparola», il gioco-quiz condotto da Gerry Scotti con la partecipazione di Alessia Mancini. Le squadre, composte ognuna da due vip e un concorrente, si cimenteranno in prove di abilità, velocità, intuizioni tutte basate sull'uso della parola, dell'alfabeto, delle curiosità della lingua italiana e su argomenti di cultura ed informazione generale. I giudici Riccardo Di Stefano e Alvise Borghi assegneranno punti e penalità.

Italia 1, ore 22.30

Andiamo tutti allo «Sbaraglio»

Marina Graziani, inviata di «Fuego», e Davide De Zan, giornalista sportivo di Italia 1, faranno gli onori di casa in un locale milanese, per una serata musicale, nella puntata di «Sbaraglio». Sarà una festa tra amici che canteranno e suoneranno accompagnati da una band, nove musicisti e tre coristi. Una giuria eleggerà la migliore performance.

Telequattro, ore 20.05

Rock triestino a «On Tv»

Nella settima puntata di «On Tv», in onda sull'emittente triestina Telequattro, Ricky Russo e Andrea Rodriguez ripercorrono la storia del rock triestino utilizzando un film di dieci anni fa realizzato da Giovanni Pianigiani e Claudio Scaramuzza «Trieste se ci sei batti un colpo di rock». Si potrà vedere anche un servizio sugli Inflated e sull'Elvis.Presley triestino, Oscar Chersa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 PICCOLI LADRI DI CAVALLI. Film (avventura '77).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" CIAO AMICI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 CORSARI. Film (avventura '95). Di Renny Harlin. Con G. Davis, M. Modine.
23.05 TG1
23.10 CERTE NOTTI... A VERONA - LIGABUE IN CONCERTO
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.30 SOTTOVOCE: ALESSANDRO CECCHI PAONE.
1.55 RAINOTTE
2.00 SPENSIERATISSIMA
2.15 TG1 NOTTE (R)
2.45 I NUOVI RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm.

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 AL POSTO TUO.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA (2a p).
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Harry a pezzi"
20.00 TOM E JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv (drammatico). Con Alessio Boni, Valentina Chico, Giuseppe Pambieri.
22.00 LA SITUAZIONE COMICA: TUTTO GRILLO
23.50 TG2 NOTTE
0.05 NEON CINEMA
0.10 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 A PROPOSITO DI LEONARDO
1.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.05 LAVORORA
2.15 QUESTA ITALIA - CINEMA
2.45 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.50 AMAMI ALFREDO
3.20 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA, BELLEZZA
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.30 ELEZIONI PRIMAVERA (solo per la regione Veneto)
12.00 T3
12.25 CICLISMO: GRAN PREMIO LIBERAZIONE
13.00 TRIBUNE ELETTORALI (per la sola regione Sardegna)
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3 - T3 METEO
14.30 LA MELEVISIONE
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO.
17.00 CICLISMO: GIRO DEL TRENTINO
17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (per la regione Veneto)
17.20 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (all'interno del programma)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.55 CALCIO UNDER 21: ITALIA - REPUBBLICA CEKA
22.55 T3
23.20 T3 FINESTRE
0.15 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 CENERENTOLA.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
2.30 RACCONTO ITALIANO
5.15 SUPERZAP USA
5.45 GOLEM

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino: le marionette
20.30 T3 regionale in lingua slovena
20.55 Gli anni bui della Slavia

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 SPECIALE "VALERIA MEDICO LEGALE"
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Prova di coraggio"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.55 SPECIALE "VALERIA MEDICO LEGALE"
16.00 IL RICORDO DI UN APRILE. Film tv (drammatico '99). Di Bob Clark. Con Mark Harmon, Trevor Morgan.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 VALERIA MEDICO LEGALE. Telefilm. "Il mare del Nord" "La gara di nuoto"
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Sfida al giudice"
3.10 MANNIX. Telefilm. "La ragazza della domenica"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "L'esca"
9.30 POZIONE D'AMORE. Film (commedia '92). Di Dale Launer. Con T. Donovan, S. Bullock.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Due vite spezzate"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 IL TEMPO DELLE MELE 2. Film (commedia '82). Di Claude Pinoteau. Con Sophie Marceau, Pierre Cosso, Claude Brasseur.
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il presagio di sventura"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Un amore tra capo e collo"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Un matrimonio perfetto"
22.30 SBARAGLIO. Con Lillo e Greg.
0.00 NIGHT EXPRESS - SULL'ONDA DEL GUSTO MUSICALE
0.30 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Come innamorarsi"
2.10 BIGODINI (R)
2.45 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Volare volare"
3.10 HELENA. Telefilm. "Un'amicizia impossibile"
3.45 TALK RADIO
3.50 PRIMI BACI. Telefilm. "Solitudine"
4.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Com'e' bello studiare"
4.40 MYSTIC KNIGHTS. Telefilm. "Il processo"
5.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Successione"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 LE DUE SUORE. Film (commedia '49). Di Henry Koster. Con Loretta Young, Celeste Holm.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 LE DUE SUORE - 2A PARTE. Film.
9.45 LA SPOSA DEL MARE. Film (drammatico '57). Di Bon Mc Naught. Con Richard Burton, Joan Collins.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '43). Di Ernst Lubitsch. Con Gene Tierney, Don Ameche, Charles Coburn.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Il cecchino"
20.35 CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO. Film (avventura '81). Di Sergio Corbucci. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.45 GLI OCCHI DEL TESTIMONE. Film (thriller '95). Di Anthony Waller. Con Marina Sudina, Oleg Jankowskij.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA SFIDA DEGLI IMPLACABILI. Film (western '65). Di Ignacio F. Iquino. Con George Martin, John Mc Douglas.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 CANZONI IN BIKINI. Film (commedia '63). Di Giuseppe Vari. Con Mariza Grazia Buccella, Tino Scotti.
4.50 PROTAGONISTI (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.25 DI CHE SEGNO SEI?
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 LA LEGGENDA DEL RANGER SOLITARIO. Film.
10.30 TMC NEWS
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 LA STORIA INFINITA 2. Film (fantastico '90).
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 TOMBSTONE. Film (western '93). Di G. Pan Cosmatos. Con Kurt Russel, Val Kilmer.
23.10 TMC NEWS
23.30 CALIFORNIA DOLLS. Film (comm. '81). Di R. Aldrich. Con P. Falk, V. Frederick.
1.40 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.20 STORIA DI UNA MONACA DI CLAUSURA. Film (drammatico '74). Di Domenico Paolella. Con Catherine Spaak, Matrine Brochard.
3.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 I FORZATI DEL PIACERE. Film (commedia). Con M. Saad, B. Gobert, M. Laneu.
8.30 LA FIABA DI RE SALTAN
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 L'OSTAGGIO. Film (western '65). Di Luigi Valanzano.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.35 CONCERTO
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 CONCERTO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ON TV
20.35 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 CONCERTO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
24.00 ON TV
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 L'INCREDIBILE VIAGGIO NEL CONTINENTE PERDUTO. Film (avventura '77). Di J.P. Simon. Con Kenneth More, Pep Munne.
3.15 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 THE CAT. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
8.15 VIDEOSHOPPING
12.45 SCOOP. Telefilm.
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
20.20 ISCRITTO A PARLARE: LORENZO PELIZZO
20.40 SCOOP. Telefilm.
21.45 CIAK... SI GIRA!
22.05 HARD TREK
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.20 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film (avventura '38). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
3.00 CRAZY DANCE
3.30 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI.- TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 NATURA DELLE COSE.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 MAXIE. Film (comm. '85)
0.05 TUTTOGGI (R)
0.20 T3 TG IN SLOVENO

RETE A

10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW

ANTENNA 3 TS

6.00 COLPO GROSSO
7.10 HARDCASTLE. Telefilm.
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 HARDCASTLE. Telefilm.
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.30 GLI SPECIALI DI A3
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TG TRIESTE OGGI (R)
23.30 PUNTO FRANCO (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
7.50 OROSCOPO
8.00 ATENEO
9.00 SPORTIVAMENTE
10.00 VIDEOONE
11.15 MONITOR POPOLI
12.20 OROSCOPO
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ZOOM VOLLEY
13.40 INCONTRI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO
19.15 TPN CRONACHE
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE
23.20 OROSCOPO
23.30 ARTICOLO 41
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE

TMC2

11.00 FLASH - NOTIZIARIO
11.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DI R.A.T.M.
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 AL DIAVOLO IL PARADISO. Film (comm. '89).
23.00 TMC2 SPORT
0.15 VIRUZZ
1.10 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE PROPOSTA.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA.
19.30 PASSAGGIO A NORDEST
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 QUICK. Film tv (azione '93). Di Rick King. Con Jeff Fahey, Teri Polo.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.50 NEWS LINE IN 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 SCOMPARSO NEL NULLA. Film tv (drammatico '86). Di Roger Young. Con Ellen Burstyn, Sam Robards.
2.15 NEWS LINE IN 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER

TELECHIARA

10.00 LA SCATOLA MAGICA.
12.00 ATENEO
13.00 VIVENDO, PARLANDO
15.00 CARO DOMANI.
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MOCK AND SWEET
17.00 VOLLEY: PLAY OFF SISLEY
18.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.00 L'UOMO INQUINANTE.
20.00 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
21.30 BASKET: PLAY OFF SNAIDERO
23.00 L'UOMO INQUINANTE.

RADIO

Radiouno

6 05 Radiouno Musica, 6 30 Italia, istruzioni per l'uso, 7 00 GR1, 7 20 GR Regione, 7 35 Questione di soldi, 8 00 GR1 8 35 Golem, 9 00 Radiouno Musica 10 00 Mi evoci, 11 00 GR1 Scienza, 12 00 Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione, 12 40: Radioacolori, 13 00 GR1, 13 30 Parlamento news, 13 35 Radioacolori - 2a parte, 14 00 GR1 Medicina e Societa', 14 10 Con parole mie, 14 50 Bolmare, 15 05. GR1 Baobab, 17 00 GR1 Come vanno gli affari; 18 00 GR1 New York News; 19.00: GR1; 19.25. Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23 00: GR1; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.55: Il castello Eymerich, 9.20: Il ruggito del coniglio; 10.15: Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05. Alcatraz; 12.30 GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila, 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00 Strada facendo; 17.30 GR2 Flash; 19.30: GR2; 20 02: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 21.30: GR2; 21.40 Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights, 2 00: 3131. Fatti e sentimenti; 3.00: Alle 8 di sera (R).

Radiotre

6 00 Mattinotre; 7.15 Prima Pagina 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: C... 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con G. Gelmetti; 12.00: Agenda; 12.45. Cento lire 13.00: La Barcaccia, 13.45. GR3; 14.00: Radio 3 Doc, 15 00 Fahrenheit, 16 45 GR3 18.00 Invenzioni a due voci, 18.45 GR3 19 00: Hollywood Party, 19 45 Radiotre Suite Festival; 20.30: Mahler Chamber Orchestra; 22.30: Speciale Jazz; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3 09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: T3 Giornale radio; 12 30; T3 Giornale radio; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria 15.30: Notiziario; 15 45: L'altraeuropa
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Canti popolari e calendarietto; 9: Concerto; 10: Collegamento diretto con la Risiera; 11.15: Trasmissione dedicata al 25 aprile; 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14; Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.55: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13. 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, classifica italiana con Chiara; 14.30: hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4 35, 12 35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori, 2.35, 6 35, 10 35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto da nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.

IL «BARCA» PROTESTA

Clamorosa protesta del Barcellona. La società ha deciso di non far scendere in campo la squadra per la semifinale di Coppa del Re contro l'Atletico Madrid. Il club catalano aveva chiesto di rinviare l'incontro perchè quasi tutti i titolari della squadra sono impegnati con le rispettive nazionali. La Federazione spagnola ha però respinto l'istanza.

OGGI IN TV

- **12.25** Raitre: Ciclismo: Gran Premio Liberazione
- **12.30** Telemontecarlo Sport
- **12.45** Diffusione Eur.: Gym Tonic
- **13.15** Telepordenone: Zoom Volley
- **16.00** Capodistria: Sport estremi
- **17.00** Raitre: Ciclismo: Giro del Trentino
- **17.00** Telechiara: Volley: Play Off Sisley
- **18.40** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **19.35** Telefriuli: Sport sera
- **20.00** Raitre: Rai Sport Tre
- **20.10** Telemontecarlo Sport
- **20.55** Raitre: Calcio Under 21: Italia - Repubblica Ceka
- **21.05** Radiouno: Zona Cesarini
- **21.30** Telechiara: Basket: Play Off Snaidero
- **23.00** Videomusic: TMC2 Sport
- **23.25** Telefriuli: Sport sera

MANCHESTER SPIETATO

Reduce dal successo esterno a Southampton, con cui si è assicurato matematicamente il suo sesto titolo nazionale in otto stagioni, il Manchester Utd ha inflitto un colpo forse decisivo alle speranze del Chelsea di partecipare alla prossima edizione della Champions League. In un anticipo della 35.ma giornata della Premier League, i padroni di casa hanno battuto per 3-2 la squadra di Vialli.

SPORT

FORMULA UNO GP DI GRAN BRETAGNA Il pilota tedesco terzo a Silverstone promette guerra: «Il prossimo circuito è delle McLaren? Aspettate di vederci»

Schumi non fa poker ma prenota il futuro

La doppietta Coulthard-Hakkinen non ferma il clan Ferrari al lavoro per restituire affidabilità alle vetture

SILVERSTONE Niente poker, ma Michael Schumacher rilancia: «Barcellona è il circuito della McLaren? Aspettate di vederci correre la Ferrari». Il tedesco che aveva vinto le prime tre puntate del mondiale, a Silverstone è sceso al terzo gradino del podio, mentre Coulthard e Hakkinen hanno fatto doppietta.

Ma Schumi non si è lasciato impressionare da una giornata storta, rovinata in partenza dal finlandese troppo lento. «Ho provato a passarlo sulla sinistra - ha spiegato - ma ho messo le ruote sul prato senza pensare che l'erba era bagnata. Così mi hanno superato in due». Uno era il fratello, Ralf. L'altro l'arci-nemico, Jacques Villeneuve. E lì sono finite le speranze di fare poker. Perchè Schumi junior ha respinto senza pietà gli attacchi del fratello maggiore per tre volte di seguito. Poi il canadese non si è certo fatto da parte.

Barrichello: «Sono triste. Perché succedono tutte a me?» - Il finlandese Mika: «In un colpo solo ho rovinato la corsa mia e quella di Michael»

E Schumi? Non ha sollevato sospetti: «Non sono arrabbiato con Villeneuve ma con me stesso, per essermi messo in quella posizione. Ma quando ero lì dietro, ottavo, non potevo far altro che aspettare che la nostra strategia facesse effetto».

La scelta di fare un solo pit-stop (condivisa, guarda caso, dalla McLaren) è stata una delle cose buone nell'amara Pasqua ferrarista. Proprio la scelta di far partire Barrichello e Schumacher carichi di benzina fino al limite massimo ha permesso al tedesco di risalire dall'ottavo al terzo posto. Ed avrebbe dato la vittoria al brasiliano se la F1-2000 n. 4 non si fosse rotta dopo 55' di corsa. È il secondo guasto su otto partenze, ha fatto notare Jean Todt intendendo che non è il caso di allarmarsi più di tanto.

Ma certo Barrichello c'è rimasto male. «Sono molto triste. Perchè succedono sempre a me?» si è chiesto. Più che tradito dalla Ferrari, si è sentito maltrattato dalla sorte. Schumacher un campanello d'allarme sull'affidabilità, però l'ha sentito squillare: «Quando vedi certe cose un certo effetto lo fa - dice il tedesco -. Come è successo a lui può capitare a me». Per capirlo, ed eliminare il problema (un guasto dell'impianto idraulico ad alta pressione), la «rossa» sarà al lavoro a Barcellona già domani e fino a venerdì.

«Loro sono in vantaggio ma li prenderemo, credo». così la pensa Norbert Haug. È stata una Pasqua felice quella della McLaren ed il boss del versante Mercedes lancia l'avvertimento: dopo due anni le parti sono invertite, la Ferrari è in testa ma non si senta tranquilla. Le frecce d'argento torneranno a colpire.

Un po' meno felice è Mika Hakkinen, che in un colpo solo ha rovinato la corsa sua e quella di Michael Schumacher. «La partenza - ha spiegato - ha deciso il Gp. Sono stato sfortunato, perchè ho perso aderenza mentre acceleravo. Così mi sono trovato con Coulthard a destra e Michael a sinistra. In quel momento ho pensato: "Devo alzare il piede?". Mi spiace per Schumi, ma ho deciso di tenerlo giù. Poi è andata come è andata». «Ho lottato con la macchina per tutto il giorno - ha concluso - è andata meglio nel finale ma non sono riuscito a raggiungere David».

Schumacher «innaffia» di champagne Coulthard e Hakkinen sul podio.

IL FILM

L'inferno «rosso» Rubens, dalla pole alla disperazione

SILVERSTONE Al via Barrichello, partito in «pole», ha tenuto la posizione davanti a Frentzen, Coulthard, Hakkinen, il giovane Button, Villeneuve ed i due fratelli Schumacher. Ralf non ha certo aiutato il fratello. Il più piccolo degli Schumacher ha superato infatti Michael subito dopo il via e poi ha rintuzzato i suoi tre tentativi di sorpasso. Finito il duello, Ralf ha superato anche Villeneuve. Ed i primi sei hanno fatto «trenino» mentre il canadese faceva da tappo su Schumacher senior. Il gioco dei pit-stop è cominciato dopo 24 giri con la sosta di Frentzen e Ralf Schumacher. Coulthard ha cominciato ad attaccare Barrichello al 27/o giro ed al 31/o lo ha superato all' ingresso del «complex».

Un attimo dopo Hakkinen ha fatto il suo pit-stop, quindi è stato tempo di rifornimento per Coulthard e Villeneuve (fine del giro 33) ma la corsa delle Ferrari si è rovinata con l'uscita di scena di Barrichello alla fine del 35/o giro. Michael ha fatto due giri in testa ma poi è andato anche lui al pit (13.59, fine giro 38). Anche il fresco papà Frentzen ha avuto l'ebbrezza della leadership ma la sua Jordan aveva scelto la strategia del doppio pit-stop che non pagava.

Alla fine del 48/o giro, dopo che Ralf Schumacher e Button hanno fatto il loro secondo rifornimento, si è delineata la fisionomia della corsa: Coulthard davanti ad Hakkinen e Michael Schumacher con Frentzen, Ralf e Button a seguire davanti a Villeneuve e Trulli. Frentzen è stato costretto al ritiro da un guasto a 6 giri dalla fine così come Villeneuve a 4 dalla conclusione. Ne ha goduto Trulli, finito a punti con il sesto posto davanti a Fisichella.

La Ferrari di Rubens Barrichello alla guida della corsa.

LA POLEMICA

La corsa svoltasi nel fango è stata un fiasco: le perdite superano i 19 miliardi

Pioggia d'acqua e di debiti

SILVERSTONE «Absolute fiasco». Il Daily Telegraph non ha usato metafore per descrivere il Gp del fango. Migliaia di spettatori che avevano pagato biglietti da mezzo milione (160 sterline) non sono mai riusciti a raggiungere Silverstone. Le code sono arrivate a 37 chilometri.

Persino Duncan e Joyce Coulthard si sono sentiti la corsa alla radio, seduti in macchina alla velocità di tre chilometri l'ora mentre il figlio David andava a vincere per la seconda volta consecutiva in nove mesi il Gp d'Inghilterra (e stavolta davanti ad Hakkinen e Schumacher, gli incidentati di luglio).

L'immagine-simbolo della quarta puntata del mondiale è stata quella della Ferrari di Rubens Barrichello che spancia in una pozza di fango prima di ritirarsi. Fuori, migliaia di macchine impantanate nei parcheggi, migliaia abbandonate lungo le autostrade, nelle aiuole e sui marciapiedi da quelli che trenta chilometri di coda se li sono fatti a piedi.

Gli organizzatori hanno cominciato già oggi a fare i conti veri delle perdite. Le stime sono sui 6 milioni di sterline (oltre 19 miliardi di lire) in rosso. Ma per la cifra finale si dovrà attendere: il direttore generale del circuito, Denys Rohan, ha promesso che scriverà a tutti i possessori di un biglietto per concordare rimborsi o sostituzioni per tutti quelli che non sono riusciti ad arrivare.

Chi invece mette sotto accusa la Fia è proprio il circuito di Silverstone, di proprietà del Brdc (il Club dei piloti britannici). In Inghilterra si è formata la convinzione che questo sia stato un brutto scherzo per convincere Silverstone a cedere concessioni commerciali. Ipotesi che però il presidente della Fia, Max Mosley, respinge.

L'ex avvocato di Bernie Ecclestone dice che la scelta è stata influenzata da: 1) la data alta della festa dell'Assunzione, che fissa il gp di Montecarlo; 2) la necessità di inserire Indianapolis nell'anno del terzo sbarco della F.1 negli Usa, a settembre; 3) l'indisponibilità di commissari sportivi a Barcellona, dove si correrà fra due domeniche (e dove ieri c'era il sole e 21 gradi), troppo freschi reduci del Rally. Così Mosley ha replicato al Brdc: «Sapevano che sarebbero arrivati 100.000 spettatori, e che poteva piovere». Ma ora Bernie Ecclestone ha promesso che nel 2001 si tornerà a luglio, caso chiuso.

L'unica notizia positiva arriva dal record d'ascolto. Il Gp di Silverstone, su Raiuno, ha raccolto 11 milioni 696 mila spettatori e ben il 75.10% di share. La percentuale d'ascolto è sensibilmente più alta del precedente Gp, corso in Brasile 15 giorni fa con 14 milioni di spettatori e il 60 per cento di share. La minore audience in milioni si spiega con la concomitanza con la Pasqua, giornata in cui il pubblico televisivo complessivo cala.

CLASSIFICHE

Ralf resta ai piedi del podio Button, la sorpresa, è quinto

SILVERSTONE Ordine di arrivo del Gp di Gran Bretagna, quarta prova del Mondiale di Formula 1:
1) David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) 308,356 km in 1h 28:50.108 (media 208,266 km/h)
2) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) a 1.477
3) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) a 19.917
4) Ralf Schumacher (Ger/Williams-BMW) a 41.312
5) Jenson Button (Gbr/Williams-BMW) a 57.759
6) Jarno Trulli (Ita/Jordan-Mugen Honda) a 1:19.273
Seguono, tutti a un giro: Fisichella (Ita/Benetton-Supertec), Salo (Fin/Sauber-Petronas), Wurz (Aut/Benetton-Supertec), Alesi (Fra/Prost-Peugeot), Diniz (Bra/Sauber-Petronas), Herbert (Gbr/Jaguar-Cosworth), Irvine (Gbr/Jaguar-Cosworth), Gene (Spa/Minardi-Ford), Mazzacane (Arg/Minardi-Ford).
Mondiale piloti: 1) M. Schumacher 34 p.; 2) Coulthard 14; 3) Hakkinen 12; 4) Barrichello e R. Schumacher 9; 6) Fisichella 8; 7) Villeneuve 5; 8) Frentzen e Trulli 4; 10) Button 3; 11) Zonta e Salo 1.
Mondiale costruttori: 1) Ferrari 43 p.; 2) McLaren-Mercedes 26; 3) Williams Bmw 12; 4) Benetton-Supertec e Jordan-Mugen Honda 8; 6) Bar-Honda 6; 7) Sauber-Petronas 1.
I prossimi appuntamenti: 7 maggio Gp di Spagna (Barcellona); 21 maggio Gp d'Europa (Nurburgring).

CALCIO

NAZIONALE Domani nell'amichevole con il Portogallo assente Maldini. Polemico Totti, dalla Roma all'azzurro sempre sotto pressione

Zoff fa autocritica: «Gli esperimenti sono finiti»

ROMA Uffa, questa Nazionale che arriva nel bel mezzo del campionato e costringe pure a rinunciare a un lunedì di Pasqua in famiglia. Devono essere stati molti gli azzurri che l'hanno pensato ieri, raggiungendo il centro tecnico della Borghesiana per il raduno in vista dell'amichevole di mercoledì sera (Reggio Calabria, alle 20.45) con il Portogallo.

Non deve essere un caso, infatti, che quasi tutti i convocati siano giunti con ritardo all'appuntamento fissato per le 13. Non si è affatto presentato, invece, Paolo Maldini. Il capitano del Milan, che aveva subito una distorsione all' alluce del piede destro contro la Reggina, è rimasto a casa, d'accordo coi medici azzurri. Nessun sostituto per il difensore rossonero, si sono presentati in 20 (ma anche Ambrosini è in dubbio per un guaio muscolare) all'attenzione di Zoff.

L'Europeo incombe e per questo il ct ha parlato subito del futuro: «Il 16 maggio (due giorni dopo la fine del campionato) diramerò l'elenco dei 22 convocati per i Campionati Europei». Zoff pare avere anche le idee chiare su come comporre la rosa: «Mi servono 6-7 difensori, 8 centrocampisti, 4-5 attaccanti e 3 portieri». E proprio in tema di portieri, ecco la sorpresa. «La mia intenzione è quella di chiamare Peruzzi. Come terzo portiere? In Nazionale le gerarchie sono sempre in gioco..» Angelo Peruzzi rientra dunque a pieno titolo nel giro azzurro, quando ormai sembrava definitivamente fuorigioco e si batterà quindi con Buffon (Toldo è il numero 12 consacrato) per una maglia da titolare. Ma le novità proposte da Zoff sembrano non limitarsi qui.

«E chi l'ha detto che Dino Baggio non andrà agli Europei? Lui e Tacchinardi non sono stati chiamati perchè di recente hanno avuto problemi fisici. Panucci non gioca con continuità nell'Inter ma lo tengo sempre d'occhio». Molti giochi sono ancora da fare. Anche perchè Zoff contraddice le sue ultime uscite: «Del Piero è solo un attaccante? No, il suo impiego come rifinitore è una possibilità in più, che riguarda anche Totti».

Di sicuro, domani a Reggio Calabria (che sta aspettando gli azzurri con grandissima trepidazione) basta con le 7 sostituzioni, che annacquarono la gara con la Spagna e avanti con la difesa a tre: «Questo è il modulo più in voga tra le squadre di vertice, perchè giocare diversamente?» Di formazione titolare ancora è troppo presto per parlare.

Unica certezza, stavolta Toldo partirà titolare e Buffon siederà in panchina. Poi, per il futuro, Zoff si augura una pronta guarigione di Vieri e a Sacchi che ha parlato di un calcio italiano con poca personalità ha replicato stizzito: «Non mi pare che l'Italia che arrivò seconda ai Mondiali riuscì spesso a imporre il proprio gioco...»

Fin qui il mister. Ma che hanno detto i giocatori? Più che parlare di Nazionale, hanno dominato campionato e mercato. Tra un Nesta che rimpiange Velasco e critica Cragnotti («Quest'anno alla Lazio in tante circostanze ci è mancata la disciplina e un dirigente di carisma in grado di farla rispettare»), Toldo polemico con la Fiorentina e pronto a volare a Roma, Totti che accusa la stampa di avercela con lui («Manco di personalità? Non si può dare solo a me la colpa se la Roma non vince») e Simone Inzaghi che corre in difesa del fratello Filippo, fn panchina nella Juve.

SuperPippo scontento, e si scatena l'asta

MILANO Sono gli attaccanti i protagonisti del mercato Duemila. Nonostante le smentite, molto probabilmente la Juve cederà Pippo Inzaghi, inizialmente in panchina contro la Fiorentina e - pare - piuttosto arrabbiato. SuperPippo ieri alla Borghesiana, dove si trova con la nazionale, ha gettato acqua sul fuoco della polemica, cercando di minimizzare. Ma ha dovuto ammettere di non avere certezze circa il suo futuro: «Non sono sicuro di rimanere alla Juve, possono succedere molte cose». Inzaghi piace al Milan (con il ds Braida ha già avuto un contatto), all'Inter che cerca un sostituto di Ronaldo, alla Roma (Sensi lo insegue da due anni, ed è pronto a dare in cambio Montella), al Parma e anche alla Lazio. Cragnotti sogna di comporre la magica coppia dei fratelli goleador, Pippo e Simone. Il problema è la contropartita, perchè Moggi vuole consegnare ad Ancelotti un giocatore che non faccia rimpiangere Inzaghi. Il primo nome sulla lista è quello di Crespo, seguito a distanza da Salas. Ma su Crespo c'è anche Cragnotti, che ha presentato una maxi offerta per il bomber e Buffon: al Parma andrebbero Stankovic, Salas e Baronio (che va riscattato dalla Reggina) più soldi.

Simone Inzaghi calcia, il fratello Filippo osserva.

Under 21, con i cechi Marco Tardelli vuole gli applausi di Rieti

RIETI Una Nazionale da applausi. È il sogno di Marco Tardelli. L'ostacolo odierno, per la sua Under 21, è la Repubblica Ceca. Una tappa di avvicinamento alle finali dell'Europeo di categoria, in Slovacchia; ma per gli azzurrini anche un' occasione per trovare la via del gioco. Da Rieti, Tardelli lancia un appello: la sua squadra vuole «educare la gente ad applaudire». Ed è per questo che stasera il ct chiede ai suoi giocatori il massimo impegno.

Le formazioni. Italia: Abbiati; Cirillo, Grandoni, Mezzano; Gattuso, Baronio, Perrotta, Coco; Pirlo; Ventola, Comandini. All Tardelli.

Rep.Ceca: Drobny; Lengyel, Petrous, Tyce, Brabec; Simac, Jarosik, Jankulovski, Ujfalusi; Heinz, T. Dosek. All. Bruckner.

Arbitro: Gonzalez (Spagna).

(Raitre, 20.55)

CALCIO SERIE C2 Il punto a Sassari rilancia le quotazioni della Triestina che in caso di arrivo alla pari prevarrà sulla Torres

L'Alabarda ringrazia i «gregari» d'oro

Difesa a prova d'urto con l'umiltà di Manni (purtroppo in odor di squalifica)

Omar Roma, con Manni una roccia contro la Torres.

TRIESTE Sembrava che il sacco compiuto un mese fa al «Rocco» avesse dato al Rimini punti e carburante sufficienti per accaparrarsi definitivamente il primo posto ma dalla quart'ultima giornata di ritorno è arrivato il contrordine. I romagnoli sono ancora in tempo per perdere il campionato.

Lo ha sentenziato la partita con il Mestre, squadra che fuori casa si trasforma soprattutto quando trova ampi spazi grazie alla velocità delle sue punte. Una brutta battuta d'arresto che potrebbe avere riflessi negativi sul morale degli uomini di Alessandrini. Domenica però a Carpi avranno vita facile ma negli ultimi due impegni con Castel San Pietro (in casa) e Tempio (fuori) dovranno alzare la guardia perché Triestina e Torres restano sempre in agguato.

Due punti si possono rimontare, basta mettere un solo piede in fallo (leg-

IL PUNTO

Rimini si ingrippa La grande favorita adesso trema

gi pareggio). Se il campionato non stesse volgendo al termine tutti dovrebbero guardarsi dalla Torres che attualmente esprime il miglior calcio del girone grazie a giocatori di categoria superiore come Karasavvidis e Amoruso. Ma tutta la squadra sembra molto quadrata.

La Vis Pesaro resta a quattro punti dalle seconde ed le è andata ancora bene visto che a Gubbio è riuscita ad acciuffare per i capelli il pari al 96' con Pittaluga. La volata per il quinto posto (valido per giocare i play-off) si è quasi risolta a favore del Teramo (prossimo avversario al Rocco della Triestina). Il Padova di Beruatto, reduce dal pareggio interno con il Castel San Pietro, sarà il Grande Escluso.

cat.

TRIESTE Gregari. Nel calcio come nel ciclismo. Lavorano sodo in silenzio per farsi trovare pronti in attesa di una chiamata che a volte arriva e a volte no.

Dopo le indisposizioni di Scotti (squalificato) e Vecchiato (infortunato) erano affiorate forti perplessità sulla tenuta della difesa della Triestina. Retroguardia che invece a Sassari ha smentito tutti reggendo più che discretamente al violento impatto con la Torres nonostante l'ennesimo restauro cui era stato costretto in settimana l'allenatore Costantini. Una difesa tenuta sotto pressione per quasi 90' che nella ripresa ha subito un vero e proprio assedio.

Gregari. Come Daniele Manni (classe '77), ormai quasi un veterano (è alla sua terza stagione con la maglia alabardata). Un veterano che si vede poco, sempre chiuso da questo o quel difensore. Manni non è proprio un talento, ma grinta e applicazione sopperiscono alle lacune tecniche. A Sassari non ha praticamente sbagliato nulla contro attaccanti del calibro di Karasavvidis e Udassi. «Sono così stremato che non riesco neanche a muovere un braccio», confessava il giocatore al magazziniere Zancopè (nessuna violazione al silenzio stampa, solo una frase rubata sull'aereo). Per lui un solo rammarico: il cartellino giallo che si è beccato domenica gli costerà la squalifica contro il Teramo. Un problema in più per l'allenatore che per lo stesso motivo perderà anche capitan Gubellini.

Omar Roma, invece non è proprio un gregario ma sembrava essersi giocato il posto contro il Rimini. A Macerata era sceso in campo più per necessità che per una scelta precisa. A Sassari ha guidato la difesa con maestria, mettendo in mostra un grande tempismo. Probabilmente si esalta meno quando si trova costantemente sotto pressione. Una Triestina in definitiva concorrente, stavolta attenta e concentrata in difesa e latitante in attacco dove ha giocatori in condizioni precarie o comunque con qualche acciacco. Criniti ha dato addirittura forfait alla vigilia del big match ma si può scommettere su una sua fulminea guarigione. La prima linea da 54 gol in Sardegna non si è proprio vista. Due miseri tiri in porta (uno a segno ma annullato per discutibile fuorigioco di Pasa) sono poca cosa. Lo stesso Pasa dopo l'infortunio al ginocchio ha bisogno di tempo per ritrovare la miglior condizione.

Alla Borsa del girone B della C2 il pareggio ottenuto nel turno pre-pasquale ha raggiunto un'ottima quotazione. Il punto innanzi tutto consente all'Alabarda di rimanere davanti ai sardi in caso di arrivo simultaneo sul traguardo all'ultima giornata. Il 4-1 dell'andata vale pur qualcosa. Il pari, infine, è stato impreziosito dal capitombolo interno del Rimini, ancora inaspettatamente fragile. Due punti in tre giornate (in realtà è come se fossero due i turni perché i romagnoli devono incontrare il Carpi) si possono recuperare.

Non resta che crederci anche se in questo momento la squadra ha poco da spendere. Sicuramente la Triestina il suo campionato non l'ha buttato via a Sassari ma al «Rocco» con tutti quei punti regalati (Castel San Pietro, Mestre, Vis Pesaro, Rimini): i conti proprio non tornano. Nonostante tutti i problemi interni ed esterni l'Alabarda comunque non si è disgregata. Fa fatica ma è ancora viva e vegeta.

Maurizio Cattaruzza

CND

La Pro Gorizia a Chioggia Domani in campo l'Itala

GORIZIA Il Santa Lucia che ospiterà oggi pomeriggio l'Arco, ormai condannato alla retrocessione, ha oggi l'occasione di conquistare la vetta del girone C del campionato nazionale dilettanti. Tutte le altre tre formazioni di testa – Pro Gorizia, Sudtirol e Montecchio –, infatti, sono impegnate in insidiose trasferte in campi di formazioni pericolanti.

In Regione. La Pro Gorizia non si dà pace per i punti sprecati nell'ultimo turno contro il Santa Lucia. «Chi mi conosce sa che non mi sbilancio mai - dice l'allenatore goriziano Dante Portelli - e non ho esitazioni nel dire che meritavamo la vittoria. Peccato sarebbero stati due punti che ci avrebbero fatto comodo. Non mi dispero, la squadra ha dimostrato di essere in buona condizione e quindi sono fiducioso per la partita di Chioggia».

Si giocherà domani, invece, l'incontro tra Itala San Marco e Portosummaga, rinviato per consentire di disputare la finale del torneo Città di Gradisca. La squadra gradiscana, che sembra aver dimenticato come si fa a vincere non avrà vita facile con la formazione di Portogruaro forse la più in forma del momento.

Il Pordenone ormai quasi fuori dalla lotta per la vetta ospiterà la Nuova Treviso mentre la Sanvitese dovrebbe raccogliere i punti della sicurezza sul campo del fanalino di coda Settaurense.

La classifica: Montecchio 57, Santa Lucia 56, Pro Gorizia e Sudtirol 55, Pordenone 52, Thiene 49, Arzignano 48, Bassano 46, Martellago 45, Itala S. Marco 43, Sanvitese 42, Nc. Trento 39, Pievigina e Portosummaga 37, Chioggia 35, Mezzocorona e Bolzano 31, Arco 24, Settaurense 4.

Antonio Gaier

CALCIO GIOVANILE

I giovanissimi regionali sesti Disco rosso con la Campania

Fvg 0
Campania 1

MARCATORE: st 10' Esposito.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Crivellaro (Iellina), Cignacco, Decorti, Figelj, Mongiat (Kalaja), Praino (Roman), Giarrusso, Ferino, Bagnarol, Parolini (Donda), Dolfo. All: Nevio Facile.

MOTARESCO L'avventura al 7° Torneo Nazionale Giovanissimi s'è concluso con una sconfitta. È chiaro che ormai non c'erano più motivazioni visto che una finale per il quinto posto non è certo il massimo a livello di stimoli ma, nessuno va in campo per perdere ed i nostri ci hanno provato. Nella prima frazione infatti, l'azione migliore della partita è senz'altro della formazione nostrana con un azione di Praino (Ronchi) che innesca Dolfo (Sacilese), bravo a crossare per Bagnarol (Sanvitese) il cui colpo di testa coglie il palo. Nella ripresa, FVG sempre in avanti ma al 10' viene castigata da una punizione perfetta nel sette di Esposito che scavalca la barriera ed elude l'intervento di Crivellaro (Fontanafredda), il quale nel tentativo di parata va a sbattere sul palo infortunandosi in maniera lieve. Dopo il gol i nostri ripartono a testa bassa ma la Campania si difende bene. Nel complesso, la spedizione è stata fallimentare e a condizionare il tutto è stata la seconda partita con gli abruzzesi che hanno approfittato di due ingenuità. Era una partita che ci avrebbe proiettato verso la finale. La classifica finale: Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Campania, FVG, Sicilia e Lombardia.

Oscar Radovich

ESORDIENTI: Allo stadio Ferrini di Trieste 1° Torneo Pasquale. Alle 10 San Giovanni-Trieste Calcio, alle 11.30 Muggia-Opicina. Le finali alle 17 e alle 18.30.

TORNEO INTERNAZIONALE «CITTA' DI GRADISCA» Oggi alle 16 la partitissima che assegna il Trofeo Rocco - Finalina di consolazione tra friulani e Jasper

L'Udinese cade, la finale è un derby tra Inter e Milan

Inter 1
Jasper F.C. 0

MARCATORE: pt 11' Astarita.

INTER: Berni, Stasi, Astarita, Ferraro, Franchini (Cavallini), Napolitano, Kone, Beati, Rebecchi (Ghezzi), Chiaria, Altobelli (Oldani). All. Pancheri.

JASPER: Nwokike, Okonkwo, Onyeka A., Onuegbu, Onyeka U., Onuji Kinsley, Olatunde, Ogboqu, Ezeh Ifeanyi, Ezeocha, Chukwuka. All. Nwokeocha.

ARBITRO: Pavano di Gorizia.

NOTE: Ammoniti U. Onyeka, Onuji Kinsley, Ezeh Ifeanyi.

GRADISCA Sotto la pioggia insistente di Pasquetta, l'Inter si guadagna la sua prima finale al «Città di Gradisca» piegando i nigeriani dello Jasper, che già aveva affrontato nelle eliminatorie, allora impattando con un pirotecnico 3-3. Stavolta le emozioni sono state molte di meno, ma i nerazzurri di Pancheri hanno sicuramente meritato di passare il turno. Deludenti, invece, i nigeriani: grande prestanza fisica, buon dinamismo, ma le idee in attacco sono state poche, e molto confuse. La formazione italiana è apparsa compatta ed ordinata, nel suo 4-4-2 che ha in Altobelli jr e Chiaria un tandem d'attacco ben assortito, ed in Kone e Beati due centrocampisti centrali che abbinano quantità e qualità. La sorpresa è stata però il difensore centrale Ferraro: sicurezza da veterano e piedi buoni, un Laurent Blanc in erba. Già al 1' Rebecchi impegna Nwokike in una bella parata. Il gol-partita arriva all'11': schema di punizione che trova il difensore Astarita puntuale nell'incornata che gonfia la rete. Il 3-5-2 della Nigeria non crea grossi grattacapi ai baby nerazzurri, anche se gli africani mescolano le carte, cambiando continuamente il compagno che sorregge il peso dell'attacco con Okonkwo. I brividi maggiori li crea Altobelli (a vederlo c'era anche papà), ieri più largo del solito. Nella ripresa l'Inter amministra la situazione, tirando anche troppo i remi in barca. Ma fa bene a non rischiare, perché lo Jasper non ha feeling con l'ultimo passaggio, se si esclude la girata al volo che il destro di Chukwuka spedisce alta di un niente.

Luigi Murciano

Udinese 1
Milan 3

MARCATORI: pt 5' Vianello, 25' Colombo, 34' Schiozzi (rig.); st 31' Larosa.

UDINESE: Furlan, Genaux (st 35' Podimani), Leonarduzzi, De Agostini, Devaca Sanchez, Ghirardo (st 40' Chiapolino), Sismanidis (st 4' Della Picca), De Reggi, Virgolini (st 1' Salah), Schiozzi, Gallovich (st 24' Moro). All.: Bazeu.

MILAN: Valsecchi, Borsotti, Viganò, Donadel, Lovisello (st 35' Viola), Toma, Vianello, Deinit, Foggia (st 25' Larosa), Brunetti, Colombo (st 37' De Martini). All.: Balardini.

ARBITRO: Zanier di Udine.

NOTE: ammoniti Ghirardo, Devaca Sanchez, Leonarduzzi. Spettatori: 400 circa.

SAN GIORGIO DI NOGARO Il Milan approda alla finale contro l'Inter superando con ampio merito l'Udinese. Al fischio d'inizio i rossoneri appaiono subito d'un altro passo, assai più incisivi e pressoché padroni del settore mediano. Al 5' il Milan è già in vantaggio, Colombo pennella un corner sul quale l'intera retroguardia resta immobile, Furlan compreso, consentendo all'ottimo Vianello di insaccare da pochi passi in sforbiciata. La supremazia dei lombardi è netta e fioccano così le occasioni da rete. Al 14' Colombo chiude un triangolo con Foggia, ma il suo destro è facile preda del portiere bianconero; poi dopo 5' ancora Foggia ruba il tempo a De Agostini e serve al centro dell'area Brunetti, il cui sinistro viene bloccato da Furlan. Al 25' l'incontro sembra mettersi sui binari per i rossoneri, visto che Deinit prende in controtempo l'intera retroguardia friulana con un rasoterra sul quale si avventa Colombo e insacca a porta praticamente sguarnita. Sotto di due reti l'Udinese reagisce, ritrovando gioco e carattere e al 34' De Reggi salta il diretto marcatore in velocità e viene atterrato. Dagli 11 metri Schiozzi spiazza il portiere e realizza. Nella ripresa i bianconeri spingono sull'acceleratore in cerca del pari e dopo 3' Valsecchi è chiamato al miracolo su tiro ravvicinato di De Reggi. Il secondo tempo è comunque equilibrato, ricco di emozioni. Intorno alla mezz'ora il subentrato Larosa chiude il conto, in contropiede.

Prosegue anche il **torneo Loddo.** Ieri a Lucinico Ghana-New York 5-0, a Turriaco Colo Colo-Coventry City 4-1. Oggi le finali, alle 10.30: per il terzo posto a Lucinico Coventry-New York e per il primo posto a Turriaco Ghana-Colo Colo.

Massimo Alvaro

FINALE PRIMO POSTO: Oggi alle 16 a Gradisca Inter-Milan.
FINALE TERZO POSTO: Oggi alle 11.30 a San Pier d'Isonzo Udinese-Jasper.

PALLAMANO

SERIE A1 Nel penultimo turno del campionato le due rivali si giocano il primo posto nella classifica della regular season

Genertel a Prato, in palio mezzo scudetto

Al vincitore «bella» tricolore in casa, lo svedese Andersson è un po' «spento»

TRIESTE La Genertel fa ancora una volta rotta su Prato. Per l'ennesima trasferta a Maliseti, località in periferia della già periferica Prato, che è diventata l'incubo dei biancorossi. Ad attendere i vice-campioni d'Italia sarà il solito pattinodromo dove la Genertel ha già versato tante lacrime amare e dove quest'anno si ripromette di tornare, invece, ancora una sola volta.

Tutto dipenderà dall'esito della penultima giornata della regular season di serie A1 che va in scena oggi alle 19. Se questa sera i triestini vinceranno e se il copione verrà rigorosamente rispettato, la leadership nella classifica del massimo campionato italiano consentirà ai triestini di disputare l'eventuale «bella» della finale scudetto contro i toscani a Chiarbola e non in casa dell'Al.Pi..

Il viaggio alla volta della Toscana, iniziato ieri sera al termine dell'allenamento, è cominciato purtroppo sotto una cattiva stella. Il pivot svedese Carl-Johann Andersson, convocato in extremis a sostituire l'infortunato Piriianu, non ha sostenuto l'ultima «sgambata» per indisposizione. Niente di grave ma l'infuocato ventiduenne svedese rischia di scendere in campo un po' spento.

Un bel problema visto che al di là dell'apporto di Andersson in fase offensiva, l'inserimento del biondo pivot è previsto anche in alcune variazioni alle schema difensivo 3-2-1. Molto del lavoro compiuto dal tecnico sloveno Tone Tiselj in questi giorni di festa ha riguardato proprio queste variazioni al tema. Niente, comunque, è compromesso. Oggi Andersson sarà al suo posto e, pur stringendo i denti, non si risparmierà. Resterà seduto in tribuna, invece, Max Martinelli ancora alle prese con le conseguenze della brutta gomitata sullo sterno, rimediata in allenamento nei giorni scorsi.

Scarse notizie arrivano, infine, dal clan dell'Al.Pi. Prato dove, a quanto è stato reso noto, nessuno dei campioni d'Italia ha marcato visita. L'unica informazione trapelata dal team toscano riguarda il fatto che la società starebbe ufficialmente cercando un terzino destro mancino e che al momento avrebbe già individuato qualche buon giocatore in Danimarca. Tuttavia il condizionale è d'obbligo visto che potrebbe trattarsi di una contromossa all'inserimento in seno alla Genertel del forte pivot svedese che ha dimostrato di poter essere decisivo. Pura pretattica a sfondo psicologico o vera necessità di sostituire uno straniero?

e.m.

IL PUNTO

ROMA Questi gli incontri del massimo campionato di serie A1 di pallamano in **programma** oggi con inizio alle 19: Al.Pi. Prato-Genertel; Savini-Haenna; Arag Rubiera-Modena; Forst-Merano; Mordano-Bologna 1969; Fasano-Conversano; Ortigia-Messina.

Questa la **classifica:** Genertel 63 punti; Al.Pi. Prato 62; Arag Rubiera 58; Forst 47; Bologna 1969 41; Modena 36; Merano 34; Conversano 30; Haenna 27; Mordano 23; Messina 20; Ortigia 19; Fasano 16; Savini 13.

TENNIS

L'Italia rinasce a Budapest Trofeo all'esplosiva Garbin

ROMA Pasqua con il botto per il tennis azzurro, abituato ormai endemicamente a prenderle di santa ragione: ma a distanza di 4 anni dall'ultimo successo (la faentina Pizzichini), un'azzurra è infatti riuscita ad affermarsi in un torneo internazionale. Si tratta dell'astro nascente del tennis femminile, la ventiduenne Tiziana Garbin, mestrina trapiantata a Bologna, che si è aggiudicata il torneo di Budapest battendo in finale l'olandese Kristie Boogert (testa di serie numero sette) per 6-2 7-6 (4 al tie break).

La Garbin aveva dato insistiti ed evidenti sintomi di crescita. In questa stagione aveva già raggiunto la finale di Bogotà edin questo inizio di Duemila ha scalato 55 posizioni diventando una pedina fondamentale della nazionale. Un buon viatico per la squadra rosa della Federation Cup impegnata da giovedì prossimo a Bari (nello stesso gruppo Spagna, Germania e Croazia) Per la sua affermazione magiara ha intascato 16mila dollari di premio e soprattutto 90 punti per la classifica WTA nella quale occupava la 77.a posizione e nella quale dovrebbe ora migliorare il proprio ranking di parecchio raggiungendo la Boogert che stava a quota 66.

La Garbin pratica un gioco veramente moderno: buon servizio e soprattutto prepotenza nell'aggredire l'avversario. Tiziana è parsa emozionatissima alla premiazione: «Non ho parole per esprimere la gioia che sento dentro di me, penso di avere giocato una partita sensata, l'ultimo colpo è stato veramente difficile, non tanto per la qualità ma per l'emozione che sentivo dentro di me».

Con Farina, Grande e Garbin il tennis femminile azzurro può considerarsi a buon diritto migliore di quello maschile che a luglio tenterà di salvare immagine e credibilità contro il Belgio nello spareggio per la permanenza in serie A in Coppa Davis.

-4 Canottaggio notturno con Dei Rossi e altre stelle

La Bavisela s'inizierà con un colpo di remi

TRIESTE La Bavisela 2000 si aprirà con il canottaggio. Come tradizione vuole. Un po' per la provenienza storica dell'Associazione organizzatrice nata da una «costola» della Canottieri Nettuno, un po' perché nell'anno olimpico il canottaggio torna a essere uno degli sport «più amati dagli italiani». E proprio di probabili olimpici si riempirà la notte di sabato, quando il Bacino San Giusto si illuminerà a giorno per la 3.a Regata sprint in notturna - Memorial Corrado Davide. Spettacolare manifestazione a eliminazione diretta su di un campo di regata di 250 metri che si snoda a un solo metro dal lungomare.

A difendere i titoli conquistati lo scorso anno, saranno i triestini Andrea Lovrecic (Sgt) e Valentina Mariola (Sgt) vincitori del singolo maschile e femminile, e il doppio del Saturnia Davide Iersettig-Massimo Hrovatin. A cercare di contrastarli, fior fiore di azzurri. Sono infatti attesi a Trieste il padovano Rossano Galtarossa, quattro volte iridato e bronzo olimpico, Paradiso, Agostino Abbagnale e Nicola Sartori, oltre a esponenti di spicco del remo sloveno e croato. Ma l'avversario più temibile per i campioni uscenti sarà il triestino Riccardo Dei Rossi (Saturnia), sempre più lanciato verso le Olimpiadi a bordo del suo 4 senza, e ancora indeciso se affrontare il singolo o il doppio nella gara triestina.

Dei Rossi nell'edizione '98 della gara in notturna.

La Regata sprint notturna s'inizierà alle 21, per dipanarsi attraverso le fasi eliminatorie sino alle finalissime. Oltre che dal bordomare, la regata potrà essere vissuta attraverso il maxischermo piazzato sul Molo Audace e seguita attraverso le voci di Pierpaolo Pitich e Spartaco Barbo, quest'ultimo tecnico federale oltre che d.s. di quella Sgt che all'organizzazione ha fornito un fattivo contributo.

La mattina successiva, domenica, ancora canottaggio. Con la sua 6.a edizione, la «Vogata senza confini» sta assumendo i connotati di una classicissima. Nove chilometri dal Parco del Castello di Miramare sino allo scalandrale di piazza dell'Unità d'Italia. In palio, nel «Memorial Ezio Cirielllo» riservato alle «jole a quattro», una vittoria che in ben due edizioni arride all'equipaggio del Circolo canottieri Saturnia, formato dal capovoga Dei Rossi e dai «mastini» Hrovatin, Iersettig e Montagnini. Ventiquattro gli equipaggi sino a ieri iscritti (il record è di 38), tra i quali l'armo jole a quattro «rosa» della Sgt formato dalle campionesse italiane Mariola, Arcidiacono, Bruno e Rosso (timoniere Francesca Zanco).

Alessandro Ravalico

BASKET SERIE A1 «QUARTI» PLAY-OFF Questo pomeriggio i biancorossi cercano davanti al proprio pubblico di pareggiare la serie con Treviso

La Telit ferita e arrabbiata vuole vendetta

Al PalaTrieste secondo atto del confronto con la Benetton - McRae rientrato e già in palestra

TRIESTE Fanno tutti terribilmente sul serio. Alla Telit da sabato sera rode il fegato. Ha mandato giù la sconfitta al Palaverde, non ha digerito invece il modo in cui gli avversari hanno infierito. Oggi (PalaTrieste, inizio alle 18, con possibile slittamento di 10 minuti per esigenze radiofoniche) la squadra di Banchi vuole fare capire che aver già ottenuto l'Europa - il massimo traguardo stagionale possibile - non significa fare atto di presenza nei «quarti». E i tremila biglietti bruciati in prevendita confermano che Trieste vuole prepararsi a una serie lunga. Con le casse aperte già dalle 15, il Palazzone di Valmaura oggi dovrebbe ritoccare il primato dei 6mila spettatori centrato con Varese.

Fa però dannatamente sul serio anche la Benetton. Il tecnico biancoverde Bucchi l'ha detto chiaro: per Treviso aver dovuto affrontare gli «ottavi» con Rimini è stata una seccatura perchè la terza classificata della regular season, Treviso appunto, meritava di essere premiata saltando a piè pari quelle noie. Di conseguenza, la Telit - neopromossa undicesima nella prima fase - viene vista quasi come una «parvenu» dei play-off. La Benetton vuole - e probabilmente ne è convinta - liquidare la faccenda in tre gare secche, confezionando a Trieste un cappotto.

La Telit, comunque, sarà diversa da quella travolta e irrisa in gara-1. La prima differenza si chiama, naturalmente, Conrad McRae. «Mangiafuoco» è rientrato nel primo pomeriggio di ieri dagli Stati Uniti. Dopo un paio d'ore si è aggregato ai compagni nell'allenamento in via Locchi. Apparentemente ha retto botta bene al jet-lag. La sua intimidazione farà un gran comodo a Trieste, che nella Marca è stata sovrastata sotto i tabelloni concedendo addirittura 18 carambole di differenza.

Ieri hanno saltato, invece, la seduta Jovanovic e Giannouzakos. Il primo è debilitato dall'influenza, il secondo ha rimediato una botta a una gamba a Treviso. Dovrebbero recuperare entrambi. Nelle file trevigiane il punto interrogativo è Traina, dolorante a una caviglia.

La Telit si affaccia su gara-2 con la rabbia in corpo. La fotografa il capitano, Nello Laezza. «Quella di sabato scorso è stata una brutta serata, ma la sconfitta è già stata archiviata. Nei play-off perdere di poco o tanto non importa. Vuol dire che abbiamo incassato in una sola sera tutto quanto dovevamo subire dalla Benetton. Adesso, se permettete, tocca a noi». Laezza per pareggiare il conto con Treviso convoca anche il sesto uomo: «Quante volte abbiamo steccato al PalaTrieste? Davanti al nostro pubblico è dura per tutti batterci. La Benetton dovrebbe ricordarselo bene. Sarà importante imporre il nostro gioco, senza preoccuparci degli avversari. È logico che Treviso sia la favorita della serie, ci mancherebbe. Ma non abbiamo nessuna intenzione di uscire di scena dopo appena tre incontri». Arbitra una coppia di fischietti emiliani: Taurino di Vignola e Filippini di Bologna.

Nelle altre sfide dei «quarti» l'Adecco Milano riceve la Muller Verona, la Ducato Siena ospita la Paf Bologna mentre a Reggio Calabria si fronteggiano Viola e Kinder Bologna.

Roberto Degrassi

Così sul parquet

PALATRIESTE ORE 18

TELIT TRIESTE		BENETTON TREVISO
PALOMBITA	4	NICOLA
MARIC	5	EDNEY
LAEZZA	6	SOTTANA
GIANNOUZAKOS	7	PITTIS
JOVANOVIC	8	MARCONATO
	9	
CASOLI	10	BULLERI
BULLARA	11	SANTOS
ROWAN	12	
	13	DISPALATRO
PODESTÀ	14	NEES
MCRAE	15	SHEPPARD
BANCHI	ALL.	BUCCHI

ARBITRI: TAURINO di Vignola, FILIPPINI di Bologna

Ron Rowan oggi sarà nuovamente sottoposto alle «carezze» trevigiane. (Foto Lasorte)

I PRECEDENTI

Supremazia veneta: 22-9

TRIESTE Quello odierno è il trentaduesimo confronto della storia tra la Telit e la Benetton. Il bilancio è nettamente a favore dei trevigiani, impostisi in ben ventidue occasioni.

Il massimo scarto è rappresentato proprio dal bruciante «meno 38» di sabato scorso al Palaverde. Trieste, comunque, deve tenere presente che in casa propria tre anni fa ha rimediato una sconfitta di trenta lunghezze. Il successo interno più largo dei biancorossi sui veneti risale invece alla stagione 1990-91, quando l'allora Stefanel si impose 103-87.

Il massimo punteggio complessivo appartiene a Benetton-Stefanel del campionato di A1 '91-92 (111-84).

SERIE A2

I play-off di Udine s'iniziano a Napoli con tanta fiducia

UDINE Si può fare. Charly Smith, nuovo idolo dei supporters arancione, vede rosa riguardo a gara-1 della semifinale play-off in programma oggi a Napoli: «Abbiamo incontrato di recente la Record – analizza il funambolo di Rockford – e possiamo sicuramente far nostra la sfida con i partenopei. Una squadra di buona qualità, Napoli, ma alla nostra portata».

Ottimismo che è proprio in prospettiva anche del tecnico dei friulani, Matteo Boniciolli: «Non godremmo purtroppo dell'eventuale bella in casa – dice l'allenatore – ma il fattore campo, al meglio delle 5 partite, viene stemperato».

Se la Snaidero gode di uno Smith in più (34 i punti dell'americano nell'ultima amichevole a Fiume), Napoli propone il miglior rimbalzista del torneo, Hamilton, una brutta gatta da pelare. Ma il collettivo della Snaidero sta evidenziando una migliorata fluidità di manovra venuta a galla soprattutto nell'ultima della fase a orologio contro Biella e appunto a Fiume. Gli arancione hanno santificato Pasqua e Pasquetta allenandosi al Carnera prima della partenza per Napoli, con Alibegovic a lamentare una contrattura rimediata giovedì. Si tocca ferro, tenendo nel frattempo il capitano a riposo precauzionale.

Edi Fabris

SERIE A2 FEMMINILE

Muggesane senza la Scrignar a Rovereto

TRIESTE Torna in campo nel giorno della Liberazione il Marsilli Muggia. Ed è una vera e propria liberazione pensare che questo campionato di serie A2, sospeso per il Challenge Round della Nazionale jnuiores di Renato Nani, possa finalmente essere portato a compimento.

Tra oggi e il prossimo sabato di disputeranno le ultime due giornate con la formazione di Fabio Zgur impegnata prima sul parquet della Pasqualini Rovereto e quindi tra le mura amiche del PalaCalvola opposta alla Ba. Se: Livorno. A Rovereto si presenta un Marsilli quasi al completo: mancherà solamente Ilenia Scrignar leggermente infortunatasi nei giorni scorsi. Il programma della giornata propone anche Osra Venezia-Juvenilia Reggio Emilia, Ravenna-Albino, Ferrara-Brescia, Arezzo-Cavezzo, Bologna-Giussano, Livorno-Valdarno.

Ellegì

CICLISMO

Un Giro del Pordenonese a tutto Gas per la Pregnolato

VAJONT Finale senza sorprese al quinto Giro della Provincia di Pordenone. La Gas ha dominato, conquistando le prime tre piazze nella classifica finale, la vittoria nell'ultima tappa e la leadership nella classifica a punti. Dopo la cronometro ormai la gara era decisa: la Gas aveva conquistato le prime tre piazze nella classifica parziale (con Pregnolato, Sundstedt e Alessandra Cappellotto) e le altre erano staccatissime: pensare di ribaltare la situazione nell'ultima tappa era utopico. E così è stato.

Nell'ultima frazione di gara, la Vajont-Vajont (un percorso ondulato con due salite che, alla lunga, potevano fare la differenza) la Gas ha controllato attentamente la corsa. Il gruppo è rimasto compatto sino a che, a due giri dalla conclusione, la leader della classifica, Gabriella Pregnolato, ha tentato il colpaccio. La velocista della Gas ha guadagnato una trentina di secondi , rimanendo in fuga per 15 km. Poi il gruppo, trainato dalla campionessa del mondo, la lituana Edita Pucinskaite, si è rifatto sotto a un paio di chilometri dall'arrivo. Riuscita nell'impresa di ricompattare il gruppo di testa la Pucinskaite, esausta, si è di nuovo dovuta arrendere alla Gas: la vittoria, in volata, è andata alla finlandese Pia Sundstedt (Gas) in 2h36'40" (dopo 100 km corsi alla media di 38,298 km orari). Seconda Zinada Stahurskaia (Fanini), terza Oksana Soprykina (Fanini), quarta Simona Parente (Gas) e quinta Gabriella Pregnolato (Gas). Solo nona la Pucinskaite. Alla fine la vittoria nella classifica finale è andata alla Pregnolato (5h03'27" alla media di 40,336 km orari). Seconda la Sundstedt a 7", terza l'ex iridata Cappellotto a 16», quarta la russa della Fanini Samokhvalova e quinta la bielorussa Stahurskaia. Nella classifica delle giovani vittoria in 5h04'31" di Samantha Loschi (Master) e 13.a la friulana Tania Del Piccolo (Top Girls) a 7'46". La maglia verde dei traguardi volanti è andata a Katia Longhin (Master), quella ciclamino della classifica a punti alla Sundstedt.

IPPICA

Dragon Diamond sa infiammare Montecatini

MONTECATINI Dopo le Tris pasquali, Montecatini inizia oggi il ciclo normale con un handicap dove figurano parecchi habitué. Diciotto è un numero molto in voga nel periodo nelle prove riservate ai trottatori, ed è proprio il numero 18, quello di Dragon Diamond, che noi scegliamo quale principale favorito. Andranno seguiti anche lo specialista Viesseux Cla, e Macroule, che si avvale della guida di Minnucci.

Premio Tuscania, 44 milioni, m.2040-2060. **A m. 2040:** 1) Uruguayo (R. Mele); 2) Ugosville (S. Mattera jr.); 3) Valore Sib (G. Mele jr.); 4) Velio (Merola); 5) Tab dei Bessi (Greppi); 6) Urgenza (Baldi); 7) Veleno d'Alfa (Nuvoletta); 8) Great Blondino (Fantini); 9) Super Dechiari (Carotenuto); 10) Video Game Baby (Capanna). **A m. 2060:** 11) Tremendo Bieffe (Lombardo); 12) Scik Pra (Bezzecchi); 13) Utente Wise (Schettino); 14) Viesseux Cla (Francisci); 15) Tosca da Casal (G. Baldi); 16) Vastar Lb (Sangermani); 17) Macroule (Minnucci); 18) Dragon Diamond (Pieve). **I nostri favoriti.** Base: 18) Dragon Diamond. 14) Viesseux Cla. 5) Tab dei Bessi. Aggiunte: 17) Macroule. 16) Vastar Lb. 6) Urgenza.

m.g.

TRIS Vincono 2.115.300 lire ciascuno i 615 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (16-8-18) della Tris di Pasqua a Torino. Il pronostico era stato indicato anche da «Il Piccolo». Ieri, invece, hanno vinto 518mila lire ciascuno i 2.467 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (15-12-13) a Montegiorgio.

MTB Scattato in fuga dopo il primo giro, il trevigiano si impone a sorpresa nella Beach Bike Club

Fontana trionfa a Grado da sornione

GRADO Una fuga iniziata per scherzo e finita con una vittoria. Così Alessandro Fontana, trentenne trevigiano di Colle Umberto, papà da due soli giorni, ha vinto l'undicesima edizione della Beach Bike Cup, il cross country internazionale disputatosi per la prima volta a Grado dopo essere emigrato da Lignano. Fontana è partito poco prima della fine del primo giro, approfittando di una caduta nei tratti di single track nella pineta di Massimo De Bertolis. È balzato in testa, cercando di strattonare il gruppo per fare selezione. Invece è riuscito a vincere. Ha corso per 42 chilometri (su 50 totali) in fuga, accumulando secondi preziosi ad ogni tornata. Alle sue spalle il gruppo degli inseguitori, sempre più sottile, dormicchiava. Al terzo giro Martino Fruet - primo in Coppa del Mondo con la vittoria nella prima prova stagionale, in Messico - ha cercato di andare a prenderlo. Ma le gambe non giravano e Fruet si è arreso. Al sesto giro (sui 10 in programma) si sono risvegliati i fratelli Bruschi: sono balzati in testa, cercando di accorciare le distanze, ma c'era poco da fare.

Fontana era sempre più solo, con 1'10" di vantaggio. A quel punto la gara era già conclusa. Fontana ha vinto da solo, con 1'2" sugli avversari. Nella prova femminile brava Giuliana Tovaglieri (la favorita della vigilia), capace di dominare dall'inizio alla fine. Adesso una delle favorite nella lotta per la qualificazione olimpica è lei. Tra gli junior vittoria del goriziano Sergiampietri, sempre più convincente anche a livello internazionale.

CLASSIFICHE. 'Elite: 1) Alessandro Fontana (Full Dynamix) 1h31'46", 2) Mirko Bruschi (Diamond Back) 1h32'48", 3) Daniele Bruschi (Marin) 1h32'50". **Under 23**: 1) Leonardo Zanotti (Mapei) 1h32'56", 2) Mirco Balducci (Mercedes) 1h36'08", 3) Marco Paoli (Carraro) 1h36'20". **Junior**: 1) Christian Sergiampietri (Hypo Bike) 51'36", 2) Gilardo (Bike OClock) 51'37"2, 3) Lanteri (Bianchi) 53'37"5. **Allievi**: 1) Alan Baggin (Corse 3G) 44'09". **Donne élite**: 1) Giuliana Tovaglieri (Spreafico) 54'32", 2) Camilla Bertossi (Bombieri) 55'48", 3) Emelie Ohrstig (Crescent) 55'55". **Donne junior**: 1) Elisa Vienna (Carraro) 51'16". **Donne sports**:1) Daniela Porta (Lightning) 46'20". **Sports junior**: 1) Luca Toscani (Klein Bioform) 53'41". **Sportsmen 1**: 1) Andrea Castelletti (Spreafico) 49'42". **Sportsmen 2**: 1) Riccardo Milesi (Spreafico) 48'23". **Master 1**: 1) Luca Zanbenedetti (Scavezzon) 49'06". **Master 2**: 1) Gianmario Bramati (Spreafico) 48'20". **Master 3**: 1) Piergiorgio Dellagiacoma (Andreis) 51'22". **Master 4**: 1) Guido Cognetto (Dream Team) 52'37", 3) Mirto Canzian (Salvador) 53'27".

Anna Pugliese

Pontoni, stop forzato.

Deluso il favorito Fruet: «Però ci ho provato» Pontoni, debilitato, costretto a fare lo spettatore

GRADO «Non so nemmeno io come ho fatto a vincere - ha confessato a un amico Alessandro Fontana al traguardo -. Ieri ho mangiato come un maiale». Nonostante i bagordi pasquali, l'emozione di essere diventato padre da poco più di 24 ore ha dato a Fontana una marcia in più. «È stata una gara facile. Quando in testa si è creato un buco ho attaccato e sono andato via deciso. Lì ho vinto». Era un percorso particolarmente adatto a lei? «Non proprio ma nel tratto più difficile, nella pineta, la mia pratica di crossista mi ha aiutato molto.»

Deluso, ma non troppo, il favoritissimo, il trentino Martino Fruet. «Dopo la vittoria nella prova di Coppa del Mondo in Messico ho avuto parecchi problemi fisici, quindi non mi aspettavo nulla di particolare», ha commentato. «Ho provato ad attaccare, soprattutto per mettermi alla prova. Non sono riuscito a tenere le ruote di Fontana. Per le Olimpiadi, comunque, spero ancora nella qualificazione.» All'arrivo c'era anche Daniele Pontoni, dato per partente dagli organizzatori e invece ancora «a riposo». «Continuo a convivere con dei problemi di stomaco che non mi permettono allenamenti costanti - ha precisato il varianese -. Sarebbe stato inutile gareggiare in queste condizioni».

a.p.

Borgheresi leader del Trentino Un tocco di «giallo»

LIENZ L'italiano Simone Borgheresi ha vinto la seconda semitappa a cronometro Lienz-Lienz, di 10,5 km, del 24.o Giro del Trentino ed ha indossato anche la maglia di capoclassifica. In un primo momento la vittoria era stata assegnata al ceco Jan Hruska, ma successivamente la giuria, accogliendo un reclamo della Mercatone Uno sulla registrazione dei tempi ha assegnato il successo all' italiano con due secondi di vantaggio. Il ceco Jan Svorada ha invece vinto la prima semitappa Silian-Linz di 70 km. In volata ha preceduto il lituano Nauduzs e l'austriaco Wrolich. Per Simone Borgheresi si tratta della prima maglia in una corsa a tappe. «Certamente - dice - sono stato favorito dal tempo e anche dalla decisione presa con Martinelli di partire tra i primi. In montagna è infatti molto facile incontrare brutto tempo nel pomeriggio e così abbiamo provato a rischiare».

Torna la Montes Circuito nervoso nella Bisiacaria

TRIESTE Sarà la 46.a edizione della Coppa Montes il grande avvenimento ciclistico del panorama regionale odierno. La Montes, per la prima volta abbinata al Trofeo Rodar, prenderà il via alle 14 da piazza della Repubblica a Monfalcone. L'arrivo, dopo 2h30' circa, è previsto sempre a Monfalcone, in via Fratelli Rosselli. La corsa si svilupperà su un circuito difficile, nervoso: dalla Bisiacaria si andrà a Cormons, dove si inizierà a salire verso la Subida. Qui i concorrenti dovranno affrontare gli strappi di Bucuie (dove la corsa transiterà verso le 15.20). Dopo Savogna sarà la volta del San Michele e di San Martino, due ascese che dovrebbero scremare il gruppo in vista della volata verso Monfalcone. Prenderanno il via 140 atleti: i favori del pronostico sono tutti per i pordenonesi del Caneva Bingo, supportati dal team «gemello» Caneva Hit Casinò.

Sempre oggi gli esordienti saranno dalle 9.30 a Manzano per il Trofeo Caduti della Resistenza. Gli allievi si metteranno alla prova dalle 14.30 al Gp Resistenza Friulana di Udine e i ciclosportivi saranno nell'Isontino per il Trofeo Campi di Battaglia (partenza alle 9 da Ronchi).

a.p.

LE ALTRE CORSE IN REGIONE

Sprint ubriacante di Calvaresi nella Festa del Vino juniores

TRIESTE Vittoria in volata per il veneto Michele Calvaresi (Pedale Scaligero) sull'ex campione d'Italia allievi Andrea Pitton (Sanvitese Team Friuli) a San Cassiano di Brugnera per la 47.a Coppa Festa del Vino, la corsa per juniores organizzata dall'Sc La Pujese. Sin dal primo chilometro di gara, nonostante il caldo e l'afa, i 110 partenti si sono dati battaglia senza risparmiarsi. Nei primi giri sono stati i traguardi volanti a ravvivare la corsa, poi c'hanno pensato Luca Bisson (Pedale Scaligero) e Lorenzo Ican (Bujese), evasi dal gruppo e capaci di rimanere in fuga per 12 km (con circa 30" di vantaggio). Ripresi Bisson e Ican hanno tentato l'allungo, a una ventina di km dall'arrivo, cinque atleti, tra cui il favoritissimo Saveriano Sangion (Caneva Eliogea), vincitore di due traguardi volanti e molto attivo sin dall'avvio. Dopo una decina di km, però, la fuga dei cinque si era già conclusa. Inevitabile, quindi, la volata finale. Il più veloce è stato Calvaresi, primo in 2h10' dopo 104 km alla media di 44,255 kmh. Seconda piazza per Andrea Pitton, 3.o Marco Bergamin (Giorgione), 4.o Enrico Gasparotto (Sanvitese Team Friuli) e 5.o Matjaz Finsgar (Perutnina). A seguire Kraker (Sava Kranj), Frison e Moro (Caneva), Faresin (Rotogal) e Peccolo (Ormelle Stilgarden).

ALLIEVI Corsa senza emozioni a Variano di Basiliano per la 43.a Coppa Ilmo Urbano, una gara di 58 km su circuito locale organizzata dal Gs Varianese. Si è imposto lo sloveno Sebastjan Komac (Caneva Hit Casinò), primo in volata sul gruppo compatto dopo 1h2' alla media di 42,973 km orari. Komac ha beffato in volata Paolo Gallo del Latisana, giunto secondo, e Nicola Zampieri (Caneva Bingo), terzo. 4.o Riccardo Bazzo (Campolongo), 5.o Daniele Trioan (Caneva Bingo). Alle loro spalle Del Bel Belluz (Corva Azzanese), Mizzau (Libertas Gradisca), Ilesic (Perutnina), Stolic (Hit Casinò) e Battiston (Caneva Bingo). Il Caneva ha fatto la sua gara, dall'inizio alla fine, controllando chiunque tentasse un allungo. Alcuni coraggiosi hanno provato a staccarsi ma non sono riusciti a conquistare più di 20-30 secondi e sono stati facilmente risucchiati. Nel finale il Caneva ha portato in testa i velocisti, controllando anche la volata.

ESORDIENTI Vittoria pronosticata per Gianni Da Ros (Fontanafredda Ugs) tra gli esordienti del secondo anno al 2.o Trofeo Sportivi di Blessano. Da Ros si è imposto nettamente in volata su un gruppetto di agguerriti avversari. Da Ros ha vinto in 59' dopo 37,5 km alla media di 38,6 kmh lasciandosi alle spalle Blaz Miovek (Radenska Rog Lubiana), Andrej Fabjan (Hit Casinò), Ales Obrist (Kk Lenart) e Matjaz Budin della Hit Casinò. Solo 10.o il secondo regionale, Cristian Manfré, del Fontanafredda. Gli sloveni hanno condotto una gara aggressiva e decisa, per arrivare a una volata. In vista del traguardo, però, sono stati beffati da Da Ros, un ragazzo che si fa valere anche nella velocità pura nei velodromi.

Vittoria veneta nella corsa dei ragazzi del primo anno. Si è imposto Sacha Modolo (Pedale Maranese), dopo 30 km corsi in 49' alla media di 36,7 kmh. Secondo Andrea Gallo (Latisana), 3.o Andrea De Pello (Maranese), 4.o Jan Rekar (Radenska) e 5.o Mattia Urban (Latisana). Modolo ha sorpreso gli avversari, uscendo dal gruppo a 150 metri dal traguardo aiutato da De Pello. Delusione per gli atleti di casa, della Libertas Gradisca: il migliore Pozzo, 7.o.

GIOVANISSIMI Vc Latisana e Pieris Tellini protagonisti a San Giovanni al Natisone nelle gincane riservate ai giovanissimi delle categorie G1, G2, G3 e G4, nell'ampio piazzale antistante il velodromo. Tra i G1 vittoria di Jacopo Mauro (Latisana) su Marco Folla (Ncg Ronchi) e Daniel Cellini (Bujese). Vittoria femminile nella G2: si è imposta Elena Cecchini (Ceresetto) su Alex Milic e Rony Longo del Pieris. Quarto Kevin Ponzetta del Ncg Ronchi, 6.o Vittor, 7.o Codutti (entrambi Pieris), 8.o Micen e 10.o Bedin (entrambi Ncg Ronchi). Vittoria del pierissino Federico Carlet tra i G3 su Arshad Trushnach del Rivignano e Marco Parolin del Latisana. Quinto Cortellessa del Ronchi e nono Zavan del Pieris. Infine i G4 con Marco Urban Coelho del Latisana primo su Davide Gani (Ncg Ronchi) e su Ramuscello (Latisana). Quinto Lattanzio e decimo Romano, entrambi del Pieris.

Continuaz. dalla 6.a pagina

DOMUS Opicina centralissima villa primo ingresso su due piani, 700 mq giardino di proprietà. Doppio salone, cucina, dispensa, studio, quattro camere, due bagni grandi finestrati, terrazzi, ampio sottotetto agibile, doppia autorimessa, lavanderia, tavernetta. Finiture a scelta, pagamento da concordare. Tel. 040/366811-10. (A00)

DOMUS Rive, in signorile palazzo appartamento primo ingresso, ottime rifiniture, parzialmente mansardato. Ingresso, soggiorno, cucinino, quattro camere, quattro bagni completi. Termoautonomo, molto luminoso. Anche altre disponibilità. Tel. 040/366811-10. (A00)

DOMUS S. Giacomo, locale d'affari zona forte passaggio: 50 mq ca, servizio, canna fumaria, termoautonomo. Adatto qualsiasi attività commerciale o rappresentanza. Tel. 040/366811-10. (A00)

DOMUS Sottolongera, casetta accostata ristrutturata, con 600 mq di giardino, posto auto scoperto, box auto. Taverna con caminetto e forno a legna, grande zona giorno con cucina in muratura, quattro stanze, biservizi, lavanderia, terrazze a vasca. Tel. 040/366811-10. (A00)

DOMUS Tigor, in signorile palazzo d'epoca con ascensore, tranquillo terzo piano, soleggiato, ben rifinito. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. Lire 180.000.000. Tel. 040/366811-10. (A00)

DOMUS zona Garibaldi, luminoso e tranquillo sesto piano, bel palazzo con ascensore; cucina abitabile, soggiorno, tre stanze, biservizi, ripostiglio, soffitta, poggioli, posto auto condominiale. Tel. 040/366811-10. (A00)

DOMUS Zorutti, bellissimo appartamento con originali finiture d'arredo, come primo ingresso. Soggiorno, matrimoniale, ampio guardaroba, cucina abitabile, bagno nuovo completamente attrezzato. Tel. 040/366811-10. (A00)

GRADO centro storico appartamenti bicamere, locale commerciale. Cod. 303. Gallery Grado. 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta attico fronte mare, posto auto, lastrico, giardino. Cod. 306. Gallery Grado. 0431/81200. (A00)

GRADO viale pedonale locale commerciale di 55 mq. Cod. 301. Gallery Grado. 0431/81200. (A00)

IPERPANORAMICO vista mare e città grandi terrazzi due matrimoniali doppi servizi posto auto via Chiesa 98/4 privato vende 340 milioni + box 0349/5531279. (A5560)

MONFALCONE appartamento soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazze, box, cantina. Cod. 298. Gallery Monfalcone 0481/790679. (A00)

MONFALCONE appartamento soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina. Cod. 297. Gallery Monfalcone 0481/790679. (A00)

OTTIMO investimento, Commerciale bassa, particolare bivano con bagno in signorile stabile epoca. Rendita 600.000. Lire 55.000.000 arredato. GEPPA 040/660050. (A00)

PIAZZA C. Alberto soggiorno, cucina, due camere, bagno/wc, veranda. Cod. 278. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PIAZZA Garibaldi appartamento zona giorno/notte, cucinino, bagno e ripostiglio. Cod. 310. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

POSIZIONI periferiche casetta da ristrutturare con terreno/giardino a disposizione. Cod. 115-307. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Borgo Teresiano appartamento soggiorno, cucina, tre camere, servizi, poggioli. Cod. 363. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Cantù primingresso soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza. Cod. 222. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centrale, ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Foscolo appartamento soggiorno, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, garage. Cod. 365. 040/368283. (A00)

C.I.M.M. - Convocazione di assemblea
I soci della CIMM - Cassa interaziendale marina mercantile società cooperativa a r.l. in Trieste, sono convocati in assemblea ordinaria presso la sala «Aquarius», Stazione centrale, piazza Libertà n. 8, Trieste, il giorno 27/4/2000 alle ore 12 in prima convocazione, e il giorno 28/4/00 alle ore 18 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Presentazione del bilancio per l'esercizio 1999; Nota integrativa; relazione sulla gestione; Relazione del collegio sindacale; Deliberazioni relative.

PROGETTOCASA Ghirlandaio appartamento soggiorno, cucinino, camera, bagno, balcone verandato, ripostiglio. Cod. 364. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Giulia nuovo residence, appartamenti ottime rifiniture, terrazze, posti macchina. Cod. 250. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina Villa salone, cucina, cinque stanze, taverna, giardino, garage. Cod. 360. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Unità appartamenti in ristrutturazione varie tipologie e metrature. Cod. 283. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Romagna casa salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino, garage. Cod. 359. 040/368283.(A00)

PROGETTOCASA Sistiana nuove ville, giardino, taverna, garage. Informazioni previo appuntamento. Cod. 274. 040/368283.

ROZZOL, vista mare, 3.o e ultimo piano di: atrio, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina. 250.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

S. GIUSTO appartamento salone, cucina tre camere, studio, dispensa, servizi. Cod. 182. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

S. GIUSTO primingresso, soggiorno, angolo cottura, due camere e bagno. Cod. 107. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SARA Davis villa con due abitazioni distinte di 90 mq. Cod. 180. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

TRIBUNALE appartamento in casa d'epoca con ascensore, circa 90 mq. Cod. 103. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Stuparich appartamento soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo. Cod. 63. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO urgentemente zona Carpineto/Baiamonti, camera, cucina o soggiorno/cottura, bagno, poggiolo; prezzo adeguato, pagamento contanti. GEPPA 040/660050. (A00)

SISTIANA/DUINO, cerchiamo con urgenza per nostro cliente, soggiorno, due stanze, cucina, servizi. Max 250.000.000, definizione immediata. GEPPA 040/660050. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. COMMESSA/O abbigliamento apprendista o mobilità cercasi. Richiedonsi serietà, onestà, bella presenza, simpatia e spiccate attitudini alla vendita. Costituirà dato preferenziale titolo media superiore e conoscenza lingua slovena. Inviare curriculum dettagliato a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AD4763928. (A00)

A. SOLIDA Azienda con Brillante Marchio Internazionale propone a 2 persone inserimento proprio organico come consulenti esterni a industrie e artigiani. Formazione e affiancamento fisso offrono un guadagno medio 6/7.000.000 mensili. L'occasione è per un lavoro stabile e continuativo. Concreta possibilità di carriera. Informazioni al numero verde 800/203202. (FIL17)

APPARTAMENTI

ADIACENZE VIA DEI PORTA accogliente appartamentino arredato soggiorno cucinino matrimoniale bagno autometano 87.000.000.Cod. 1702.
VIA MAIOLICA piano alto ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale camerino e bagno, discrete condizioni. L. 110.000.000. Cod. 1701
VIA DEL BOSCO/ADIACENZE GARIBALDI accogliente in casa d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno autometano. 104.000.000. Cod. 1263.
PICCARDI tranquillo in casa d'epoca soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati, da rimodernare. Cod. 1686.
S. GIUSTO / SCALA WINKELMAN in casa d'epoca con giardino condominiale appartamento immerso nel verde completamente ristrutturato a nuovo composto da ampia zona giorno con cucina abitabile arredata, stanza matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo. 115.000.000. Cod. 1673.
VIA TOTI in bella casa d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio cantina, riscaldamento centralizzato 115.000.000. Cod. 1765.
VIA PASCOLI appartamento mansardato in buone condizioni soggiorno con zona cottura camera cameretta bagno autometano. 124.000.000. Cod. 1603.
VIA GALVANI in un bel palazzo d'epoca appartamento luminoso e tranquillo al piano ammezzato soggiorno cucina abitabile due stanze bagno da rimodernare prezzo ribassato. Cod. 1274.
ADIACENZE PIAZZALE CAGNI in palazzina completamente ristrutturata luminoso appartamento composto da soggiorno cucina abitabile con balcone camera matrimoniale bagno ripostiglio ascensore vista aperta. 136.000.000. Cod. 1681.
S. LUIGI appartamento panoramico rinnovato composto da soggiorno cucina abitabile ampia matrimoniale bagno ripostiglio balcone e cantina. 140.000.000. Cod. 1766.
VIA PINGUENTE ottimo appartamento con giardino di proprietà in casa recente internamente composto da ampia cucina abitabile, soggiorno con divano letto matrimoniale, bagno, completamente ristrutturato e arredato, ampia cantina, termoautonomo, parcheggio condominiale. Cod. 1693.
VIALE ADIACENZE PIAZZA VOLONTARI GIULIANI epoca buone condizioni ultimo piano ampia metratura soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi 160.000.000. Cod. 1757.
VIA BAIAMONTI ultimo piano in casa recente ristrutturato a nuovo composto da soggiorno con cucinotto due stanze doccia wc poggiolo e cantina, termoautonomo. Vista mare. 165.000.000. Cod. 1694.
ROSSETTI in bella casa recente con ascensore appartamento composto da ampio soggiorno cucina abitabile due stanze bagno balcone. 180.000.000. Cod. 1682.
VIA CRISPI angolo **VIA GATTERI** in casa d'epoca particolare appartamento da rinnovare internamente soggiorno con caminetto tre stanze ampia cucina abitabile servizi separati soffitta. Cod. 1117.
ADIACENZE CONTI tranquillo appartamento in casa recente con ascensore ottima disposizione interna soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio terrazzino. 196.000.000. Cod. 1562.
VIA PETRONIO epoca rinnovato internamente salone cucina abitabile due matrimoniali servizi separati 2 poggioli parzialmente arredato. Cod. 1623.
INIZIO VIALE XX SETTEMBRE appartamento ottime condizioni soggiorno cucina abitabile ampia matrimoniale cameretta studio bagno balcone interno autometano. 330.000.000. Cod. 1755.

Casa PROGRAMMA® STUDIO IMMOBILIARE

ORARIO: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00/15.00-19.00

VIA SAN NICOLÒ 33 - TS - TEL. 040/366544

VICOLO OSPEDALE MILITARE si accettano prenotazioni per prossima costruzione di appartamenti soggiorno angolo cottura due stanze doppi servizi terrazza posti auto a L. 250.000.000; attico su due livelli salone cucina tre stanze doppi servizi ampie terrazze posti auto, vista mare a L. 450.000.000; box singoli e/o doppi a partire da L. 25.000.000 con acqua e luce.
ADIACENZE CANTU' vendesi ultima disponibilità appartamento primingresso al piano terra ampio soggiorno cucina tre stanze + stanza di servizio doppi servizi ampia cantina giardino e posti auto a L. 430.000.000. Cod. 1204.
VIA COMMERCIALE prestigiosi appartamenti primoingresso disposti su due livelli con giardino o ampia terrazza, vista aperta, posto auto, rifiniture a scelta. Cod. 1520.
BONOMEA splendida posizione vista golfo in palazzina quadrifamiliare in costruzione disponiamo di due appartamenti: piano terra con seminterrato e giardino, compreso posto auto L. 440.000.000, consegna chiavi in mano o L. 276.000.000 al grezzo; attico con superattico saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio ampia terrazza. In mansarda due stanze con balcone bagno stanzino e bella terrazza a vasca, posti auto, autometano. 600.000.000 consegna chiavi in mano o L. 390.000.000 al grezzo.
VIA ROMAGNA in bella casa d'epoca quadrifamiliare disponiamo di due appartamenti così disposti: al piano terra appartamento al grezzo composto da salone cucina abitabile due stanze matrimoniali bagno ripostigli, trasformabile in salone con angolo cottura tre stanze matrimoniali e biservizi, per totali circa 115 mq, più cortile di proprietà di 100 mq con accesso auto, e annesso magazzino trasformabile in box. L. 200.000.000; al primo piano appartamento di oltre 200 mq composto da salone doppio con caminetto 4 stanze tripli servizi balcone autometano giardino di circa 300 mq con posto auto. L. 470.000.000 eventuale possibilità di frazionamento in due alloggi.
AQUILEIA occasione in nuovissima palazzina quadrifamiliare attico con mansarda splendidamente rifinito composto da soggiorno cucina doppi servizi due stanze ripostiglio + ampia mansarda con due terrazze, box. L. 250.000.000.
PIANCAVALLO vicinanze piste sci ultimo piano con ascensore perfettamente arredato 9 posti letto, possibilità box. Cod. 1390.

VILLE E CASETTE

COSTIERA splendida villa indipendente sul mare composta da salone doppio cucina quattro stanze tripli servizi taverna con caminetto ampio giardino disposto su due pastici, accesso alla spiaggia. Cod. 6.
FIUMICELLO zona residenziale villa singola perfette condizioni soggiorno cucina abitabile due stanze bagno taverna con caminetto garage riscaldamento autonomo acqua calda a pannelli solari, possibilità ampliamento, ampio terreno circostante. Cod. 1371.
AIELLO DEL FRIULI (UD) recentissima villetta a schiera perfette condizioni con soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi lavanderia/stireria ripostiglio box giardino con accesso auto. 270.000.000. Cod. 1666.
VILLA VICENTINA ampia villa indipendente su tre livelli con 2000 mq di giardino. Al piano seminterrato taverna bagno lavanderia e cantina. Al piano terra ampio soggiorno con veranda cucina abitabile matrimoniale con bagno padronale, due stanze e bagno. In mansarda salotto con terrazza a vasca. Garage con 4 posti auto.
SALES vicinanze Gabrovizza casa indipendente soleggiatissima con terreno di c.a. 1300 mq e annesso fienile, composta da soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno per totali c.a. 150 mq disposti su due piani + annessi stalla e fienile per totali c.a. 130 mq, con possibilità di ulteriore ampliamento o trasformazione in bifamiliare, adattissima agriturismo. Da risistemare 400.000.000. Cod. 1383.
COSTALUNGA VISTA MARE villa bifamiliare buonissime condizioni con due appartamenti soprastanti uguali composti da salone con terrazza, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi ripostiglio e rispettivamente con soffitta e taverna, box e giardino di totali 450 mq. Cod. 1643.

TERRENI / AFFITTI / CAPANNONI / ATTIVITÀ

COSTIERA FILTRI DI S. CROCE terreno edificabile sul mare 860 mq zona BT possibilità di ricavare 3 minivillette a schiera o casa uni-bifamiliare, totali 430 mc. L. 480.000.000.
VIA FLAVIA zona industriale affittasi uso ufficio due stanze con bagno ottime condizioni 700.000 mese.
VIA MACHIAVELLI adatto ufficio c.a. 200 mq a L. 1.500.000/mese.
VIA S. PASQUALE affittasi anche per brevi periodi semirecente arredato vista mare soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno. 1.200.000/mese.
ZONA INDUSTRIALE capannone ampia metratura con eleganti uffici più soppalco. Cod. 1372.
CAPANNONE PERIFERICO completamente ristrutturato con terreno circostante di 5.800 mq, attualmente attività di allevamento e macello, cedesi muri e attività, anche separatamente. Cod. 760.
VIA ROSSETTI adiacenze Viale locale con cucina cedesi muri e attività.
ZONA RIVE CENTRALISSIMO locale disposto su tre livelli con ascensore e montacarichi, attualmente adibito a uso ristorazione. Adatto anche per investimento con ottimo reddito mensile.
VIA MAZZINI LOCALE D'ANGOLO ottimo passaggio, cedesi attività con possibilità muri in acquisto o affitto.
VIA VALDIRIVO negozio perfette condizioni con vetrina, cedesi attività con muri in affitto.
IN POSIZIONE STRATEGICA CENTRALISSIMA rinomato negozio abbigliamento tab. IX e XII con bella vetrina, cedesi attività con muri in affitto.
IN ZONA CENTRALISSIMA DI FORTE PASSAGGIO cedesi negozio abbigliamento sportivo 150 mq compreso magazzino e ampie vetrine. Cod. 764
RINOMATO ristorante pizzeria con giardino cedesi attività, arredamento e muri. Ottimo investimento.
PIANCAVALLO rinomato pub con 60 posti a sedere e annessa sala da ballo vendesi muri e attività completamente arredato in legno massiccio, compreso minialloggio attiguo totali L. 285.000.000.

ASSOCIAZIONE di categoria assumerebbe persona capace da inserire in uff. contabilità. Richiesta esperienza in dichiarazione dei redditi d'impresa. Tel. per colloquio al n. 040/3735217 (ore ufficio).

ATTIVITÀ commerciale indipendente da casa 3.700.000 a 12.000.000 mensili possibili. Informazioni continue 035/4871932.
(Fil1)

CERCASI apprendista banconiera/e massimo 22 anni. Per colloquio presentarsi mercoledì 26 dalle 14 alle 15 in p.zza Garibaldi 9 bar Alì Babà. Pregasi portare curriculum con foto.

CERCASI apprendista settore amministrativo per concessionaria. Scrivere a Fermo posta Trieste 17. C.I. AA6192705.
(A00)

CERCASI standiste/i età 20/40 anni, presenza, dialettica, offresi fisso più incentivi. Tel. dalle 10 alle 18 al n. 040/3725742.
(A5417)

ESTETISTA diplomata/o cercasi nuovo istituto centrale Trieste 03388391813.
(A5549/4)

RAGIONIERE/A pensionato/a anche part-time contabile capace e preciso, conoscenza fiscale cercasi. Non rispondere in mancanza di requisiti. Scrivere a fermo posta Trieste Centrale C.I. AA6211665.
(A5504)

SOCIETÀ cerca autista con patente C/E preferibilmente con Adr. Tel. ore ufficio 0481/961541.
(B00)

SOCIETÀ di servizi cerca cuochi/e inservienti mensa, pulitrici/ori, zona Trieste. Chiamare ore ufficio allo 040/392192. (A5377)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

COLF con ottime referenze offresi libera subito anche orario lungo astenersi perditempo tel. 0333/2170599.
(A5407)

OFFRESI signora referenziata senza impegni familiari per assistenza e piccoli lavori a persone anziane lungo orario. Telefono cellulare 0330-940082.
(A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE ragazza sportiva conoscerebbe persona dai dolci sentimenti. Tel. 0347/7598793.
(FIL7027)

ALESSANDRA, triestina, sexy, veramente ok aspetta amici allo 0349.6352389 ambiente riservato.

CORINA 20 anni, V misura riceve tutti giorni a Trieste 0338/1659511. (A5527)

MARISOL bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839.
(A5564)

TRIESTE ciao sono Valeria ricevo tutti giorni 10-22. 0339.1064367.
(A5536)

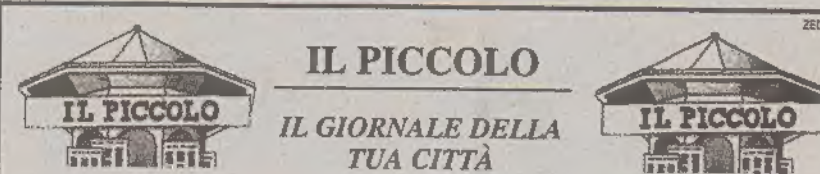
TRIESTE Ivana dolcissima ti aspetta tutti giorni 0339.4809603. Annuncio sempre valido.
(A5537)

TRIESTE ragazza cerca amici ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/6286183.
(A5553/10)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

VILLAGGIO turistico in provincia di Gorizia cerca società per gestione bar-ristorante-pizzeria all'interno, contratto pluristagionale. Inviare fax allo 0481/410831. (C00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BULLDOG inglesi splendidi cuccioli bassottini color cervo nani a pelo lungo carlini tutti bellissimi vaccinati, con pedigree al Bestiario, piazza Tommaseo 2, accanto al teatro Verdi. (A5526)

LARGO BARRIERA VECCHIA, 16 - TRIESTE TEL. 040/636128

ANANIAN 30ennale, palazzo rinnovato, ottimo, luminosissimo piano alto: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. 155.000.000.
PARINI epoca, ultimo piano, luminoso: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno. 82.000.000.
ADIACENZE BARRIERA epoca, ultimo piano rinnovatissimo: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, termoautonomo, porta blindata, serramenti alluminio. 125.000.000.
ALTURA-ALPI GIULIE stupenda vista mare, 11.o piano, ottimo: atrio, salone con terrazzo, cucina abitabile, due camere, due bagni completi, ripostiglio, soffitta, posto auto nel garage. 245.000.000.
BELPOGGIO in palazzo signorile rifatto, nuovo su recupero edilizio nel '90. Appartamento pari I ingresso: atrio, soggiorno, angolo cottura, due camere, doppi servizi, serramenti alluminio, termoautonomo. A pochi passi dal mare. 142.000.000.
ZONA PAM 30ennale luminosissimo, ultimo piano, vista mare, palazzo totalmente rinnovato: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, due ripostigli, terrazzo, cantina, termoautonomo. 175.000.000.
CENTRALISSIMO (zona traffico limitato) epoca, ottimo, rinnovatissimo: atrio, salone, cucina abitabile, due camere, stanza da bagno, termoautonomo e serramenti nuovi, alluminio. 170.000.000.
VIA RISORTA epoca, luminosissimo: atrio, cucina abitabile, camera, veranda, servizio, cantina. 43.500.000.
VIA DI SCORCOLA in lussuoso palazzo d'epoca rinnovato, luminoso: appartamento rifatto a nuovo: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, vano caldaia, impianti nuovi, finiture di pregio. 240.000.000.
ROSSETTI ALTA in palazzina lussuosa del 1970 con giardino condominiale, ottimo luminoso piano alto circa 110 mq più 37 mq di terrazzo: atrio, salone, cucina abitabile, disimpegni, due camere, due bagni completi, ripostiglio, cantina, ampio box auto. 420.000.000.
PIAZZA SANSOVINO 30ennale, vista aperta, luminosissimo, buono: atrio, salone, terrazza, cucina abitabilissima, camera, cameretta, doppi servizi, armadi a muro, porta blindata. 173.000.000.
CAPODISTRIA ALTA 35 ennale, nel verde, ottimo: atrio, tinello, cucinotto, camera, bagno, poggiolo, cantina. 85.000.000.
CORONEO ufficio circa 100 mq, palazzo 40ennale, signorile, ogni comfort, adattissimo studio legale, medico, tecnico. 190.000.000.
SAN GIOVANNI ALTA villa con vista mare e città esposta a Sud, costruita nell'88, rifiniture stupende: giardino curatissimo e recintato più parcheggi per due auto. P.T.: porticato, bussola d'entrata, salone, cucina, bagno, rip. 1.o p.: disimpegno, due camere, bagno padronale, soffitta, deposito attrezzi, massima privacy. 490.000.000.

Euro Casa®
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE S.R.L. - ISCRIZIONE AL RUOLO N. 658

ORARIO
DA LUNEDÌ a VENERDÌ 9 - 12.30 e 15 - 19.30
SABATO 9 - 12.30

TRIESTE - VIA C. BATTISTI 8 - TEL. 040/638440

ADIACENZE VIA CUMANO in casetta, appartamento tranquillo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, servizio esterno adiacente (possibilità bagno interno), 70.000.000.
VIA SAN MICHELE epoca, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, due soppalchi uso ripostiglio, termoautonomo, serramenti alluminio, totalmente arredato con mobili compresi nel prezzo, 85.000.000.
PIAZZA GARIBALDI epoca, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, solo 95.000.000.
VIA COLOGNA in stabile d'epoca ottimo con atrio e facciate rifatti, appartamento luminoso, atrio d'ingresso, salone, matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno con doccia, cantina, 105.000.000.
SAN GIUSTO epoca, ristrutturato a nuovo, atrio, cucina abitabile, matrimoniale, ampia cameretta, grande bagno, termoautonomo, impianti a norma, 105.000.000.
CAMPO SAN GIACOMO epoca, piano alto luminoso con vista aperta, ottime condizioni, ingresso con corridoio, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, termoautonomo, serramenti nuovi in Pvc, arredato, 118.000.000.
PIAZZA PERUGINO epoca, splendido appartamento con ottime finiture, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, impianti nuovi a norma, termoautonomo, totalmente arredato con mobili nuovi su misura compresi nel prezzo, 155.000.000.
VIALE XX SETTEMBRE ALTO in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, composto da atrio d'ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina all'americana nuova, bagno nuovo, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, possibilità box doppio, 190.000.000.
ZONA ROIANO in stabile d'epoca signorile ristrutturato, ascensore, circa 110 mq perfetti, come primo ingresso, ampio salone con caminetto, due matrimoniali di cui una con bagno padronale, altro bagno completo con vasca idromassaggio, cucina abitabile arredata con mobili su misura, termoautonomo, impianti a norma, serramenti legno/alluminio, 250.000.000.
GIARIZZOLE in casetta recente, appartamento con vista aperta, perfetto, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile arredata, bagno, poggiolo, veranda, cantina, soffitta, giardino proprio, due posti auto, 350.000.000.
MONFALCONE (VICINANZE ANCONETTA) in palazzina recente, signorile, con parco condominiale, proponiamo secondo e ultimo piano in ottime condizioni, composto da atrio d'ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi completi, terrazza, poggiolo, ripostiglio, cantina, ampio posto auto coperto, serramenti alluminio, porta blindata. 235.000.000.
RONCHI DEI LEGIONARI recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, lavanderia, cantina, riscaldamento autonomo, 148.000.000.

VILLE E CASETTE

SAN DORLIGO CASETTA d'epoca accostata, in posizione tranquilla e luminosa, circa 110 mq su due piani, da ristrutturare, con cortiletto antistante, 98.000.000.
GABROVIZZA splendida villa unifamiliare indipendente di recente costruzione, circa 300 mq interni disposti su tre piani, con parco alberato di circa 1900 mq, accesso auto e ampio box auto, 570.000.000.